



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 28 ottobre 2010

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - 3559 - 4030
Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al giovedì
ore 9,00 - 12,30, 14,00 - 15,30 venerdì 9,00 - 12,30.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso:
Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca:
via Confinza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale
14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-
13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP -Torino Piazza Castello 165 -Tel. 0114321647
Alessandria via dei Guasco 1-Tel. 0131285072
Asti Corso Alfieri 165 -Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a -Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 -Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 -Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 -Tel. 0323502844
Vercelli via Fratelli Ponti 24 -Tel. 0161600286

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -70% CB/TORINO



Foto: Gabriele Mariotti

Torino - Artissima

Eventi culturali in Piemonte

ATTI DELLA REGIONE E DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 1 Leggi e regolamenti
- 5 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 6 Deliberazioni della Giunta Regionale

- 39 Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 49 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 172 Comunicati

- 180 Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTI

RICHIESTA (*)

Per abbonarsi è necessario compilare il modulo pubblicato al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale - sezione “come abbonarsi” - ed inviarlo tramite fax alla Redazione, corredato dell’attestazione di pagamento.

ATTIVAZIONE E DECORRENZA (*)

L’attivazione dell’abbonamento decorrerà dall’inserimento del nominativo nella “banca dati abbonati” dopo il ricevimento in Redazione dell’attestazione di pagamento.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l’attivazione dell’abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

Abbonamento semestrale
Codice S1 €52,00 (*)

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

Abbonamento semestrale
Codice S3 €23,00 (*)

INTERNET

Consultazione
gratuita

(*) MODALITA' MODIFICATE CON LEGGE REGIONALE 12 OTTOBRE 2010, N. 22, LEGGI NOTA PAGINA A FIANCO

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzione devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale (via posta o fax) entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo.

Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), unitamente all’attestazione di pagamento e alla lettera di richiesta. Il modello della lettera è scaricabile dalla sezione “invio pubblicazioni” del sito internet del Bollettino Ufficiale.

PRECISAZIONI

Ai sensi della D.G.R. 9.12.2008, n. 21-10253, gli Enti inserzionisti dovranno inviare i testi da pubblicare anche in forma elettronica avvalendosi della procedura web accessibile all’indirizzo

www.regione.piemonte.it/bollettino/.

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici.

COSTI (*)

Costo per riga o frazione di riga:
€2,50

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, carattere Times – corpo 12.

PUBBLICAZIONI GRATUITE (*)

Statuti Enti locali, Associazioni di volontariato, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali del novembre 1994, ottobre 2000

(*) MODALITA' MODIFICATE CON LEGGE REGIONALE 12 OTTOBRE 2010, N. 22, LEGGI NOTA PAGINA A FIANCO

MODALITÀ DI PAGAMENTO PER ABBONAMENTI E INSERZIONI

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

Con bollettino o postagiرو
sul C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale
Piazza Castello 165, 10122 Torino.

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate
Ufficio Postale n. 63331 – TO13
IBAN IT/80/J/07601/01000/000030306104
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

www.poste.it
postagiرو on-line
C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l’attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all’invio tramite fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in Copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€25,82
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop – Corso Matteotti n. 57, Torino – Tel 011 5176444	-

VENDITA

Libreria Giuridica:	Via Sant’Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076 - Corso Francia 64/A tel. 011 7495165
URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico,	Piazza Castello 165, Torino Tel. 4324903/4/5

AVVISO AI LETTORI

LEGGE REGIONALE 12 OTTOBRE 2010, N. 22
"ISTITUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE TELEMATICO DELLA REGIONE PIEMONTE"
PUBBLICATA SUL BOLLETTINO UFFICIALE N. 42 DEL 21 OTTOBRE 2010
NELLA PARTE I SEZIONE LEGGI E REGOLAMENTI

PER EFFETTO DELLA LEGGE REGIONALE 12 OTTOBRE 2010, N. 22 "ISTITUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE TELEMATICO DELLA REGIONE PIEMONTE" A DECORRERE **DAL 1° FEBBRAIO 2011** IL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE PIEMONTE SARÀ REDATTO IN FORMA DIGITALE E DIFFUSO IN FORMA TELEMATICA SOSTITUENDOSI CONSEGUENTEMENTE ALLA PRECEDENTE VERSIONE CARTACEA (ART. 1 DELLA SUMMENZIONATA LEGGE REGIONALE). LA CONSULTAZIONE E' GRATUITA.

ABBONAMENTI

A SEGUITO DELLA PROMULGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 12 OTTOBRE 2010, N. 22
TUTTI I NUOVI ABBONAMENTI STIPULATI E TUTTI I RINNOVI EFFETTUATI ENTRO IL 31 GENNAIO 2011
CESSERANNO IMPROPROROGABILMENTE CON DECORRENZA **1° FEBBRAIO 2011** IN QUANTO NON PUÒ ESSERE
EFFETTUATA LA SPEDIZIONE DEI BOLLETTINI UFFICIALI SUCCESSIVI AL 31 GENNAIO 2011.

NON E' PREVISTA ALCUNA FORMA DI RIMBORSO.

INSERZIONI

CON DECORRENZA **1° FEBBRAIO 2011** NON È PREVISTA ALCUNA TARIFFA DI PUBBLICAZIONE
SUL BOLLETTINO UFFICIALE,
PERTANTO A PARTIRE DALLE RICHIESTE DI PUBBLICAZIONE PER IL N. 5 DEL 3 FEBBRAIO 2011
TALE IMPORTO NON SARÀ DOVUTO.

NON E' PREVISTA ALCUNA FORMA DI RIMBORSO PER GLI IMPORTI ERRONEAMENTE VERSATI

FINO A TALE DATA VALGONO LE INDICAZIONI A FIANCO RIPORTATE

RIMARRÀ PER GLI INSERZIONISTI L'OBBLIGO DI UTILIZZO DELLA PROCEDURA WEB DI INVIO ELETTRONICO
DEL SOLO TESTO DA PUBBLICARE SECONDO LE MODALITÀ TUTT'ORA IN USO PER LA RICHIESTA DI
PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE GIÀ PREVISTE DALLA D.G.R. 9.12.2008, N. 21-10253.

PER CONVALIDARE L'INVIO DEL DOCUMENTO CON PROCEDURA WEB
È NECESSARIO INVIARLO CORREDATO DI RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE,
ANCHE TRAMITE FAX O POSTA ALLA REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE.

INDICE

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).

ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI

Codice DB1900

D.D. 2 settembre 2010, n. 342

Fondazione denominata "Fondazione Scuola Materna Don Giordano" con sede in Orbassano (TO). Provvedimenti in ordine all'approvazione del nuovo statuto.

pag. 155

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Codice DB1600

D.D. 17 settembre 2010, n. 245

DOCUP OB.2 2000/2006 - Esclusione delle spese irregolari oggetto di segnalazione all'OLAF ai sensi dei Reg. (CE) n. 2035/05 e n. 1681/94 dalla certificazione finale di spesa - Correzione della precedente determinazione n. 234/2010 a seguito del rilevamento di alcuni errori materiali.

pag. 72

Codice DB1600

D.D. 11 ottobre 2010, n. 265

Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione": Asse III - Attività III.2.2 - "Riqualificazione aree degradate": approvazione del disciplinare e dei relativi allegati per l'accesso ai contributi per la realizzazione di interventi di riqualificazione di aree degradate in ambiti urbani dei Comuni capoluogo di provincia.

pag. 72

BENI AMBIENTALI

Legge regionale 21 ottobre 2010, n. 23.

Valorizzazione e conservazione dei massi erratici di alto pregio paesaggistico, naturalistico e storico.

pag. 1

CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 12 ottobre 2010, n. 21 – 42496

Presa d'atto della proclamazione alla carica di Consigliere regionale di Roberto Boniperti in luogo di Girolamo La Rocca in esecuzione della sentenza del Tar Piemonte n. 3717/10 dell'8 ottobre 2010.

pag. 39

CONSULENZE E

COLLABORAZIONI ESTERNE

Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2010, n. 1-837

Autorizzazione a costituirsi avanti la Corte Costituzionale nel giudizio di legittimità costituzionale proposto dal Presidente del Consiglio dei Ministri per la dichiarazione di illegittimità costituzionale degli artt. 15, commi 2 e 3 e 27 e 27 della L.R. n. 18/2010. Patrocinio degli avv.ti Giovanna Scollo e Gabriele Pafundi. Spesa presunta Euro 1.500,00 sul cap. 135611 del bilancio 2010.

pag. 26

Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2010, n. 5-841

Autorizzazione a resistere nel giudizio in appello proposto da varie associazioni avverso l'ordinanza del T.A.R. Piemonte n. 691/2010 del 10/9/2010 in materia di caccia. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Pier Carlo Maina e Gabriele Pafundi. Spesa presunta di Euro 2.000,00 sul cap. 135611/2010.

pag. 26

Codice DB1300

D.D. 20 ottobre 2010, n. 135

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di fonia in modalità VoIP e di gestione delle infrastrutture di rete per le sedi della Regione Piemonte. Procedimento verifica di congruità delle offerte economiche: nomina consulente della commissione giudicatrice e impegno di Euro 3.000,00 o.f.i. a favore del Prof. Giuseppe Scellato sul cap. 131735/10 (ass. n. 100218).

pag. 67

Codice DB2000

D.D. 25 ottobre 2010, n. 787

Affidamento incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto della direzione regionale Sanita'. Approvazione dello schema di contratto. Impegno di spesa di 20.000,00 sul capitolo 103486/2010 (Assegnazione n. 100080) a favore del dott. Federico Lega.

pag. 171

ARAI – Regione Piemonte

Incarichi di collaborazione in Italia.

pag. 180

CULTURA

Codice DB1800

D.D. 30 luglio 2010, n. 899

Cofinanziamento di un progetto di ricerca del DITER del Politecnico e dell'Università degli Studi di Torino presentato nell'ambito del "Master dei Talenti della Società Civile" promosso dalla Fondazione Giovanni Gorla ed avente come oggetto "Gestione delle risorse naturali, aree protette e valori culturali nell'Africa subsahariana". Spesa di Euro 10.000,00. Capitolo 137662/2010

pag. 138

Codice DB1800

D.D. 30 luglio 2010, n. 901

Museo Regionale di Scienze Naturali. Collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino per il sostegno di un Assegno di ricerca dal titolo "Evoluzione tettonica post-Oligocenica di settori interni delle Alpi Occidentali" finalizzato alla realizzazione della Mostra "ScopriAlpi". Spesa di Euro 10.000,00. Capitolo 137662/2010.

pag. 139

Codice DB1800

D.D. 2 agosto 2010, n. 904

L.R. 75/1996. Partecipazione alle spese per la realizzazione di iniziative di carattere culturale turistico sportive. Impegno di spesa di Euro 7.000,00 sul cap. 140864/2010.

pag. 140

Codice DB1800

D.D. 2 agosto 2010, n. 915

L.R. 24 gennaio 2000, n. 4 e s.m.i. - Piano annuale di attuazione 2006 - Progetto: "La marcia del generale Gonne - Percorsi di cambiamento" del Comune di Isola d'Asti (At)- Istanza 4.06/316 - Approvazione proroga ultimazione lavori.

pag. 141

Codice DB1800

D.D. 2 agosto 2010, n. 932

Legge regionale 17 novembre 1983, n. 22 "Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo di aree di elevato interesse botanico". Impegno a favore dei soggetti gestori di Giardini botanici pubblici: Università degli Studi di Torino e WWF Italia Onlus. Spesa di Euro 40.186,06. Capitolo 171911/2010.

pag. 143

Codice DB1800

D.D. 10 agosto 2010, n. 960

Stampa della brochure "L'impatto delle residenze reali sull'ambiente nel passato e nel presente". Affidamento fornitura alla Tipografia Egizia s.r.l. Impegno di spesa di euro 3.324,42 (Cap. 128095/2010)

pag. 145

Codice DB1800

D.D. 10 agosto 2010, n. 961

CISI - Centro Interstrutture di Servizi Informatici e Telematici per le Facoltà Umanistiche. Strumenti utili alla rilevazione e all'analisi dei dati. Convenzione rep. n. 13884 del 23 ottobre 2008. D.D. n. 181/SF05 del 23/07/2008. Spesa di euro 3.000,00 (cap. 128095/2010).

pag. 145

Codice DB1800

D.D. 3 settembre 2010, n. 987

Museo Regionale di Scienze Naturali. Adesione a Società scientifiche italiane per l'anno 2010. Spesa di Euro 1.515,00. Capitolo 137662/2010.

pag. 148

Codice DB1800

D.D. 3 settembre 2010, n. 988

Museo Regionale di Scienze Naturali. Abbonamento riviste scientifiche nazionali ed internazionali anno 2010. Affidamento servizio alla società Ebsco Italia S.r.l. di Torino. Integrazione imp. 433/2010. Spesa di Euro 2.000,00. Capitolo 137662/2010.

pag. 148

Codice DB1800

D.D. 3 settembre 2010, n. 989

Museo Regionale di Scienze Naturali. Acquisto di pubblicazioni da fornitori vari. Spesa di Euro 7.100,00. Capitolo 137662/2010

pag. 149

Codice DB1800

D.D. 3 settembre 2010, n. 990

Museo Regionale di Scienze Naturali. Manutenzione straordinaria di n. 60 strutture espositive per allestimento di mostre temporanee. Spesa di Euro 4.163,04 (o.f.i.). Capitolo 111158/2010

pag. 149

Codice DB1800

D.D. 3 settembre 2010, n. 992

Museo Regionale di Scienze Naturali. Intervento di manutenzione straordinaria della struttura di accoglienza e di servizio semipermanente nel Cortile dell'antica farmacia. Affidamento lavori alla Ditta Officina Mantino S.r.l. di Leini, Torino. Spesa di Euro 15.523,32. Capitolo 111158/2010.

pag. 150

Codice DB1800

D.D. 8 settembre 2010, n. 997

Museo Regionale di Scienze Naturali. Approvazione del Progetto esecutivo per realizzazione nuova canalizzazione fornitura acqua calda di collegamento tra la rete con la centrale termica del Museo e la rete della manica di Via Accademia Albertina e affidamento incarico per la sua realizzazione. Spesa di Euro 15.908,40 (o.f.i.). Capitolo 111158/2010

pag. 150

Codice DB1800**D.D. 14 settembre 2010, n. 1004**

Modifica art.3 convenzione tra Regione Piemonte e le ATL di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Langhe e Roero, Distretto dei Laghi per lo sviluppo di attivita' di promozione e valorizzazione del sito ufficiale www.Piemonteitalia.eu e la predisposizione di una piattaforma informativa. Spesa di euro 25.130,00 (cap.128095/2010),

pag. 151

Codice DB1800**D.D. 14 settembre 2010, n. 1005**

Approvazione di una convenzione tra la Regione Piemonte e la ditta Visit Technology per lo sviluppo di attivita' di promozione e valorizzazione del Sito ufficiale del Turismo in Piemonte www.piemonteitalia.eu e la predisposizione di una piattaforma informativa che consenta alla Regione di rendere maggiormente completi ed efficaci i servizi offerti al turista dal Sito stesso. Spesa di euro 13.750,0. (Cap. 128095/2010)

pag. 151

Codice DB1800**D.D. 17 settembre 2010, n. 1021**

L.R. 58/78 e L.R. 68/1980. Interventi a sostegno di iniziative teatrali per l'anno 2009, di cui alla determinazione n. 601/DB1805 del 14.07.2009 - Formalizzazione dell'impegno di spesa relativo alla quota a saldo dei contributi. Individuazione dei soggetti beneficiari. Spesa complessiva di euro 219.000,00 (cap. 187576/2010).

pag. 152

EDILIZIA RESIDENZIALE**ERRATA CORRIGE****Codice DB0803 D.D. 16 settembre 2010, n. 570**

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Secondo biennio e anticipo Terzo biennio, misure Sovvenzionata e Manutenzione Sovvenzionata. Liquidazione della somma complessiva di euro 780.566,28 a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Vercelli.

pag. 49

Deliberazione del Consiglio Regionale 12 ottobre 2010, n. 22 – 42500

Stralcio di immobili di proprietà del Consorzio intercomunale torinese dal piano di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica siti nella Provincia di Torino.

pag. 39

Deliberazione del Consiglio Regionale 12 ottobre 2010, n. 23 – 42501

Variante al piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Torino ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo).

pag. 39

ENTI LOCALI**Legge regionale 25 ottobre 2010, n. 24.**

Modifiche all'articolo 8 della legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali).

pag. 3

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO**Codice DB1500****D.D. 13 settembre 2010, n. 476**

Mobilita' in deroga - Autorizzazione al pagamento da parte dell'INPS - Elenco n.1 - L. 2/2009 e s.m.i. e Accordo Quadro Regione-INPS-Parti sociali del 27 maggio 2009.

pag. 67

Codice DB1500**D.D. 17 settembre 2010, n. 488**

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 63/2010.

pag. 68

Codice DB1500**D.D. 17 settembre 2010, n. 489**

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - tranches di spedizione n. 62/2010.

pag. 68

Codice DB1500**D.D. 17 settembre 2010, n. 490**

Mobilita' in deroga - Autorizzazione in sanatoria al pagamento da parte dell'INPS delle domande finora pervenute e già liquidate o in corso di liquidazione - L. 2/2009 e s.m.i. e Accordo Quadro Regione-INPS-Parti sociali del 27 maggio 2009.

pag. 69

Codice DB1500**D.D. 17 settembre 2010, n. 491**

Domande di indennita' di disoccupazione presentate ai sensi della lettera c), comma 1, art.19 della L. 2/2009 e s.m.i. da apprendisti licenziati - Trasformazione in domande di mobilita' in deroga e autorizzazione al pagamento da parte dell'INPS per i soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa.

pag. 69

Codice DB1500**D.D. 21 settembre 2010, n. 500**

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. A-02-2010.

pag. 70

Codice DB1500

D.D. 22 settembre 2010, n. 508

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 64/2010.

pag. 70

Codice DB1500

D.D. 28 settembre 2010, n. 520

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 65/2010.

pag. 71

Codice DB1500

D.D. 28 settembre 2010, n. 521

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 66/2010.

pag. 71

ISTRUZIONE

Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2010, n. 67-901

Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica piemontese per l'a.s. 2011/12 -applicazione dei criteri di cui alla D.C.R. n. 315-4846 del 2/2/2010, approvazione "specifici chiarimenti relativi ai criteri per la definizione del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica piemontese approvati con D.C.R. n. 315-4846 del 2/2/2010".

pag. 37

MUSEI E BIBLIOTECHE

Codice DB1800

D.D. 29 luglio 2010, n. 894

Determinazione n. 849 del 19 novembre 2008. Nati per leggere: avvio premio nazionale. Rettifica per mero errore materiale.

pag. 138

Codice DB1800

D.D. 30 luglio 2010, n. 897

Museo Regionale di Scienze Naturali. Acquisto di attrezzature e di materiali necessari per lo svolgimento dei laboratori didattici museali. Spesa di Euro 6.495,12. Capitolo 111158/2010.

pag. 138

Codice DB1800

D.D. 30 luglio 2010, n. 898

Museo Regionale di Scienze Naturali. Collaborazione con il dipartimento di Scienze Mineralogiche e Petrologiche dell'Università degli Studi di Torino per lo sviluppo del programma di ricerca dal titolo "Studio e identificazione di campioni mineralogici museali". Spesa di Euro 6.000,00. Capitolo 137662/2010.

pag. 138

Codice DB1800

D.D. 30 luglio 2010, n. 902

Programma Ecomusei della Regione Piemonte. LL.RR. 14 marzo 1995, n. 31 e 17 agosto 1998, n. 23 "Istituzione di Ecomusei del Piemonte". Mostra "Il corpo del crocifisso. Sindone e religiosita' popolare". Ristampa su vinile e dbond dei pannelli informativi. Spesa di Euro 1.293,60 (o.f.i.) sul capitolo 141471/2010.

pag. 139

Codice DB1800

D.D. 30 luglio 2010, n. 903

Museo Regionale di Scienze Naturali. Fornitura dei materiali informativi e di comunicazione per la promozione della Mostra "Cosa sono le nuvole" di Dario Lanzardo in programma presso il comune di Murazzano (Cn). Societa' E20Progetti S.r.l. Spesa di Euro 2.105,04. Capitolo 127985/2010.

pag. 140

Codice DB1800

D.D. 2 agosto 2010, n. 913

Museo Regionale di Scienze Naturali. Fornitura dei materiali informativi e di comunicazione per la promozione della Mostra "Lavorare alla Brossasca. Di miniere, minerali e minatori" in programma presso il Comune di Agordo (BL). Societa' E20Progetti S.r.l. Spesa di Euro 1.622,88,. Capitolo 127985/2010.

pag. 141

Codice DB1800

D.D. 2 agosto 2010, n. 930

Convenzione tra il Museo Regionale di Scienze Naturali ed Ecomusei, il Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Torino e la Societa' Zoom Torino S.p.A. per lo sviluppo di iniziative di studio ricerca, divulgazione e didattica in materia di biodiversita' finalizzate alla conoscenza delle sue dinamiche delle criticita' di conservazione e per la definizione di misure per la sua conservazione. Approvazione

pag. 143

Codice DB1800

D.D. 2 agosto 2010, n. 933

Programma Ecomusei della Regione Piemonte. LL.RR. 14 marzo 1995, n. 31 e 17 agosto 1998, n. 23 "Istituzione di Ecomusei del Piemonte". Allestimento della Mostra "Mappe culturale del Piemonte. Intrecci di culture" a Roma. Affidamento incarico per servizio di trasporto del materiale da Roma a Torino. Spesa di euro 1.320,00 (o.f.i.). Capitolo 141471/2010

pag. 144

NAVIGAZIONE INTERNA E PORTI

Codice DB1200

D.D. 13 settembre 2010, n. 216

Comune di Castelletto Sopra Ticino. Autorizzazione ai fini della disciplina della navigazione relativa all'occupa-

zione di area demaniale. Richiedente Cantiere Nautico Barberis di Barberis A. e C. s.n.c.

pag. 64

NOMINE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2010, n. 66

Legge regionale 25 giugno 1999 "Norme per lo sviluppo dell'agricoltura biologica" n.13, art. 9 - Nomina della Consulta regionale per l'agricoltura biologica.

pag. 5

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 23-809

Artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell' incarico di direttore della direzione regionale DB0500 "Affari istituzionali e avvocatura", alla dr.ssa Laura BERTINO.

pag. 19

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 24-810

Artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell' incarico di direttore della direzione regionale DB0700 "Risorse umane e patrimonio", alla dr.ssa Maria Grazia FERRERI.

pag. 19

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 25-811

Artt. 23 e 24 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell' incarico di direttore della direzione regionale DB0800 "Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia", all'ing. Livio DEZZANI.

pag. 19

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 26-812

Artt. 23 e 24 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell' incarico di direttore della direzione regionale DB0900 "Risorse finanziarie", al dr. Sergio ROLANDO.

pag. 20

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 27-813

Artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell' incarico di direttore della direzione regionale DB1000 "Ambiente", all'ing. Salvatore DE GIORGIO.

pag. 20

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 28-814

Artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell' incarico di direttore della direzione regionale DB1100 "Agricoltura", al dr. Gaudenzio DE PAOLI.

pag. 21

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 29-815

Artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell' incarico di direttore della direzione regionale DB1200 "Trasporti, infrastrutture, mobilità e logistica", all'ing. Aldo MANTO.

pag. 21

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 30-816

Artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell' incarico di direttore della direzione regionale DB1300 "Innovazione, ricerca ed università" al dr. Roberto MORIONDO.

pag. 21

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 31-817

Artt. 23 e 24 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell' incarico di direttore della direzione regionale DB1400 "Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste", al dr. Vincenzo Michele COCCOLO.

pag. 22

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 32-818

Artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell' incarico di direttore della direzione regionale DB1500 "Istruzione, formazione professionale e lavoro", alla dr.ssa Paola CASAGRANDE.

pag. 22

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 33-819

Artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell' incarico di direttore della direzione regionale DB1600 "Attività produttive", al dr. Giuseppe BENEDETTO.

pag. 23

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 34-820

Artt. 23 e 24 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell'incarico di direttore della direzione regionale DB1800 "Cultura, turismo e sport", alla dr.ssa Maria Virginia TIRABOSCHI.

pag. 23

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 35-821

Artt. 23 e 24 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell' incarico di direttore della direzione regionale DB1900 "Politiche sociali e politiche per la famiglia", alla dr.ssa Raffaella VITALE.

pag. 24

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 36-822

Artt. 23 e 24 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell' incarico di direttore della direzione regionale DB2000 "Sanità", all'ing. Paolo MONFERINO.

pag. 24

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 43-826

Affidamento dell'incarico di direttore ad interim della direzione DB0600 "Comunicazione istituzionale della Giunta regionale" al dr. Luciano CONTERNO.

pag. 24

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 44-827

Affidamento dell'incarico di direttore ad interim della struttura SB0200 "Controllo di Gestione" al dr. Sergio ROLANDO.

pag. 25

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 45-828

Affidamento dell'incarico di direttore ad interim della direzione DB1700 "Commercio, sicurezza e polizia locale" al dr. Giuseppe BENEDETTO.

pag. 25

Comunicato del Presidente della Regione Piemonte

Designazione di un componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione "Centro Internazionale di Studi Primo Levi". Riapertura temine di scadenza.

pag. 179

Comunicato del Presidente della Regione Piemonte

Designazione di due componenti del Comitato di Gestione della Fondazione Maria Adriana Prolo - Museo Nazionale del Cinema. Riapertura temine di scadenza.

pag. 179

PERSONALE REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 49-832

Dirigente regionale arch. Raffaele MADARO, provvedimenti.

pag. 25

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 50-833

Art. 22 della l.r. 23/08: affidamento della responsabilit  del settore SC a media rilevanza organizzativa DB0809 "Copianificazione urbanistica provincia di Torino", articolazione della direzione DB0800 Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, all' arch. Raffaele Madaro.

pag. 25

Codice DB1800

D.D. 2 agosto 2010, n. 929

Approvazione dei progetti di telelavoro domiciliare ai sensi della D.G.R. n. 25-39 del 30-4-2010.

pag. 143

Codice DB1800

D.D. 10 agosto 2010, n. 962

Posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Gestione di progetti all'interno di programmi complessi (Accordi di Programma, Progetti europei)". Disposizioni di cui alla determinazione n. 51/2010.

pag. 145

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Codice DB0800

D.D. 18 ottobre 2010, n. 673

Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

pag. 49

POLITICHE SOCIALI

Codice DB1900

D.D. 6 settembre 2010, n. 343

L.r. 45/95 "Impiego di detenuti in semiliberta', ammessi al lavoro all'esterno, affidati in prova al servizio sociale o in detenzione domiciliare per lavori socialmente utili" Anno 2008 - Introito di Euro 287,97 dal Comune di Castellazzo Bormida e relativa riduzione dell'impegno n. 3145/08.

pag. 155

Codice DB1900

D.D. 6 settembre 2010, n. 344

L.R. 45/95 "Impiego di detenuti in semiliberta', ammessi al lavoro all'esterno, affidati in prova al servizio sociale o in detenzione domiciliare per lavori socialmente utili" Anno 2008 - Introito di Euro 200,78 dal Comune di Villadossola e relativa riduzione dell'impegno n. 3145/08.

pag. 155

Codice DB1900

D.D. 6 settembre 2010, n. 345

L.R. 23 aprile 2007, n. 9 - D.G.R. n. 37-10141 del 24/11/2008 - Ente "Istituto Suore Carmelitane Teresiane" di Roma - Lavori di: "completamento immobile esistente per la realizzazione di micro-nido" - Ubicazione intervento: Comune di Carpeneto (AL) - Progetto definitivo euro 356.200,00 - Importo ammesso a contributo euro 356.200,00 - Concessione contributo regionale euro 231.530,00.

pag. 155

Codice DB1900

D.D. 9 settembre 2010, n. 347

Comune di Chiesanuova - progetto P.U.O.I. Per Una Ottimale Integrazione - Riduzione contributo assegnato.

pag. 155

Codice DB1900

D.D. 15 ottobre 2010, n. 385

Art. 40 LR 14/2006, Fondo Regionale per il sostegno alle vittime di pedofilia. Approvazione modalita' presentazione istanze 2010. Impegno di spesa di euro 175.000,00 (Cap. 155316/2010).

pag. 155

RICERCA E INNOVAZIONE

Codice DB1300

D.D. 6 agosto 2010, n. 100

Gestione del SIRE per l'anno 2010. Impegno di spesa di Euro 20.520.236,00 su capp. vari.

pag. 66

Codice DB1300

D.D. 19 agosto 2010, n. 102

Realizzazione dei progetti ad elevato contenuto innovativo inseriti nel Piano di attivita' 2010. Affidamento incarico TOP-IX. Impegno di Euro 875.000,00 sul capitolo 134943/10.

pag. 66

Codice DB1300

D.D. 19 agosto 2010, n. 103

Realizzazione dei progetti di innovazione tecnologica di cui ai Piani di attivita' per l'anno 2010. Affidamento incarico a CSP s.c.a r.l. Impegno di spesa di Euro 1.500.557,50 sul capitolo 134943/10.

pag. 66

Codice DB1300

D.D. 27 agosto 2010, n. 104

Progetto di ricerca denominato "Univis": impegno di spesa a favore della societa' De Tomaso Automobili S.p.A. (capofila dell'ATS costituita con l'Istituto Superiore Mario Boella) per euro 2.250.000,00 sul cap. 278274/2010 (ass. 100778).

pag. 67

SANITA'

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 21-807

Approvazione del "Protocollo per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l'interruzione volontaria di gravidanza".

pag. 6

Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2010, n. 61-895

Prezzo di rimborso dei presidi diagnostici e terapeutici per i cittadini diabetici. Modifica della deliberazione della Giunta regionale 28 novembre 2005, n. 123-1675.

pag. 26

Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2010, n. 62-896

Articolo 1, comma 3 del programma attuativo del Piano di rientro di riqualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico del SSR. Approvazione delle linee di indirizzo regionali in materia di determinazione delle consistenze organiche del personale e per l'approvvigionamento e la gestione dei magazzini delle Aziende Sanitarie Regionali.

pag. 27

Codice DB2000

D.D. 26 luglio 2010, n. 490

Art. 20 L. 67/88 II^ Fase- ASL AL (ex ASL 22 di Novi Ligure) - Lavori di nuova costruzione edificio destinato a blocco operatorio, terapia intensiva e centrale di sterilizzazione in ampliamento all'ospedale di Novi Ligure. Liquid. finanz. art. 20 L. 67/88 II^ fase, oneri carico Stato, Delib. CIPE 6-5-1998 n. 52 - Richiesta al Ministero del Tesoro vers. contab. spec. Regione Piemonte - Importo richiesto E.1.139.002,80

pag. 162

Codice DB2000

D.D. 26 luglio 2010, n. 491

D.Lgs 254/00-ASL CN1 (ex ASL 15 Cuneo) - Realizzazione struttura ambulatorio per esercizio attivita' intramoenia-Lavori di sopraelevazione parziale della sede ambulatoriale (fabbricato ex INAM) Cuneo, via C. Boggio 14 Cuneo-Liquid.finanz. art. 20L.67/88 II^ Fase, oneri a carico STATO, Delibera CIPE 6-5-1998 n. 52 - Richiesta Min. Tesoro, versam.contabil.spec.Regione Piemonte-Presa d'atto ultimazione e collaudo opera.

pag. 162

Codice DB2000

D.D. 26 luglio 2010, n. 492

Art. 20 L.67/88 II^ Fase - ASL AL (ex ASL.n. 20 Alessandria) - Lavori di ampliamento e ristrutturazione per due unita' di degenza nuovo ingresso ambulatori endoscopia, emodialisi, servizi mortuari P.O. Tortona - Liquid.accon.art.20 II^ Fase, oneri a carico dello Stato, delib. CIPE 6-5-1998 n. 52 - Richiesta Ministero Tesoro versament.sulla contabilita' speciale Regione Piemonte - Importo richiesto E. 274.463,43

pag. 162

Codice DB2000

D.D. 27 luglio 2010, n. 498

Art. 20 L. 67/88 II fase. A.O. Ordine Mauriziano di Torino "Realizzazione nuovo DEA" - Accertamento della somma di Euro 4.686.918,63 sul cap. 20750/2010 dell'entrata. Impegno della somma di Euro 4.686.918,63 sul cap. 249200/2010 codice siope 2238 (ass. n. 100732).

pag. 163

Codice DB2000

D.D. 28 luglio 2010, n. 501

Legge n. 39 del 26 febbraio 1999. Impegno di euro 2.873.253,55 sul cap. 247887 del bilancio 2010 di cui euro 1.570.028,98 a favore dell'A.O.U. San Luigi di Orbassano e euro 1.303.224,57 a favore dell'A.S.L. TO1 Presidio Sanitario "V. Valletta" per la realizzazione di strutture per le cure palliative (Hospice).

pag. 163

Codice DB2000

D.D. 28 luglio 2010, n. 509

Art. 20 II fase - A.O. OIRM/S. Anna - Realizzazione nuove sale parto e gruppo operatorio ai piani III e IV e V dei reparti di degenza pediatrica, pediatria e neurochir. del Regina Margherita. Liquid. acc. sui fin. ex art. 20 L. 67/88 II fase - Richiesta al Ministero Economia e Finanze versamento sulla contabilita speciale Regione Piemonte - Importo Euro 934.380,35.

pag. 163

Codice DB2000

D.D. 29 luglio 2010, n. 517

Approvazione della proposta tecnico-economica di servizi di sviluppo "Prevenzione Serena - Screening tumori femminili - Realizzazione di nuove funzionalita". Convenzione quadro tra Regione Piemonte e CSI-Piemonte per l'anno 2010.

pag. 164

Codice DB2000

D.D. 30 luglio 2010, n. 519

D.G.R. n. 40-11578 del 13.07.2009. Programmazione investimenti in edilizia ed attrezzature sanitarie. Assegnazione ed erogazione di fondi regionali a favore delle Aziende Sanitarie Regionali. Impegno Euro 3.702.543,37 sul cap. 246973/2010 codice Siope 2237 ass. n. 100019.

pag. 164

Codice DB2000

D.D. 3 agosto 2010, n. 520

Art. 20 L. 67/88 II Fase - ASL CN 2 "Realizzazione nuovo P.O. di Alba-Bra". Accertamento della somma di Euro 5.291.729,58 sul cap. 20750/2010 dell'entrata. Impegno Euro 5.291.729,58 sul cap. 247465/10 codice Siope 2237 ass. n. 100724.

pag. 165

Codice DB2000

D.D. 3 agosto 2010, n. 521

Accertamento di Euro 3.778.663,17 sul cap. 20750/2010 dell'entrata.

pag. 165

Codice DB2000

D.D. 3 agosto 2010, n. 524

Art. 20 L. 67/88 II Fase - ASL TO5 - P.O. Maggiore Chieri-Ristrutt. Adegua. a norme di sicurezza, umaniz. e riconver. degenze ordinarie in D.H. e D.S. attivita' intramoenia e miglioram. efficienza attrezz. II Lotto.

Ampliam. nuovo distr.sanit. Chieri. Accertamento di Euro 859.673,24 sul cap. 20750/2010 dell'entrata. Impegno Euro 859.673,24 sul cap. 247465/10 codice Siope 2237 (ass. 100724).

pag. 165

Codice DB2000

D.D. 3 agosto 2010, n. 526

D.lgs. 254/00. A.O. C.T.O./M.Adelaide. "Cod. int. n. 38 - Acquisizione arredi piano degenza paganti P.O. Maria Adelaide. Accertamento della somma di Euro 45.515,33 sul cap. 20750/2010 dell'entrata. Impegno Euro 45.515,33 sul cap. 249200/10 codice Siope 2238 (ass. n. 100732).

pag. 165

Codice DB2000

D.D. 3 agosto 2010, n. 527

Art. 20 L. 67/88 II Fase - A.O.U. S. Luigi di Orbassano - cod. int.64A- Ristrutturazione per la realizzazione di una nuova rianimazione. Accertamento della somma di Euro 639.258,43 sul cap. 20750/2010 dell'entrata. Impegno Euro 639.258,43 sul cap. 249200/10 Cod. Siope 2238 ass. 100732.

pag. 166

Codice DB2000

D.D. 3 agosto 2010, n. 529

D.lgs 254/2000 - ASL NO "Ristrutturazione aree di degenza e ambulatoriali da destinare ad attivita' libera professione intramuraria e relative opere complementari" presso il P.O. di Borgomanero. Accertamento della somma di Euro 940.529,38 sul cap. 20750/10 dell'entrata. Impegno Euro 940.529,38 sul cap. 246475/10 codice siope 2237 ass. n. 100724.

pag. 166

Codice DB2000

D.D. 4 agosto 2010, n. 534

Art. 18 L.R. 40/2004 - Norme in materia di Procreazione Medicalmente Assistita. Liquidazione fondi.

pag. 166

Codice DB2000

D.D. 5 agosto 2010, n. 539

DGR 49-8994 del 16.06.2008 - "Programma investimenti in edilizia ed attrezzature sanitarie". Finanziamento in conto capitale a favore delle Aziende Sanitarie Regionali. Impegno Euro 3.026.745,48 sul cap. 246973/10 codice siope 2237 (ass. n. 100019); impegno Euro 126.913,51 sul cap. 248779/10 codice Siope 2238 (ass. n. 100731).

pag. 167

Codice DB2000

D.D. 23 agosto 2010, n. 575

Autorizzazione all'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Chivasso, per cancellazione dal patrimonio indisponibile, iscrizione in quello disponibile e conseguente alienazione immobile sito in Settimo Torinese (TO), via Borsellino n.

18. Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda, n. 1227 del 19.07.2010.

pag. 169

Codice DB2000

D.D. 23 agosto 2010, n. 576

Autorizzazione all'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Chiavasso, per alienazione immobile sito in Strambino (TO), via Rana n. 1. Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda, n. 1228 del 19.07.2010.

pag. 169

Codice DB2000

D.D. 13 settembre 2010, n. 617

Impegno della somma di Euro 2.100.850,09 sul cap.113114/10 a favore dell'IPLA S.p.A., ai sensi della L.R. 75/95 e L.R. 35/06 relative alla lotta alle zanzare.

pag. 170

Codice DB2000

D.D. 14 settembre 2010, n. 624

Indennizzi ai sensi delle LL. 210/92 e 362/99. Impegno di spesa della somma di Euro 6.421.069,00 sul cap. 158473 /10 a favore delle ASL piemontesi.

pag. 170

Codice DB2000

D.D. 17 settembre 2010, n. 639

Livingston S.p.A.: parere in merito alla verifica di compatibilità, richiesta dal Comune di Tortona, ai sensi art. 8 ter D.Lgs. 502/92 e s.m.i. sulla realizzazione di struttura ambulatoriale.

pag. 170

Codice DB2000

D.D. 17 settembre 2010, n. 640

Poliambulatorio Medico Odontoiatrico s.a.s.: parere in merito alla verifica di compatibilità, richiesta dal Comune di San Giorgio Canavese, ai sensi art. 8 ter D.Lgs. 502/92 e s.m.i. sull'apertura di una struttura ambulatoriale.

pag. 170

Comunicato dell'Assessorato regionale alla Sanità

Ore settimanali vacanti per incarichi nell'Emergenza Sanitaria Territoriale (118).

pag. 172

Comunicato dell'Assessorato regionale alla Sanità

Ore settimanali vacanti per incarichi nella Continuità Assistenziale.

pag. 176

TRASPORTI

Codice DB1200

D.D. 15 settembre 2010, n. 217

Autorizzazione effettuazione treno d'epoca e concessione corrispettivo a favore di Trenitalia S.p.A.. Evento promosso dalla Croce Rossa Italiana comitato locale di Susa

(TO) per il giorno 03 ottobre 2010. Importo Euro 11.667,00 (IVA compresa).

pag. 65

Codice DB1200

D.D. 16 settembre 2010, n. 218

Piano Investimenti sulla rete stradale di interesse regionale. Liquidazione della somma di Euro 3.785.000,00 a favore della Provincia di Vercelli - Imp. n. 2727/2010 sul cap. n. 499631/2010.

pag. 65

Codice DB1200

D.D. 20 settembre 2010, n. 219

Progetto MOVilinea: approvazione della bozza di convenzione tra la Regione Piemonte e la Provincia del Verbano Cusio Ossola.

pag. 65

Codice DB1200

D.D. 21 settembre 2010, n. 220

Autorizzazione effettuazione treno speciale e concessione corrispettivo a favore di Trenitalia S.p.A.. Evento promosso dal Comune di Montechiaro D'Asti (Asti) per il giorno 31 ottobre 2010. Importo Euro 5.731,00 (IVA compresa).

pag. 66

TURISMO

Codice DB1800

D.D. 2 agosto 2010, n. 918

L.R. n. 4 del 24.01.2000, modificata con L.R. n. 5 del 24.01.2000 "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo di territori turistici" - "Piano annuale di attuazione per l'anno 2008". Proroga del termine di inizio dei lavori a favore di Enti diversi. Lieve modificazione delle DD.DD. n. 389 del 13/05/2009 e n. 1294 del 18/12/2009.

pag. 141

Codice DB1800

D.D. 2 agosto 2010, n. 919

L.R. 8.7.1999 n. 18 "Interventi Regionali a sostegno dell'Offerta Turistica" Programma annuale degli interventi 2004 - Graduatoria n. 2 - Beneficiario: "Allemand Laura" per l'adattamento di un immobile a C.A.V. presso il Comune di Sauze d'Oulx (To), Programma annuale degli interventi 2004 - Proroga del termine di conclusione lavori - Istanza 197/04

pag. 141

Codice DB1800

D.D. 2 agosto 2010, n. 920

L.R. 8/7/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" - Programma annuale degli interventi 2003 - Graduatoria n. 3 - Beneficiario: "Albergo Astoria S.r.l." per la ristrutturazione dell'albergo Astoria nel Comune di Stresa (Vb)-Approvazione di Variante in corso d'opera. Istanza n. 435/03

pag. 142

Codice DB1800

D.D. 2 agosto 2010, n. 921

L.R. 4.01.2000 n. 4 e s.m.i. - Piano annuale di attuazione 2008. Comune di Varallo (VC) - Approvazione di Variante - Progetto Potenziamento turismo del benessere con miglioramento ricettività presso Villa Becchi - Istanza 04.08/31

pag. 142

Codice DB1800

D.D. 2 agosto 2010, n. 922

D.G.R. n. 36 - 12629 del 23.11.2009 di attuazione della L.R. n. 21/06 e s.m.i. - Concessione contributo richiesto da Unioncamere Piemonte per l'attribuzione per l'anno 2010 del Marchio Q "Ospitalita' Italiana" alle aziende agrituristiche - Impegno di spesa di 79.545,60 sul cap. n. 182127 del Bilancio per l'anno finanziario 2010 UPB db 18091 - Ass. n. 100486.

pag. 142

Codice DB1800

D.D. 13 agosto 2010, n. 966

L.R. 8/7/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" - Programma annuale degli interventi 2003 - Graduatoria n. 3 - Beneficiario: Eredi di Carlotto G. di Carlotto Livio S.n.c. - Istanza n. 292/03 - Proroga del termine di conclusione dei lavori.

pag. 145

Codice DB1800

D.D. 13 agosto 2010, n. 967

L.R. 24.01.2000 n.4 e s.m.i. "Interventi per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici". Piano annuale di attuazione 2006 - Progetto "La leggenda del tesoro nascosto - Ricerche in musica" - Comune di Belveglio (At) Istanza 04.06/317.

pag. 145

Codice DB1800

D.D. 13 agosto 2010, n. 968

L.R. 8/7/1999, n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" - Programma annuale degli interventi 2003 - Graduatoria n. 3 Presa d'atto di variante in corso d'opera e concessione di proroga del termine di ultimazione lavori - Beneficiario: Garrone S.R.L. Istanza n. 881/03

pag. 145

Codice DB1800

D.D. 13 agosto 2010, n. 969

L.R. 24.01.2000 n. 4 e s.m.i. "Interventi per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici". Piano annuale di attuazione 2006. Progetto "In terra astigiana dove il vento ha il profumo del mare" - Comune di Serole (At) Istanza 04.06/143- Approvazione variante e rideterminazione contributo assegnato.

pag. 145

Codice DB1800

D.D. 13 agosto 2010, n. 970

L.R. 24 gennaio 2000, n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici" - Piano annuale di attuazione 2006 - Comunita' Montana Valli Grana e Maira - Progetto : "Il paese senza tempo - viaggio nelle terre del Castelmagno"- Istanza n. 4/06/45 - Proroga del termine di conclusione dei lavori.

pag. 145

Codice DB1800

D.D. 13 agosto 2010, n. 971

L.R. 08/07/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" - Programma annuale degli interventi 2003 - Graduatoria n. 4 - Azienda Agricola "Tenuta Monvillone" di Conti Riccardo - Istanza n. 819/03 - Proroga del termine di conclusione dei lavori.

pag. 146

Codice DB1800

D.D. 13 agosto 2010, n. 972

L.R. 24 gennaio 2000, n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici" - Piano annuale di attuazione 2006 - Comune di Marmora (CN) - Progetto : Altopiano della Gardetta: un percorso tra ambiente, geologia e architettura. - Istanza n. 4/06/204 - Proroga del termine di conclusione dei lavori.

pag. 146

Codice DB1800

D.D. 26 agosto 2010, n. 976

Adesione della Direzione Cultura, Turismo e Sport alla convenzione quadro n. 4720/09 (D.G.R. n. 41-11963 del 04/08/2009) per l'utilizzo dei servizi on line di Equitalia Servizi S.p.a.- Individuazione del funzionario responsabile del contenzioso tributario per il Settore Offerta Turistica - Interventi Comunitari in Materia Turistica.

pag. 146

Codice DB1800

D.D. 26 agosto 2010, n. 977

D.G.R. n. 36-12629 del 23/11/2009 di attuazione della L.R. n. 21 del 16/06/2006 e s.m.i. Piano di interventi per lo sviluppo e la riqualificazione dell'offerta turistica del Piemonte per gli anni 2009/2010 - "Piemonte...sei a casa". Progetti a bando - Formale attribuzione dei contributi concessi con D.D. n. 445 del 9/4/2010.

pag. 146

Codice DB1800

D.D. 26 agosto 2010, n. 978

L.R. 08/07/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica"- Accertamento di disponibilita' sul Fondo regionale per la qualificazione dell'offerta turistica per il sostegno del "Programma annuale degli interventi 2004" - Graduatoria Olimpica anticipata prioritaria.

pag. 148

TUTELA DELL'AMBIENTE

Codice DB1000

D.D. 30 agosto 2010, n. 534

Interventi di miglioramento del servizio integrato di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani, attivati con bando regionale di cui alla DD n. 285/DB1005 del 14.7.2009 a favore dei Consorzi di Bacino. Ridestinazione della somma di euro 741.683,75 a seguito di rinunce dei beneficiari, a parziale copertura della graduatoria approvata con la DD n. 320/DB1005 del 12 maggio 2010.

pag. 50

Codice DB1000

D.D. 15 settembre 2010, n. 555

Metanodotti "Novara - Domodossola DN 200 - DP 24 BAR - Variante in Comune di Ornavasso (VB) ed allacciamenti collegati", nel Comune di Ornavasso, nella Provincia del Verbano Cusio Ossola, presentato dalla Società Snam Rete Gas Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330.

pag. 60

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 21 ottobre 2010, n. 23.

Valorizzazione e conservazione dei massi erratici di alto pregio paesaggistico, naturalistico e storico.

Il Consiglio regionale ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Finalità)

1. La Regione Piemonte persegue la valorizzazione dei massi erratici di maggiore rappresentatività scientifica, paesaggistico-ambientale e storico-culturale, attraverso la promozione della conoscenza del patrimonio esistente e il sostegno finanziario di interventi di salvaguardia volti ad assicurare le migliori condizioni di conservazione degli stessi.

Art. 2.

(Definizione di masso erratico oggetto di conservazione)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, si definiscono massi erratici oggetto di conservazione i massi erratici caratterizzati da un intrinseco valore archeologico, geomorfologico, topologico e socio-culturale.

2. In particolare, sono oggetto di conservazione:

- a) i massi erratici di particolare pregio paesaggistico e ambientale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani;
- b) i massi erratici recanti sulla loro superficie incisioni rupestri attribuibili all'opera dell'uomo preistorico, i massi con coppelle;
- c) i massi erratici utilizzati storicamente come cippi confinali e tuttora conservati;
- d) i massi erratici che per dimensioni e volume possono essere considerati come rari esempi di maestosità;
- e) i massi erratici con un preciso riferimento a eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico o culturale;
- f) i massi erratici recanti sulla propria superficie le testimonianze dell'antica lavorazione degli scalpellini, i massi dei picapera;
- g) i massi erratici che per composizione mineralogico-petrografica, caratteristiche strutturali e collocazione geomorfologica, rappresentano siti di rilevante interesse geologico, i geositi;
- h) i massi erratici oggetto della pratica di arrampicata sportiva.

Art. 3.

(Censimento)

- 1. La Regione promuove e finanzia il censimento dei massi erratici.
- 2. La Giunta regionale per il censimento si può avvalere anche di soggetti esterni alla struttura regionale, da individuare, informata la commissione consiliare competente, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.
- 3. La Giunta regionale, con apposito regolamento, disciplina l'acquisizione, l'aggiornamento, la gestione e la di-

vulgazione dei dati raccolti informata la commissione consiliare competente.

4. Il censimento costituisce riferimento per l'adeguamento dei piani regolatori comunali in ordine all'individuazione dei beni culturali e ambientali, di cui all'articolo 24 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo), da ultimo modificato dall'articolo 26 della legge regionale 6 dicembre 1984, n. 61.

Art. 4.

(Interventi di conservazione e salvaguardia)

1. La Regione concorre alla conservazione e alla salvaguardia dei massi erratici oggetto di valorizzazione attraverso:

- a) la progettazione e la realizzazione di percorsi tematici per la fruizione geoturistica dei massi;
- b) la creazione di aree di rispetto;
- c) la ripulitura e la riqualificazione dei massi erratici e delle zone adiacenti, ivi compresi i sentieri di accesso;
- d) la posa di tabelle informative sul valore geomorfologico, archeologico, naturalistico e socio-culturale dei massi erratici;
- e) la posa di cartelli concernenti le norme e i comportamenti da adottare per il rispetto e la cura dei massi erratici.

2. La Giunta regionale, con deliberazione, individua, informata la commissione consiliare competente, i soggetti attuatori degli interventi, scelti tra enti gestori delle aree protette, enti locali territoriali o altri soggetti e ripartisce le relative risorse.

Art. 5.

(Norma finanziaria)

1. In fase di prima attuazione della presente legge, nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2010, è autorizzata la spesa corrente pari a 20.000,00 euro, in termini di competenza e di cassa, iscritta nell'ambito dell'unità previsionale di base (UPB) DB08141, unità che presenta la necessaria copertura finanziaria.

2. Per l'esercizio finanziario 2011, alla spesa complessiva di 50.000,00 euro, suddivisa in spesa corrente per 20.000,00 euro e in spesa in conto capitale per 30.000,00 euro, in termini di competenza, imputata rispettivamente nelle UPB DB08141 e DB08142 del bilancio pluriennale 2010-2012, si provvede con le risorse finanziarie individuate secondo le modalità previste dall'articolo 8 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e dall'articolo 30 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria per l'anno 2003).

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 21 ottobre 2010

Roberto Cota

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 6

*Tutela e valorizzazione dei massi erratici, di alto pregio naturalistico e storico, dell'Anfiteatro Morenico di Rivo-
li-Avigliana.*

- Presentata dai Consiglieri Antonino Boeti, Fabrizio Biole', Davide Bono, Davide Gariglio, Mauro Antonio Donato Laus, Stefano Lepri, Angela Motta, Rocchino Muliere, Giovanna Pentenero, Aldo Reschigna, Gianni Wilmer Ronzani il 24 maggio 2010.

- Assegnata alla V Commissione in sede referente e alla I Commissione in sede consultiva il 31 maggio 2010.

- Sul testo sono state effettuate consultazioni.

- Testo licenziato dalla Commissione referente il 4 ottobre 2010 con relazione di Antonino BOETI, Rosa Anna Costa.

- Approvata in Aula il 12 ottobre 2010 con 46 voti favorevoli e 1 non votante.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto al cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio Regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali nella versione storica e nella versione coordinata vigente sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Nota all'articolo 3

- Il testo dell'articolo 24 della l.r. 56/1977 è il seguente:

“Art. 24 Norme generali per i beni culturali ambientali.

Il Piano Regolatore Generale individua, sull'intero territorio comunale, i beni culturali ambientali da salvaguardare, anche se non individuati e vincolati in base alle leggi vigenti, comprendendo fra questi:

1) gli insediamenti urbani aventi carattere storico-artistico e/o ambientale e le aree esterne di interesse storico e paesaggistico ad essi pertinenti;

2) i nuclei minori, i monumenti isolati e i singoli edifici civili o rurali ed i manufatti, con le relative aree di pertinenza, aventi valore storico-artistico e/o ambientale o documentario;

3) le aree di interesse paesistico ambientale, di cui all'art. 13, 7° comma, lett. a), della presente legge.

Sulle carte di Piano devono essere evidenziati, in particolare, gli edifici, gli spazi pubblici, i manufatti, gli agglomerati ed i nuclei di rilevante interesse, oltreché le aree esterne che ne costituiscano l'integrazione storico-ambientale.

Negli ambiti individuati ai sensi dei precedenti commi è fatto divieto di modificare, di norma, i caratteri ambientali della trama viaria ed edilizia ed i manufatti, anche isolati che costituiscono testimonianza storica, culturale e tradizionale.

Gli interventi necessari alla migliore utilizzazione funzionale e sociale ed alla tutela del patrimonio edilizio esistente, sono disciplinati dal Piano Regolatore e dagli

strumenti urbanistici esecutivi di cui agli artt. 38, 39, 41, 41-bis, e 43 della presente legge nel rispetto dei seguenti principi:

a) gli edifici di interesse storico-artistico, compresi negli elenchi di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, e 1 giugno 1930, n. 1089, e quelli individuati come tali negli strumenti urbanistici, sono soggetti esclusivamente a restauro e risanamento conservativo, secondo le prescrizioni di cui al successivo 8° comma;

b) in assenza di strumenti urbanistici esecutivi ed in attesa della loro approvazione, le parti di tessuto urbano di più recente edificazione e gli edifici privi di carattere storico, artistico e/o documentario sono disciplinati da specifiche norme, anche ai fini dell'eliminazione degli elementi deturpanti ed atte a migliorare la qualità del prodotto edilizio;

c) le aree libere di elevato valore ambientale devono restare inedificate con la sola eccezione della loro utilizzazione per usi sociali pubblici definiti dal Piano Regolatore;

d) non sono ammessi, di norma, interventi di ristrutturazione urbanistica, salvo casi eccezionali e motivati, sempreché disciplinati da strumenti urbanistici esecutivi formati ed approvati ai sensi dell'art. 40.

Il Piano Regolatore individua, fra gli interventi di cui alle lett. a) e b) del precedente comma, quelli che sono ammissibili a concessione singola.

All'interno degli insediamenti di cui ai commi precedenti sono garantiti il riuso degli immobili idonei per i servizi sociali carenti e l'organizzazione della viabilità interna, al fine di favorire la mobilità pedonale ed il trasporto del pubblico.

Le operazioni di manutenzione straordinaria per rinnovare e sostituire parti strutturali degli edifici devono essere eseguite con materiali aventi le stesse caratteristiche di quelli esistenti, senza modificare le quote, la posizione, la forma delle strutture stesse e delle scale.

Le operazioni di restauro e risanamento conservativo hanno per obiettivo:

a) l'integrale recupero degli spazi urbani e del sistema viario storico, con adeguate sistemazioni del suolo pubblico, dell'arredo urbano e del verde e con la individuazione di parcheggi marginali;

b) il rigoroso restauro statico ed architettonico degli edifici ed il loro adattamento interno per il recupero igienico e funzionale, da attuare nel pieno rispetto delle strutture originarie esterne ed interne, con eliminazione delle successive aggiunte deturpanti, interni ed esterni, con elementi aventi gli stessi requisiti strutturali di quelli precedenti, senza alcuna modifica né volumetrica né del tipo di copertura;

c) la preservazione del tessuto sociale preesistente: a tal fine il Piano Regolatore Generale, nell'ambito dell'insediamento storico, non può prevedere, di norma, rilevanti modificazioni alle destinazioni d'uso in atto, in particolare residenziali, artigianali e di commercio al minuto, evitando la localizzazione di nuovi complessi direzionali.

Per favorire un'ordinata esecuzione delle opere di restauro conservativo, da attuare anche a mezzo delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni e integrazioni, e della legge 5 agosto 1978, n.

457, il Piano Regolatore Generale fissa i modi per la programmazione degli interventi e il prioritario allestimento di alloggi di rotazione, al fine di garantire il rialloggiamento degli abitanti preesistenti, soprattutto a coloro che svolgono attività economiche nell'agglomerato storico.

Il Piano Regolatore Generale indica i modi per la progettazione esecutiva con l'individuazione delle zone di recupero di cui al precedente art. 12, nonché delle porzioni di tessuto in cui è obbligatorio il ricorso preventivo ai piani particolareggiati e di quelle in cui è ammesso l'intervento singolo di cui al successivo art. 48.

Spetta altresì al Piano Regolatore Generale individuare, nel rispetto delle competenze statali, le aree di interesse archeologico e fissare norme per la loro tutela preventiva; qualsiasi mutamento allo stato dei luoghi di queste aree deve essere previsto in sede di piano particolareggiato.

L'individuazione degli agglomerati, dei nuclei, degli edifici singoli e dei manufatti di interesse storico-artistico e/o ambientale, nonché delle aree di interesse archeologico, è svolta in sede di elaborazione di Piano Regolatore Generale e concorre alla formazione dell'inventario dei beni culturali ambientali, promosso dalla Regione, cui spettano le operazioni di verifica e di continuo aggiornamento.

Il Sindaco, con propria ordinanza, può disporre l'esecuzione delle opere necessarie per il rispetto dei valori ambientali compromessi da trascuratezza o da incauti interventi, anche per quanto concerne l'illuminazione pubblica e privata in aree pubbliche o di uso pubblico.”.

Note all'articolo 5

- Il testo dell'articolo 8 della l.r. 7/2001 è il seguente:

“Art. 8. (Legge finanziaria)

1. Unitamente al bilancio annuale e pluriennale, la Giunta presenta al Consiglio, per l'approvazione, il progetto di legge finanziaria.

2. La legge finanziaria, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel documento di cui all'articolo 5 ed in connessione con lo sviluppo della fiscalità regionale, dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e provvede, per il medesimo periodo:

a) alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto dal 1. gennaio dell'anno cui essa si riferisce;

b) al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato nel bilancio pluriennale, delle leggi di spesa regionale;

c) alla riduzione, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, di autorizzazioni legislative di spesa;

d) alla determinazione, per le leggi regionali che dispongono spese a carattere permanente o pluriennale, delle quote destinate a ciascuno degli anni considerati.

3. La legge finanziaria può disporre, per ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale, nuove o maggiori spese correnti o riduzioni di entrata nei limiti delle nuove o maggiori entrate di sicura acquisizione e delle riduzioni permanenti di autorizzazioni di spesa corrente. In ogni caso, le nuove o maggiori spese disposte con la legge fi-

nanziaria non possono concorrere a determinare tassi di evoluzione delle spese medesime che risultino incompatibili con le linee stabilite nel documento di cui all'articolo 5.

4. La legge finanziaria è approvata nella stessa sessione di approvazione del bilancio annuale e pluriennale, approvando, nell'ordine, la legge finanziaria e il bilancio annuale.”.

- Il testo dell'articolo 30 della l.r. 2/2003 è il seguente:

“Art. 30. (Norma finale)

1. A partire dall'esercizio 2004, la legge finanziaria stabilisce, in attuazione dell'articolo 8 della l.r. 7/2001, l'autorizzazione della spesa per tutte le leggi o provvedimenti regionali vigenti, la cui copertura finanziaria non sia esplicitamente disposta da una norma relativa all'esercizio di riferimento, o che rimandino per la copertura finanziaria alla legge di bilancio.

2. L'autorizzazione della spesa di cui al comma 1 può disporre la riduzione o l'aggiornamento degli stanziamenti originariamente previsti.

3. In relazione a ciascun esercizio la legge di bilancio non può prevedere finanziamenti di leggi o provvedimenti regionali per cui non sia stata autorizzata la spesa in sede di legge finanziaria.”.

Denominazione delle unità previsionali di base (UPB) citate nella legge.

DB08141 (Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia Attività di gestione e di valorizzazione del paesaggio Titolo I spese correnti)

DB08142 (Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia Attività di gestione e di valorizzazione del paesaggio Titolo II spese in conto capitale)

Legge regionale 25 ottobre 2010, n. 24.

Modifiche all'articolo 8 della legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali).

La competente Commissione Consiliare in sede legislativa, ai sensi degli articoli 30 e 46 dello Statuto, ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE *promulga*

la seguente legge:

Art. 1.

*(Modifiche all'articolo 8 della legge regionale
20 novembre 1998, n. 34)*

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 20 novembre 1998, n. 34, è inserito il seguente:

“1 bis. Nelle more delle procedure di istituzione del Consiglio delle Autonomie locali di cui alla legge regionale 7 agosto 2006, n. 30 (Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34) e comunque non oltre il 30 giugno 2011, la Conferenza Permanente Regione Autonomie locali esercita, nella composizione fissata dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 69 del 6 luglio 2005 e sue successive modifiche ed integrazioni, oltre alle funzioni disciplinate dall'articolo 6, come sostituito dall'arti-

colo 14 della l.r. 30/2006, anche quelle di cui all'articolo 11 della l.r. 30/2006.".

Art. 2.

(Dichiarazione di urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 47 dello Statuto ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 25 ottobre 2010

p. Roberto Cota
Il Vice Presidente
Ugo Cavallera

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 82

Modifiche all'articolo 8 della legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino dei compiti amministrativi delle Regione e degli Enti locali)

- Presentato dalla Giunta regionale il 18 ottobre 2010.

- Assegnato alla I Commissione in sede legislativa il 20 ottobre 2010.

- Approvato in sede legislativa il 22 ottobre 2010 all'unanimità dei gruppi presenti.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati ARIANNA sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 8 della l. r. 34/1998, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:

“Art. 8. (Durata in carica e convocazione)

1. La Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali si rinnova all'inizio di ogni legislatura regionale entro 120 giorni dall'insediamento del Consiglio regionale ed i suoi componenti restano in carica fino all'insediamento dei nuovi componenti.

1. bis. Nelle more delle procedure di istituzione del Consiglio delle Autonomie locali di cui alla legge regionale 7 agosto 2006, n. 30 (Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34) e comunque non oltre il 30 giugno 2011, la Conferenza Permanente Regione Autonomie locali esercita, nella composizione fissata dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 69 del 6 luglio 2005 e sue successive modifiche ed integrazioni, ol-

tre alle funzioni disciplinate dall'articolo 6, come sostituito dall'articolo 14 della l.r. 30/2006, anche quelle di cui all'articolo 11 della l.r. 30/2006

2. I componenti della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali decadono dalla carica nell'ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica negli enti rappresentati. La decadenza è dichiarata dal Presidente della Giunta regionale.

3. La Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali è convocata con le modalità stabilite dal regolamento dal suo Presidente ogni volta che debba essere espresso un parere obbligatorio ai sensi dell'articolo 7 e comunque ogni qualvolta lo ritenga il Presidente o ne faccia richiesta almeno un terzo dei componenti della Conferenza.”.

Nota all'articolo 2

- Il testo vigente dell'articolo 47 della legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte) è il seguente:

“Art. 47. (Promulgazione e pubblicazione della legge)

1. La legge regionale è promulgata dal Presidente della Giunta regionale entro quindici giorni dall'approvazione.

2. La legge regionale è pubblicata entro dieci giorni dalla promulgazione ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione, salvo che la legge stessa stabilisca un termine diverso.

3. Al testo della legge segue la formula: "La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.”.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2010, n. 66

Legge regionale 25 giugno 1999 "Norme per lo sviluppo dell'agricoltura biologica" n. 13, art. 9 - Nomina della Consulta regionale per l'agricoltura biologica.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

La Consulta regionale per l'agricoltura biologica di cui all'art. 9 della Legge regionale 25 giugno 1999, n. 13, è così composta:

1) L'Assessore regionale all'Agricoltura e foreste, caccia e pesca o suo delegato;

2) Un rappresentante per ognuna delle tre Organizzazioni professionali agricole aventi i requisiti di cui alla l.r. n. 13/99, art. 9, 1° comma, lettera d):

FEDERAZIONE REGIONALE COLTIVATORI DIRETTI DEL PIEMONTE:

Antonio BAGNULO

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DEL PIEMONTE:

Gianpiero AMEGLIO

CONFAGRICOLTURA PIEMONTE:

Paolo BERTOLOTTO

3) Tre operatori dell'agricoltura biologica iscritti nell'elenco regionale designati dalle Associazioni dei produttori biologici di cui all'art. 7 della l.r. 13/99:

Franco FISCHETTI

Giacomo BALLARI

Gemma TAVELLA

4) Un rappresentante designato dall'Unione delle Province piemontesi:

Marzio LIUNI

5) Un esperto designato dall'Università di Torino, Facoltà di Agraria:

Maria Lodovica GULLINO.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

p. Roberto Cota
il Vice Presidente
Ugo Cavallera

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 21-807

Approvazione del "Protocollo per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l'interruzione volontaria di gravidanza".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare il “Protocollo per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l’interruzione volontaria di gravidanza” di cui all’allegato “A”, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di demandare a ciascuna ASL Piemontese di istituire l’elenco delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile; ciascuna ASL, sulla base di apposite convenzioni aventi ad oggetto le azioni previste nell’allegato protocollo, si potrà avvalere della collaborazione delle associazioni suddette;
- di demandare alla Direzione Politiche sociali la predisposizione della modulistica per l’iscrizione agli elenchi presso le ASL delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile e le modalità di aggiornamento dell’elenco sulla base dei requisiti soggettivi e tecnico-organizzativi previsti nel protocollo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



PROTOCOLLO PER IL MIGLIORAMENTO DEL PERCORSO ASSISTENZIALE PER LA DONNA CHE RICHIEDE L'INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA

1. RACCOMANDAZIONI PER IL PERCORSO ASSISTENZIALE

Il presente percorso, attraverso l'omogenizzazione dei comportamenti operativi, è proposto a tutte le donne che si presentino ai servizi consultoriali per l'IVG.

L'OBIETTIVO del percorso è quello di dare la massima attuazione a tutte le esigenze previste dalla Legge n. 194/1978, ed in particolare:

- rispetto della donna e delle sue esigenze di scelta responsabile della maternità;
- tutela della vita;
- in relazione alle motivazioni, ricerca ed attivazione di tutte le possibili alternative personalizzate all'IVG.

1.1. Profilo di integrazione socio sanitaria

- La presa in carico della donna da parte della struttura consultoriale (o di eventuali strutture particolarmente dedicate come i consultori giovani) in quanto referente principale di tutte le azioni di tipo socio sanitario previste dal percorso sul territorio;
- La creazione di protocolli operativi tra le Asl, gli enti locali e il privato sociale per la rapida attivazione delle figure professionali non presenti nella dotazione dell'equipe consultoriale (es. psicologo, assistente sociale, educatore professionale), necessari a garantire la presa in carico delle problematiche della donna che richiede IVG.
- L'attivazione di convenzioni tra le ASL, gli enti locali (Comuni/Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, centri per la famiglia) e le realtà del Volontariato/Privato sociale con l'obiettivo condiviso, previsto dalla legge 194/78, di potenziare le azioni atte ad assistere le donne in gravidanza per rimuovere le cause che portano al ricorso all'aborto volontario, anche consentendo alle donne di fare valere i propri diritti di lavoratrici e di madri al fine di dare così più concreta attuazione al diritto alla procreazione cosciente e responsabile, al riconoscimento del valore sociale della maternità e alla tutela della vita umana dal suo inizio.
- L'istituzione di un registro regionale per i soggetti del Volontariato/Privato sociale autorizzati alla stipula di convenzioni di cui al punto precedente, previa definizione di precisi requisiti organizzativi per l'accreditamento degli stessi, quali attori del percorso assistenziale.
- Il coordinamento rapido e facilitato tra gli operatori con integrazione tra le diverse competenze professionali.
- La produzione e diffusione alla popolazione di materiale informativo sul percorso offerto dalle strutture coinvolte, da diffondere presso gli ambulatori dei MMG, i gruppi di cure primarie, i Consultori familiari pubblici e privati accreditati, le unità operative ospedaliere di ostetricia e ginecologia.

1.2. Monitoraggio dei dati e delle attività

Si raccomanda che le ASL/ASO effettuino un costante monitoraggio delle modalità operative dei Servizi Consultoriali e Ospedalieri attraverso indicatori quali:

- la percentuale di interventi effettuati a 11 – 12 settimane,
- i tempi d'attesa,
- la percentuale di personale obiettore,
- la percentuale di ritorno ai consultori per il controllo post IVG,
- la scelta contraccettiva con particolare attenzione alle fasce esposte
- il numero di donne che rinuncia all'IVG come conseguenza della corretta applicazione dell'art. 2 della Legge n. 194/1978,
- il numero di accessi al percorso rispettivamente presso i servizi consultoriali, le strutture ospedaliere, i centri per la famiglia e le altre strutture del Volontariato/privato sociale.

2. IL PERCORSO ASSISTENZIALE

Lo sviluppo temporale del percorso è strettamente correlato all'epoca gestazionale e ai termini previsti dalla legge (90 giorni) per eseguire l'intervento.

2.1. L'accesso al percorso e la presa in carico

L'accoglienza della donna in gravidanza può essere indifferentemente effettuata dai servizi consultoriali, dai centri per la famiglia e dalle altre strutture del Volontariato/privato sociale, che abbiano stipulato idonee convenzioni previste nel presente protocollo.

Nel Consultorio la donna deve sempre essere presa in carico: qualunque operatore riceva la richiesta (telefonica o diretta) deve fissare nel più breve tempo possibile - non oltre 3 giorni per i consultori con apertura quotidiana e comunque non oltre 7 giorni per tutti - un appuntamento per il colloquio di accoglienza e l'eventuale rilascio della documentazione necessaria (documento o certificazione), ricordando alla donna che dovrà presentarsi con l'esito scritto del test di gravidanza. Deve rimanere documentazione scritta del colloquio di accoglienza.

Sarebbe auspicabile che ogni singola ASL, come previsto dalla normativa per la distribuzione diretta dei farmaci, mettesse a disposizione delle strutture consultoriali i kit per l'esecuzione dei test immunologici di gravidanza.

Anche le donne straniere devono essere accolte in ogni consultorio seguendo l'iter suddetto. Qualora non siano in possesso della tessera sanitaria o di altra assicurazione o del codice STP (straniero temporaneamente presente) vanno indirizzate agli uffici ISI competenti per territorio, ove presenti; la singola ASL deve comunque permettere l'accesso alla prestazione.

Sarebbe auspicabile che gli uffici ISI autorizzassero gli operatori dei consultori al rilascio di codici STP.

2.2. Il sostegno ad una scelta responsabile: la relazione utente/operatori nel percorso assistenziale

Va ribadita l'importanza dell'accoglienza e del primo colloquio.

Dopo aver ascoltato le motivazioni alla base della richiesta e averle valutate insieme alla donna/coppia, va accertata la volontà di ricorrere all'IVG.

Durante il primo colloquio, per il quale, se necessario e richiesto, deve essere presente il mediatore culturale e/o l'operatore del volontariato e del privato sociale coinvolti nel percorso, devono essere affrontate le seguenti aree tematiche:

- a) circostanze che inducono alla richiesta di IVG;
- b) quadro attuale della situazione individuale, familiare e sociale della richiedente;
- c) consapevolezza della donna relativamente all'evento abortivo;
- d) motivazioni indicate dalla legge per la richiesta di IVG: serio pericolo per la sua salute fisica o psichica, in relazione al suo stato di salute, o delle sue condizioni economiche, o sociali, o familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento, o a previsione di anomalie o malformazioni del concepito;
- e) comportamento contraccettivo e precedenti interventi di IVG;
- f) analisi e ricerca delle soluzioni alternative all'IVG nella valorizzazione delle risorse della donna.
- g) Intervento di counselling di sostegno alla maternità a cura degli operatori del consultorio e/o dell'operatore del volontariato e del privato sociale convenzionati e coinvolti nel percorso.

Nel caso di minorenni, il/i colloquio/i con l'interessata devono essere improntati oltre che all'approfondimento degli elementi che hanno portato alla scelta di richiedere l'IVG, anche

- alla scelta di comunicare o meno agli esercenti la potestà la propria decisione: il percorso decisionale deve essere rivalutato e, ove possibile, deve essere consigliato alla minore il coinvolgimento di almeno una figura genitoriale;
- all'accertamento dell'esistenza delle condizioni di libera scelta, assicurando sempre alla minore colloqui (o parte di colloqui) da sola per chiarire con lei il contesto relazionale, la posizione espressa dai vari soggetti coinvolti, il grado di libertà o eventuali pressioni nella scelta.

La relazione tra operatori e utente deve essere improntata in tutte le sue fasi ad una logica di:

- aiuto/sostegno

- a) *alla scelta* libera e consapevole da parte della donna nel proseguimento o meno della gravidanza e, nel caso di minori, anche nella comunicazione o meno ai genitori di tale scelta;
- b) *alla analisi con la donna*, nel rispetto della dignità, della riservatezza e della sua volontà, delle motivazioni della richiesta, dei fattori influenti e delle varie possibilità di aiuto e delle modalità per ottenerle;
- c) *alla gestione* delle fasi del percorso assistenziale delle emozioni suscitate nella donna dall'evento, delle dinamiche relazionali tra la donna e gli altri soggetti coinvolti (partner, genitori in caso di minori, ecc.);
- d) all'accesso al servizio di psicologia, in caso di necessità, e/o di fronte ad una situazione di IVG ripetuta, di donna in evidente stato di crisi e simili;
- e) altri colloqui successivi nel caso emerga la volontà di proseguire la gravidanza;
- f) nel caso di intenzione di interrompere la gravidanza, avvio al medico ginecologo per intervento.

- trasparenza

- a) *nel percorso*, con un aggiornamento puntuale sulle azioni da seguire;
- b) *nella tempistica*, con la definizione precisa dei tempi delle varie fasi del percorso

Nel caso di minori è fondamentale l'identificazione, da parte dell'equipe consultoriale, di un *tutor* che segua tutti i passaggi del percorso assistenziale e che rappresenti un punto di riferimento non esclusivo, ma facilitante per la minore.

L'equipe del consultorio deve avere rapido accesso all'ausilio di mediatori culturali per consentire alle donne straniere, qualora la situazione lo richieda, la facilitazione della relazione.

- informazione

- a) sui diritti previsti dalla normativa statale e regionale vigente a tutela della procreazione responsabile, quali, a titolo esemplificativo:
- astensione preventiva da lavori pericolosi e cambio di mansioni in gravidanza (Legge n. 1204/1971);
 - diritto di riservatezza nel parto e possibilità di rinunciare anonimamente alla propria funzione genitoriale alla nascita del bambino (Legge n. 194/ 1983);
 - autorizzazione all'adozione o all'affido temporaneo in qualunque fase dopo la nascita (Legge n. 194/1983 e n. 149/2001)
 - erogazione di sostegni economici post parto per condizioni di precarietà lavorativa della donna (Legge n. 448/ 1998);
 - congedi dal lavoro obbligatori e retribuiti fino al compimento dei tre anni del bambino, congedi facoltativi fino agli 8 anni del bambino, possibilità di lavoro part-time con tutela del posto di lavoro, diritto di assistenza per malattia del figlio/a (Legge n. 53/2000);
 - diritto allo studio in ambito lavorativo;
 - diritto di assistenza per handicap del figlio/a (Legge n. 104/1992);
 - Interventi di sostegno alla genitorialità ed all'infanzia previsti dai Piani di Zona da parte degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, dai Consultori familiari (Legge n.328/2000) e dai Centri per le famiglie (Legge regionale n. 1/2004;
- b) sulle opportunità offerte localmente *da organizzazioni del Privato sociale e/o da organizzazioni di volontariato accreditato*, per valutare soluzioni alternative concrete
- c) sulle prestazioni sanitarie e sociali, di cui è possibile usufruire, sulle condizioni e sui requisiti per accedere alle prestazioni stesse, nonché sulle relative modalità di erogazione.

Il primo colloquio deve essere svolto secondo le indicazioni sopra descritte anche nel caso in cui avvenga nella struttura pubblica (ospedale), che, nel contesto dell'accettazione, deve fornire un'accoglienza riservata e rispettosa della privacy, e, accertato che il percorso effettuato non sia avvenuto attraverso il Consultorio, fornire informazioni sulla possibilità di un colloquio con un operatore presso il Consultorio o presso il servizio del volontariato/privato sociale convenzionato.

Al termine del primo colloquio ed in base agli esiti ed alla volontà della donna, l'operatore può procedere in due direzioni:

- 1) fissare un colloquio e/o un incontro con un operatore del Centro per le famiglie o dell'organizzazione di volontariato e del privato sociale accreditato, per favorire l'accesso alle risorse disponibili;
- 2) esporre il percorso successivo e fissare un appuntamento per la visita.

3. IL PERCORSO SANITARIO

Il percorso sotto il profilo sanitario deve essere improntato ai seguenti obiettivi/requisiti:

- La presenza in ogni sede consultoriale e ospedaliera di personale non obiettore che permetta la completa applicazione della legge 194/78.
- La gratuità delle prestazioni richieste.

- La competenza territoriale unica nel caso di minore residente in altro luogo (nel caso in cui nell'equipe di consultorio non sia presente l'assistente sociale o l'educatore professionale è necessario concordare con il servizio sociale la competenza territoriale della presa in carico).
- Il raccordo tra i consultori e le strutture autorizzate all'intervento.

Le sezioni che seguono descrivono nel dettaglio le varie fasi del percorso sanitario dell'IVG.

3.1. Intervento entro i 90 giorni di gestazione

3.1.1. L'accertamento dello stato di gravidanza e dell'età gestazionale

Deve essere eseguita da personale medico attraverso:

- L'esecuzione del test di gravidanza, la cui refertazione ha valore legale (lab. analisi, consultorio, farmacia)
- visita ginecologica
- un'ecografia per datazione, se valutata necessaria

Al fine di garantire la tempestività delle prestazioni devono essere predisposti dei percorsi facilitati (mediante l'attivazione di appositi protocolli tra i servizi consultoriali/i centri famiglia e gli altri soggetti del volontariato/privato sociale) con le strutture sanitarie che eseguono l'ecografia per datazione.

Particolare attenzione deve essere dedicata alla tutela della riservatezza: la procedura di consegna del referto con la documentazione iconografica deve avvenire in busta chiusa.

Nel caso di minorenni, i protocolli operativi devono prevedere la possibilità del ritiro del referto in autonomia dagli esercenti la potestà, oltre che dell'esenzione del ticket per il test di gravidanza.

3.1.2. Emissione del documento, firmato anche dalla donna, attestante lo stato di gravidanza e l'avvenuta richiesta di IVG o del certificato attestante l'urgenza da parte del medico.

Nel caso di rilascio del documento (redatto nei casi in cui non venga riscontrata l'urgenza) il medico invita la donna a soprassedere per sette giorni, informandola che, trascorso tale periodo, può presentarsi, per effettuare l'IVG, presso le strutture autorizzate all'intervento.

Nel caso in cui sia riscontrata l'urgenza, il medico informa la donna circa la possibilità di presentarsi immediatamente presso le strutture autorizzate all'intervento, con il certificato emesso.

Nel caso di donne minorenni si distingue tra

- a) minorenni con autorizzazione degli esercenti la potestà genitoriale o tutela (è necessaria l'autorizzazione di entrambi i genitori anche se legalmente separati): la documentazione rilasciata dal medico deve essere firmata: il documento consente alla minore, accompagnata dagli esercenti la patria potestà, di presentarsi presso le strutture autorizzate all'intervento;
- b) minorenni che chiedono di non avvisare gli esercenti la potestà genitoriale o tutela (comma secondo art. 12): il medico redige il documento o il certificato attestante l'urgenza, indicando quanto descritto all'art. 5 e la dichiarazione della volontà della minore di non comunicazione agli esercenti la potestà, senza consegnarlo

all'interessata in quanto incompleto. Il medico redige inoltre una relazione medica per il Giudice Tutelare (G.T.) indicando una dichiarazione sull'epoca gestazionale.

Il personale del consultorio effettua uno o più colloqui con la minore e produce, entro 7 giorni o, in caso di urgenza, nel più breve tempo possibile, una relazione contenente informazioni sul contesto sociale e un'analisi sulle motivazioni, che inducono la minore a non avvisare gli esercenti la potestà, e deve esprimere il parere del servizio.

Il personale del Consultorio inoltra quindi richiesta di udienza al G.T. (individuato, ai sensi dell'art. 12, comma 2, in quello che ha competenza sul territorio in cui risiede il Consultorio a cui si è rivolta la minore e non dove risiede la minore stessa): l'udienza deve essere garantita dal G.T. entro 5 giorni dalla richiesta (comma secondo art. 12): il servizio deve, quindi, garantire l'accompagnamento della minore all'udienza fissata.

- c) nel caso in cui, in presenza degli esercenti la potestà, si accerti il rifiuto dell'assenso o pareri difformi tra i medesimi (comma secondo art. 12), le procedure coincidono con quelle descritte nella lettera precedente.

Una volta contattati gli esercenti la potestà, il personale del consultorio organizza, se disponibili, uno o più colloqui, che, a seconda dell'opportunità, possono svolgersi anche in parti separate e che devono tendere a ricomporre i dissidi intorno alla scelta della minore e, se non è possibile, a raccogliere le posizioni per le argomentazioni della relazione e del parere finale richiesto al servizio.

Dato atto che la Legge n. 194/1978 non identifica le figure professionali da coinvolgere per la presa in carico della minore, si ritiene che essi debbano essere individuati preferibilmente nella figura dello psicologo e dell'assistente sociale e/o educatore professionale. Si raccomanda, nel caso in cui tutti i profili professionali non siano presenti all'interno dell'equipe consultoriale, l'attivazione di procedure di messa in rete tra i diversi servizi/istituzioni, per garantire la corretta presa in carico.

- d) nel caso di sussistenza di grave pericolo per la salute della minore (comma terzo dell'art. 12) il medico redige il certificato dichiarante le condizioni d'urgenza.

Un operatore del Consultorio prende contatto con la struttura ospedaliera chiarendo che si tratta di procedura d'urgenza ed effettua la prenotazione della prima visita nella struttura che eseguirà l'intervento. Si sottolinea che tale certificazione, a norma del comma terzo art. 12, costituisce titolo per ottenere in via d'urgenza l'intervento.

Il personale del Consultorio deve garantire, se necessario e qualora non sia presente almeno un detentore la patria potestà o il tutore, l'accompagnamento della minore presso la struttura, che eseguirà l'intervento oltre che al momento delle dimissioni dalla struttura ospedaliera. Al fine di facilitare l'esecuzione tempestiva e idonea delle attività è prevista la stesura di protocolli per la continuità assistenziale presso le strutture di riferimento ospedaliere o autorizzate all'intervento.

3.1.3. Avvio del percorso presso la struttura ospedaliera o autorizzata all'intervento

Gli operatori dei servizi consultoriali devono prendere contatto con la struttura ospedaliera identificata per l'intervento: deve essere prevista la possibilità di prenotare telefonicamente il primo accesso alle prestazioni ospedaliere.

La donna deve essere correttamente informata su tutto il percorso di IVG direttamente dal personale e/o con la consegna di opuscoli informativi contenenti indicazioni utili sul percorso e sulla struttura ospedaliera identificata per l'intervento.

Al fine di agevolare l'attuazione del percorso si prevede la stesura di protocolli per la continuità assistenziale presso le strutture ospedaliere o autorizzate all'intervento.

Nel caso di minorenni, il personale del consultorio deve garantire, se necessario e qualora non sia presente almeno un detentore la patria potestà o il tutore,

l'accompagnamento della minore presso la struttura, che eseguirà l'intervento oltre che al momento delle dimissioni dalla struttura ospedaliera.

3.1.4. Appuntamento per la visita di controllo

Gli operatori del Consultorio devono sempre concordare con la donna un appuntamento, da effettuarsi possibilmente entro 14-21 giorni dall'intervento, per una visita di controllo post intervento per la valutazione delle complicanze ed un colloquio per la proposta contraccettiva.

3.2. Intervento oltre i 90 giorni di gestazione

Si sottolinea che la certificazione che attesti lo stato di grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna, anche minore, deve essere eseguita da un medico del servizio ostetrico-ginecologico dell'ospedale, in cui deve praticarsi l'intervento (comma primo dell'art. 7).

Ad esclusione di quanto sotto specificato si rinvia al punto precedente.

3.2.1. L'accertamento dell'età gestazionale: deve essere eseguita da personale medico attraverso l'effettuazione di una visita ginecologica e di un' ecografia per datazione.

3.2.2. Valutazione sulla possibilità che sussistano le condizioni di cui all'art. 6: il medico effettua un colloquio e redige una relazione d'accompagnamento per la struttura ospedaliera: deve essere esplicitato il sospetto, che sussistano elementi che indichino la possibilità di un grave pericolo per la vita della donna o che possano essere in corso processi patologici comprese rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che possano determinare un grave pericolo per la sua salute fisica o psichica.

3.2.3. Invio alla struttura ospedaliera autorizzata all'intervento di riferimento.

Gli operatori dei servizi consultoriali devono prendere contatto con la struttura ospedaliera identificata per l'intervento chiarendo la natura dell'invio.

Nel caso di minorenni, il personale dei servizi consultoriali deve garantire l'accompagnamento della ragazza (se necessario, perché sola) presso la struttura che eseguirà l'intervento e, anche, al momento delle dimissioni dalla struttura ospedaliera, qualora non sia presente almeno un detentore la patria potestà o il tutore.

4. CASI PARTICOLARI

La presente sezione descrive le modalità operative da adottarsi nel caso si configuri una delle situazioni descritte.

4.1. Donna straniera maggiorenne

4.1.2. Identificazione della donna straniera attraverso documento di identità emesso da stati extracomunitari.

Gli operatori del Consultorio (preferibilmente assistente sociale o educatore professionale) avviano la procedura di asseverazione (traduzione e validazione) del documento di identificazione.

Le singole ASL devono definire la procedura di riferimento.

4.2.2. Assenza di documenti attestanti l'identità della donna straniera

Gli operatori del Consultorio attivano presso il Centro I.S.I. di competenza degli accertamenti amministrativi e sanitari finalizzati all'accertamento dell'identità personale. In applicazione della deliberazione della Regione Piemonte n° 56-10571 del 15 luglio 1996, la mancanza del documento all'atto della richiesta di IVG non preclude l'avvio del percorso con rilascio di certificazione, ma la donna deve essere informata sulla necessità del documento di identità al momento del ricovero o di testimoni in possesso di documenti che validino la sua identità.

4.2. Minorenni

4.2.1. Lontananza, incapacità o altro impedimento che renda impossibile ad uno dei genitori l'esercizio della potestà

Gli operatori del consultorio (preferibilmente assistente sociale o educatore professionale) avviano il percorso secondo modalità di applicazione dell'art. 317 del Codice Civile¹ che devono essere concordate con la struttura sanitaria autorizzata all'intervento.

4.2.2. Esercizio esclusivo della potestà da parte di un genitore per morte dell'altro

Alla presenza di un operatore del Consultorio il genitore superstite esercente la potestà firma di un'autocertificazione attestante la situazione e/o copia dell'atto di morte da allegare alla documentazione.

4.2.3. Identificazione della minore straniera attraverso documento di identità emesso da stati extracomunitari

Gli operatori del Consultorio (preferibilmente assistente sociale o educatore professionale) avviano la procedura di asseverazione (traduzione e validazione) del documento di identificazione.

Le singole ASL devono definire la procedura di riferimento.

L'Asl a cui appartiene il Consultorio, nei casi 3a.2, 3a.3 o intervento dopo i 90 giorni senza la presenza di almeno un detentore la patria potestà, si fa carico delle spese di asseverazione del documento.

4.2.4. Assenza dei detentori la potestà dal territorio nazionale

Il personale del consultorio (preferibilmente assistente sociale o educatore professionale) deve garantire l'accompagnamento della minore presso il G.T. competente per territorio (coincidente con quello in cui risiede il Consultorio a cui si è rivolta la minore) per il provvedimento di nomina di un tutore.

¹ Art.317 C.C. Impedimento di uno dei genitori

Nel caso di lontananza, di incapacità o di altro impedimento che renda impossibile ad uno dei genitori l'esercizio della potestà, questa è esercitata in modo esclusivo dall'altro. La potestà comune dei genitori non cessa quando, a seguito di separazione, di scioglimento, di annullamento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, i figli vengono affidati ad uno di essi. L'esercizio della potestà è regolato, in tali casi, secondo quanto disposto nell'art. 155 sull'affido condiviso.

Le modalità di segnalazione e l'eventuale documentazione occorrente devono essere concordate con il G.T. competente.

4.2.5 Assenza di documenti attestanti l'identità della minore

a) nel caso in cui la minore è accompagnata da adulti, che si dichiarano suoi genitori, il personale del consultorio richiede ai genitori di attestare l'identità della minore attraverso l'esibizione di idonea documentazione. Qualora, in base ai documenti forniti, sussistano dubbi sulla genitorialità degli adulti, che accompagnano la minore, il personale del consultorio deve garantire l'accompagnamento della minore presso il G.T. competente per territorio (identificato con quello in cui risiede il Consultorio a cui si è rivolta la minore) secondo le procedure previste in assenza o dissenso dei detentori la potestà o tutela (comma 2° art. 12).

Ci si riferisce esclusivamente alla situazione in cui la minore non è in possesso nè può ottenere il rilascio di documenti attestanti la propria identità

b) nel caso in cui la minore chiede di non avvisare gli esercenti la potestà genitoriale o tutela (comma secondo art. 12), il personale del consultorio deve garantire l'accompagnamento della minore in tutte le fasi del percorso (G.T., accertamenti sanitari ed intervento) a garanzia della continuità della sua identità.

5. AZIONI AD OFFERTA ATTIVA DURANTE I COLLOQUI

Deve essere prevista, durante l'effettuazione dei colloqui previsti ai punti precedenti, l'erogazione delle seguenti prestazioni:

- a) SOSTEGNO E CONSULENZA PSICOLOGICA a favore dell'interessata (insieme ad altri soggetti coinvolti ove la donna lo consenta), agli altri soggetti coinvolti da effettuarsi nelle varie fasi del percorso e dopo l'intervento
- b) APPROFONDIMENTI SU RISCHI MALFORMATIVI/GENETICI PER IL NASCITURO da parte del personale medico e ostetrico
- c) INFORMAZIONI SULLE PROCEDURE PREVISTE DALLA LEGGE 194/78 ad altri soggetti coinvolti

6. LA VISITA DI CONTROLLO POST IVG E LA CONTRACCEZIONE

Le donne che hanno affrontato un aborto sono a rischio di un'altra gravidanza indesiderata.

Il ricorso ai metodi contraccettivi, inclusa la contraccezione d'emergenza, per la prevenzione di gravidanze indesiderate, deve essere facilitato. Vanno individuate le eventuali resistenze all'utilizzo dei contraccettivi ed attivate procedure per il loro superamento.

6.1. La scelta contraccettiva post aborto

Ogni donna deve essere informata che la ripresa dell'ovulazione dopo l'I.V.G. può avvenire precocemente, anche prima che compaia il ciclo successivo.

In generale, l'età anagrafica non costituisce ragione medica per negare un metodo contraccettivo all'adolescente. Per ciascun metodo vanno fornite informazioni dettagliate,

vanno valutate le precedenti scelte contraccettive e le motivazioni che ne hanno portato al fallimento.

Quando sussiste il rischio di trasmissione di Infezioni Sessualmente Trasmesse, deve essere fortemente raccomandato l'uso del profilattico da solo o in associazione ad un altro sistema contraccettivo (la cosiddetta "doppia protezione").

Particolare attenzione deve essere posta ai successivi appuntamenti in consultorio per il monitoraggio del metodo scelto al fine di valutare l'adesione alla scelta contraccettiva, il grado di soddisfazione, eventuali problemi ed effetti collaterali o le mutate esigenze della donna.

6.2. Momento in cui iniziare la contraccezione post-aborto

Per ciascun metodo **deve sempre essere garantito un adeguato colloquio informativo prima dell'utilizzo**. In caso contrario è preferibile rinviare l'inizio dell'uso, fornendo nel frattempo un metodo temporaneo.

Si possono identificare quattro principali situazioni cliniche che influenzano il momento in cui iniziare la contraccezione post aborto:

Assenza di complicanze	Non è giustificata alcuna attesa nell'avvio della contraccezione, molti metodi possono essere utilizzati nell'immediato post aborto: - Pillola (preferibilmente progestinica per il minor rischio trombotico) - IUD al rame o levonorgestrel - Metodi di barriera (profilattici, diaframma, spermicidi)
Complicanze infettive (accertate o presunte)	E' necessario rimandare l'applicazione dello IUD fino alla risoluzione dell'infezione; Se la scelta della paziente era indirizzata allo IUD, è utile suggerire un metodo temporaneo (profilattico), stabilendo contestualmente gli appuntamenti successivi. Non ci sono controindicazioni all'uso degli altri metodi.
Emorragia e anemia grave	Non esistono restrizioni per l'uso della pillola e per i metodi di barriera. Rinviare l'inserimento dello IUD (al Rame).
Traumi (perforazione, trauma cervicale ...)	Rinviare l'inserimento dello IUD ed offrire un metodo temporaneo. Non ci sono controindicazioni all'uso degli altri metodi.

7. ABORTO DEL SECONDO TRIMESTRE

L'uso dello IUD deve essere rimandato a sei settimane dopo l'aborto quando si sarà completata l'involuzione uterina.

La percentuale di espulsioni di IUD applicati dopo un aborto aumenta progressivamente con l'aumentare dell'età gestazionale.

Non ci sono controindicazioni all'uso degli altri metodi.

8. RACCOMANDAZIONI NEL RAPPORTO CONSULTORIO - STRUTTURE AUTORIZZATE ALL'INTERVENTO

Il documento e la certificazione emessi dal medico a norma degli art. 5 e 12 della legge 194/78 costituiscono impegnativa di ricovero presso qualunque struttura autorizzata all'intervento.

Il consultorio dovrebbe poter prenotare l'IVG in ogni ospedale della Regione.

Nella struttura, ospedaliera o ambulatoriale, dovrebbe essere individuato un operatore che si occupi delle prenotazioni che pervengono dai Consultori, senza eccessive restrizioni di orario e senza limiti di residenza.

Se la donna si rivolge direttamente presso le strutture ospedaliere o ambulatoriali che effettuano le IVG, preferenzialmente va rinviata al consultorio per l'attivazione della procedura come sopra prevista, qualora i termini temporali lo consentano.

Ogni struttura autorizzata ad effettuare interventi di IVG dovrebbe garantirne un numero settimanale sufficiente a coprire il bisogno atteso al fine di evitare liste di attesa.

Gli interventi di IVG devono essere sempre considerati delle urgenze ove la richiesta venga effettuata in prossimità del 90° giorno. Alcuni posti vanno riservati a questo tipo di urgenze per offrire la possibilità di effettuare l'intervento entro le 24/48 ore.

Si raccomanda in ogni caso, nell'interesse della donna, di ridurre al minimo i tempi di attesa per l'esecuzione dell'intervento.

Devono essere fornite informazioni sulle diverse modalità di intervento e di anestesia al fine di una consapevole adesione. La scelta del metodo per effettuare l'interruzione di gravidanza (farmacologico o chirurgico) e di analgesia (locale o generale) dovrebbe essere resa possibile per tutte le pazienti salvo indicazioni mediche particolari.

E' fortemente raccomandato che il ricovero in day hospital avvenga in stanze separate da gestanti, partorienti o donne che hanno abortito spontaneamente e, in caso di minori, in stanze separate dedicate.

Va prevista la possibilità che la minore sia assistita in tutto il periodo di ricovero da una persona di sua fiducia.

All'atto della dimissione dall'ospedale la donna dovrebbe ricevere:

la lettera di dimissione;

spiegazioni verbali esaustive su quello che può accadere nei giorni successivi all'intervento, sulla terapia da effettuare e sulla struttura a cui rivolgersi in caso di complicanze;

una informazione scritta contenente le stesse spiegazioni verbali e le indicazioni sui metodi contraccettivi e le sedi dei consultori pubblici a cui rivolgersi;

le raccomandazioni sull'importanza della visita post- IVG programmata dal Consultorio.

Si auspica l'attuazione di protocolli ospedalieri comuni per gli accertamenti pre-operatori.

REQUISITI DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E DELLE ASSOCIAZIONI DI PRIVATO SOCIALE PER IL CONVENZIONAMENTO CON le ASL/Enti gestori della funzione Socio Assistenziale per erogazione delle prestazioni previste a sostegno della donna e della famiglia.

Al fine di promuovere la natalità e di rimuovere le cause che possono indurre la donna a richiedere l'interruzione della gravidanza, le ASL devono avviare opportune collaborazioni per realizzare le dovute sinergie tra tutti gli enti coinvolti (Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, Centri per le Famiglie) ed in particolare con le organizzazioni **di volontariato e associazioni del privato sociale, operanti nel settore della tutela materno infantile ed** iscritte negli elenchi delle ASL.

Gli elenchi in questione hanno la finalità di mettere a disposizione delle persone, delle famiglie, degli enti locali e degli enti no profit, nonché delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, informazioni sulle opportunità, presenti nei diversi contesti territoriali, per la promozione della vita ed il sostegno della natalità.

Gli elenchi offriranno inoltre la possibilità di individuare il servizio più vicino al proprio territorio con cui attivare collaborazioni e sinergie.

Ai fini della formulazione degli elenchi, si individuano di seguito i requisiti minimi che dovranno possedere gli enti no profit.

Requisiti soggettivi

- Essere iscritto in uno degli appositi registri regionali o provinciali (es. registro associazioni di solidarietà familiare, registro delle associazioni di volontariato ecc.);
- presenza nello statuto della finalità di tutela della vita fin dal concepimento e di attività specifiche che riguardino il sostegno alla maternità e alla tutela del neonato;
- operare sul territorio piemontese;
- esclusione di qualsiasi attività lucrativa.

Requisiti tecnico organizzativi

- Essere operativo da almeno 2 anni;
- avere maturato esperienza nell'ambito del sostegno alle donne ed alla famiglia
- garantire la messa a disposizione di personale qualificato (psicologici, assistenti sociali, educatori professionali) anche in regime di reperibilità;
- garantire l'accessibilità al servizio per almeno 3 giorni alla settimana, anche attraverso l'impiego di volontari;
- disporre di una sede operativa che presenti uno spazio di accoglienza, che garantisca la privacy dell'utente, dotata di telefono, fax e collegamento internet.

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 23-809

Artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell'incarico di direttore della direzione regionale DB0500 "Affari istituzionali e avvocatura", alla dr.ssa Laura BERTINO.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi degli artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi, dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi, dell'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi:

- di affidare, per le motivazioni in premessa indicate, l'incarico di direttore della direzione regionale DB0500 "Affari istituzionali e avvocatura", alla dr.ssa Laura BERTINO;

- di stabilire che detto incarico, regolato da contratto di diritto privato a tempo determinato, decorre dal 18 ottobre 2010 o dalla data di sottoscrizione del contratto stesso, se successiva; è disposto per due anni ed è rinnovabile. In ogni caso tale durata non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio (art. 6 della l.r. 63/77 ed art. 16 del D.Lgs. n. 503/92 e smi);

- di precisare, infine, che alla dr.ssa Bertino, ferma restando la posizione giuridico-assicurativa attualmente in godimento, sarà corrisposto il trattamento economico fondamentale nella misura e con le modalità individuate dall'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi, integrato dal trattamento economico accessorio secondo il vigente sistema di valutazione delle prestazioni e che tali somme trovano imputazione sul cap. 102262 del Bilancio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

"La pubblicazione della presente deliberazione costituisce comunicazione del provvedimento finale del procedimento di conferimento degli incarichi di cui agli artt. 22, 23, 24 e 25 della L.R. 23/2008, avviato con l'avviso del 9 settembre 2010 contenuto nella nota prot. n. 43556/DB0703 e pubblicato sul supplemento n. 1 al BURP n. 36. Il Responsabile del procedimento: dr. Andrea De Leo".

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 24-810

Artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell'incarico di direttore della direzione regionale DB0700 "Risorse umane e patrimonio", alla dr.ssa Maria Grazia FERRERI.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi degli artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi, dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi, dell'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi:

- di affidare, per le motivazioni in premessa indicate, l'incarico di direttore della direzione regionale DB0700 "Risorse umane e patrimonio", alla dr.ssa Maria Grazia FERRERI;

- di stabilire che detto incarico, regolato da contratto di diritto privato a tempo determinato, decorre dal 18 ottobre 2010 o dalla data di sottoscrizione del contratto stesso, se successiva; è disposto per due anni ed è rinnovabile. In ogni caso tale durata non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio (art. 6 della l.r. 63/77 ed art. 16 del D.Lgs. n. 503/92 e smi);

- di precisare, infine, che alla dr.ssa Ferreri, ferma restando la posizione giuridico-assicurativa attualmente in godimento, sarà corrisposto il trattamento economico fondamentale nella misura e con le modalità individuate dall'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi, integrato dal trattamento economico accessorio secondo il vigente sistema di valutazione delle prestazioni e che tali somme trovano imputazione sul cap. 102262 del Bilancio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

"La pubblicazione della presente deliberazione costituisce comunicazione del provvedimento finale del procedimento di conferimento degli incarichi di cui agli artt. 22, 23, 24 e 25 della L.R. 23/2008, avviato con l'avviso del 9 settembre 2010 contenuto nella nota prot. n. 43556/DB0703 e pubblicato sul supplemento n. 1 al BURP n. 36. Il Responsabile del procedimento: dr. Andrea De Leo".

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 25-811

Artt. 23 e 24 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell'incarico di direttore della direzione regionale DB0800 "Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia", all'ing. Livio DEZZANI.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi degli artt. 23 e 24 della l.r. 23/08 e smi, dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi, dell'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi:

- di affidare, per le motivazioni in premessa indicate, l'incarico di direttore della direzione regionale DB0800 "Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia", all'ing. Livio DEZZANI, fatti salvi gli esiti degli accertamenti di cui al DPR 445/00;

- di stabilire che detto incarico, regolato da contratto di diritto privato a tempo determinato, decorre dal 18 otto-

bre 2010 o dalla data di sottoscrizione del contratto stesso, se successiva; è disposto per due anni ed è rinnovabile. In ogni caso tale durata non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio (art. 6 della l.r. 63/77 ed art. 16 del D.Lgs. n. 503/92 e smi);

– di precisare, infine, che all'ing. Dezzani sarà corrisposto il trattamento economico fondamentale nella misura e con le modalità individuate dall'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi, integrato dal trattamento economico accessorio secondo il vigente sistema di valutazione delle prestazioni e che tali somme trovano imputazione sul cap. 102262 del Bilancio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

“La pubblicazione della presente deliberazione costituisce comunicazione del provvedimento finale del procedimento di conferimento degli incarichi di cui agli artt. 22, 23, 24 e 25 della L.R. 23/2008, avviato con l'avviso del 9 settembre 2010 contenuto nella nota prot. n. 43556/DB0703 e pubblicato sul supplemento n. 1 al BURP n. 36. Il Responsabile del procedimento: dr. Andrea De Leo”.

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 26-812

Artt. 23 e 24 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell'incarico di direttore della direzione regionale DB0900 "Risorse finanziarie", al dr. Sergio ROLANDO.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi degli artt. 23 e 24 della l.r. 23/08 e smi, dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi, dell'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi:

– di affidare, per le motivazioni in premessa indicate, l'incarico di direttore della direzione regionale DB0900 "Risorse finanziarie", al dr. Sergio ROLANDO, fatti salvi gli esiti degli accertamenti di cui al DPR 445/00;

– di stabilire che detto incarico, regolato da contratto di diritto privato a tempo determinato, decorre dal 18 ottobre 2010 o dalla data di sottoscrizione del contratto stesso, se successiva; è disposto per due anni ed è rinnovabile. In ogni caso tale durata non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio (art. 6 della l.r. 63/77 ed art. 16 del D.Lgs. n. 503/92 e smi);

– di precisare, infine, che al dr. Rolando sarà corrisposto il trattamento economico fondamentale nella misura e con le modalità individuate dall'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi, integrato dal trattamento economico accessorio secondo il vigente sistema di valutazione delle prestazioni e che tali somme trovano imputazione sul cap. 102262 del Bilancio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

“La pubblicazione della presente deliberazione costituisce comunicazione del provvedimento finale del procedimento di conferimento degli incarichi di cui agli artt. 22, 23, 24 e 25 della L.R. 23/2008, avviato con l'avviso del 9 settembre 2010 contenuto nella nota prot. n. 43556/DB0703 e pubblicato sul supplemento n. 1 al BURP n. 36. Il Responsabile del procedimento: dr. Andrea De Leo”.

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 27-813

Artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell'incarico di direttore della direzione regionale DB1000 "Ambiente", all'ing. Salvatore DE GIORGIO.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi degli artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi, dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi, dell'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi:

– di affidare, per le motivazioni in premessa indicate, l'incarico di direttore della direzione regionale DB1000 "Ambiente" all'ing. Salvatore DE GIORGIO;

– di stabilire che detto incarico, regolato da contratto di diritto privato a tempo determinato, decorre dal 18 ottobre 2010 o dalla data di sottoscrizione del contratto stesso, se successiva; è disposto per due anni ed è rinnovabile. In ogni caso tale durata non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio (art. 6 della l.r. 63/77 ed art. 16 del D.Lgs. n. 503/92 e smi);

– di precisare, infine, che all'ing. De Giorgio, ferma restando la posizione giuridico-assicurativa attualmente in godimento, sarà corrisposto il trattamento economico fondamentale nella misura e con le modalità individuate dall'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi, integrato dal trattamento economico accessorio secondo il vigente sistema di valutazione delle prestazioni e che tali somme trovano imputazione sul cap. 102262 del Bilancio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

“La pubblicazione della presente deliberazione costituisce comunicazione del provvedimento finale del procedimento di conferimento degli incarichi di cui agli artt. 22, 23, 24 e 25 della L.R. 23/2008, avviato con l'avviso del 9 settembre 2010 contenuto nella nota prot. n. 43556/DB0703 e pubblicato sul supplemento n. 1 al BURP n. 36. Il Responsabile del procedimento: dr. Andrea De Leo”.

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 28-814

Artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell'incarico di direttore della direzione regionale DB1100 "Agricoltura", al dr. Gaudenzio DE PAOLI.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi degli artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi, dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi, dell'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi:

- di affidare, per le motivazioni in premessa indicate, l'incarico di direttore della direzione regionale DB1100 "Agricoltura" al dr. Gaudenzio DE PAOLI;
- di stabilire che detto incarico, regolato da contratto di diritto privato a tempo determinato, decorre dal 18 ottobre 2010 o dalla data di sottoscrizione del contratto stesso, se successiva; è disposto per due anni ed è rinnovabile. In ogni caso tale durata non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio (art. 6 della l.r. 63/77 ed art. 16 del D.Lgs. n. 503/92 e smi);

- di dare atto che, conseguentemente e contestualmente, vengono meno assegnazione ed incarichi conferiti al dr. De Paoli per effetto della DGR n. 29-10998 del 16.3.09 ed ogni altro da questa discendente;

- di precisare, infine, che al dr. De Paoli, collocato in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico in oggetto, sarà corrisposto il trattamento economico fondamentale nella misura e con le modalità individuate dall'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi, integrato dal trattamento economico accessorio secondo il vigente sistema di valutazione delle prestazioni e che tali somme trovano imputazione sul cap. 102262 del Bilancio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

"La pubblicazione della presente deliberazione costituisce comunicazione del provvedimento finale del procedimento di conferimento degli incarichi di cui agli artt. 22, 23, 24 e 25 della L.R. 23/2008, avviato con l'avviso del 9 settembre 2010 contenuto nella nota prot. n. 43556/DB0703 e pubblicato sul supplemento n. 1 al BURP n. 36. Il Responsabile del procedimento: dr. Andrea De Leo".

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 29-815

Artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell'incarico di direttore della direzione regionale DB1200 "Trasporti, infrastrutture, mobilità e logistica", all'ing. Aldo MANTO.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi degli artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi, dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi, dell'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi:

- di affidare, per le motivazioni in premessa indicate, l'incarico di direttore della direzione regionale DB1200 "Trasporti, infrastrutture, mobilità e logistica", all'ing. Aldo MANTO;

- di stabilire che detto incarico, regolato da contratto di diritto privato a tempo determinato, decorre dal 18 ottobre 2010 o dalla data di sottoscrizione del contratto stesso, se successiva; è disposto per due anni ed è rinnovabile. In ogni caso tale durata non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio (art. 6 della l.r. 63/77 ed art. 16 del D.Lgs. n. 503/92 e smi);

- di precisare, infine, che all'ing. Manto, ferma restando la posizione giuridico-assicurativa attualmente in godimento, sarà corrisposto il trattamento economico fondamentale nella misura e con le modalità individuate dall'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi, integrato dal trattamento economico accessorio secondo il vigente sistema di valutazione delle prestazioni e che tali somme trovano imputazione sul cap. 102262 del Bilancio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

"La pubblicazione della presente deliberazione costituisce comunicazione del provvedimento finale del procedimento di conferimento degli incarichi di cui agli artt. 22, 23, 24 e 25 della L.R. 23/2008, avviato con l'avviso del 9 settembre 2010 contenuto nella nota prot. n. 43556/DB0703 e pubblicato sul supplemento n. 1 al BURP n. 36. Il Responsabile del procedimento: dr. Andrea De Leo".

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 30-816

Artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell'incarico di direttore della direzione regionale DB1300 "Innovazione, ricerca ed università" al dr. Roberto MORIONDO.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi degli artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi, dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi, dell'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi:

- di affidare, per le motivazioni in premessa indicate, l'incarico di direttore della direzione regionale DB1300 "Innovazione, ricerca ed università", al dr. Roberto MORIONDO;

- di stabilire che detto incarico, regolato da contratto di diritto privato a tempo determinato, decorre dal 18 ottobre 2010 o dalla data di sottoscrizione del contratto stesso, se successiva; è disposto per due anni ed è rinnovabile. In ogni caso tale durata non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio (art. 6 della l.r. 63/77 ed art. 16 del D.Lgs. n. 503/92 e smi);
 - di dare atto che, conseguentemente e contestualmente, vengono meno assegnazione ed incarichi conferiti al dr. Moriondo per effetto della DGR n. 25-10994 del 16.3.09 ed ogni altro da questa discendente;
 - di precisare, infine, che al dr. Moriondo, collocato in aspettativa senza assegni per tutta la durata del predetto incarico, sarà corrisposto il trattamento economico fondamentale nella misura e con le modalità individuate dall'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi, integrato dal trattamento economico accessorio secondo il vigente sistema di valutazione delle prestazioni e che tali somme trovano imputazione sul cap. 102262 del Bilancio.
- La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

“La pubblicazione della presente deliberazione costituisce comunicazione del provvedimento finale del procedimento di conferimento degli incarichi di cui agli artt. 22, 23, 24 e 25 della L.R. 23/2008, avviato con l'avviso del 9 settembre 2010 contenuto nella nota prot. n. 43556/DB0703 e pubblicato sul supplemento n. 1 al BURP n. 36. Il Responsabile del procedimento: dr. Andrea De Leo”.

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 31-817

Artt. 23 e 24 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell'incarico di direttore della direzione regionale DB1400 "Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste", al dr. Vincenzo Michele COCCOLO.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi degli artt. 23 e 24 della l.r. 23/08 e smi, dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi, dell'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi:

- di affidare, per le motivazioni in premessa indicate, l'incarico di direttore della direzione regionale DB1400 “Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste”, al dr. Vincenzo Michele COCCOLO, fatti salvi gli esiti degli accertamenti di cui al DPR 445/00;
- di stabilire che detto incarico, regolato da contratto di diritto privato a tempo determinato, decorre dal 18 ottobre 2010 o dalla data di sottoscrizione del contratto stesso, se successiva; è disposto per due anni ed è rinnovabile. In ogni caso tale durata non può eccedere l'attuale li-

mite di permanenza in servizio (art. 6 della l.r. 63/77 ed art. 16 del D.Lgs. n. 503/92 e smi);

- di precisare, infine, che al dr. Coccolo sarà corrisposto il trattamento economico fondamentale nella misura e con le modalità individuate dall'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi, integrato dal trattamento economico accessorio secondo il vigente sistema di valutazione delle prestazioni e che tali somme trovano imputazione sul cap. 102262 del Bilancio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

“La pubblicazione della presente deliberazione costituisce comunicazione del provvedimento finale del procedimento di conferimento degli incarichi di cui agli artt. 22, 23, 24 e 25 della L.R. 23/2008, avviato con l'avviso del 9 settembre 2010 contenuto nella nota prot. n. 43556/DB0703 e pubblicato sul supplemento n. 1 al BURP n. 36. Il Responsabile del procedimento: dr. Andrea De Leo”.

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 32-818

Artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell'incarico di direttore della direzione regionale DB1500 "Istruzione, formazione professionale e lavoro", alla dr.ssa Paola CASAGRANDE.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi degli artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi, dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi, dell'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi:

- di affidare, per le motivazioni in premessa indicate, l'incarico di direttore della direzione regionale DB1500 “Istruzione, formazione professionale e lavoro”, alla dr.ssa Paola CASAGRANDE;
- di stabilire che detto incarico, regolato da contratto di diritto privato a tempo determinato, decorre dal 18 ottobre 2010 o dalla data di sottoscrizione del contratto stesso, se successiva; è disposto per due anni ed è rinnovabile. In ogni caso tale durata non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio (art. 6 della l.r. 63/77 ed art. 16 del D.Lgs. n. 503/92 e smi);
- di dare atto che, conseguentemente e contestualmente, vengono meno assegnazione ed incarichi conferiti alla predetta dirigente per effetto della DGR n. 35-11004 del 16.3.09 ed ogni altro da questa discendente;
- di precisare, infine, che alla dr.ssa Casagrande, collocata in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico in oggetto, sarà corrisposto il trattamento economico fondamentale nella misura e con le modalità individuate dall'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi, integra-

to dal trattamento economico accessorio secondo il vigente sistema di valutazione delle prestazioni e che tali somme trovano imputazione sul cap. 102262 del Bilancio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

“La pubblicazione della presente deliberazione costituisce comunicazione del provvedimento finale del procedimento di conferimento degli incarichi di cui agli artt. 22, 23, 24 e 25 della L.R. 23/2008, avviato con l'avviso del 9 settembre 2010 contenuto nella nota prot. n. 43556/DB0703 e pubblicato sul supplemento n. 1 al BURP n. 36. Il Responsabile del procedimento: dr. Andrea De Leo”.

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 33-819

Artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell'incarico di direttore della direzione regionale DB1600 "Attività produttive", al dr. Giuseppe BENEDETTO.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi degli artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e smi, dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi, dell'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi:

- di affidare, per le motivazioni in premessa indicate, l'incarico di direttore della direzione regionale DB1600 "Attività produttive", ad dr. Giuseppe BENEDETTO;

- di stabilire che detto incarico, regolato da contratto di diritto privato a tempo determinato, decorre dal 18 ottobre 2010 o dalla data di sottoscrizione del contratto stesso, se successiva; è disposto per due anni ed è rinnovabile. In ogni caso tale durata non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio (art. 6 della l.r. 63/77 ed art. 16 del D.Lgs. n. 503/92 e smi);

- di precisare, infine, che al dr. Benedetto, ferma restando la posizione giuridico-assicurativa attualmente in godimento, sarà corrisposto il trattamento economico fondamentale nella misura e con le modalità individuate dall'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi, integrato dal trattamento economico accessorio secondo il vigente sistema di valutazione delle prestazioni e che tali somme trovano imputazione sul cap. 102262 del Bilancio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

“La pubblicazione della presente deliberazione costituisce comunicazione del provvedimento finale del procedimento di conferimento degli incarichi di cui agli artt. 22, 23, 24 e 25 della L.R. 23/2008, avviato con l'avviso del 9 settembre 2010 contenuto nella nota prot. n.

43556/DB0703 e pubblicato sul supplemento n. 1 al BURP n. 36. Il Responsabile del procedimento: dr. Andrea De Leo”.

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 34-820

Artt. 23 e 24 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell'incarico di direttore della direzione regionale DB1800 "Cultura, turismo e sport", alla dr.ssa Maria Virginia TIRABOSCHI.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi degli artt. 23 e 24 della l.r. 23/08 e smi, dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi, dell'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi:

- di affidare, per le motivazioni in premessa indicate, l'incarico di direttore della direzione regionale DB1800 "Cultura, turismo e sport", alla dr.ssa Maria Virginia TIRABOSCHI, fatti salvi gli esiti degli accertamenti di cui al DPR 445/00;

- di stabilire che detto incarico, regolato da contratto di diritto privato a tempo determinato, decorre dal 18 ottobre 2010 o dalla data di sottoscrizione del contratto stesso, se successiva; è disposto per due anni ed è rinnovabile. In ogni caso tale durata non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio (art. 6 della l.r. 63/77 ed art. 16 del D.Lgs. n. 503/92 e smi);

- di dare mandato al competente settore della Direzione Risorse umane e patrimonio di apportare allo schema di contratto a suo tempo approvato dalla Giunta regionale le necessarie modifiche per adeguarlo alla posizione di "collocata in aspettativa" per tutta la durata dell'incarico di direttore della DB1800 alla dr.ssa Tiraboschi;

- di precisare, infine, che alla dr.ssa Tiraboschi sarà corrisposto il trattamento economico fondamentale nella misura e con le modalità individuate dall'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi, integrato dal trattamento economico accessorio secondo il vigente sistema di valutazione delle prestazioni e che tali somme trovano imputazione sul cap. 102262 del Bilancio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

“La pubblicazione della presente deliberazione costituisce comunicazione del provvedimento finale del procedimento di conferimento degli incarichi di cui agli artt. 22, 23, 24 e 25 della L.R. 23/2008, avviato con l'avviso del 9 settembre 2010 contenuto nella nota prot. n. 43556/DB0703 e pubblicato sul supplemento n. 1 al BURP n. 36. Il Responsabile del procedimento: dr. Andrea De Leo”.

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 35-821

Artt. 23 e 24 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell'incarico di direttore della direzione regionale DB1900 "Politiche sociali e politiche per la famiglia", alla dr.ssa Raffaella VITALE.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi degli artt. 23 e 24 della l.r. 23/08 e smi, dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi, dell'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi:

- di affidare, per le motivazioni in premessa indicate, l'incarico di direttore della direzione regionale DB1900 "Politiche sociali e politiche per la famiglia", alla dr.ssa Raffaella VITALE, fatti salvi gli esiti degli accertamenti di cui al DPR 445/00;

- di stabilire che detto incarico, regolato da contratto di diritto privato a tempo determinato, decorre dal 18 ottobre 2010 o dalla data di sottoscrizione del contratto stesso, se successiva; è disposto per due anni ed è rinnovabile. In ogni caso tale durata non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio (art. 6 della l.r. 63/77 ed art. 16 del D.Lgs. n. 503/92 e smi);

- di precisare, infine, che alla dr.ssa Vitale sarà corrisposto il trattamento economico fondamentale nella misura e con le modalità individuate dall'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi, integrato dal trattamento economico accessorio secondo il vigente sistema di valutazione delle prestazioni e che tali somme trovano imputazione sul cap. 102262 del Bilancio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

"La pubblicazione della presente deliberazione costituisce comunicazione del provvedimento finale del procedimento di conferimento degli incarichi di cui agli artt. 22, 23, 24 e 25 della L.R. 23/2008, avviato con l'avviso del 9 settembre 2010 contenuto nella nota prot. n. 43556/DB0703 e pubblicato sul supplemento n. 1 al BURP n. 36. Il Responsabile del procedimento: dr. Andrea De Leo".

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 36-822

Artt. 23 e 24 della l.r. 23/08 e smi: affidamento dell'incarico di direttore della direzione regionale DB2000 "Sanità", all'ing. Paolo MONFERINO.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi degli artt. 23 e 24 della l.r. 23/08 e smi, dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi, dell'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi:

- di affidare, per le motivazioni in premessa indicate, l'incarico di direttore della direzione regionale DB2000 "Sanità", all'ing. Paolo MONFERINO, fatti salvi gli esiti degli accertamenti di cui al DPR 445/00;

- di stabilire che detto incarico, regolato da contratto di diritto privato, decorre dal 18 ottobre 2010 o dalla data di sottoscrizione del contratto stesso, se successiva. E' disposto per due anni e può essere rinnovato sino al 15.12.2013 cioè sino alla data in cui l'ing. Monferino raggiunge l'attuale limite di età previsto per la permanenza in servizio (art. 6 della l.r. 63/77 ed art. 16 del D.Lgs. n. 503/92 e smi);

- di precisare, infine, che all'ing. Monferino sarà corrisposto il trattamento economico fondamentale nella misura e con le modalità individuate dall'art. 64 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 75-13015 del 30.12.09 e smi, integrato dal trattamento economico accessorio secondo il vigente sistema di valutazione delle prestazioni e che tali somme trovano imputazione sul cap. 102262 del Bilancio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

"La pubblicazione della presente deliberazione costituisce comunicazione del provvedimento finale del procedimento di conferimento degli incarichi di cui agli artt. 22, 23, 24 e 25 della L.R. 23/2008, avviato con l'avviso del 9 settembre 2010 contenuto nella nota prot. n. 43556/DB0703 e pubblicato sul supplemento n. 1 al BURP n. 36. Il Responsabile del procedimento: dr. Andrea De Leo".

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 43-826

Affidamento dell'incarico di direttore ad interim della direzione DB0600 "Comunicazione istituzionale della Giunta regionale" al dr. Luciano CONTERNO.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi degli artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi:

di affidare, temporaneamente, l'incarico di direttore ad interim della direzione DB0600 "Comunicazione istituzionale della Giunta regionale", al dr. Luciano CONTERNO; di precisare che detto incarico è conferito mediante clausola aggiuntiva al contratto di diritto privato già stipulato con il dr. Luciano CONTERNO in data 16/04/10 e non comporta la corresponsione di alcun compenso aggiuntivo rispetto a quello attualmente riconosciutogli;

di stabilire, infine che l'incarico ha effetto dalla data di notifica del presente provvedimento e ha durata di un anno, fatte salve diverse disposizioni che potranno essere adottate nei confronti della direzione in argomento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 44-827

Affidamento dell'incarico di direttore ad interim della struttura SB0200 "Controllo di Gestione" al dr. Sergio ROLANDO.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi degli artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi:

di affidare, temporaneamente, l'incarico di responsabile *ad interim* della struttura SB0200 "Controllo di Gestione" al dr. Sergio ROLANDO;

di precisare che detto incarico è conferito mediante clausola aggiuntiva al contratto di diritto privato che sarà stipulato con il dr. Rolando per effetto della DGR n. 26-812 del 15.10.2010 e non comporta la corresponsione di alcun compenso aggiuntivo rispetto a quello attualmente riconosciuto;

di stabilire, infine che l'incarico ha effetto dalla data di sottoscrizione della predetta clausola contrattuale aggiuntiva ed è conferito per il periodo di un anno, fatte salve diverse disposizioni che potranno essere adottate nei confronti della direzione in argomento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 45-828

Affidamento dell'incarico di direttore ad interim della direzione DB1700 "Commercio, sicurezza e polizia locale" al dr. Giuseppe BENEDETTO.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi degli artt. 22 e 23 della l.r. 23/08 e dei relativi criteri di cui alla D.G.R. n. 29-9649 del 22.9.08 e smi:

di affidare, temporaneamente, l'incarico di responsabile *ad interim* della direzione DB1700 "Commercio, sicurezza e polizia locale", al dr. Giuseppe BENEDETTO;

di precisare che detto incarico è conferito mediante clausola aggiuntiva al contratto di diritto privato che sarà stipulato con il dr. Benedetto per effetto della D.G.R. n. 33-

819 del 15.10.2010 e non comporta la corresponsione di alcun compenso aggiuntivo rispetto a quello attualmente riconosciuto;

di stabilire, infine che l'incarico ha effetto dalla data di sottoscrizione della predetta clausola contrattuale aggiuntiva ed è conferito per il periodo di un anno, fatte salve diverse disposizioni che potranno essere adottate nei confronti della direzione in argomento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 49-832

Dirigente regionale arch. Raffaele MADARO, provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'allegato 2) al Protocollo d'intesa sottoscritto con le OO.SS. aziendali/area della dirigenza del 29.3.2010 e recepito, nella stessa data, con DGR n. 103- 13756:

- di riconoscere all'arch. Raffaele MADARO, già titolare della posizione dirigenziale di staff *iniziale* dall'1.9.2008, la posizione di staff *esperto* (par. retributivo 100) con effetto dall'1.9.2010;

- di riconoscere al predetto dirigente le corrispondenti indennità di posizione e di risultato, essendo compatibili le risorse del fondo per il personale di qualifica dirigenziale, costituito in applicazione dei CCNL vigenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2010, n. 50-833

Art. 22 della l.r. 23/08: affidamento della responsabilità del settore SC a media rilevanza organizzativa DB0809 "Copianificazione urbanistica provincia di Torino", articolazione della direzione DB0800 Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, all' arch. Raffaele Madaro.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 23/08 e dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi e secondo quanto stabilito con le DDGR n. 5-10324 del 22.12.08 e n. 104-13757 del 29.3.10, nell'ambito della direzione DB0800 Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia:

- di affidare all'arch. Raffaele MADARO la responsabilità del settore SC a media rilevanza organizzativa DB0809 Copianificazione urbanistica Provincia di Torino;

di stabilire che il suddetto incarico ha effetto dalla data di notifica del presente provvedimento o dalla data di effettivo inizio di svolgimento delle funzioni connesse, se successiva; ha durata triennale ed è rinnovabile;

- di precisare infine che, qualora la data di scadenza dell'incarico in oggetto coincida con una giornata prefestiva o festiva, lo stesso è confermato sino al giorno antecedente il primo giorno lavorativo successivo a tale data.

Al dirigente Madaro sarà corrisposta, alla luce delle attuali norme contrattuali ed accordi aziendali, l'indennità di posizione prevista per i responsabili di settore SC a media rilevanza organizzativa pari ad € 47.883,40 annui lordi, così come comunicato dal settore Trattamento economico, pensionistico, previdenziale e assicurativo del personale in data 22 giugno 2010, essendo compatibili le risorse del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per il personale di qualifica dirigenziale, costituito in applicazione dei CCNL vigenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2010, n. 1-837

Autorizzazione a costituirsi avanti la Corte Costituzionale nel giudizio di legittimità costituzionale proposto dal Presidente del Consiglio dei Ministri per la dichiarazione di illegittimità costituzionale degli artt. 15, commi 2 e 3 e 27 e 27 della L.R. n. 18/2010. Patrocinio degli avv.ti Giovanna Scollo e Gabriele Pafundi. Spesa presunta Euro 1.500,00 sul cap. 135611 del bilancio 2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare Il Presidente della Giunta Regionale a costituirsi nel giudizio avanti alla Corte Costituzionale in premessa descritto, mediante la rappresentanza e difesa, tanto unitamente quanto disgiuntamente dell'avv. Giovanna Scollo e dell'avv. Gabriele Pafundi ed eleggendo domicilio presso quest'ultimo in Roma, viale Giulio Cesare n. 14.

La spesa presunta di Euro 1.500,00 afferente all'incarico all'avv. Gabriele Pafundi dello Studio avv.ti Romanelli-Pafundi è impegnata sul cap. 135611 (imp. n. 4265/2010) del bilancio 2010 e sarà liquidata con apposito atto deliberativo previa presentazione della parcella redatta con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M. n. 127/2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2010, n. 5-841

Autorizzazione a resistere nel giudizio in appello proposto da varie associazioni avverso l'ordinanza del

T.A.R. Piemonte n. 691/2010 del 10/9/2010 in materia di caccia. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Pier Carlo Maina e Gabriele Pafundi. Spesa presunta di Euro 2.000,00 sul cap. 135611/2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a resistere all'appello in premessa descritto ed all'esplicazione di ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa tanto unitamente quanto disgiuntamente dell'avv.to Pier Carlo Maina e dell'avv.to Gabriele Pafundi eleggendo domicilio presso quest'ultimo in Roma, Vale Giulio Cesare n. 14.

La spesa presunta in euro 2.000,00 afferente all'incarico all'avv. Gabriele Pafundi dello Studio legale avv.ti Romanelli-Pafundi è impegnata sul cap. 135611 (imp. n. 4264/2010) del bilancio 2010 e sarà liquidata con apposito atto deliberativo previa presentazione della parcella redatta con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M. 8/4/2004 n. 127.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2010, n. 61-895

Prezzo di rimborso dei presidi diagnostici e terapeutici per i cittadini diabetici. Modifica della deliberazione della Giunta regionale 28 novembre 2005, n. 123-1675.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

dal 1° novembre 2010, per le motivazioni specificate in premessa, i prezzi di rimborso precedentemente stabiliti con la DGR n. 123-1675 del 28 novembre 2005 sono come di seguito modificati:

- il prezzo di rimborso delle strisce per l'auto-monitoraggio glicemico erogate a carico del SSR viene fissato in € 0,53 per striscia o.f.e. (IVA 4%), per tutti i tipi di prodotto e confezionamento;
- il prezzo di rimborso delle siringhe da insulina monouso (ago G. 30X8mm) € 0,1225 o.f.e. (IVA 4%) ciascuna;
- il prezzo di rimborso delle siringhe da insulina monouso (ago G. 31X8mm), per bambini e pazienti con spiccata sensibilità all'iniezione, € 0,1362 o.f.e. (IVA 4%) ciascuna;
- altri presidi concedibili: prezzo al pubblico – IVA 20%, - sconto 20% + IVA 4%;

è conseguentemente modificata, per la parte relativa, la D.G.R. n. 123-1675 del 28 novembre 2005.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2010, n. 62-896

Articolo 1, comma 3 del programma attuativo del Piano di rientro di riqualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico del SSR. Approvazione delle linee di indirizzo regionali in materia di determinazione delle consistenze organiche del personale e per l'approvvigionamento e la gestione dei magazzini delle Aziende Sanitarie Regionali.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Premesso che con la D.G.R. n. 1-415 del 2 agosto 2010 è stato recepito il Piano di rientro di riqualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico del SSR, ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sottoscritto fra le parti in data 29 luglio 2010.

Premesso che il 30 settembre 2010 è stato trasmesso il programma attuativo di cui l'articolo 1, comma 3, del Piano di rientro.

Premesso che detto programma attuativo prevede la predisposizione entro il 31.10.2010 degli indirizzi regionali idonei al rispetto del quadro economico finanziario del Piano di rientro nel rispetto del mantenimento dei livelli essenziali di assistenza sanitaria e in particolare quelli relativi al controllo dell'andamento del costo del personale e dei beni e servizi.

Visto le scadenze indicate dall'articolo 2 di detto Piano e le modalità di monitoraggio e verifica.

Ritenuto necessario di disporre:

a) le linee di indirizzo regionali in materia di determinazione delle consistenze organiche del personale, così come indicato nell'allegato a, che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) gli indirizzi regionali per l'approvvigionamento e la gestione dei magazzini delle Aziende Sanitarie Regionali, così come indicato nell'allegato b, che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Visti:

- il d. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992";

- la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante ad oggetto "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 avente ad oggetto "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti";

- la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005);

- l'art. 6 comma 2 lettere a, b, c dell'Intesa Stato Regioni in data 23 marzo 2005, stipulata ai sensi dell'art. 8

comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, in attuazione dell'art. 1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

- la legge 23 dicembre 2009 n. 191 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)";

- l'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, rep. n. 243/CSR concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2010-2012;

- la legge regionale 24 gennaio 1995 n. 10 recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Aziende Sanitarie Regionali";

- la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 recante ad oggetto "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

- la legge regionale 6 agosto 2007 n. 18 recante ad oggetto "Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.G.R. n. 30-43 del 30.04.2010, recante "Disposizioni alle Aziende Sanitarie Regionali del Piemonte per la gestione 2010";

- la D.G.R. n. 3-360 del 20 luglio 2010 recante "Approvazione dei piani di rientro e dello schema tipo di accordo per il perseguimento dell'equilibrio della gestione nell'anno 2010 tra la Regione Piemonte e le Aziende sanitarie regionali;

- la D.G.R. n. 1-415 del 2 agosto 2010 recante "Approvazione dell'Accordo tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e la Regione Piemonte per il Piano di rientro di riqualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311.";

- la D.G.R. n. 47 - 529 del 4 agosto 2010 recante "Disposizioni alle Aziende Sanitarie Regionali le cui proposte di piano di rientro non risultano coerenti con il piano di rientro di riqualificazione e riorganizzazione regionale di cui all'Accordo fra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e la Regione Piemonte. Modifica alla D.G.R. n. 3-360 del 20.07.2010.";

la Giunta regionale,

condividendo le argomentazioni del relatore;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

Di prendere atto del Programma Attuativo di cui all'art. 1, comma 3 del Piano di rientro, trasmesso in data 30.09.10;

Di approvare, per quanto indicato in premessa,

- le linee di indirizzo regionali in materia di determinazione delle consistenze organiche del personale, così come indicato nell'allegato a), che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- gli indirizzi regionali per l'approvvigionamento e la gestione dei magazzini delle Aziende Sanitarie Regionali, così come indicato nell'allegato b), che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Di demandare alla direzione Sanità il compito di fornire le necessarie disposizioni per l'applicazione degli indirizzi succitati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato a)

LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI IN MATERIA DI DETERMINAZIONE DELLE CONSISTENZE ORGANICHE DEL PERSONALE

Il costo del personale programmato per il biennio 2011-2012 deve essere coerente con il Piano di rientro di riqualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sottoscritto fra la Regione Piemonte e i ministeri competenti in data 29 luglio 2010.

A) Normativa vigente

L'art. 2, comma 71, della legge 23.12.2009, n. 191, prevede che, fermo restando quanto previsto dall'art.1, comma 565, della legge 27.12.2006, n. 296 e s.m.i., per il triennio 2007/2009, gli Enti del Servizio Sanitario adottino anche nel triennio 2010/2012 le misure necessarie per garantire che le spese del personale, relative al personale a tempo indeterminato, determinato con contratto di collaborazione coordinata continuata, o con altre forme di lavoro flessibile e/o convenzioni, al lordo degli oneri riflessi a carico delle aziende e dell'imposta regionale sulle attività produttive, non superino per ciascun anno il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito del 1,4%.

Ai fini dell'applicazione di dette disposizioni le spese per il personale sono considerate al netto: a) per l'anno 2004, delle spese per arretrati relativi ad anni precedenti per rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro; b) per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, delle spese derivanti dai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenuti successivamente all'anno 2004. Sono comunque fatte salve, e devono essere escluse sia per l'anno 2004 sia per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, le spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati, nonché le spese relative alle assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'articolo 12-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502, e successive modificazioni.

L'articolo 2, comma 72, della legge 23.12.2009, n. 191, prevede inoltre che le Aziende Sanitarie, nell'ambito degli indirizzi fissati dalle Regioni, anche in connessione con i processi di riorganizzazione, ivi compresi quelli di razionalizzazione ed efficientamento della rete ospedaliera, per il conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa suddetti predispongano un programma di revisione delle consistenze organiche finalizzato alla riduzione della spesa complessiva per il personale e fissino dei parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse nonché delle posizioni organizzative e coordinamento.

L'articolo 9 del D.L. 78 del 31 maggio 2010 modificato dalla legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122 al comma 28 prevede tra l'altro che gli Enti del Servizio sanitario nazionale possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. La stessa percentuale di riduzione deve

essere applicata alla spesa per personale relativa a “contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'art.70, comma 1 lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 e s.m.i..

B) Determinazione tetto di spesa per l'anno 2011 e 2012

Con DGR 1-8611 del 16/04/2008 è stato fissato per ogni Azienda il tetto massimo per l'anno 2008 del costo relativo al personale previsto dalla suddetta normativa determinato tenendo conto dell'obiettivo di perseguire ,nell'arco del triennio 2008/2010, il tetto del 98,6% del corrispondente ammontare del 2004, calcolato con le modalità previste dalla vigente normativa. Il tetto massimo previsto da detta delibera è stato determinato tenuto conto della posizione di ogni ASR rispetto all'obiettivo di riduzione del costo del personale, dell'apposito preventivo predisposto dalle singole ASR e dei processi di autorizzazione disposti dalla Giunta Regionale per l'attivazione di nuovi servizi ed attività.

Al fine di attualizzare detto tetto massimo di costo del personale le ASR, utilizzando la modulistica che sarà fornita dai competenti servizi regionali, applicano gli incrementi di costo derivanti dai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro non considerati e/o successivi a detta DGR e apportano le variazioni di costo originate da eventuali modifiche delle competenze territoriali e/o passaggio di strutture da una azienda all'altra. Le ASR interessate da queste ultime variazioni devono concordare la coincidenza dei costi in aumento con quelli in diminuzione. In caso di mancato accordo la Direzione Sanità comunicherà alle Aziende gli importi delle variazioni. Il costo del personale previsto dalla DGR succitata e attualizzato con le variazioni suindicate rappresenta il tetto massimo di spesa annua per l'anno 2011 e 2012 che può essere sostenuto per il personale compreso nella consistenza organica.

Al fine di verificare la congruità di tetto massimo di spesa con il costo programmato nel piano di rientro le ASR provvedono a trasmettere il calcolo succitato alla Direzione Sanità entro e non oltre il 15/11/2010. La Direzione Sanità procederà alle necessarie verifiche e tenuto conto del costo risultante dalla rendicontazione del terzo trimestre 2010 comunicherà entro il 30/11/2010 ad ogni Azienda il tetto massimo annuo di spesa per la consistenza organica .

La disponibilità finanziaria così determinata deve coprire tutti i costi della consistenza organica ed in particolare quelli relativi :

- alle retribuzioni, trattamento fisso ed accessorio, corrisposte al personale dipendente con contratto a tempo determinato e a tempo indeterminato (ivi compreso il personale ex art. 15 septies D.Lgs. 502/92 e in servizio attraverso l'istituto del comando ancorché dipendente da altre amministrazioni),
- ai compensi corrisposti al personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o che presta servizio con altre forme di lavoro flessibile (ivi compresa la somministrazione di lavoro temporaneo) o con convenzioni.
 - agli oneri riflessi a carico delle Aziende per contributi obbligatori;
 - agli assegni per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo;
 - alle spese rese da personale dipendente da altri enti mediante convenzione stipulata tra le istituzioni interessate qualora direttamente funzionali ai compiti istituzionali delle aziende.

In detto tetto di spesa non sono compresi i costi sostenuti dall'Azienda per il proprio personale comandato presso altre Amministrazioni e per le quali è previsto il rimborso da parte delle Amministrazioni utilizzatrici. Non sono comprese le spese per la formazione e le missioni.

In detto tetto di spesa non rientrano inoltre i costi annui, per un importo massimo dello 0,8% del monte salari 2007 del personale dipendente, per realizzare i progetti e i programmi per il miglioramento dei servizi all'utenza previsti dai CCNNLL del comparto e della dirigenza finanziati con ulteriori economie oltre quelle necessarie a garantire l'equilibrio economico-finanziario. Sono altresì escluse, come lo erano per il 2004, le spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati, nonché le spese relative alle assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'articolo 12-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., e successive modificazioni. Dette spese di personale escluse dal tetto suddetto dovranno essere oggetto di puntuale separata rilevazione al fine di verificare la congruenza con le fonti di finanziamento.

C) Determinazione consistenza organica

Successivamente alla definizione del tetto massimo di spesa le Aziende sanitarie, utilizzando la modulistica che sarà fornita dai competenti servizi della Direzione Sanità, procedono:

- 1) alla individuazione della consistenza organica del personale dipendente a tempo indeterminato, a tempo determinato e di quello interinale in servizio alla data del 31 ottobre 2010 e la relativa spesa annua sia complessiva che per tipologia di contratto. La rilevazione deve evidenziare le unità di personale a tempo pieno e quelle a tempo parziale;
- 2) alla individuazione della consistenza organica del personale con contratto di collaborazione coordinata continuata, o con altre forme di lavoro flessibile e/o convenzioni in servizio alla data del 31 ottobre 2010 e la relativa spesa annuale sia complessiva che per tipologia di contratto;
- 3) alla individuazione della consistenza organica attribuita funzionalmente ad ogni struttura complessa o struttura semplice a valenza dipartimentale al 31 ottobre 2010;
- 4) alla determinazione del costo complessivo annuo della consistenza organica al 31 ottobre 2010 dell'Azienda al lordo degli oneri riflessi a carico delle aziende e dell'imposta regionale sulle attività produttive. Procedono altresì alla determinazione del costo complessivo annuo della consistenza organica attribuita funzionalmente al 31 ottobre 2010 ad ogni struttura complessa o semplice a valenza dipartimentale. Se singole unità di personale svolgono attività per più strutture la suddivisione dovrà essere effettuata in base al tempo dedicato ad ognuna di esse. Per ogni struttura dovranno essere rilevati anche i costi diretti degli altri fattori produttivi e, i dati di attività (solo quelli già oggetto di rilevazione ai fini dei piani attività aziendali), rilevati in termini quantitativi ed economici. Tutti i dati di attività sono determinati proiettando al 31 dicembre 2010 quelli rilevati al 30 settembre del corrente anno. Il costo del personale assente per maternità, per malattia e in genere in aspettativa retribuita deve essere rilevato separatamente e ribaltato sulle strutture in proporzione al costo del personale funzionalmente attribuito;
- 5) alla verifica della congruità dell'organizzazione dell'azienda con le disposizioni regionali vigenti e con quelle emanate dalle presenti linee di indirizzo;
- 6) alla revisione della consistenza organica per adeguarla alle effettive esigenze organizzative e produttive e renderla in questo modo compatibile con il tetto di spesa suindicato e con la riduzione dei costi previsti dall'art.9 D.L. 78 sopra menzionato così come convertito in legge;
- 7) alla individuazione delle posizioni organizzative compatibili con le risorse derivanti dal fondo contrattuale. Le Aziende non possono prevedere posizioni organizzative finanziate

con fondi a carico del bilancio aziendale. Con le posizioni organizzative le Aziende possono riconoscere formalmente ed economicamente lo svolgimento di attività caratterizzate da una elevata autonomia con funzioni proprie di programmazione, valutazione ed efficiente allocazione delle risorse assegnate, responsabilità, specializzazione e responsabilità aggiuntive rispetto a quelle previste per il profilo di appartenenza. Gli incarichi a copertura delle posizioni devono essere affidati con deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda e debbono essere verificabili per i risultati raggiunti e revocabili.

Le Aziende procedono alla revisione delle consistenza organica, tenendo conto delle azioni di razionalizzazione dei presidi ospedalieri in fase di attuazione, della revisione delle strutture attuata secondo i presenti indirizzi e della necessità di sviluppo e valorizzazione delle professionalità esistenti, individuando per ogni qualifica e ruolo il numero complessivo di personale di cui abbisognano suddividendolo tra personale a tempo pieno (calcolato prendendo in considerazione il 100% dell'orario di lavoro contrattualmente previsto) e a tempo parziale (calcolato prevedendo in media un'attività pari al 70% dell'orario di lavoro contrattualmente previsto) e tra le diverse fattispecie contrattuali. Per quanto concerne i contratti atipici il numero di personale dovrà essere rappresentato in rapporto all'orario del personale dipendente a tempo pieno.

Per valutare la congruità della consistenza organica con il volume di attività prodotto ogni Azienda provvederà a suddividere, secondo le necessità, la consistenza organica complessiva tra le diverse strutture complesse e semplici a valenza dipartimentale, indicando tutti i dati dimensionali, di produzione e di costo delle singole strutture. I competenti servizi regionali forniranno alle Aziende le necessarie istruzioni e la necessaria modulistica per rendere trasparente e uniforme la rilevazione in particolare per quanto riguarda la determinazione del costo.

Le Aziende che hanno una consistenza organica non compatibile con il tetto di spesa suindicato dovranno proporre una adeguata riorganizzazione dei servizi evidenziando le differenze rispetto alla situazione esistente e proporre, tramite la riduzione dei contratti atipici, dei contratti a tempo determinato e il parziale blocco del turn-over, un cronoprogramma per il rientro dei costi nell'ambito del tetto massimo di spesa.

D) Revisione delle strutture organizzative.

Con la revisione della consistenza organica le Aziende Sanitarie dovranno rivedere la reale esigenza del mantenimento delle attuali strutture complesse e di quelle semplici a valenza dipartimentale tenendo presente che il piano di rientro regionale si basa sulla prospettiva di una pianificazione sistemica volta a cogliere gli elementi di integrazione reciproca e le interrelazioni tra i sistemi di erogazione. In tale prospettiva deve essere sfavorita un'eccessiva frammentazione delle funzioni e valutata la possibilità che alcune di quelle attualmente esistenti siano unificate a livello aziendale e/o sovra zonale.

Come evidenziato nell'allegato B della DGR 59-6349 del 06/07/2007 devono essere previste strutture complesse e semplici solo in presenza degli elementi costitutivi che le giustificano (dimensione dell'attività e delle risorse professionali utilizzate, organizzazione autonoma); se non ricorrono tali presupposti le ASR possono acquisire le necessarie competenze e professionalità ricorrendo a diverse configurazioni organizzative quali il conferimento di incarichi dirigenziali di alta specializzazione in particolare se la gestione di risorse umane, tecniche e finanziarie non abbia carattere effettivamente preminente e determinante per l'attività svolta.

In attesa di una revisione complessiva dei principi e criteri per l'organizzazione ed il funzionamento le ASR, con la revisione della consistenza organica le ASR dovranno accertare se le strutture attualmente previste dall'atto aziendale rispondono realmente alle esigenze organizzative aziendali. Infatti se non esistono specifiche esigenze organizzative dettate da un comprovato fabbisogno assistenziale e/o esigenze di servizio non è possibile prevedere strutture complesse o semplici a valenza dipartimentale.

In coerenza con quanto sopra descritto, per quanto concerne l'assistenza ospedaliera le aziende dovranno dare puntuale applicazione agli indirizzi fornito con la DGR n. 1-10802 del 18 febbraio 2009 e a quanto previsto dall'Intesa Stato e Regioni del 3 dicembre 2009, Patto della Salute 2010-2012 e ai provvedimenti attuativi regionali in corso di definizione.

Rimane fermo l'obbligo per le Aziende di adeguarsi agli standard di appropriatezza, di efficacia e di efficienza di cui all'art. 2 del citato Patto per la Salute che saranno individuati, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2006, n.131, in sede di Conferenza Stato –Regioni.

Gli interventi di contenimento dei costi dovranno comunque assicurare ai cittadini la tutela prevista dalla normativa nazionale in materia di livelli essenziali di assistenza, ma dovranno altresì impegnare le aziende ad una migliore efficienza produttiva con il contenimento in ciascuna area erogativa di ogni improprio assorbimento di risorse.

Fermo restando l'obbligo di garantire le prestazioni ricomprese nei livelli essenziali di assistenza coerentemente con le indicazioni della programmazione regionale, qualora le aziende, negli anni 2011 e 2012, per procedere all'attivazione di nuovi servizi, ovvero allo sviluppo di quelli già esistenti, ravvisassero la necessità di eccedere i limiti posti dalle disposizioni di cui sopra, le stesse potranno formulare uno specifico progetto, corredato da un piano economico finanziario, che dimostri la totale copertura dei relativi costi aggiuntivi con risparmi di pari importo su altre componenti della spesa. La Direzione Sanità valuterà detti progetti e la loro compatibilità con la programmazione regionale e il quadro economico complessivo.

La Direzione Sanità, contemporaneamente all'individuazione del dettaglio informativo attinente alle determinazioni sopra esposte, stabilirà le tempistiche, coerentemente con quanto previsto dal programma attuativo del Piano di rientro regionale, a cui devono attenersi le aziende nel fornire quanto richiesto.

Tutte le modifiche organizzative e della consistenza organica dovranno essere effettuate dalle singole Aziende con le modalità, i tempi, le consultazioni e/o concertazioni previste dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali, dai CCNLL.

Allegato b)

INDIRIZZI REGIONALI PER L'APPROVIGIONAMENTO E LA GESTIONE DEI MAGAZZINI DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI

Al fine di realizzare le economie previste dal piano attuativo del piano di rientro di riqualificazione e riorganizzazione del SSR le ASR dovranno attenersi dal 01/11/2010 ai seguenti indirizzi:

A) Sono confermate le disposizioni regionali in materia di approvvigionamento di beni e servizi ed in particolare le indicazioni fornite con DDGGRR n.30-43 del 30/04/2010, 10-75 del 17/05/2010 e dell'Allegato 3 DGR 3-360 del 20/07/2010. In applicazione di dette disposizioni le Aziende Sanitarie devono innanzitutto contribuire alla formazione di aggregazioni strategiche della domanda ed in particolare aderire alle iniziative attivate dalla centrale di committenza regionale. Le disposizioni e indicazioni suddette e gli indirizzi forniti di seguito si applicano, se compatibili con la vigente normativa statale e comunitaria, a tutte le procedure di gara, sia sopra soglia che sotto soglia, per la fornitura di beni, servizi, lavori di manutenzione ecc. di importo, iva esclusa, pari o superiore a centomila euro.

B) Tutte le procedure di gara devono essere ispirate al massimo della trasparenza. In tale ottica, per tutte le gare, anche per quelle che il decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i. non prevede pubblicità, deve essere dato avviso almeno sul sito aziendale e, in caso di gara riguardante più aziende, sul sito di tutte quelle interessate alla fornitura, servizi o lavori. Le ragioni di natura tecnica che consentono di accedere alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di gara devono essere accertate da apposita Commissione Aziendale (presieduta, secondo la competenza, dal Direttore Sanitario o dal Direttore Amministrativo aziendale e composta dal direttore della struttura complessa richiedente il bene, dal direttore del dipartimento di appartenenza della struttura complessa e da altri dirigenti con le necessarie competenze) previa verifica della infungibilità del bene oggetto della richiesta. Per le gare sottosoglia di importo superiore ai centomila euro iva esclusa la lettura delle offerte economiche deve avvenire in seduta pubblica.

C) Le ASR debbono porre la massima attenzione nel formulare i capitolati di gara per favorire la massima partecipazione di concorrenti. E' vietato nelle gare per la fornitura di beni di consumo e/o service richiedere la realizzazione di opere edili, impiantistiche e la fornitura di arredi o apparecchiature non strettamente connesse con l'uso dei beni di consumo posti in gara.

D) Nelle procedure d'acquisto in conto capitale le ASR dovranno prendere in considerazione nella valutazione del prezzo anche i costi di assistenza post vendita per il periodo di durata dell'ammortamento nonché quelli dei materiali di consumo. La durata dei contratti di noleggio e/o leasing operativo non deve di massima essere inferiore a quella prevista per l'ammortamento dei beni in proprietà.

Le Aziende non possono accettare in donazione e/o comodato d'uso gratuito apparecchiature tecnico-sanitarie o tecnico-economali che comportano l'utilizzo di materiale di consumo appositamente dedicato. In ogni caso l'accettazione delle donazioni e la stipula di contratti di comodato d'uso gratuito senza preventiva gara d'appalto deve essere effettuata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda dopo aver

acquisito apposito parere fornito dalla Commissione di cui al punto B) che dovrà effettuare una attenta analisi dei costi-benefici.

Per permettere i necessari investimenti atti a garantire la continuità dei servizi le ASR che nell'ultima rendicontazione (annuale o trimestrale) si trovano in una situazione di equilibrio economico-finanziario potranno procedere con fondi aziendali, compatibilmente con le disponibilità di cassa, ad opere di manutenzione straordinaria, lavori di ristrutturazione per messa a norma, acquisti in conto capitale per la sostituzione (per obsolescenza o cessazione di noleggi e/o leasing operativi) di beni mobili, hardware, apparecchiature tecnico sanitarie o tecnico economici per un importo complessivo annuo pari al cinque per cento del costo dell'aggregato del CE "personale" (personale dipendente ed interinali). In detto importo sono compresi i costi delle capitalizzazioni degli oneri sostenuti per l'acquisto di beni durevoli.

Dall'anno 2011 la condizione di equilibrio economico-finanziario viene definita a partire dal risultato d'esercizio, al netto per quanto concerne gli ammortamenti delle sole quote per beni immobili e mobili già presenti in inventario al 31/12/2009 e non coperti da finanziamento pubblico o donazioni. All'interno dell'equilibrio dovranno essere pertanto comprese le quote di ammortamento delle opere e dei beni ad utilità pluriennale che sono entrate in produzione nel corso del 2010 e quelle riferite agli investimenti che entreranno nel ciclo produttivo nel 2011 o negli anni seguenti.

Le ASR possono stipulare contratti di concessione, project – financing, mutui solo su autorizzazione della Direzione Sanità.

E) Le ASR in tutte le gare d'appalto dovranno prevedere il prezzo a base d'asta. A tal fine la Regione procederà all'implementazione del sistema regionale degli osservatori dei prezzi e delle tecnologie per favorire la corretta valutazione del mercato e dei costi congrui d'acquisto. Le Aziende Sanitarie dovranno confrontarsi con le valutazioni di mercato, che emergono da rilevazioni fatte in proprio o di "rete" per soddisfare le proprie esigenze di acquisto al meglio dell'offerta disponibile. La performance di acquisto dovrà essere effettuata al meglio delle possibili condizioni di mercato, tenendo in debito conto le condizioni e gli elementi di riferimento fornite dalle analisi elaborate dal sistema degli osservatori. Le ASR devono, salvo esigenze particolari esplicitate nell'atto di indizione della gara, procedere all'aggiudicazione ad un prezzo non superiore a quello a base d'asta stabilito dall'Azienda Sanitaria stessa facendo riferimento agli elementi forniti da detti osservatori, ai prezzi CONSIP o a quelli del Ministero della Salute. In assenza di detti riferimenti l'Azienda individua il prezzo a base d'asta con quello più basso tra il prezzo medio di mercato e quello pagato dall'Azienda per la fornitura in scadenza.

F) Le ASR non possono esternalizzare mediante qualsiasi forma di appalto e/o consulenza i servizi o le attività prodotte alla data del 31/10/2010 da figure professionali comprese nella consistenza organica aziendale. Qualora le ASR ritengano conveniente e necessaria l'esternalizzazione devono presentare apposito progetto, che preveda la riduzione della consistenza organica e del conseguente costo, alla Direzione Sanità della Regione Piemonte. L'esternalizzazione potrà essere realizzata solo se preventivamente autorizzata dalla Direzione Sanità.

G) Le ASR prima di procedere all'introduzione in uso di beni di consumo diversi da quelli già in uso al 31/10/2010, valutano tramite la commissione di cui al punto B) i costi-benefici derivanti da detta introduzione e la compatibilità di eventuali maggiori costi con la disponibilità di bilancio. Per quanto concerne i farmaci le Aziende si adegueranno alle disposizioni per l'applicazione del prontuario terapeutico regionale.

H) Le ASR , in relazione agli adempimenti connessi all'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, sono tenute a inviare semestralmente idonea dichiarazione che evidenzi il rispetto dell'art. 2 comma 1, del decreto legge 18 settembre 2001 n. 347 convertito con modificazioni dalla legge 16 novembre 2001 n. 405 così come modificato dall'art. 3 comma 168 della legge 24 dicembre 2003 n. 350 con particolare riferimento agli eventuali acquisti effettuati al di fuori delle convenzioni e per importi superiori ai parametri di qualità e prezzo di riferimento.

I) Per valutare la congruità dei consumi con i valori di attività delle singole strutture complesse e semplici a valenza dipartimentale i competenti servizi regionali attiveranno a decorrere dal 1 gennaio 2011 procedure di rilevazione dei dati di costo e produzione per struttura.

L) Per concorrere alla razionalizzazione e qualificazione delle prestazioni di acquisizione e distribuzione ai punti di consumo la Regione intende progettare e realizzare una infrastruttura ICT per supportare la centralizzazione dei magazzini ai livelli che saranno considerati ottimali dopo aver effettuato un'analisi dei costi- benefici. I benefici attesi sono la riduzione delle scorte, i minori costi di gestione per effetto di un migliore utilizzo di risorse umane, spazi e percorsi distributivi e, infine , il miglioramento del servizio in termini di disponibilità del prodotto e riduzione degli errori. Per contribuire a detta progettazione le ASR devono trasmettere alla Direzione Sanità entro il 31/01/2011 una situazione aggiornata della localizzazione dei magazzini (economale, farmaceutico ecc.), i costi annuali dei locali utilizzati come magazzini, i sistemi informativi utilizzati e il loro costo annuo, il numero di movimentazione annualmente rilevate, le modalità di rilevazione delle scorte dei reparti di degenza e/o dei servizi diagnostici e ambulatoriali, il personale utilizzato, il costo del personale utilizzato oppure il costo del servizio se affidato in appalto.

Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2010, n. 67-901

Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica piemontese per l'a.s. 2011/12 -applicazione dei criteri di cui alla D.C.R. n. 315-4846 del 2/2/2010, approvazione "specifici chiarimenti relativi ai criteri per la definizione del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica piemontese approvati con D.C.R. n. 315-4846 del 2/2/2010".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di fare riferimento, per le motivazioni citate in premessa, ai criteri approvati con D.C.R. n. 315-4846 del 2 febbraio 2010 anche ai fini della revisione del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica piemontese per l'a.s. 2011/2012;

di fare riferimento per la revisione del piano di dimensionamento 2011/2012 esclusivamente al piano approvato con D.G.R. n. 1-13278 del 12 febbraio 2010 e D.G.R. di rettifica n. 88-13583 del 16 marzo 2010 e di richiedere alle Province di indicare nei piani provinciali esclusivamente le revisioni da apportare al piano per l'a.s. 2011/2012, con indicazione per ciascuna Autonomia scolastica oggetto di revisione, dei punti di erogazione del servizio;

di approvare, per le motivazioni citate in premessa e senza variare il contenuto della D.C.R. n. 315-4846 del 2 febbraio 2010 – eccezione fatta per l'anno scolastico di riferimento che diventa 2011/2012 -, “specifici chiarimenti relativi ai criteri per la definizione del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica piemontese approvati con D.C.R. n. 315-4846 del 2 febbraio 2010”, come da allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

di proporre il 10 dicembre 2010 come termine per la presentazione alla Regione dei piani provinciali di revisione del dimensionamento delle autonomie scolastiche;

di impegnarsi al fine di garantire in ogni caso l'uscita al terzo anno dell'istruzione professionale con una qualifica professionale, qualunque sia l'esito del percorso in sede di Conferenza unificata.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALL. 1

Specifici chiarimenti relativi ai “Criteri per la definizione del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica piemontese” per l’anno scolastico 2011/2012

1. Scuola d’infanzia, primaria e secondaria di primo grado

- criteri 1 a e 1 c della deliberazione del Consiglio regionale 315 – 4846 del 2 febbraio 2010 (numero minimo di allievi dell’autonomia scolastica)
al fine di evitare l’eccessiva frammentazione della rete dell’offerta scolastica, il valore minimo di 500 alunni per l’acquisizione e il mantenimento dell’autonomia scolastica, ridotto a 300 per le scuole di montagna e nelle aree a marginalità socio-economica, va di norma inteso come soglia minima per ciascuna Autonomia scolastica
- criteri 1 e, 1 g della deliberazione del Consiglio regionale 315 – 4846 del 2 febbraio 2010 (costituzione istituti comprensivi di scuole del primo ciclo e di scuola dell’infanzia)
la costituzione di nuovi istituti comprensivi di scuole del primo ciclo e della scuola dell’infanzia, anche al fine di garantire la continuità didattica, deve derivare in modo prioritario da verticalizzazioni che non smembrino circoli didattici e/o scuole secondarie di primo grado

2. Scuola secondaria di secondo grado

in relazione all’ultimo capoverso del capitolo “scuola secondaria di II grado” (pagina 19 dell’allegato alla D.C.R. n. 315-4846 del 2 febbraio 2010 di approvazione dei criteri per la definizione del piano regionale di dimensionamento delle autonomie scolastiche piemontesi)

“considerato il momento di transizione in atto, al fine di consentire la realizzazione di una completa programmazione di offerta formativa integrata di istruzione e formazione professionale, per l’anno scolastico 2010/11, di norma, non potrà essere autorizzata né l’attivazione negli istituti scolastici di indirizzi aggiuntivi rispetto all’anno scolastico precedente, né la modifica di denominazione degli istituti”

si specifica che:

- per “denominazione degli istituti” si intende la loro tipologia (liceo, istituto tecnico, istituto professionale, Istituto di Istruzione Superiore - “I.I.S.” -);
- il numero degli “indirizzi aggiuntivi” è riferito al numero degli indirizzi effettivamente attivati da ciascuna autonomia scolastica nell’anno scolastico 2010/2011;
- possono essere attivati nuovi indirizzi solamente nel caso si propongano sostituzioni di indirizzi effettivamente attivi nell’anno 2010/2011.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 12 ottobre 2010, n. 21 – 42496

Presa d'atto della proclamazione alla carica di Consigliere regionale di Roberto Boniperti in luogo di Girolamo La Rocca in esecuzione della sentenza del Tar Piemonte n. 3717/10 dell'8 ottobre 2010.

(omissis)

Proposta di deliberazione n. 70 “Presa d'atto della proclamazione alla carica di Consigliere regionale di Roberto Boniperti in luogo di Girolamo La Rocca in esecuzione della sentenza del Tar Piemonte n. 3717/10 dell'8 ottobre 2010”.

Il Presidente Cattaneo comunica che dal Tribunale di Novara e dall'Ufficio Centrale circoscrizionale di Novara sono pervenute comunicazioni in merito alla parziale modifica del provvedimento di proclamazione degli eletti.

Il Presidente Cattaneo comunica altresì che in data 8 ottobre 2010 il TAR Piemonte con sentenza n. 3717/10 ha accolto il ricorso proposto da Roberto Boniperti ed ha annullato il verbale di proclamazione degli eletti al Consiglio regionale, a seguito delle elezioni svoltesi il 28 e 29 marzo 2010, nella parte in cui è stato nominato Consigliere regionale Girolamo La Rocca in luogo di Roberto Boniperti.

Al fine di dare esecuzione alla citata sentenza in data 9 ottobre 2010 si è ricostituito l'Ufficio Centrale circoscrizionale di Novara che ha proclamato eletto alla carica di Consigliere regionale Roberto Boniperti, in luogo di Girolamo La Rocca, nella lista “Il Popolo della Libertà”, nella circoscrizione di Novara.

Il Presidente Cattaneo pone quindi in votazione, in forma palese, la proposta che il Consiglio regionale prenda atto della suddetta proclamazione.

(Il Consiglio, all'unanimità, prende atto).

Il Presidente Cattaneo invita quindi il Consigliere Roberto Boniperti a prendere posto in aula qualora si trovi nelle vicinanze.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 12 ottobre 2010, n. 22 – 42500

Stralcio di immobili di proprietà del Consorzio intercomunale torinese dal piano di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica siti nella Provincia di Torino.

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: il Consiglio approva.

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

di stralciare dal piano di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica siti nella Provincia di Torino, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 730-

2982 del 15 marzo 1994, successivamente modificato con deliberazioni del Consiglio regionale n. 874-12045 del 13 settembre 1994, n. 178-1138 del 23 gennaio 1996, n. 313-16502 del 29 ottobre 1996, n. 512-14693 del 1° dicembre 1998, n. 9-16141 del 27 giugno 2000, n. 28-28173 del 10 ottobre 2000, n. 267-31523 del 15 ottobre 2002 e n. 27-31186 dell'11 ottobre 2005, gli alloggi di proprietà del Consorzio intercomunale torinese di seguito elencati:

Comune	Indirizzo	Numero alloggi
Orbassano	Via Calvino, 31	51
Orbassano	Via Riesi, 5	51
Settimo Torinese	Via Levi, 12	86
totale alloggi		188

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 12 ottobre 2010, n. 23 – 42501

Variante al piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Torino ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo).

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: il Consiglio approva.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);

visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 (Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose), in particolare l'articolo 14, come modificato dal decreto legislativo 21 settembre 2005, n. 238;

visto il decreto del Ministro dei lavori pubblici 9 maggio 2001 (Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante);

vista la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e, in particolare, gli articoli 7 e 10, come modificati dalla legge regionale 10 novembre 1994, n. 45; vista la deliberazione n. 388-9126 del 19 giugno 1997, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il piano territoriale regionale;

vista la deliberazione n. 291-26243 del 1° agosto 2003, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il piano territoriale della Provincia di Torino;

viste la deliberazione della Giunta regionale n. 31-286 del 5 luglio 2010 di applicazione del d.lgs. 334/1999 e del decreto del Ministro dei lavori pubblici 9 maggio 2001 concernenti gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e la deliberazione della Giunta regionale n. 17-377 del 26 luglio 2010 di approvazione di linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale;

vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Torino n. 198-332467 del 22 maggio 2007, con la quale è stata adottata la variante al piano territoriale di coordinamento provinciale in materia di pianificazione per le zone inte-

ressate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del d. lgs. 334/1999 e del decreto del Ministro dei lavori pubblici 9 maggio 2001, nonché in materia di pianificazione delle attività estrattive provinciale (PAEP) ai

sensi dell'articolo 2 della legge regionale 22 novembre 1978, n. 69 (Coltivazione di cave e torbiere), costituita dai seguenti elaborati:

Pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi del d.lgs. 334/1999 e s.m.i. e del d.m. 9 maggio 2001:

Elab.	Relazione illustrativa e rapporto ambientale;
Elab.	Norme di attuazione;
Elab.	Linee guida;
Elaborati cartografici:	
Tavola A1:	Localizzazione degli stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli artt. 6 o 8 del d.lgs. 334/1999 s.m.i. alla data di adozione della presente variante, in scala 1:200.000;
Elaborato A2:	Stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli artt. 6 o 8 del d.lgs. 334/1999 alla data di adozione della variante: aree di osservazione ed elementi vulnerabili del sistema delle acque superficiali e sotterranee;
Tavola B1-a Nord:	Carta della vulnerabilità ambientale, in scala 1:70.000;
Tavola B1-b Sud:	Carta della vulnerabilità ambientale, in scala 1:70.000;

Piano delle attività estrattive provinciale (PAEP):

Elab.	Relazione e analisi di compatibilità ambientale;
Elab.	Norme di attuazione;
Elab.	Linee guida;
Allegato 1:	Analisi dei corsi d'acqua provinciali e delle attività estrattive nelle rispettive regioni perifluviali;
Allegato 2:	Carte tematiche, costituite dagli allegati: 2A, 2B, 2Bbis, 2C, 2Cbis, 2D, 2E, 2F, 2G, 2H;
Elaborati cartografici	
Tavola 1.	Carta base d'inquadramento territoriale, scala 1:100.000;
Tavola 1 bis.	Carta dei dati storici del censimento delle cave, scala 1:100.000;
Tavola 2.	Carta geolitologica ed ubicazione delle cave, scala 1:100.000;
Tavola 3.	Carta geogiacimentologica ed ubicazione delle cave, scala 1:100.000;
Tavola 4.	Carta dello spessore dei giacimenti idonei alla produzione di aggregati di pianura, scala 1:250.000;
Tavola 5.	Carta della qualità dei giacimenti idonei alla produzione di aggregati di pianura, scala 1:250.000;
Tavola 6.	Carta della potenzialità dei giacimenti idonei alla produzione di aggregati di pianura, scala 1:250.000;
Tavola 7.	Carta dei bacini estrattivi di aggregati e dei comuni afferenti, scala 1:100.000;
Tavola 8.	Carta di sintesi per l'individuazione delle aree "potenzialmente idonee" alla produzione di aggregati, scala 1:100.000;
Tavola 9.	Carta di sintesi per l'individuazione delle aree "potenzialmente idonee" alla produzione di argille, scala 1:100.000;
Tavola 10.	Carta di sintesi per l'individuazione delle aree "potenzialmente idonee" alla produzione di pietra ornamentale, scala 1:100.000;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 18 - 378 del 26 luglio 2010, con la quale si propone al Consiglio regionale di approvare, ai sensi della l.r. 56/1977, la variante al piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Torino, adottata dal Consiglio provinciale con la deliberazione n. 198-332467 del 2007 avanti citata, limitatamente alla pianificazione per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del d.lgs. 334/1999 e del decreto del Ministro dei

lavori pubblici 9 maggio 2001, con lo stralcio degli elaborati relativi alla pianificazione delle attività estrattive provinciale (PAEP) ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 69/1978, così come definita a seguito dell'esame condotto dalla Commissione tecnica urbanistica e dalla Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali riunite in seduta congiunta, con le modifiche, le integrazioni e gli stralci specificatamente riportati nella "Relazione sulla conformità al piano

territoriale regionale vigente della variante al piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Torino” (allegato A) del 14 luglio 2010 costituente parte integrante della Deliberazione della Giunta regionale n. 18 - 378 del 26 luglio 2010;

preso atto che la documentazione definitiva della variante al piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Torino è costituita dai seguenti elaborati:

Pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi del d.lgs. 334/1999 e del decreto del Ministro dei lavori pubblici 9 maggio 2001:

Elab.	Relazione illustrativa e rapporto ambientale;
Elab.	Norme di attuazione;
Elab.	Linee guida;
Elaborati cartografici:	
Tavola A1:	Localizzazione degli stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli artt. 6 o 8 del d.lgs. 334/1999 s.m.i alla data di adozione della presente variante, in scala 1:200.000;
Elaborato A2:	Stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli artt. 6 o 8 del d.lgs. 334/1999 alla data di adozione della variante: aree di osservazione ed elementi vulnerabili del sistema delle acque superficiali e sotterranee;
Tavola B1-a Nord:	Carta della vulnerabilità ambientale, in scala 1:70.000;
Tavola B1-b Sud:	Carta della vulnerabilità ambientale, in scala 1:70.000;

acquisito il parere favorevole della II Commissione consiliare permanente, espresso a maggioranza in data 6 ottobre 2010;

delibera

di approvare ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 10 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), come rispettivamente modificati dagli articoli 7 e 15 della legge regionale 10 novembre 1994, n. 45, la variante al piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Torino, adottata dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 198-332467 del 22 maggio 2007, limitatamente alla parte riguardante la materia di pianificazione per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi del d.lgs. 334/1999 e del decreto del Ministro dei lavori pubblici 9 maggio

2001, così come definita a seguito dell'esame condotto dalla Commissione tecnica urbanistica e dalla Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali riunite in seduta congiunta, con le modifiche, le integrazioni e gli stralci specificatamente riportati nell'allegata "Relazione sulla conformità al piano territoriale regionale vigente della variante al piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Torino" (allegato A).

L'allegato A e la deliberazione del Consiglio provinciale di Torino n. 198-332467 del 22 maggio 2007, completa dei seguenti elaborati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

Pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi del d.lgs. 334/1999 e del decreto del Ministro dei lavori pubblici 9 maggio 2001:

Elab.	Relazione illustrativa e rapporto ambientale;
Elab.	Norme di attuazione;
Elab.	Linee guida;
Elaborati cartografici:	
Tavola A1:	Localizzazione degli stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli artt. 6 o 8 del d.lgs. 334/1999 s.m.i alla data di adozione della presente variante, in scala 1:200.000;
Elaborato A2:	Stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli artt. 6 o 8 del d.lgs. 334/1999 alla data di adozione della variante: aree di osservazione ed elementi vulnerabili del sistema delle acque superficiali e sotterranee;
Tavola B1-a Nord:	Carta della vulnerabilità ambientale, in scala 1:70.000;
Tavola B1-b Sud:	Carta della vulnerabilità ambientale, in scala 1:70.000.

Allegato

Allegato A

**RELAZIONE SULLA CONFORMITÀ AL PIANO TERRITORIALE REGIONALE VIGENTE
DELLA VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DELLA PROVINCIA DI TORINO**

in materia di:

Pianificazione per le zone interessate da
stabilimenti a rischio di incidente rilevante
(ai sensi del d.lgs. 334/1999 e s.m.i. e del decreto del Ministro dei lavori pubblici 9 maggio 2001)

Piano provinciale per le attività estrattive (PAEP)

(articolo 7, comma 2, della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i.)

Esaminati gli atti e gli elaborati della Variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Torino;

sulla base del parere espresso, in seduta congiunta, dalla Commissione Tecnica Urbanistica e dalla Commissione Regionale per la Tutela e la Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali nella seduta del 17 giugno 2010, di cui al verbale n. 4/P, a seguito della discussione della relazione istruttoria del 7 giugno 2010 predisposta dalla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, unitamente alle Direzioni Ambiente e Attività Produttive comprendente i pareri di competenza espressi dalle Direzioni Regionali Ambiente, Attività Produttive, Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e foreste, dall'ARPA e dall'Autorità di Bacino;

sentiti i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale di Torino;

in forza dell'istruttoria tecnica svolta e dei pareri di legge acquisiti;

si esprimono, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i., le seguenti considerazioni:

la Variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Torino è complessivamente da considerarsi, sotto l'aspetto dei contenuti e delle normative vigenti, conforme al Piano territoriale regionale ed alla normativa regionale di settore, con le modifiche, integrazioni e stralci di seguito riportati relativamente a ciascuno dei due ambiti oggetto di variante:

1. PIANIFICAZIONE PER LE ZONE INTERESSATE DA STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (AI SENSI DEL D.LGS. 334/99 E S.M.I. E DEL D.M. 9 MAGGIO 2001)

Aspetti generali

PTC vigente

Si intende inserito alla fine del primo capoverso dell'art. 13.6.1.1 dopo le parole: "...della legge 334/99" la seguente specificazione: "ed ai contenuti della variante al presente PTC relativa alle "Zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante (ai sensi del d.lgs. 334/1999 e s.m.i. e del decreto del Ministro dei lavori pubblici 9 maggio 2001)" adottata con D.C.P. n. 198-332467 del 22 maggio 2007."

In tutto il testo normativo e nelle Linee guida si intende sostituito l'acronimo "RIR" con "Elaborato RIR".

Norme di Attuazione

Art. 4

Primo capoverso

Si intende sostituita la frase: “I gestori degli stabilimenti [...] D.lgs. 334/1999 e s.m.i.” con “I gestori degli stabilimenti esistenti di cui all’art. 2”.

Alla fine del capoverso si intende aggiunta la seguente frase: “Le suddette informazioni devono essere aggiornate in occasione di qualsiasi modifica degli scenari incidentali.”.

Secondo capoverso

Dopo la parola “stabilimenti” si intende inserita la frase “nuovi ai sensi dell’art. 2” e si intende eliminato il periodo “che vengono a ricadere [...] della presente Variante.”.

Dopo la parola “modifiche” si intende aggiunta la frase: “con o senza aggravio del preesistente livello di rischio ai sensi del decreto del Ministro dell’ambiente 9 agosto 2000 “Individuazione delle modifiche di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio”.”.

Art.5

Il contenuto dell’articolo si intende integralmente sostituito con il seguente testo:

“In occasione di richiesta di insediamento di un nuovo stabilimento soggetto ai disposti del d.lgs. 334/1999 e s.m.i., devono essere avviate le valutazioni per la verifica della compatibilità territoriale ed ambientale di cui all’articolo 10, comma 1, dello stesso decreto.

Ai sensi dell’articolo 4 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 9 maggio 2001, gli strumenti urbanistici dei Comuni sul cui territorio è presente la localizzazione di uno stabilimento soggetto agli obblighi di cui agli articoli 6 o 8 del d.lgs. 334/1999 e s.m.i., devono comprendere l’Elaborato tecnico sui Rischi di Incidente rilevante – di seguito Elaborato RIR- relativo al controllo dell’urbanizzazione.

L’Elaborato RIR costituisce elaborato tecnico integrante e sostanziale dello strumento urbanistico così come definito al punto 3.1 dell’allegato al decreto del Ministro dei lavori pubblici 9 maggio 2001. L’Amministrazione Comunale, adottando tale documento con procedura di variante allo strumento urbanistico ai sensi della normativa vigente, integra ed adegua il proprio strumento urbanistico con opportune prescrizioni normative e cartografiche riguardanti le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, ovvero a limiti di trasformazione, edificazione e/o progettazione sulla base dei contenuti dell’Elaborato RIR, al fine di assicurare la compatibilità territoriale ed ambientale dell’insediamento previsto. L’Elaborato RIR deve contenere la valutazione della compatibilità territoriale ed ambientale dello stabilimento, condotta secondo i disposti delle presenti norme, documentata anche da una cartografia che riporti la localizzazione degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili.

Il suddetto elaborato tecnico deve essere trasmesso obbligatoriamente alla Provincia ed ai Comuni adiacenti che sono interessati, anche marginalmente, da ricadute ambientali e territoriali, perché possano a loro volta adottare le misure ritenute opportune al fine di rendere minimi gli effetti nel caso di incidente ed attivare, se del caso, le procedure di adeguamento degli strumenti urbanistici di loro competenza.

All’obbligo della predisposizione dell’elaborato RIR come documento facente parte integrante e sostanziale dello strumento urbanistico sono tenuti anche i Comuni che subiscono gli effetti, sia pure parzialmente, di uno o più stabilimenti ubicati nei Comuni contermini, secondo le indicazioni contenute nelle disposizioni regionali vigenti in materia di rischio industriale.

Il Comune trasmette altresì alla Provincia gli esiti delle valutazioni di compatibilità territoriale ed ambientale che hanno condotto all’esclusione della presenza o della localizzazione di nuovi stabilimenti.”.

Art. 6

Primo capoverso punto 1

Dopo il testo “adozione di variante strutturale al PRGC” si intende aggiunta la frase “ai sensi dell’articolo 17, comma 4, della l.r. 56/1977 e s.m.i.”.

Primo capoverso punto 2

Dopo il testo “adozione di variante parziale al PRGC” si intende aggiunta la frase “ai sensi del dell’articolo 17, comma 7, della l.r. 56/1977 e s.m.i.”.

Primo capoverso punto 3

Si intende aggiunto il punto “4. adozione di variante al PRGC ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1 (Sperimentazione di nuove procedure per la formazione e l’approvazione

delle varianti strutturali ai piani regolatori generali. Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 “Tutela ed uso del suolo”).”.

Art. 8

L'intero articolo si intende sostituito dal seguente:

“ Individuazione dell'area di osservazione per gli stabilimenti di cui all'articolo 2 lettere a) e b) o loro modifiche.

Per gli stabilimenti di cui all'articolo 2 lettere a) e b) l'area di osservazione è individuata in conformità con quanto previsto nelle “Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale” per gli stabilimenti soggetti ai disposti di cui al d.lgs. 334/1999 e s.m.i., approvate dalla Giunta regionale.

Per i nuovi stabilimenti di cui all'articolo 2 lettere a) e b), nonché per i casi di modifica previsti dall'articolo 10 del d.lgs. 334/1999 e s.m.i. che richiedono il nulla osta di fattibilità descritto all'articolo 9 del decreto medesimo, l'estensione dell'area di osservazione è proposta dal gestore dello stabilimento. In tali casi, il Comune, verificata la correttezza della perimetrazione individuata dal gestore, ed in particolare che l'area di osservazione comprenda tutti gli elementi territoriali vulnerabili o criticità situati a margine, la adotta come definitiva.”.

Art. 9

Secondo capoverso punto 2

Si intende sostituito l'intero testo come segue: “individuare e cartografare l'area di osservazione con le modalità di cui al precedente articolo 8.”.

Secondo capoverso punto 3

Si intende sostituito il periodo introduttivo, esteso all'intero elenco puntato “delle aree di seguito definite: [...] maggiormente cautelativa” con il seguente periodo: “dell'area di esclusione definita in conformità con quanto previsto nelle “Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale” per gli stabilimenti soggetti ai disposti di cui al d.lgs. 334/1999 e s.m.i., approvate dalla Giunta regionale.”.

Secondo capoverso punto 4

Dopo la parola “individuare” si intende aggiunta la parola “caratterizzare”.

Al fondo dell'elenco puntato si intende inserita la seguente frase: “La caratterizzazione degli elementi territoriali vulnerabili deve essere condotta nel rispetto delle specifiche regionali, ovvero del Sistema Informativo Aree di danno e territorio disponibile, sul sito regionale.”.

Quale nuova nota si intende inserita alla fine dell'articolo la seguente frase: “Alla data di approvazione della presente variante, il sistema informativo Aree di danno e territorio è accessibile seguendo il percorso: Regione Piemonte → Extranet Ambiente → Aree tematiche → Ambiente → Rischio industriale.”.

Art. 10

Titolo

Si intende aggiunta alla fine del periodo la frase: “e per le modifiche di quelli esistenti.”.

Primo capoverso.

Si intende modificato come segue: “Il comune ammette l'insediamento di nuovi stabilimenti e le modifiche di stabilimenti esistenti, solo previa verifica della compatibilità territoriale rispetto agli usi esistenti e agli elementi territoriali vulnerabili, oltre che della compatibilità ambientale di cui al successivo articolo 15.”.

Dopo il primo capoverso si intendono aggiunti i seguenti periodi: “Tale verifica, per quanto riguarda le modifiche con aggravio del preesistente livello di rischio (decreto del Ministro dell'ambiente 9 agosto 2000) degli stabilimenti soggetti agli articoli 6, 7 e 8 del d.lgs. 334/1999 e s.m.i. (Rapporto di sicurezza) è effettuata nell'ambito del procedimento di rilascio del nulla osta di fattibilità ai sensi dell'art. 21 dello stesso decreto legislativo.”.

“La compatibilità territoriale degli stabilimenti che saranno assoggettati agli articoli 6 e 7 oppure agli articoli 6, 7 e 8 del d.lgs. 334/1999 e s.m.i. esclusivamente a seguito di eventuali modifiche normative (ad esempio variazione della classificazione delle sostanze, ecc.), deve essere verificata secondo quanto disposto dal precedente articolo 9.”.

Secondo capoverso punto 1 del primo elenco puntato

Si intende sostituito il riferimento all'art. 8.3 con "art. 8".

Terzo capoverso

Si intende sostituito il periodo "la presenza o la localizzazione del nuovo stabilimento" con il periodo "l'insediamento del nuovo stabilimento o le modifiche a stabilimenti esistenti".

Quarto capoverso

Si intende eliminato il periodo "di seguito definite [...] maggiormente cautelativa" – secondo punto elenco puntato e si intende aggiunta dopo le parole "[...] all'interno delle aree" la seguente frase: "di esclusione come definite all'articolo 9, punto 3".

Penultimo capoverso

Si intende eliminato l'intero capoverso.

Ultimo capoverso

Si intendono eliminate le parole "sia localizzato o".

Art. 11

Terzultimo capoverso, dopo le parole "capitolo 6 delle Linee Guida" si intende aggiunta la seguente frase: "anche tenuto conto delle esigenze emerse nella stesura e attuazione dei Piani di emergenza esterna di cui all'art. 20 del D.lgs. 334/1999 e s.m.i.. Analogamente, il Comune deve valutare le eventuali azioni di soccorso da inserire nel piano di protezione civile comunale."

Penultimo capoverso

Si intende eliminato l'intero capoverso.

Art. 12

Al fondo dell'articolo si intende aggiunta la frase "Le informazioni di cui sopra dovranno essere trasmesse dal gestore dello stabilimento a tutti i Comuni ricadenti, anche solo parzialmente, nell'area di osservazione."

Art. 13.1Primo capoverso punto 3

Nel testo tra parentesi, dopo le parole "300 m. intorno ai laghi", si intende aggiunta la seguente precisazione: "da non intendersi limitata ai soli laghi naturali significativi o di rilevante interesse ambientale citati nelle Linee guida."

Primo capoverso punto 4

Si intende aggiunta la seguente frase: "o individuate dagli strumenti urbanistici locali qualora maggiormente cautelativi."

Primo capoverso punto 5

Si intende sostituita la frase "frane (progetto IFFI), movimenti gravitativi e aree inondate e/o potenzialmente inondabili indicate dagli studi della Provincia" con "frane (progetto IFFI), movimenti gravitativi e fasce di rispetto fluviali: alta probabilità di inondazione, indicate dagli studi della Provincia anche in relazione ai loro futuri aggiornamenti."

Art. 13.2Primo capoverso punto 1

Dopo le parole "altri studi o strumenti di pianificazione", si intende aggiunta la seguente frase: "Qualora le aree in oggetto risultino sottoposte a tutela ai sensi degli articoli 136 e/o 157 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., esse debbono, in linea di massima, ritenersi non idonee per la localizzazione di nuovi stabilimenti di cui all'art. 2 delle presenti norme, soprattutto nei casi in cui la natura stessa del bene tutelato, la sua singolarità, o le specifiche motivazioni del dispositivo di vincolo risultino incongruenti con l'insediamento di detti stabilimenti."

Primo capoverso punto 9

Alla fine del punto si intende aggiunta la seguente frase: "o individuate dagli strumenti urbanistici locali, qualora maggiormente cautelativi."

Primo capoverso punto 10

Si intende sostituita la frase "aree a rischio di inondazione per evento catastrofico da studi della Provincia" con "fasce di rispetto fluviali: media probabilità di inondazione, indicate dagli studi della Provincia."

Art. 15

Si intende aggiunta all'inizio dell'articolo la seguente frase: "Le verifiche di cui al presente articolo per gli stabilimenti soggetti agli articoli 6, 7 e 8 del d.lgs. 334/1999 e s.m.i. (Rapporto di Sicurezza) sono effettuate nell'ambito del procedimento Nulla Osta di fattibilità ai sensi dell'art. 21 del suddetto decreto legislativo."

Art. 19

Il testo di cui al primo capoverso, alla lettera a) si intende così modificato:

dopo la sigla "R23" si inseriscono le parole "Tossico per inalazione",

dopo la sigla "R26" si inseriscono le parole "Molto tossico per inalazione",

dopo la sigla "R29" si inseriscono le parole "A contatto con l'acqua, libera gas tossici"

Al primo capoverso, dopo la lettera d) dell'elenco si intende aggiunta la seguente frase "Per facilità di lettura, nel Titolo IV delle Linee Guida è riportata una tabella esemplificativa, rielaborata a partire dal d.lgs. 334/1999 come modificato dal d.lgs. 238/2005 (testo vigente alla data di approvazione della presente Variante).".

Linee Guida**Par. 7.1****Verifiche da effettuare con riferimento alle aree di indagine sopra individuate**

Al primo punto dell'elenco puntato (relativo alle categorie 11, 12, 13 o 14), dopo le parole "di cui alla tab. 4, punti I, II e III" si intende aggiunta la locuzione "Le sole valutazioni di cui alla tabella 4, punto III possono essere derogate, previo motivato assenso del Comune."

Par. 8.1.1

Si intende sostituita la frase "Per movimenti gravitativi e aree inondate e/o potenzialmente inondabili si intendono: le aree indicate dagli studi della Provincia nello "Studio di Approfondimento dell'Assetto Idrogeologico - proposta di aggiornamento del PTC" approvato con DGP n. 136385/2004", con la seguente: "Per movimenti gravitativi e fasce di rispetto fluviali con alta probabilità di inondazione si intendono: i movimenti gravitativi e le fasce di rispetto fluviali: alta probabilità di inondazione individuati nello "Studio di Approfondimento dell'Assetto Idrogeologico - proposta di aggiornamento del PTC" approvato con d.g.p. n. 136385/2004."

Par. 8.2.1

Si intende sostituita la frase "Per "Aree di particolare pregio ambientale, paesaggistico e storico -culturale"" con la dicitura: "Per "Aree di particolare pregio storico, ambientale, paesaggistico"."

Si intende sostituita la frase: "Per "Fasce di connessione ecologica esistenti o in previsione"." con la dicitura: "Per "Corridoi di connessione ecologica esistenti o in previsione"."

Si intende sostituita la frase: "Per "Aree a rischio di inondazione per evento catastrofico" si intendono: le fasce a media probabilità di inondazione o a probabilità di inondazione per evento catastrofico, così come individuate nell'ambito del "Programma di ricerca in tema di manutenzione e ripristino degli alvei dei corsi d'acqua, nonché in materia di protezione idrogeologica e difesa del suolo" con la dicitura: "Per "Fasce di rispetto fluviali: media probabilità di inondazione" si intendono: le fasce a media probabilità di inondazione individuate nell'ambito del "Programma di ricerca in tema di manutenzione e ripristino degli alvei dei corsi d'acqua, nonché in materia di protezione idrogeologica e difesa del suolo"."

Par. 8.2.2.5**Verifiche da effettuare con riferimento alle aree di indagine sopra individuate**

Al primo punto dell'elenco puntato (relativo alle categorie 11, 12, 13 o 14), dopo le parole "di cui alla tab. 4, punti I, II e III" si intende aggiunta la locuzione: "Le sole valutazioni di cui alla tabella 4, punto III possono essere derogate, previo motivato assenso del Comune."

Titolo IV relativo all'art. 19

Si intende inserita la presente tabella.

Sostanze pericolose classificate come	Soglia (tonnellate) che determina l'applicazione dell'articolo 19 NdA
MOLTO TOSSICHE (con rischio descritto dalla frase "Molto tossico per inalazione, R26")	1
TOSSICHE (con rischio descritto dalla frase "Tossico per inalazione, R23")	10
INFIAMMABILI (appartenenti alla categoria 6 della Parte 2 Allegato I d.lgs. 334/1999 e d.lgs. 238/2005)	1000
Liquidi FACILMENTE INFIAMMABILI (appartenenti alla categoria 7b della Parte 2 Allegato I d.lgs. 334/1999 e d.lgs. 238/2005)	1000
SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE (appartenenti alla categoria 9i della Parte 2 Allegato I d.lgs. 334/1999 e d.lgs. 238/2005)	20
SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE (appartenenti alla categoria 9ii della Parte 2 Allegato I d.lgs. 334/1999 e d.lgs. 238/2005)	40
ALTRE CATEGORIE che non rientrano in quelle precedenti, con rischio descritto dalla frase "Libera gas tossici a contatto con l'acqua, R29"	10
Prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1 Allegato I d.lgs. 334/1999	500

Tabella di sintesi**Punto 10**

Si intende sostituita la dizione: "Aree a rischio di inondazione per evento catastrofico" con "Fasce di rispetto fluviali: media probabilità di inondazione."

Cartografia**Tav. 1a**

Il titolo si intende modificato in "Tav. A1" con l'inserimento della seguente dicitura "Elaborato di carattere illustrativo".

Tav.B1a

Il titolo si intende sostituito con "Tav.B1a Nord".

Si intende aggiunta in legenda la seguente voce: "Zone a rilevante vulnerabilità ambientale per soggiacenza della falda < 3 metri dal p.c." e relativo box retinato giallo, coerentemente con la campitura delle relative carte".

Tav.B1b il titolo si intende sostituito con "Tav.B1b Sud".

Si intende aggiunta in legenda la seguente voce: "Zone a rilevante vulnerabilità ambientale per soggiacenza della falda < 3 metri dal p.c." e relativo box retinato giallo, coerentemente con la campitura delle relative carte".

Elaborato A2

Si intende inserita nel titolo della tavola la seguente dicitura: “Elaborato di carattere illustrativo.”.

2. PIANO PROVINCIALE PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PAEP)

Si intende integralmente stralciata tale parte della Variante, costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione generale e Analisi di compatibilità ambientale;
- Norme di Attuazione;
- Linee Guida;
- Allegato 1: Analisi dei corsi d’acqua provinciali e delle attività estrattive nelle rispettive regioni perfluviali;
- Allegato 2: Carte Tematiche.
- Elaborati cartografici:
- Tavola 1. Carta di base d’inquadramento territoriale, scala 1:100.000;
- Tavola 1bis. Carta dei dati storici e del censimento delle cave, scala 1:100.000;
- Tavola 2. Carta geolitologica ed ubicazione delle cave, scala 1:100.000;
- Tavola 3. Carta geogiacimentologica ed ubicazione delle cave, scala 1:100.000;
- Tavola 4. Carta dello spessore dei giacimenti idonei alla produzione di aggregati di pianura, scala 1:250.000;
- Tavola 5. Carta della qualità dei giacimenti idonei alla produzione di aggregati di pianura, scala 1:250.000;
- Tavola 6. Carta della potenzialità dei giacimenti idonei alla produzione di aggregati di pianura, scala 1:250.000;
- Tavola 7. Carta dei Bacini Estrattivi di aggregati e dei Comuni afferenti, scala 1:100.000;
- Tavola 8. Carta di sintesi per l’individuazione delle aree “potenzialmente idonee” alla produzione di aggregati, con i bacini estrattivi, scala 1:100.000;
- Tavola 9. Carta di sintesi per l’individuazione delle aree “potenzialmente idonee” alla produzione di argille, con i bacini estrattivi, scala 1:100.000;
- Tavola 10. Carta di sintesi per l’individuazione delle aree “potenzialmente idonee” alla produzione di pietra ornamentale, con i bacini estrattivi, scala 1:100.000.

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).

ERRATA CORRIGE

Codice DB0803

D.D. 16 settembre 2010, n. 570

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Secondo biennio e anticipo Terzo biennio, misure Sovvenzionata e Manutenzione Sovvenzionata. Liquidazione della somma complessiva di euro 780.566,28 a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Vercelli.

Sul supplemento al Bollettino Ufficiale n. 42 del 21 ottobre 2010 per mero errore materiale è stata pubblicata alle

pagine 37 e 38 una tabella non pertinente alla summenzionata determinazione dirigenziale.

Codice DB0800

D.D. 18 ottobre 2010, n. 673

Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di dare atto che i Comuni sotto elencati hanno assolto alle condizioni richieste dal Codice e dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio:

Comune	Prov.	Provvedimento di nomina della Commissione
Prato Sesia	NO	D.G.C. di Grignasco (comune capofila) n. 103 del 01.07.2009 *
Romagnano Sesia	NO	D.G.C. di Grignasco (comune capofila) n. 103 del 01.07.2009 *
Ciriè	TO	D.G.C. di Ciriè (comune capofila) n. 141 del 04.08.2010 *
Nole	TO	D.G.C. di Ciriè (comune capofila) n. 141 del 04.08.2010 *
San Maurizio Canavese	TO	D.G.C. di Ciriè (comune capofila) n. 141 del 04.08.2010 *
Alpignano	TO	D.C.C. n. 30/2010 del 13.07.2010
San Ponso	TO	D.G.C. di Rivarolo Canavese (comune capofila) n. 220 del 01.08.2009 *
Novalesa	TO	D.G.C. di Venaus (comune capofila) n. 8 del 15.02.2010 *
Monastero di Lanzo	TO	D.C.C. n. 61 del 16.09.2010
Strambino	TO	Deliberazione di Giunta della Comunità Collinare Piccolo Anfiteatro Morenico Canavesano n. 11 del 22.09.2009 *
Scarmagno	TO	Deliberazione di Giunta della Comunità Collinare Piccolo Anfiteatro Morenico Canavesano n. 11 del 22.09.2009 *
Cravanzana	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Langa "La Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone" n. 19 del 15.03.2010 *
Monesiglio	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Langa "La Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone" n. 19 del 15.03.2010 *
Perletto	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Langa "La Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone" n. 19 del 15.03.2010 *
Quittengo	BI	D.G.C. n. 2 del 10.02.2010
Livorno Ferraris	VC	Deliberazione del Commissario Straordinario di Livorno Ferraris (comune capofila) n. 28 del 23.07.2010 *
Bianzè	VC	Deliberazione del Commissario Straordinario di Livorno Ferraris (comune capofila) n. 28 del 23.07.2010 *
Tronzano Vercellese	VC	Deliberazione del Commissario Straordinario di Livorno Ferraris (comune capofila) n. 28 del 23.07.2010 *
Crova	VC	Deliberazione del Commissario Straordinario di Livorno Ferraris (comune capofila) n. 28 del 23.07.2010 *
Alice Castello	VC	Deliberazione del Commissario Straordinario di Livorno Ferraris (comune capofila) n. 28 del 23.07.2010 *
Lamporo	VC	Deliberazione del Commissario Straordinario di Livorno Ferraris (comune capofila) n. 28 del 23.07.2010 *
Sali Vercellese	VC	Deliberazione del Commissario Straordinario di Livorno Ferraris (comune capofila) n. 28 del 23.07.2010 *
San Germano Vercellese	VC	Deliberazione del Commissario Straordinario di Livorno Ferraris (comune capofila) n. 28 del 23.07.2010 *

Salasco	VC	Deliberazione del Commissario Straordinario di Livorno Ferraris (comune capofila) n. 28 del 23.07.2010 *
Olcenengo	VC	Deliberazione del Commissario Straordinario di Livorno Ferraris (comune capofila) n. 28 del 23.07.2010 *
Cigliano	VC	Deliberazione del Commissario Straordinario di Livorno Ferraris (comune capofila) n. 28 del 23.07.2010 *
Casanova Elvo	VC	Deliberazione del Commissario Straordinario di Livorno Ferraris (comune capofila) n. 28 del 23.07.2010 *
Prasco	AL	D.G.C. di Visone (comune capofila) n. 9 del 04.04.2009 *

** Istituzione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio*

• di dare atto che i Comuni sotto elencati, a seguito di approvazione di convenzione per la gestione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio, rispettano le condizioni richieste dal Codice e dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per esercitare

la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, e che pertanto, il Provvedimento di nomina della Commissione deve intendersi integrato come segue:

Comune	Prov.	Provvedimento di nomina della Commissione
Grignasco	NO	D.G.C. di Grignasco (comune capofila) n. 103 del 01.07.2009 *
Venaus	TO	D.G.C. di Venaus (comune capofila) n. 8 del 15.02.2010 *
Visone	AL	D.G.C. di Visone (comune capofila) n. 9 del 04.04.2009 *

** Istituzione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio*

• di dare atto che i Comuni sotto elencati, a seguito dell'accorpamento di alcune Comunità Montane e delle conseguenti modifiche alla convenzione ed al regolamento per il funzionamento della Commissione Locale per il Paesaggio, rispettano le condizioni richieste dal Codice e

dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, e che pertanto, i Provvedimenti di nomina delle Commissioni devono intendersi integrati con il seguente:

Comune	Prov.	Provvedimento di nomina della Commissione
Lequio Berria	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Langa "La Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone" n. 19 del 15.03.2010 *
Mombarcaro	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Langa "La Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone" n. 19 del 15.03.2010 *
Serravalle Langhe	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Langa "La Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone" n. 19 del 15.03.2010 *
Somano	CN	Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Langa "La Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone" n. 19 del 15.03.2010 *

• Istituzione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio

La presente Determinazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 e sul sito ufficiale della Regione.

Il Vicario
Luigi Garretti

Codice DB1005

D.D. 30 agosto 2010, n. 534

Interventi di miglioramento del servizio integrato di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani, attivati con bando regionale di cui alla DD n. 285/DB1005 del

14.7.2009 a favore dei Consorzi di Bacino. Ridestinazione della somma di euro 741.683,75 a seguito di rinunce dei beneficiari, a parziale copertura della graduatoria approvata con la DD n. 320/DB1005 del 12 maggio 2010.

IL DIRIGENTE

Per l'attuazione del bando regionale attivato con la determinazione dirigenziale n. 285/DB1005 del 14 luglio 2009, relativo alla realizzazione di interventi di miglioramento del servizio integrato di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani, e per la realizzazione di un progetto sperimentale per l'ottimizzazione del ciclo di raccolta e ge-

stione del rifiuto organico con sistemi aerati e controllo di qualità dei rifiuti, sono state impegnate a favore dei Consorzi di Bacino, di cui all'art. 11 della L.R. n. 24/2002, risorse pari ad euro 2.773.168,91 così suddivise:

- Euro 1.483.200,00 impegnati con DD 285/DB1005 del 14 luglio 2009, di cui euro 1.131.680,00 sul cap. 258104/2009 (Impegno 2779) ed euro 351.520,00 sul cap. 288851/2009 (impegno 2780);

- Euro 1.289.968,91 impegnati con DD n. 445/DB1005 del 30 settembre 2009, di cui euro 250.720,00 su cap. 258104/2009 (Impegno 3960) ed euro 1.039.248,91 sul cap. 288851/2009 (impegno 3961).

Con la richiamata DD 445/DB1005 del 30 settembre 2009 è stata destinata al Consorzio di Bacino dei Rifiuti dell'Astigiano (C.B.R.A.) di Asti la somma di Euro 506.700,00 per la realizzazione di un progetto sperimentale per l'ottimizzazione del ciclo di raccolta e gestione del rifiuto organico con sistemi aerati e controllo di qualità dei rifiuti. Il Consorzio doveva presentare entro la fine dell'anno 2009 il progetto di dettaglio ed il relativo quadro economico da approvarsi da parte del competente Settore regionale.

Con DD n. 608/DB1005 del 21 dicembre 2009 la somma di euro 394.381,88 (quota parte dell'impegno n. 2779/2009) è stata destinata al finanziamento di progetti relativi all'installazione di postazioni automatiche per la raccolta dei rifiuti di imballaggio per bevande (PET, alluminio e acciaio) di cui al punto 3.1.2, allegato 1, del bando attivato con la richiamata determinazione n. 285/DB1005 del 14 luglio 2009.

Con DD n. 320/DB1005 del 12 maggio 2010, successivamente modificata con DD 347/DB1005 del 21 maggio 2010, è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento di cui al punto 3.1.1., allegato 1, del bando e gli importi dei relativi contributi da assegnare ai Consorzi di Bacino per una somma complessiva pari ad euro 5.415.636,04. Alla luce delle limitate risorse finanziarie disponibili sono stati concessi contributi ai Consorzi per un ammontare di euro 1.872.087,03.

In data 22 dicembre 2009 il C.B.R.A. di Asti ha richiesto una proroga dei termini stabiliti per la presentazione del progetto di dettaglio e con nota prot. 28195/DB1005 del 22.12.2009 è stata concessa al Consorzio la proroga al 28 febbraio 2010 per la presentazione del progetto in questione. Successivamente in data 24 febbraio 2010 il Consorzio ha richiesto una ulteriore proroga al 30 giugno 2006 dei suddetti termini evidenziando la mancata approvazione del proprio Bilancio per l'anno 2010 e l'impossibilità di procedere alla definizione del progetto di dettaglio dell'intervento finanziato.

In data 8 luglio 2010 con nota prot. 1345 il CBRA chiede la sospensione dell'iter per la realizzazione del progetto sperimentale per l'ottimizzazione del ciclo di raccolta e gestione del rifiuto organico con sistemi aerati e controllo di qualità dei rifiuti, cui era stato assegnato un finanziamento di euro 506.700,00, in quanto i Comuni interessati ritengono che non ci siano le condizioni per avviare la sperimentazione.

Con le note prot. 243 del 5 luglio 2010 e 252 del 6 luglio 2010 il Consorzio Casalese, beneficiario del contributo

per interventi di miglioramento del servizio integrato di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani, ha comunicato la rinuncia al finanziamento per gli interventi previsti nel Comune di Moncalvo ed inseriti ai numeri 4 e 51 nella graduatoria approvata. Per l'intervento inserito al n. 4 è stato concesso un contributo di Euro 136.395,00.

In data 26 luglio 2010 il CADOS di Rivoli ha comunicato la rinuncia al finanziamento per l'intervento di miglioramento del servizio integrato di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani previsto nel Comune di Buttigliera ed inserito al numero 7 della graduatoria approvata, con la concessione di un contributo di euro 64.053,75. Con la medesima nota il CADOS ha inviato la deliberazione della Giunta Consortile n. 44 del 19 luglio 2010 con la quale sono state apportate alcune modifiche ai quadri economici degli interventi previsti nei Comuni di Collegno, Alpignano, Grugliasco e Pianezza ed inseriti rispettivamente ai numeri 6, 8, 9 e 10 della graduatoria approvata. I quadri economici rivisti comportano una minor spesa e di conseguenza una diminuzione di euro 34.535,00 del contributo complessivo concesso al CADOS. I nuovi quadri economici vengono allegati al presente provvedimento per farne parte integrante.

A seguito di quanto su esposto si ritiene pertanto di destinare le somme di euro 506.700,00, euro 136.395,00, euro 64.053,75 ed euro 34.535,00, per un totale di euro 741.683,75, a parziale copertura degli interventi inseriti nella graduatoria approvata con DD 320/DB1005 del 12 maggio 2010 ma non beneficiari di contributo per limitate risorse finanziarie.

In relazione a tali risorse è stata stilata una nuova graduatoria, allegata alla presente per farne parte integrante, con la quale vengono concessi i seguenti contributi:

- a. euro 11.305,05 al soggetto elencato nella graduatoria al n. 11, ad integrazione del contributo già assegnato per un totale di euro 91.380,41;
- b. euro 96.278,09 al soggetto elencato nella graduatoria al numero 12;
- c. euro 156.173,58 al soggetto elencato nella graduatoria al numero 13;
- d. euro 137.070,61 al soggetto elencato nella graduatoria al numero 14;
- e. euro 106.756,85 al soggetto elencato nella graduatoria al numero 15;
- f. euro 91.823,81 al soggetto elencato nella graduatoria al numero 16;
- g. euro 25.650,00 al soggetto elencato nella graduatoria al numero 17;
- h. euro 116.625,76, quota parte del contributo riconosciuto di euro 187.492,80, al soggetto elencato nella graduatoria al n. 18.

I soggetti beneficiari del finanziamento regionale dovranno inviare - alla Direzione Regionale Ambiente, Settore Programmazione Gestione Rifiuti - entro sei mesi dalla data di adozione del presente provvedimento:

1. la documentazione di cui al punto 3.4.1., allegato 1 del bando, secondo il LIVELLO DI PROGETTAZIONE specificato nella graduatoria allegata al presente provvedimento;

2. la documentazione attestante la messa a punto e normalizzazione della banca dati TARSU con la banca dati dell'anagrafe demografica e con quella della Camera di Commercio, utilizzando la categorie del DPR 158/99, per gli interventi relativi a comuni a TARSU che non prevedono il passaggio a TIA. Tale procedura permetterà l'emersione delle utenze non iscritte a ruolo TARSU, evitando che tali utenze, con l'introduzione di un sistema di raccolta che identifichi in modo puntuale l'utente, siano impossibilitate a conferire i rifiuti nei cassonetti assegnati. I medesimi soggetti dovranno inoltre inviare con cadenza trimestrale – per il primo anno di esercizio delle installazioni finanziate – i dati relativi alle pesature del rifiuto indifferenziato correlato alle utenze servite, come disposto al punto 3.4.3., allegato 1, del bando.

Per la realizzazione dei progetti si dovranno rispettare tutte le disposizioni e prescrizioni dettate nella determinazione dirigenziale n. 320/DB1005 del 12 maggio 2010. Il contributo assegnato verrà liquidato con le modalità indicate al punto 6, allegato 1 del bando, così come integrate dalla citata DD 320/DB1005/2010, lettera g), numero 3, del dispositivo.

Gli interventi oggetto di finanziamento dovranno concludersi entro 18 mesi dalla data di adozione del presente provvedimento dirigenziale; potrà essere eventualmente concessa, a fronte di motivata richiesta, una proroga per un periodo massimo di sei mesi solamente ai soggetti beneficiari ai quali, a fronte della presentazione del contratto di affidamento della/e fornitura/e, sia già stato erogato il primo acconto del contributo.

Qualora i progetti non siano conclusi entro i termini stabiliti o gli interventi realizzati non siano conformi ai criteri tecnici di cui al punto 8 A-B-C, allegato 1, del bando ed alle prescrizioni indicate nell'allegato 3 alla richiamata DD 320/DA1005/2010, il contributo concesso sarà revocato con l'eventuale recupero delle somme già erogate.

Tutto ciò premesso,

vista la L.R. 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la L.R. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

determina

1. di prendere atto che, per quanto esposto nelle premesse, sui contributi assegnati ai Consorzi di Bacino in relazione al bando regionale attivato con DD n. 285/DB1005 del 14 luglio 2009 ed al progetto sperimentale finanziato con la DD 445/DB1005 del 30 settembre 2009, si è realizzata una minor spesa di Euro 741.683,75;

2. di dare atto che, ai sensi di quanto disposto dalla DD n. 285/DB1005 del 14 luglio 2009, le eventuali economie di spesa possono essere destinate ad interventi inseriti nella graduatoria ma non oggetto di contributo per insufficiente disponibilità di fondi;

3. di modificare, di conseguenza, la graduatoria già approvata con DD 320/DB1005 del 12 maggio 2010, comprendente i progetti finanziati e quelli ammissibili, che viene allegata al presente provvedimento per farne parte integrante;

4. di destinare la somma complessiva di euro 741.683,75 a favore dei Consorzi di Bacino, a parziale copertura della graduatoria per la realizzazione di interventi di miglioramento del servizio integrato di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani, come segue:

a. euro 11.305,05 al soggetto elencato nella graduatoria al n. 11, ad integrazione del contributo già assegnato per un totale di euro 91.380,41;

b. euro 96.278,09 al soggetto elencato nella graduatoria al numero 12;

c. euro 156.173,58 al soggetto elencato nella graduatoria al numero 13;

d. euro 137.070,61 al soggetto elencato nella graduatoria al numero 14;

e. euro 106.756,85 al soggetto elencato nella graduatoria al numero 15;

f. euro 91.823,81 al soggetto elencato nella graduatoria al numero 16;

g. euro 25.650,00 al soggetto elencato nella graduatoria al numero 17;

h. euro 116.625,76, quota parte del contributo riconosciuto di euro 187.492,80, al soggetto elencato nella graduatoria al n. 18;

5. di stabilire che i soggetti beneficiari del finanziamento regionale dovranno inviare - alla Direzione Regionale Ambiente, Settore Programmazione Gestione Rifiuti - entro sei mesi dalla data di adozione del presente provvedimento:

- la documentazione di cui al punto 3.4.1; allegato 1 del bando, secondo il LIVELLO DI PROGETTAZIONE specificato nella graduatoria allegata al presente provvedimento;

- la documentazione attestante la messa a punto e normalizzazione della banca dati TARSU con la banca dati dell'anagrafe demografica e con quella della Camera di Commercio, utilizzando la categorie del Dpr 158/99, per gli interventi relativi a comuni a TARSU che non prevedono il passaggio a TIA. Tale procedura permetterà l'emersione delle utenze non iscritte a ruolo TARSU, evitando che tali utenze, con l'introduzione di un sistema di raccolta che identifichi in modo puntuale l'utente, siano impossibilitate a conferire i rifiuti nei cassonetti assegnati.

Dovranno inoltre essere inviati con cadenza trimestrale – per il primo anno di esercizio delle installazioni finanziate – i dati relativi alle pesature del rifiuto indifferenziato correlato alle utenze servite, come disposto al punto 3.4.3, allegato 1, del bando.

Per la realizzazione dei progetti si dovranno rispettare tutte le disposizioni e prescrizioni dettate nella determinazione dirigenziale n. 320/DB1005 del 12 maggio 2010. Il contributo assegnato verrà liquidato con le modalità indicate al punto 6, allegato 1 del bando, così come integrate dalla citata DD 320/DB1005/2010, lettera g), numero 3, del dispositivo.

Gli interventi oggetto di finanziamento dovranno concludersi entro 18 mesi dalla data di adozione del presente provvedimento dirigenziale; potrà essere eventualmente concessa, a fronte di motivata richiesta, una proroga per un periodo massimo di sei mesi solamente ai soggetti beneficiari ai quali, a fronte della presentazione del contratto

to di affidamento della/e fornitura/e, sia già stato erogato il primo acconto del contributo.

Qualora i progetti non siano conclusi entro i termini stabiliti o gli interventi realizzati non siano conformi ai criteri tecnici di cui al punto 8 A-B-C, allegato 1, del bando ed alle prescrizioni indicate nell'allegato 3 alla richiamata DD 320/DA1005/2010, il contributo concesso sarà revocato con l'eventuale recupero delle somme già erogate.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni innanzi al TAR del Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. 29 luglio 2002, n. 8/R "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Agata Milone

Allegati 1 (omissis)
Allegato 2

Allegato 2
GRADUATORIA AGGIORNATA DEI PROGETTI
AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

	ENTE RICHIEDENTE	COMUNE LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	CRITERI PRIORITA'			ANNO CANTIERABILITA'	IMPORTO CONTRIBUTO	LIVELLO PROGETTAZIONE
			allegato 1 del bando - punto 3.2.1					
			tipo intervento	punti 2-3-4 (come modificati da presente DD)	punto 5 (1,2,3,4,5.) - punti 6 - 7 (%rd 2007) ove necessario			
1	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Valenza centro storico	A	3.1	5.2	2010	382.197,50	intervento in corso di realizzazione
2	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Valenza estensione	A	3.1	5.5	2010	382.057,50	progettazione di massima
3	Consorzio Casalese di Casale Monferrato	Casale Centro storico	A	4	5.5	2010	282.381,00	progettazione di massima
4	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Druento	A	4.2	5.2 - 7 (62,2%)	2010	85.404,41	intervento in corso di realizzazione
5	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Collegno	A	4.2	5.2 - 7 (54,2%)	2010	136.027,96	intervento in corso di realizzazione
6	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Alpignano	A	4.2	5.4 - 7 (59,7%)	2010	38.865,70	progettazione di dettaglio
7	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Grugliasco	A	4.2	5.4 - 7 (58,8%)	2010	116.595,90	progettazione di dettaglio
8	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Pianezza	A	4.2	5.4 - 7 (55,8%)	2010	58.297,95	progettazione di dettaglio
9	Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola (COUB V.C.O.) di Verbania	Verbania	A	4.2	5.5. - 7 (73,1%)	2010	49.550,00	progettazione di massima
10	Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola (COUB V.C.O.) di Verbania	Stresa	A	4.2	5.5. - 7 (33,5%)	2010	25.650,00	progettazione di massima

Allegato 2
GRADUATORIA AGGIORNATA DEI PROGETTI
AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

	ENTE RICHIEDENTE	COMUNE LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	CRITERI PRIORITA'			ANNO CANTIERABILITA'	IMPORTO CONTRIBUTO	LIVELLO PROGETTAZIONE
			allegato 1 del bando - punto 3.2.1					
			tipo intervento	punti 2-3-4 (come modificati da presente DD)	punto 5 (1,2,3,4,5.) - punti 6 - 7 (%rd 2007) ove necessario			
11	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Sant'Ambrogio	A	4.3	5.4 - 7 (61,4%)	2010	91.380,41	progettazione di dettaglio
12	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Sant'Antonino	A	4.3	5.4 - 7 (60%)	2010	96.278,09	progettazione di dettaglio
13	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Susa	A	4.3	5.4 - 7 (57%)	2010	156.173,58	progettazione di dettaglio
14	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Condove	A	4.3	5.4 - 7 (56,6%)	2010	137.070,61	progettazione di dettaglio
15	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Rivoli	A	4.3	5.4 - 7 (48,9%)	2010	106.756,85	progettazione di dettaglio
16	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Bussoleno	A	4.3	5.4 - 7 (33%)	2010	91.823,81	progettazione di dettaglio
17	Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola (COUB V.C.O.) di Verbania	Cannobio	A	4.3	5.5	2010	25.650,00	progettazione di massima
18	Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese (CO.S.R.A.B.) di Biella	Cossato	B	3	5.5	2010	116.625,76	progettazione di massima
	TOTALE CONTRIBUTO ASSEGNATO IMPEGNO 2009						2.378.787,03	
18	Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese (CO.S.R.A.B.) di Biella	Cossato	B	3	5.5	2010	70.867,04	progettazione di massima
19	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Valenza centro storico	B	3.1	5.2	2010	19.951,50	intervento in corso di realizzazione
20	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Valenza centro storico	C	3.1	5.2	2010	32.740,00	intervento in corso di realizzazione

Allegato 2
GRADUATORIA AGGIORNATA DEI PROGETTI
AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

	ENTE RICHIEDENTE	COMUNE LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	CRITERI PRIORITA'			ANNO CANTIERABILITA'	IMPORTO CONTRIBUTO	LIVELLO PROGETTAZIONE
			allegato 1 del bando - punto 3.2.1					
			tipo intervento	punti 2-3-4 (come modificati da presente DD)	punto 5 (1,2,3,4,5.) - punti 6 - 7 (%rd 2007) ove necessario			
21	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Alessandria centro storico	C	3.1	5.3	2010	30.936,00	capitolato di gara già affidato
22	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Valenza estensione	B	3.1	5.5	2010	152.139,00	progettazione di massima
23	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Valenza estensione	C	3.1	5.5	2010	127.990,00	progettazione di massima
24	Consorzio Casalese di Casale Monferrato	Casale Centro storico	B	4	5.5	2010	19.410,00	progettazione di massima
25	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Coazze	B	4.2	5.4 - 7 (50,9%)	2010	25.990,00	progettazione di dettaglio
26	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Druento	C	4.2	5.4 - 7 (62,2%)	2010	12.986,87	progettazione di dettaglio
27	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Buttiglieria	C	4.2	5.4 - 7 (61,4%)	2010	12.986,87	progettazione di dettaglio
28	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Grugliasco	C	4.2	5.4 - 7 (58,8%)	2010	12.986,87	progettazione di dettaglio
29	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Collegno	C	4.2	5.4 - 7 (54,2%)	2010	12.986,87	progettazione di dettaglio
30	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Susa	C	4.3	5.4 - 7 (57%)	2010	37.150,00	progettazione di dettaglio
31	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Rivoli	C	4.3	5.4 - 7 (48,9%)	2010	13.543,04	progettazione di dettaglio
32	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.DO.S) di Rivoli	Bussoleno	C	4.3	5.4 - 7 (33%)	2010	37.150,00	progettazione di dettaglio

Allegato 2
GRADUATORIA AGGIORNATA DEI PROGETTI
AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

	ENTE RICHIEDENTE	COMUNE LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	CRITERI PRIORITA'			ANNO CANTIERABILITA'	IMPORTO CONTRIBUTO	LIVELLO PROGETTAZIONE
			allegato 1 del bando - punto 3.2.1					
			tipo intervento	punti 2-3-4 (come modificati da presente DD)	punto 5 (1,2,3,4,5.) - punti 6 - 7 (%rd 2007) ove necessario			
33	Consorzio Casalese di Casale Monferrato	Casale estensione centro storico	A	4	5.5 - 7 (27,1%)	2011	430.485,00	progettazione di massima
34	Consorzio Casalese di Casale Monferrato	Casale cintura	A	4	5.5 - 7 (27,1%)	2011	578.100,00	progettazione di massima
35	Consorzio Smltimento Rifiuti Area Biellese (CO.S.R.A.B.) di Biella	Cossato	B	3	5.5	2011	92.347,20	progettazione di massima
36	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Sezzadio	B	3.1	5.5 - 7 (55,3%)	2011	14.110,20	progettazione di massima
37	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Frugarolo	B	3.1	5.5 - 7 (55%)	2011	19.103,40	progettazione di massima
38	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Gamalero	B	3.1	5.5 - 7 (53,1%)	2011	8.877,60	progettazione di massima
39	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	San Salvatore Monferrato	B	3.1	5.5 - 7 (33,1%)	2011	42.607,80	progettazione di massima
40	Consorzio Casalese di Casale Monferrato	Casale estensione centro storico	B	4	5.5 - 7 (27,1%)	2011	30.831,00	progettazione di massima
41	Consorzio Casalese di Casale Monferrato	Casale cintura	B	4	5.5 - 7 (27,1%)	2011	159.888,00	progettazione di massima
42	Consorzio Casalese di Casale Monferrato	Casale cintura	C	4	5.5 - 7 (27,1%)	2011	411.900,00	progettazione di massima
43	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Carentino	B	4.1	5.5 - 7 (60,6%)	2011	4.073,40	progettazione di massima
44	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Piovera	B	4.1	5.5 - 7 (54,9%)	2011	8.461,80	progettazione di massima
45	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Castelspina	B	4.1	5.5 - 7 (52,8%)	2011	4.413,60	progettazione di massima

Allegato 2
GRADUATORIA AGGIORNATA DEI PROGETTI
AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

	ENTE RICHIEDENTE	COMUNE LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	CRITERI PRIORITA'			ANNO CANTIERABILITA'	IMPORTO CONTRIBUTO	LIVELLO PROGETTAZIONE
			allegato 1 del bando - punto 3.2.1					
			tipo Intervento	punti 2-3-4 (come modificati da presente DD)	punto 5 (1,2,3,4,5.) - punti 6 - 7 (%rd 2007) ove necessario			
46	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Casal Cermelli	B	4.1	5.5 - 7 (47,7%)	2011	11.196,00	progettazione di massima
47	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Altavilla Monferrato	B	4.1	5.5 - 7 (36,8%)	2011	3.057,00	progettazione di massima
48	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Montecastello	B	4.1	5.5 - 7 (36,3%)	2011	4.212,00	progettazione di massima
49	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Pecetto di Valenza	B	4.1	5.5 - 7 (11,6%)	2011	12.799,80	progettazione di massima
50	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Lu	B	4.3	5.5 - 7 (56,4%)	2011	11.158,20	progettazione di massima
51	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Cuccaro	B	4.3	5.5 - 7 (55,4%)	2011	4.161,60	progettazione di massima
52	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Pietra Marazzi	B	4.3	5.5 - 7 (52%)	2011	9.570,60	progettazione di massima
53	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Borgoratto	B	4.3	5.5 - 7 (47,3%)	2011	5.333,40	progettazione di massima
54	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Bosco Marengo	B	4.3	5.5 - 7 (45,8%)	2011	23.769,00	progettazione di massima
55	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Bergamasco	B	4.3	5.5 - 7 (45,1%)	2011	9.104,40	progettazione di massima
56	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Oviglio	B	4.3	5.5 - 7 (45%)	2011	10.893,60	progettazione di massima
57	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Frascaro	B	4.3	5.5 - 7 (42,5%)	2011	4.401,00	progettazione di massima
58	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Solero	B	4.3	5.5 - 7 (40%)	2011	15.458,40	progettazione di massima

Allegato 2
GRADUATORIA AGGIORNATA DEI PROGETTI
AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

	ENTE RICHIEDENTE	COMUNE LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	CRITERI PRIORITA'			ANNO CANTIERABILITA'	IMPORTO CONTRIBUTO	LIVELLO PROGETTAZIONE
			allegato 1 del bando - punto 3.2.1					
			tipo intervento	punti 2-3-4 (come modificati da presente DD)	punto 5 (1,2,3,4,5.) - punti 6 - 7 (%rd 2007) ove necessario			
59	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Quattordio	B	4.3	5.5 - 7 (38,8%)	2011	14.954,40	progettazione di massima
60	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Castelletto Monferrato	B	4.3	5.5 - 7 (37,6%)	2011	14.778,00	progettazione di massima
61	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Fubine	B	4.3	5.5 - 7 (37,1%)	2011	15.445,80	progettazione di massima
62	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Castelnuovo Bormida	B	4.3	5.5 - 7 (36,6%)	2011	6.341,40	progettazione di massima
63	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Bassignana	B	4.3	5.5 - 7 (33,2%)	2011	11.526,60	progettazione di massima
64	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Felizzano	B	4.3	5.5 - 7 (31,6%)	2011	22.937,40	progettazione di massima
65	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Conzano	B	4.3	5.5 - 7 (31%)	2011	9.558,00	progettazione di massima
66	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Quargento	B	4.3	5.5 - 7 (30,1%)	2011	13.203,00	progettazione di massima
67	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Masio	B	4.3	5.5 - 7 (30%)	2011	14.614,20	progettazione di massima
68	Consorzio di Bacino Alessandrino di Alessandria	Rivarone	B	4.3	5.5 - 7 (26%)	2011	4.262,40	progettazione di massima
Totale complessivo interventi di cui all'allegato 1, punto 3.1.1., lett. A-B-C del bando							5.056.536,29	

Codice DB1006

D.D. 15 settembre 2010, n. 555

Metanodotti "Novara - Domodossola DN 200 - DP 24 BAR - Variante in Comune di Ornavasso (VB) ed allacciamenti collegati", nel Comune di Ornavasso, nella Provincia del Verbano Cusio Ossola, presentato dalla Società Snam Rete Gas Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

determina

- di approvare il progetto definitivo per la realizzazione dei metanodotti "Novara – Domodossola DN 200 – DP 24 BAR - Variante in Comune di Ornavasso (VB) ed allacciamenti collegati", così come da istanza presentata dalla Società Snam Rete Gas in data 30 settembre 2009;
- di stabilire che la società Snam Rete Gas è autorizzata a costruire ed esercire l'opera di cui all'oggetto nel Comune di Ornavasso nella Provincia del Verbano Cusio Ossola, in conformità al progetto approvato;
- di stabilire che l'opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;
- di trasmettere la presente autorizzazione al Comune di Ornavasso ai fini dell'adozione della variante allo strumento urbanistico comunale, ai sensi dell'articolo 19, comma 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse dai soggetti partecipanti nel corso del procedimento, che si riportano di seguito:

Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta

1) la realizzazione del metanodotto dovrà avvenire in osservanza delle leggi e prescrizioni a tutela dei preesistenti impianti della Rete Pubblica di Comunicazione che prevedono la necessità di ottenere il nulla osta alla costruzione, ai sensi dell'articolo 95 del decreto legislativo primo agosto 2003, n. 259, da parte dell'Ispettorato territoriale per il Piemonte e la Valle d'Aosta, prima della realizzazione dell'impianto;

Ministero dell'Interno – Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Verbania

- 2) dovranno essere osservate, per quanto non rilevabile o rappresentato nella documentazione presentata, le norme ed i criteri di prevenzione incendi attualmente in vigore;
- 3) Snam Rete Gas dovrà presentare richiesta di sopralluogo al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco del Verbano Cusio Ossola, da redigere conformemente al primo comma dell'articolo 2 del decreto del Ministro dell'Interno 4 maggio 1998;
- 4) all'istanza dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) copia del parere di conformità rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco del Verbano Cusio Ossola sul progetto;

b) attestato di versamento effettuato a mezzo di C/C postale n. 13011283 a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Novara – Servizi a pagamento resi dai VV.F.;

c) dichiarazioni e certificazioni, redatte come specificato nell'allegato II del citato decreto del Ministro dell'Interno 4 maggio 1998, riguardanti le misure antincendio precisate nell'allegato;

ENEL - Divisione Infrastrutture e Reti

5) le interferenze con gli elettrodotti preesistenti aerei e sotterranei dovranno rispettare quanto previsto dal decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 21 marzo 1988, n. 449 e s.m.i., nonché dalle norme CEI 11-17 fasc. 558;

6) i lavori in prossimità delle linee elettriche o degli impianti elettrici dovranno essere eseguiti nel rispetto di quanto stabilito dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

7) qualora risultasse necessario provvedere a modificazioni e/o spostamenti di elettrodotti per renderli compatibili all'opera, Snam Rete Gas dovrà trasmettere tempestivamente ad ENEL Distribuzione S.p.A. i progetti esecutivi dell'opera e comunicare i dati del soggetto al quale farà carico la spesa dei relativi eventuali interventi; si ricorda inoltre che l'esecuzione di lavori in prossimità di linee elettriche di qualsiasi livello di tensione prima dei necessari spostamenti o messa in sicurezza possono portare a conseguenze gravissime per le persone, nonché danni agli stessi impianti ed al servizio elettrico;

Anas S.p.A.

8) a seguito dell'istruttoria svolta da parte di Anas S.p.A. sul progetto esecutivo del metanodotto, Snam Rete Gas dovrà stipulare una concessione a titolo oneroso con la suddetta Società;

Agenzia Interregionale per il Fiume Po – Alessandria

9) è fatto divieto assoluto di trasportare materiali inerti fuori alveo, di sradicare vegetazioni o ceppaie sulle sponde, di formare accessi all'alveo, di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso i materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi e con l'obbligo di ripristinare, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali nel caso siano interessate;

10) resta esclusa ogni responsabilità dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in correlazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di variazioni del profilo di fondo (abbassamenti od innalzamenti dell'alveo) in quanto resta obbligo di Snam Rete Gas di mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno, all'uopo, ritenute necessarie, sempre previa approvazione della competente Amministrazione Idraulica;

11) Snam Rete Gas dovrà provvedere ad informare l'AIPO della data di inizio e di ultimazione delle opere autorizzate al fine di poter provvedere agli accertamenti del caso;

12) Snam Rete Gas si impegna sin d'ora a provvedere al pagamento dei canoni demaniali che verranno fissati dai

competenti Uffici con decorrenza degli stessi dalla data dell'atto di concessione;

13) l'autorizzazione concessa si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono al Demanio e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale di Snam Rete Gas e con l'obbligo, da parte della stessa, di tenere sollevata ed indenne l'AIPO da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione.

14) L'AIPO tuttavia si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate od anche la loro completa demolizione nel caso intervengano variazioni alle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua in parola.

15) Snam Rete Gas dovrà prendere, in via preventiva, gli opportuni accordi con gli Enti preposti alla ittiologia ed all'inquinamento delle acque.

Provincia del Verbano Cusio Ossola

16) durante i lavori dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie per limitare al massimo ogni pericolo e/o disagio agli utenti;

17) Snam Rete Gas dovrà comunicare alla Provincia del Verbano Cusio Ossola le date di inizio e fine lavori con congruo anticipo; gli scavi e il loro ripristino dovranno essere eseguiti secondo le modalità impartite dalla medesima Provincia;

Direzione regionale Agricoltura

18) Snam Rete Gas dovrà ottemperare alle misure di mitigazione ambientale contenute nella Relazione Paesaggistica e nella Relazione relativa alla Valutazione di Incidenza allegate al progetto;

19) le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie; il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;

20) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;

21) il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico-chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale; gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria; tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;

22) il taglio della vegetazione arborea spontanea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nella stagione di riposo vegetativo; dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

23) per quanto riguarda l'attraversamento dei corsi d'acqua (torrente San Carlo, rio Hinn) in fase di esecuzione delle opere dovranno essere previste ed attuate tutte le misure di mitigazione ambientale di cui alla "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006" approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010;

24) durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei canali irrigui dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque; a tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo;

25) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

Settore regionale Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette

26) dovranno essere effettuate tutte le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere, in luogo dedicato e opportunamente impermeabilizzato, in modo da garantire condizioni di sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente;

27) nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici, dovrà essere garantita l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti;

28) dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento; dovrà inoltre essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo;

29) dovrà essere garantito lo smantellamento tempestivo dei cantieri al termine dei lavori ed effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; dovrà essere effettuato il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità;

30) per gli inerbimenti dovrà essere utilizzato un

miscuglio di specie erbacee autoctone; non dovranno pertanto essere utilizzate specie come *Dactylis hispanica* e *Phalaris bulbosa*, indicate da progetto tra le specie da impiegare nelle semine;

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Verbania

31) per i lavori che riguardano gli attraversamenti del torrente San Carlo e del rio Hinn, SNAM Rete Gas dovrà acquisire la concessione demaniale, così come previsto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 dicembre 2004, n. 14/R;

Settore regionale Risanamento acustico, elettromagnetico ed atmosferico

32) dovranno essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;

33) i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, dovranno essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;

34) tutte le macchine operatrici "off road" dotate di motore a combustione a ciclo diesel avente una potenza nominale superiore a 37 kW dovranno essere dotate di specifici sistemi (trappole) per il contenimento delle emissioni di particolato;

35) i programmi di manutenzione dovranno prevedere interventi specificatamente finalizzati a mantenere a livelli ottimali le prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate; in particolare tali interventi dovranno interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere;

36) le piste di cantiere dovranno essere periodicamente bagnate al fine di limitare l'emissione di polveri per sollevamento; nei periodi di scarsa piovosità dovrà essere effettuata anche la bagnatura periodica del materiale proveniente dallo scavo della trincea e accantonato a fianco della pista;

37) dovranno essere realizzati idonei dispositivi di lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere;

38) dovranno essere utilizzati teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti;

39) qualora il rispetto dei limiti di zona imposti dal "Regolamento di attuazione" del Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale di Ornavasso non fosse raggiungibile con l'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo è possibile richiedere deroga al Comune, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 52 del 2000;

Ministero per i Beni e le Attività culturali – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie

40) Snam Rete Gas dovrà prevedere un'assistenza in

corso d'opera da parte di operatori archeologi sotto la direzione tecnico scientifica della Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie per tutte le opere di scavo e scotico, per evitare possibili danneggiamenti e consentire l'immediata identificazione di rinvenimenti occasionali ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";

41) Snam Rete Gas dovrà concordare con la Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie caratteristiche, modalità e tempi di esecuzione dei lavori, al fine di garantire una preliminare verifica archeologica;

42) Snam Rete Gas dovrà attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

ARPA Piemonte – Omegna (VB)

43) gli interventi in oggetto dovranno prevedere il ripristino dei siti secondo le forme attualmente esistenti, risultare compatibili con le condizioni idrauliche attuali ed essere tali da non alterare in alcun modo le condizioni morfologiche dei luoghi e non ostacolare il deflusso delle acque (come previsto dalla "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica");

44) gli attraversamenti del torrente San Carlo e del rio Hinn dovranno essere realizzati mediante la tecnica di scavo a cielo aperto effettuata garantendo il naturale deflusso dei corsi d'acqua;

45) il materiale raccolto dalla rimozione della pavimentazione in asfalto esistente, ai sensi D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è da considerarsi un rifiuto, e come tale, dovrà essere avviato alle corrette operazioni di recupero o recapitato in discarica conservando copia dei relativi FIR (Formulario di Identificazione dei Rifiuti).

46) relativamente ai possibili impatti in fase di cantiere, al fine di ridurre ogni aggravante allo stato di qualità delle diverse componenti ambientali, dovranno essere messi in atto i seguenti provvedimenti e/o norme di buona pratica tecnica, come peraltro specificato negli elaborati di progetto:

- sul sito di intervento non dovranno essere stoccate sostanze pericolose per l'ambiente, se non in condizioni di sicurezza;

- il rischio di contaminazione chimica delle acque superficiali e sotterranee, del suolo e del sottosuolo, dovrà essere controllato mediante l'utilizzo, in caso di evento accidentale, delle tecnologie disponibili sul mercato (panne contenitive, sepiolite) che dovranno essere presenti in cantiere per un intervento rapido e tempestivo in caso di incidente;

- in fase di cantiere dovranno essere impiegati mezzi e macchinari a norma CE ed a basso impatto acustico;

- le opere in calcestruzzo previste dovranno essere adeguatamente inserite nel contesto del paesaggio circostante;

47) dovrà essere garantito il rispetto dei limiti imposti dal "Regolamento di attuazione" del Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale di Ornavasso per le attività rumorose a carattere temporaneo, che attualmente prevede come limite assoluto da non superare in facciata alle abitazioni esposte 70 dB(A), negli orari previsti per

l'esecuzione di lavori rumorosi in cantieri edili o assimilabili, ossia dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 da lunedì a venerdì e dalle 8.00 alle 12.00 il sabato; si raccomanda comunque di porre particolare attenzione durante i lavori alle zone critiche ove sono ubicati i ricettori, avvisandoli preventivamente e concordando se possibile gli orari di intervento, ed in generale di adottare tutti gli accorgimenti possibili sia tecnici che gestionali per limitare il disturbo provocato dal rumore dei macchinari, particolarmente nella fase di scavo ma anche durante tutte le altre operazioni

48) l'abbattimento delle piante non dovrà essere effettuato nel periodo marzo – giugno, di nidificazione della maggior parte delle specie di avifauna; poiché la vegetazione delle aree di progetto è limitata a pochi soggetti arborei ed arbustivi, può essere sufficiente condurre accurate ispezioni nel corso della stagione riproduttiva e, in caso di accertata nidificazione, posticipare gli abbattimenti fino all'abbandono del nido da parte dei piccoli;

49) il recupero ambientale dovrà essere fatto usando solo essenze autoctone secondo le indicazioni fornite dai progettisti e fornendo ai postumi le opportune manutenzioni e cure colturali nei primi due anni dall'impianto, sostituendo eventuali fallanze; i sestri di impianto dovranno essere irregolari e riflettere situazioni naturali vicine.

50) nel corso del recupero dovranno essere adottate tutte le precauzioni utili per prevenire la diffusione di essenze infestanti, procedendo alla loro rimozione in occasione delle manutenzioni;

51) Snam Rete Gas dovrà comunicare all'Arpa Piemonte S.C. 12 la data di inizio lavori con il relativo cronoprogramma, al fine di poter pianificare eventuali sopralluoghi;

Settore Programmazione Operativa

52) il Comune di Ornavasso dovrà adeguare lo strumento urbanistico con l'individuazione sulle tavole di piano del tracciato del metanodotto approvato, comprensivo delle fasce di rispetto e delle servitù, anche al fine della apposizione del vincolo urbanistico, come previsto dalle leggi in materia espropriativa; dovrà inoltre trasmettere copia degli aggiornamenti cartografici del piano urbanistico al Settore regionale Programmazione Operativa;

Settore regionale Attività negoziale e contrattuale – Espropri – Usi civici

in materia di Usi Civici:

53) con D.D. n. 439 del Settore Attività Negoziale e Contrattuale – Espropri – Usi Civici, in data 07 maggio 2010, su istanza del Comune di Ornavasso n. 2346 in data 07 aprile 2010 (come prescritto dal provvedimento regionale autorizzativo di una precedente Variante), l'arch. BOSCHI Gianfranco di Domodossola è stato nominato Perito Istruttore incaricato di effettuare le operazioni di accertamento demaniale per pervenire alla definizione della consistenza, corretta ubicazione e stato possessorio dei beni vincolati ad uso civico, presenti nell'intero territorio comunale; considerato che l'opera in questione, una volta autorizzata, sarà dichiarata urgente

ed indifferibile, sarà data priorità alla verifica dell'esistenza o meno di gravami di uso civico sulle aree soggette ad asservimento ed occupazione temporanea per la realizzazione dell'opera (comprese quelle necessarie per la rimozione del tratto di condotta da porre fuori esercizio) nonché sugli immobili compresi nella fascia di rispetto del rimanente tratto di metanodotto non interessato dai lavori di che trattasi, con contestuale trasposizione cartografica delle mappe antiche (Rabbini o Teresiana) sulla cartografia attuale (N.C.T.), al fine di una esatta individuazione delle possibili interferenze;

54) per i terreni attraversati dal nuovo metanodotto (e relativa fascia di asservimento) che, al termine dell'accertamento demaniale, risultassero vincolati ad uso civico, il Comune di Ornavasso dovrà presentare istanza di concessione amministrativa all'Ufficio regionale Usi Civici, come previsto dalla L. 1766/1927 e s.m.i.;

55) qualora, al termine del predetto accertamento, risultasse che il tratto di metanodotto da dismettere (e relativa fascia di asservimento) attraversa terreni vincolati ad uso civico (e tale passaggio non fosse stato precedentemente autorizzato), il Comune di Ornavasso, per regolarizzare il periodo di occupazione pregressa non autorizzata da parte di Snam Rete Gas, dovrà presentare istanza di conciliazione all'Ufficio regionale Usi Civici, come previsto dalla L. 1766/1927 e s.m.i.;

56) qualora, infine, al termine del sopraccitato accertamento, risultasse che il tratto di metanodotto esistente non soggetto a variante (e relativa fascia di asservimento) attraversa terreni vincolati ad uso civico (e tale passaggio non fosse stato precedentemente autorizzato con riguardo agli usi civici), il Comune di Ornavasso, onde consentire la regolare manutenzione ed esercizio dell'opera, dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici, istanza di concessione amministrativa e contestuale conciliazione (per regolarizzare il periodo di occupazione pregressa non autorizzata da parte di Snam Rete Gas), come previsto dalla L. 1766/1927 e s.m.i.;

57) qualora al termine dei predetti accertamenti demaniali risultasse che uno o più tratti del metanodotto "Novara – Domodossola" attraversano terreni vincolati ad uso civico, Snam Rete Gas, dovrà corrispondere al Comune di Ornavasso idoneo indennizzo (tenendo conto delle eventuali somme a suo tempo versate al Comune) per la sospensione temporanea dell'esercizio del diritto dell'uso civico e per la regolarizzazione del periodo di occupazione pregressa non autorizzata; infatti l' "Usi Civico" è un vincolo imprescrittibile, inusucapibile, inalienabile e non espropriabile quindi ogni eventuale atto riguardante gli immobili vincolati, se non debitamente autorizzato nelle forme di legge, risulta inficiato da nullità assoluta;

in materia espropriativa:

58) qualora, prima dell'inizio dei lavori, il Comune di Ornavasso non abbia ancora adempiuto a quanto sopraesposto in materia di Usi Civici riguardo al nuovo metanodotto, la Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio non potrà rilasciare il richiesto provvedimento di occupazione temporanea e contestuale imposizione di

servitù ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

59) Snam Rete Gas, dopo il rilascio dell'autorizzazione da parte del Settore regionale Politiche Energetiche, dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte;

60) tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del d.p.r. 327/2001 e s.m.i. da presentare al Settore regionale Attività negoziale e contrattuale – Espropri – Usi civici;

61) l'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù presentata da Snam Rete Gas dovrà indicare nel dettaglio (con riferimento al decreto del Ministro dell'Interno 24 novembre 1984, nonché al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 17 aprile 2008): la fascia di asservimento, quella di occupazione, la profondità effettiva di posa della tubazione rispetto al piano di campagna e la distanza minima dalla medesima di future canalizzazioni sotterranee e/o fabbricati;

Inoltre, si prescrive quanto segue:

- di subordinare l'esercizio dell'opera agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;
- fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;
- la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;
- Snam Rete Gas, prima di iniziare la fase di cantiere, dovrà prendere contatti con eventuali Consorzi gestori della rete irrigua, anche ai fini della definizione della tempistica dei lavori, nonché nei casi di eventuali interferenze con canali del demanio regionale;
- l'autorizzazione s'intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti; ne consegue che la società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- la società è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini

che saranno all'uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;

- prima dell'inizio dei lavori, Snam Rete Gas dovrà inviare copia integrale del progetto esecutivo alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione – Settore Politiche energetiche e ai Comuni di Casalino e Novara, mentre dovrà inviare gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti alle società proprietarie delle opere interferite;

- Snam Rete Gas dovrà comunicare ai soggetti di cui al punto precedente la data e l'ora dell'entrata in esercizio delle opere;

- ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese di Snam Rete Gas, della data di adozione di questo atto e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all'albo pretorio del Comune di Ornavasso nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale o locale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del d.p.g.r. 8/R/2002.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente
Roberto Quaglia

Codice DB1205

D.D. 13 settembre 2010, n. 216

Comune di Castelletto Sopra Ticino. Autorizzazione ai fini della disciplina della navigazione relativa all'occupazione di area demaniale. Richiedente Cantiere Nautico Barberis di Barberis A. e C. s.n.c.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di autorizzare, per quanto di competenza, ai fini della disciplina della navigazione, l'occupazione di uno specchio acqueo di mq 220,00, unitamente a mq 160 di area a terra libera da manufatti, lungo la sponda del fiume Ticino, richiesta da Barberis Alcide, legale rappresentante della s.n.c. Cantiere Nautico Barberis di Barberis situato in adiacenza al cantiere della ditta sopra riportata e, più precisamente, in corrispondenza al mappale 698 del foglio 11 in comune di Castelletto Sopra Ticino.

L'occupazione dei beni non dovrà compromettere la libera navigazione nel tratto di fiume adiacente all'area stessa.

La realizzazione di opere sulle superfici sopra individuate dovrà essere preventivamente autorizzata dal Settore Navigazione Trasporti Merci e Logistica della Regione Piemonte.

Il presente provvedimento, che si intende rilasciato senza alcun pregiudizio per i diritti di terzi, potrà essere sempre revocato, sospeso o modificato in tutto o in parte per ragioni di pubblico interesse e di sicurezza della navigazione senza diritto di indennizzi.

Il titolare della presente autorizzazione è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente parere.

Il titolare della presente autorizzazione ha altresì l'obbligo, a propria cura e spese, di mantenere in perfetta conservazione e manutenzione i beni in argomento.

Il presente provvedimento non costituisce titolo all'occupazione dell'area demaniale di che trattasi e pertanto dovrà essere acquisito il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione dell'area in questione.

La presente autorizzazione, che non è cedibile, si intende accordato nei limiti che competono al Settore Navigazione Trasporti Merci e Logistica della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034 ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. n. 8/R – 2002.

Il Dirigente
Riccardo Lorizzo

Codice DB1204

D.D. 15 settembre 2010, n. 217

Autorizzazione effettuazione treno d'epoca e concessione corrispettivo a favore di Trenitalia S.p.A.. Evento promosso dalla Croce Rossa Italiana comitato locale di Susa (TO) per il giorno 03 ottobre 2010. Importo Euro 11.667,00 (IVA compresa).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di autorizzare Trenitalia S.p.A., per le motivazioni in premessa riportate, ad attivare per il giorno 03 ottobre 2010, in occasione della I edizione della manifestazione "Strasusa", un apposito servizio ferroviario sulla tratta Torino Porta Nuova – Susa e ritorno.

Il servizio ferroviario verrà espletato secondo le seguenti modalità:

effettuazione per il giorno 03 ottobre 2010 di un treno d'epoca, composto da locomotiva elettrica storica (con l'aggiunta di una seconda locomotiva nella tratta Bussoletto Susa e ritorno), e cinque vetture tipo centoposte per un totale di 390 posti offerti, sulla tratta Torino Porta Nuova – Susa e ritorno, con orario di partenza indicativo da Torino P.N. alle ore 8.10 e ritorno con partenza da Susa alle ore 17.00.

Alla spesa di € 11.667,00 (IVA compresa), si farà fronte con le somme disponibili sul Cap. 112718 del Bilancio Regionale 2009, di cui alla D.D. n. 43/DB12.04 del 23.02.2009 (I. n. 642 – A. n. 100218).

La presente determinazione sarà pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Lorenzo Marchisio

Codice DB1203

D.D. 16 settembre 2010, n. 218

Piano Investimenti sulla rete stradale di interesse regionale. Liquidazione della somma di Euro 3.785.000,00 a favore della Provincia di Vercelli - Imp. n. 2727/2010 sul cap. n. 499631/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare la somma di Euro 3.785.000,00 sul capitolo di spesa n. 499631/2010, a favore della Provincia di Vercelli per l'attuazione del Programma regionale degli Investimenti sulla rete stradale trasferita di cui alla D.C.R. 27 novembre 2002, n. 271-37720 e alla Convenzione Rep. n. 8834 del 12 novembre 2004.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla piena conoscenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente
Giuseppe Iacopino

Codice DB1201

D.D. 20 settembre 2010, n. 219

Progetto MOVIlenea: approvazione della bozza di convenzione tra la Regione Piemonte e la Provincia del Verbano Cusio Ossola.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di approvare, per le considerazioni espresse in premessa, la bozza di convenzione per il finanziamento del progetto MOVIlenea della Provincia del Verbano Cusio Ossola, allegata alla presente a formarne parte integrante.

di autorizzare la sottoscrizione anche in presenza di modifiche non sostanziali.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 della D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Aldo Manto

Codice DB1204

D.D. 21 settembre 2010, n. 220

Autorizzazione effettuazione treno speciale e concessione corrispettivo a favore di Trenitalia S.p.A.. Evento promosso dal Comune di Montechiaro d'Asti (Asti) per il giorno 31 ottobre 2010. Importo Euro 5.731,00 (IVA compresa).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di autorizzare Trenitalia S.p.A., per le motivazioni in premessa riportate, ad attivare per il giorno 31 ottobre 2010, in occasione dell'evento organizzato dal Comune di Montechiaro d'Asti denominato: "Fiera nazionale del tartufo bianco", un apposito servizio ferroviario effettuato con treno minuetto sulla tratta: Torino P.N. – Montechiaro d'Asti.

Il servizio ferroviario verrà espletato secondo le seguenti modalità:

effettuazione per il giorno 31 ottobre 2010, di treno composto con materiale minuetto, (145 posti offerti) sulla tratta Torino Porta Nuova – Montechiaro (andata e ritorno), con fermate intermedie: a Torino P. Susa – Chivasso – Cunico. Con partenza da Torino P.N. alle ore 9.00 e ritorno con partenza da Montechiaro d'Asti alle ore 17.30.

Di riconoscere a Trenitalia S.p.A. per i servizi di che trattasi, gli oneri a garanzia dei servizi offerti pari ad € 5.731,00 (IVA compresa).

Alla spesa di € 5.731,00 (IVA compresa), si farà fronte con le somme disponibili sul Cap. 112718 del Bilancio Regionale 2009, di cui alla D.D. n. 43/DB12.04 del 23.02.2009 (I. n. 642 – A. n. 100218).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Lorenzo Marchisio

Codice DB1302

D.D. 6 agosto 2010, n. 100

Gestione del SIRE per l'anno 2010. Impegno di spesa di Euro 20.520.236,00 su capp. vari.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di impegnare per la gestione del SIRE a favore di CSI-Piemonte l'importo di € 20.520.236,00, come da tabella allegata, nel seguente modo:

cap. 207834/10 (ass. n. 100586) € 20.270.236,00

cap. 131735/10 (ass. n. 100218) € 250.000,00

di provvedere a liquidare la somma impegnata secondo le modalità di cui all'art. 9 punto 3 della Convenzione quadro, rep. n. 15051 del 27 gennaio 2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Roberto Moriondo

Codice DB1302

D.D. 19 agosto 2010, n. 102

Realizzazione dei progetti ad elevato contenuto innovativo inseriti nel Piano di attività 2010. Affidamento incarico TOP-IX. Impegno di Euro 875.000,00 sul capitolo 134943/10.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di impegnare a favore di TOP-IX, per la realizzazione dei progetti previsti nel Piano di attività 2010, la cifra di € 875.000,00 (ottocentotrentacinquemila,00), esenti IVA, sul cap. 134943/10 (ass. n. 100231);

di stabilire che, come previsto dalla Convenzione, gli importi a favore di TOP-IX saranno liquidati a conclusione di ciascuna delle attività previste e comunque a seguito della presentazione, da parte di TOP-IX, delle rendicontazioni periodiche e/o di avanzamento lavori. Le rendicontazioni avvengono a costo;

di provvedere al pagamento delle fatture entro 90 giorni dalla data di ricevimento presso la Direzione Innovazione, Ricerca ed Università.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Roberto Moriondo

Codice DB1302

D.D. 19 agosto 2010, n. 103

Realizzazione dei progetti di innovazione tecnologica di cui ai Piani di attività per l'anno 2010. Affidamento incarico a CSP s.c.a r.l. Impegno di spesa di Euro 1.500.557,50 sul capitolo 134943/10.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di impegnare a favore di CSP s.c.a.r.l., per la realizzazione dei progetti di cui alla tabella "All. A" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'importo di € 1.500.557,50 (unmilione cinquecentomila-cinquecentocinquantesette,50), esenti IVA, sul cap. 134943/10 (ass. n. 100231);

di stabilire che, così come previsto dall'art. 2 dell'atto di modifica della Convenzione, gli importi relativi ad ogni proposta tecnico-economica saranno liquidati a favore di CSP s.c.a. r.l. a conclusione di ciascuna delle attività previste e comunque a seguito della presentazione, da parte di CSP, delle rendicontazioni periodiche e/o di avanzamento lavori.

Le rendicontazioni avvengono a costo;

di provvedere al pagamento delle fatture entro 90 giorni dalla data di ricevimento presso la Direzione Innovazione, Ricerca ed Università.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Roberto Moriondo

Codice DB1303

D.D. 27 agosto 2010, n. 104

Progetto di ricerca denominato "Univis": impegno di spesa a favore della società De Tomaso Automobili S.p.A. (capofila dell'ATS costituita con l'Istituto Superiore Mario Boella) per euro 2.250.000,00 sul cap. 278274/2010 (ass. 100778).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di considerare ammissibili, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi dell'art. 8 del contratto di finanziamento 17 febbraio 2010, rep. 15138, le variazioni proposte dalla società De Tomaso Automobili S.p.A., capofila dell'ATS costituita con l'Istituto Superiore Mario Boella, in merito alla ripartizione tra i partners di alcune attività di ricerca, fermi restando sia l'importo totale del progetto sia l'ammontare complessivo del contributo ammesso con la DD n. 16 del 12 febbraio 2010;

di impegnare l'importo complessivo di euro 2.250.000,00 sul cap. 278274 (ass. n. 100778), quale anticipo del contributo da corrispondere all'ATS beneficiaria, come meglio specificato in premessa, per il progetto denominato "Univis", alle condizioni e con le modalità stabilite nel contratto di finanziamento del 17 febbraio 2010, rep. 15138;

di liquidare il predetto importo a favore di Finpiemonte S.p.A., incaricata delle attività di controllo, rendicontazione e liquidazione del contributo, ai sensi del predetto contratto rep. 15138, tramite bonifico sul conto corrente dedicato allo strumento giuridico in argomento (omissis). La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPR 8/R/2002.

Il Dirigente
Stefania Crotta

Codice DB1302

D.D. 20 ottobre 2010, n. 135

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di fonia in modalità VoIP e di gestione delle infrastrutture di rete per le sedi della Regione Piemonte. Procedimento verifica di congruità delle offerte economiche: nomina consulente della commissione giudicatrice e impegno di Euro 3.000,00 o.f.i. a favore del Prof. Giuseppe Scellato sul cap. 131735/10 (ass. n. 100218).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di affidare l'incarico di consulenza per le attività indicate in premessa al Prof. Giuseppe Scellato del Dipartimento dei Sistemi di Produzione ed Economia dell'Azienda del Politecnico di Torino;

- di impegnare la somma di € 3.000,00 o.f.i. sul capitolo 131735 (ass. n. 100218) a titolo di compenso professionale per l'attività di consulenza che sarà svolta dal Prof. Giuseppe Scellato;

- di provvedere alla liquidazione della suddetta somma, a favore del Prof. Giuseppe Scellato ad avvenuta presentazione della documentazione fiscale idonea;

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

Il Direttore
Roberto Moriondo

Codice DB1506

D.D. 13 settembre 2010, n. 476

Mobilità in deroga - Autorizzazione al pagamento da parte dell'INPS - Elenco n.1 - L. 2/2009 e s.m.i. e Accordo Quadro Regione-INPS-Parti sociali del 27 maggio 2009.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

– di autorizzare le agenzie INPS territorialmente competenti al pagamento delle domande di mobilità in deroga presentate dalle persone presenti nell'elenco n. 1, riportato nell'allegato A, che costituisce parte integrante della presente determinazione, per le quali l'istruttoria svolta dalle agenzie INPS competenti è stata completata positivamente, facendo ricorso, nella misura massima del 10% del totale, secondo quanto stabilito nell'Accordo Quadro fra Regione, INPS e parti sociali del 27 maggio 2009, alle risorse rese disponibili per gli ammortizzatori sociali in deroga dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con il Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che integrano quelle rese disponibili con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009 e a cui si aggiunge la quota di compartecipazione finanziaria regionale prevista dall'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009;

– di prevedere l'adozione degli opportuni provvedimenti di competenza regionale al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei soggetti che fruiscono della mobilità in deroga segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni provinciali;

– di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle indennità di mobilità in deroga fruite dalle perso-

ne elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

– di demandare al settore Osservatorio regionale del mercato del lavoro, crisi aziendali e ammortizzatori sociali la gestione dei flussi informativi con l'INPS descritti in premessa e il raccordo con l'INPS a fini di monitoraggio fisico e finanziario degli interventi.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 17 settembre 2010, n. 488

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 63/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

– di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla tranche di spedizione n. 63/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi tra gennaio e settembre 2010 e dalla durata massima rientrando nei limiti sopra richiamati;

– di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

– di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

– di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa, la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruita dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, e l'accertamento dell'invio dei dati a consuntivo sulla modulistica SR41 entro la scadenza ultimativa di 60 giorni dalla data di fine del periodo di integrazione salariale richiesto, come previsto dalla nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali citata in premessa, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

– di demandare al settore Osservatorio regionale del mercato del lavoro, crisi aziendali e ammortizzatori sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 17 settembre 2010, n. 489

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - tranche di spedizione n. 62/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla tranche di spedizione n. 62/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi tra febbraio e settembre 2010 e dalla durata massima rientrando nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni provinciali;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa, la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruita dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, e l'accertamento dell'invio dei dati a consuntivo sulla modulistica SR41 entro la scadenza ultimativa di 60 giorni dalla data di fine del periodo di integrazione salariale richiesto, come previsto dalla nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali citata in

premessa, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al settore Osservatorio regionale del mercato del lavoro, crisi aziendali e ammortizzatori sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 17 settembre 2010, n. 490

Mobilità in deroga - Autorizzazione in sanatoria al pagamento da parte dell'INPS delle domande finora pervenute e già liquidate o in corso di liquidazione - L. 2/2009 e s.m.i. e Accordo Quadro Regione-INPS-Parti sociali del 27 maggio 2009.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare in sanatoria le agenzie INPS territorialmente competenti al pagamento delle domande di mobilità in deroga presentate dalle persone elencate nell'allegato A, che costituisce parte integrante della presente determinazione, per le quali la liquidazione delle spettanze è già in corso o è già stata completata sulla base delle verifiche effettuate dall'INPS, facendo ricorso, nella misura massima del 10% del totale, secondo quanto stabilito nell'Accordo Quadro fra Regione, INPS e parti sociali del 27 maggio 2009, alle risorse rese disponibili per gli ammortizzatori sociali in deroga dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con i Decreti Interministeriali citati in premessa, integrate dagli stanziamenti regionali previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009;

- di prevedere l'adozione degli opportuni provvedimenti di competenza regionale al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei soggetti che fruiscono della mobilità in deroga segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni Provinciali;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle indennità di mobilità in deroga fruite dalle persone elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al settore Osservatorio regionale del mercato del lavoro, crisi aziendali e ammortizzatori sociali la gestione dei flussi informativi con l'INPS descritti

in premessa e il raccordo con l'INPS a fini di monitoraggio fisico e finanziario degli interventi.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 17 settembre 2010, n. 491

Domande di indennità di disoccupazione presentate ai sensi della lettera c), comma 1, art. 19 della L. 2/2009 e s.m.i. da apprendisti licenziati - Trasformazione in domande di mobilità in deroga e autorizzazione al pagamento da parte dell'INPS per i soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di trasformare in domande di mobilità in deroga le domande di indennità di disoccupazione presentate nel corso del 2009 e nel primo trimestre 2010 ai sensi della lettera c), comma 1, articolo 19 della L. 2/2009 da apprendisti licenziati in possesso dei requisiti richiesti dal comma 6 dell'articolo 7-ter della L. 33/2009 citato in premessa, secondo quanto previsto dalla circolare INPS n. 43 del 29 marzo 2010, elencate nell'allegato A, che costituisce parte integrante della presente determinazione, ricavato dalle segnalazioni pervenute dalle agenzie INPS territorialmente competenti, che hanno operato in merito i previsti controlli di congruenza e legittimità;

- di autorizzare contestualmente l'INPS al pagamento ai soggetti di cui all'allegato A dell'indennità di mobilità in deroga per un periodo massimo di sei mesi, come previsto dall'Accordo Quadro Regione-INPS-Parti Sociali del 27 maggio 2009, facendo ricorso, nella misura massima del 10% del totale, secondo quanto stabilito nel predetto Accordo Quadro, alle risorse rese disponibili per gli ammortizzatori sociali in deroga dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con i Decreti Interministeriali citati in premessa, integrati dagli stanziamenti regionali previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009;

- di dare atto che tali domande, risalenti all'anno 2009 e al primo trimestre dell'anno 2010, non potranno essere soggette all'attivazione di interventi di politica attiva, non essendo questi più realizzabili perché il periodo da indennizzare è già materialmente concluso o in fase di ultimazione alla data dell'approvazione della presente determinazione;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa e la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle indennità di mobilità in deroga fruite dalle persone elencate nell'allegato A, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al settore Osservatorio regionale del mercato del lavoro, crisi aziendali e ammortizzatori sociali la gestione dei flussi informativi con l'INPS descritti

in premessa e il raccordo con l'INPS a fini di monitoraggio fisico e finanziario degli interventi.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 21 settembre 2010, n. 500

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. A-02-2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla tranche di spedizione n. A-02-2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga per le quali è stata presentata richiesta di anticipo all'INPS, secondo quanto previsto dal comma 3, art. 7-ter della L. 33/2009, con inizio nei mesi tra marzo e settembre 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;
- di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS operando l'opportuno conguaglio con le somme già corrisposte a titolo di anticipo, utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;
- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni provinciali;
- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa, la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruita dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, e l'accertamento dell'invio dei dati a consuntivo sulla modulistica SR41 entro la scadenza ultimativa di 60 giorni dalla data di fine del periodo di integrazione salariale richiesto, come previsto dalla nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali citata in premessa, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;
- di demandare al settore Osservatorio regionale del mercato del lavoro, crisi aziendali e ammortizzatori so-

ciali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 22 settembre 2010, n. 508

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 64/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla tranche di spedizione n. 64/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi tra febbraio e settembre 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;
- di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;
- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni provinciali;
- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa, la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruita dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, e l'accertamento dell'invio dei dati a consuntivo sulla modulistica SR41 entro la scadenza ultimativa di 60 giorni dalla data di fine del periodo di integrazione salariale richiesto, come previsto dalla nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali citata in premessa, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

– di demandare al settore Osservatorio regionale del mercato del lavoro, crisi aziendali e ammortizzatori sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 28 settembre 2010, n. 520

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 65/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

– di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla Tranche di spedizione n. 65/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi tra febbraio e settembre 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

– di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

– di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni provinciali;

– di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa, la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruita dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, e l'accertamento dell'invio dei dati a consuntivo sulla modulistica SR41 entro la scadenza ultimativa di 60 giorni dalla data di fine del periodo di integrazione salariale richiesto, come previsto dalla nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali citata in

premessa, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

– di demandare al settore Osservatorio regionale del mercato del lavoro, crisi aziendali e ammortizzatori sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 28 settembre 2010, n. 521

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 66/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla Tranche di spedizione n. 66/2010, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi tra marzo e settembre 2010 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 49959 del 9 febbraio 2010, che si aggiungono a quelle messe a disposizione con il Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, integrate dalla quota del 30% del sostegno al reddito di spettanza regionale;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS, o in caso di non sottoscrizione della DID o di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo da parte delle persone sospese dal lavoro su segnalazione delle Amministrazioni provinciali;

- di rinviare all'INPS, che gestisce in una logica unitaria le risorse relative al sostegno al reddito messe a disposizione congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, il monitoraggio della spesa, la verifica della sussistenza in cassa di una disponibilità residua a copertura delle ore di integrazione salariale effettivamente fruita dai dipendenti coinvolti nelle domande di CIG in deroga elencate nell'allegato A, e l'accertamento dell'invio dei dati a consuntivo sulla modulistica SR41 entro la scadenza ultimativa di 60 giorni dalla data di fine del periodo di integrazione salariale richiesto, come previsto dalla nota

del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali citata in premessa, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al settore Osservatorio regionale del mercato del lavoro, crisi aziendali e ammortizzatori sociali la gestione dei flussi telematici con l'INPS previsti dalla convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite dal tavolo tecnico nazionale, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche sulle domande elencate nell'allegato A effettuate dalle sedi INPS territoriali.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1600

D.D. 17 settembre 2010, n. 245

DOCUP OB.2 2000/2006 - Esclusione delle spese irregolari oggetto di segnalazione all'OLAF ai sensi del Reg. (CE) n. 2035/05 e n. 1681/94 dalla certificazione finale di spesa - Correzione della precedente determinazione n. 234/2010 a seguito del rilevamento di alcuni errori materiali.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di correggere la determinazione regionale n. 234 del 30/08/2010 e di sostituirla integralmente con la presente;
di non inserire nella certificazione finale delle spese le quote FESR e Nazionale ritenute irregolari delle operazioni di cui all'Allegato 1 alla presente determinazione;
di dare mandato agli uffici competenti di provvedere a comunicare all'OLAF e alla DG Regio della Commissione Europea - tramite il Ministero della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee - la decisione assunta con la presente determinazione;
di stabilire che le somme escluse con la presente determinazione dalla certificazione finale delle spese del DOCUP, sono da intendersi interamente a carico del bilancio regionale (in attesa che si perfezionino i procedimenti di recupero già avviati nei confronti dei beneficiari finali) e che sulle stesse non verrà richiesto il rimborso delle quote a carico del bilancio comunitario e nazionale previste dal DOCUP.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

Codice DB1604

D.D. 11 ottobre 2010, n. 265

Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione": Asse III - Attività III.2.2 - "Riqualificazione aree degradate": approvazione del disciplinare e dei relativi allegati per l'accesso ai contributi per la realizzazione di interven-

ti di riqualificazione di aree degradate in ambiti urbani dei Comuni capoluogo di provincia.

Il Programma operativo regionale (di seguito: P.O.R. o Programma) 2007/2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.) a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione" pone, fra gli obiettivi strategici, il recupero ed il riuso di aree - urbane e periurbane - che presentino caratteristiche di degrado al fine di una loro riqualificazione e rigenerazione nell'ottica di incremento della competitività dei territori e del miglioramento delle performance ambientali.

In funzione di tale obiettivo, il Programma prevede un Asse di intervento - denominato Asse III: "Riqualificazione territoriale" - che si propone di finanziare, tra l'altro, interventi di riqualificazione urbana in un'ottica di sviluppo sostenibile. In particolare, nell'ambito dell'Asse III è prevista l'attività III.2.2 (Riqualificazione aree degradate) di sostegno ad interventi di riqualificazione di quartieri urbani caratterizzati da elevati livelli di degrado sociale, economico e fisico per promuovere sviluppo, occupazione ed integrazione con il contesto urbano. L'attività in oggetto si attua attraverso i "Progetti Integrati di Sviluppo Urbano" (PISU) che costituiscono un insieme di interventi coordinati ed integrati in termini fisici, settoriali e finanziari, finalizzati al miglioramento della competitività, della coesione sociale e della sostenibilità delle realtà urbane oggetto di intervento.

Con deliberazione n. 47-12882 del 21.12.2009 la Giunta regionale:

- ha approvato i contenuti generali di una misura di sostegno agli interventi di riqualificazione di quartieri urbani caratterizzati da elevati livelli di degrado sociale, economico e fisico per promuovere sviluppo, occupazione ed integrazione con il contesto urbano;
- ha demandato alla Direzione regionale competente in materia di Attività produttive l'adozione di tutti gli atti necessari per attivare la misura;
- ha stabilito una dotazione finanziaria di € 110.000.000,00.

Per l'attuazione della misura si rende necessario adottare un apposito Disciplinare che regolamenti le modalità di accesso ai predetti contributi, le modalità di quantificazione ed erogazione di tali contributi e di rendicontazione delle spese ammissibili, gli adempimenti a carico dei beneficiari dei contributi in ordine alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture da parte del medesimo, gli obblighi e vincoli cui i beneficiari sono tenuti a conformarsi, i controlli ed il monitoraggio degli interventi ammessi a contributo nonché casi e modalità di revoca dei contributi.

Considerato che:

- con determinazione n. 93 del 26/03/2010 è stato approvato nell'ambito: Asse III - Attività III.2.2 - "Riqualificazione aree degradate" il disciplinare per l'accesso ai contributi per la realizzazione di interventi di riqualificazione di aree degradate limitatamente in ambiti urbani del Comune di Torino che prevede una dotazione finanziaria di € 20.000.000,00;

- con determinazione n. 204 del 28/07/2010 sono stati approvati gli allegati al suddetto disciplinare;
Ritenuto opportuno, in considerazione della complessità degli interventi previsti, della relativa procedura di progettazione e della notevole dimensione finanziaria della spesa e relativi tempi di realizzazione, completare l'attuazione della misura ed approvare conseguentemente il relativo Disciplinare e la modulistica richiamata nello stesso per i Comuni capoluogo di provincia con una dotazione finanziaria di €. 90.000.000,00.

Visti:

- la decisione della Commissione delle Comunità Europee C (2007) 3809 del 2 agosto 2007 che approva il POR Piemonte – FESR, per il periodo 2007/2013 così come modificata dalla decisione C (2009) 7432 del 23 settembre 2009 e dalla decisione C (2010) 5672 del 12/08/2010
- l'art. 95.2 dello Statuto;
- l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23;

IL DIRETTORE

determina

Per quanto riportato in premessa:

- di approvare il disciplinare (allegato A) per l'accesso ai contributi finalizzati a sostenere interventi di – “Riqualficazione delle aree degradate”, attività III.2.2 – Asse III
- del Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal FESR, per la promozione di proposte di riqualficazione di aree degradate in ambiti urbani dei Comuni capoluogo di provincia, nel testo allegato a far parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- di approvare contestualmente al disciplinare (allegato A) i relativi allegati richiamati nello stesso, facenti parte integrante e sostanziale della presente determinazione così costituiti:

1) domanda di finanziamento (allegato 1);
2) dossier di candidatura del “Progetto Integrato di Sviluppo Urbano” (PISU) (allegato 2);
3) scheda tecnica di identificazione dell'intervento (allegato 3);

- di dare atto che alla copertura finanziaria della dotazione sopra indicata di € 90.000.000,00 si farà fronte mediante le risorse stanziare per il finanziamento del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 dell'UPB DB1602 come previsto dalla l.r. 15/2010 Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2010-2012 e dalla l.r. 18/2010 Assestamento di bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e disposizioni finanziarie; tali risorse verranno impegnate in base alle effettive esigenze, con successive determinazioni;

- di disporre la tempestiva pubblicazione del testo del bando sul sito internet della Regione;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Giuseppe Benedetto

Allegato

Allegato 1)

**Alla Direzione regionale Attività Produttive
Via Pisano 6
10152 TORINO**

POR FESR 2007/2013 – Asse III – RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE**Attività III.2.2 – Riqualificazione aree degradate****DISCIPLINARE REGIONALE**

(approvato con Determinazione della Direzione Attività Produttive n. del)
**per la promozione di proposte di riqualificazione di aree degradate in ambiti urbani del
Comune di**

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

(fase 1)

da inoltrare on-line previa connessione al sito internet
<http://www.regione.piemonte.it/industria/por/procedura.htm> e da confermare con originale cartaceo, entro
i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico, tramite: (a) consegna a mano, (b) raccomandata A/R, (c)
corriere espresso.

Il/La Sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

nato/a a Comune _____ Prov. (____)

Stato _____ il Data di Nascita _____

residente a Comune _____ Prov. (____) Stato _____

Cap _____ in Indirizzo _____ n. _____

in qualità di Sindaco del Comune di, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R.
28/12/2000 n.445 per il caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente
decadenza dai benefici (prevista dall'art. 75 del citato DPR),

**chiede l'ammissione del "Progetto Integrato di Sviluppo Urbano" (PISU), descritto nel Dossier di
candidatura allegato alla presente domanda, ai finanziamenti a valere sul P.O.R.- F.E.S.R.
2007/2013 – Asse III - Attività III.2.2.**

A tal fine DICHIARA:**ENTE BENEFICIARIO****Anagrafica**

Denominazione _____
 Codice Fiscale _____

Codice Ateco 2007: _____
 Descrizione _____

Sede legale

Stato _____ Prov. (____) Comune _____ Cap _____
 Indirizzo _____ n. _____
 Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

Estremi bancari :

Istituto di Credito _____
 Agenzia _____
 Stato _____ Prov. _____ Comune _____ CAP _____
 Indirizzo: _____
 ABI: _____ CAB: _____ CIN _____ CC n. _____
 IBAN _____ BIC _____

PIANO FINANZIARIO DEL PISU

Titolo intervento	Costo totale previsto
Intervento 1	
Intervento 2	
Intervento 3	
...	
TOTALE PISU	

Inoltre DICHIARA:

1. di essere a conoscenza dei contenuti e delle prescrizioni contenute nel Disciplinare (approvato con determinazione della Direzione Attività Produttive n. del) e della normativa di

riferimento e di accettarle incondizionatamente e integralmente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso la Regione Piemonte;

2. che i dati e le notizie forniti con la presente domanda ed i relativi allegati sono veritieri.

Data *Firma leggibile del legale rappresentante*

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato, con particolare riferimento alla facoltà di revoca del finanziamento da parte della Regione Piemonte nei casi previsti dall'articolo 19 del Disciplinare.

Data *Firma leggibile del legale rappresentante*

IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA FIN D'ORA A:

1. comunicare tempestivamente alla Regione Piemonte ogni variazione tecnica e/o economica al PISU ed ai singoli interventi che lo compongono;
2. inviare alla Regione Piemonte – Direzione Regionale Attività Produttive – via Pisano 6 – 10152 Torino, nei termini stabiliti dall'art. 15 del Disciplinare, il rendiconto delle spese sostenute redatto sulla base dello schema che sarà fornito dalla Regione, a pena di inammissibilità delle relative spese e/o di revoca del contributo concesso;
3. ottemperare agli obblighi di informativa al pubblico secondo quanto previsto dall'articolo 23 del Disciplinare e sulla base delle indicazioni che verranno successivamente indicate dalla Regione Piemonte nell'atto di concessione del contributo;
4. mantenere a disposizione della Regione Piemonte tutta la documentazione di spesa relativa al PISU fino al 31 dicembre 2020 o altra eventuale data comunicata successivamente dall'Autorità di gestione del POR FESR; per gli interventi che attuano misure di aiuto si impegna a garantire il rispetto dei termini previsti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato;
5. consentire eventuali ispezioni e controlli presso la propria sede ai funzionari della Regione Piemonte e/o ai rappresentanti di altri organismi comunitari e nazionali (o a soggetti da essi incaricati) coinvolti nell'attuazione, sorveglianza e controllo del POR FESR.

Data *Firma leggibile del Sindaco / legale rappresentante*

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Data *Firma leggibile del Sindaco / legale rappresentante*

Allegato 2)

	Programma Operativo Regionale <i>“Competitività regionale e occupazione”</i> F.E.S.R. 2007/2013	Asse III - Riqualificazione territoriale Attività III.2.2 – Riqualificazione aree degradate

DISCIPLINARE REGIONALE

(approvato con Determinazione della Direzione Attività Produttive n. del)

**per la promozione di proposte di riqualificazione di aree degradate in
ambiti urbani del Comune di**

**MODULO DI PRESENTAZIONE DEL
DOSSIER DI CANDIDATURA DEL PROGETTO
INTEGRATO DI SVILUPPO URBANO (P.I.S.U.)**

(fase 1)

(da allegare alla domanda di finanziamento)

INDICE

SEZIONE A – INFORMAZIONI GENERALI SUL P.I.S.U.....	3
1. Identificazione del P.I.S.U.	3
2. Sintesi della proposta di PISU.....	3
3. Organizzazione e gestione del PISU.....	4
SEZIONE B – RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PISU.....	5
1. Inquadramento territoriale e socio-economico.....	5
2. Descrizione del PISU.....	7
3. Coerenza programmatica esterna ed interna.....	13
4. Vincoli e normativa vigente.....	13
5. Piano finanziario del PISU.....	14
6. Cronoprogramma (GANNT) del PISU e dei singoli interventi.....	17
SEZIONE C – SCHEDE DEI SINGOLI INTERVENTI DEL PISU.....	18

SEZIONE A – INFORMAZIONI GENERALI SUL P.I.S.U.**1. IDENTIFICAZIONE DEL P.I.S.U.**

Denominazione del PISU
Comune proponente
Localizzazione degli interventi¹
Struttura responsabile del coordinamento per l'elaborazione e attuazione del PISU	Denominazione struttura:..... Indirizzo:..... E-mail:..... Tel:..... Fax:.....
Persona responsabile del PISU	Nome:..... E-mail:..... Tel:..... Fax:.....

2. SINTESI DELLA PROPOSTA DI PISU

Descrivere sinteticamente finalità e contenuti essenziali del PISU, evidenziandone la coerenza con il POR, il disciplinare regionale² e con gli strumenti di programmazione e pianificazione regionale e locale vigenti.

Max 1 pagina

¹ Indicare il quartiere o l'area sub-urbana interessata dal PISU

² approvato con Determinazione della Direzione Attività Produttive n. del

3. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PISU

Descrivere la struttura organizzativa e le procedure di gestione del PISU, evidenziando le competenze, le capacità tecniche e l'esperienza specifica dei soggetti e delle strutture incaricate di elaborare, attuare e gestire il PISU e -nel caso di coinvolgimento di più soggetti/ strutture- chiarendo la distribuzione delle responsabilità tra i/ le diverse/i soggetti/strutture coinvolte/i.

Max 1 pagina

SEZIONE B – RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PISU

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E SOCIO-ECONOMICO

1.1 Descrizione del contesto socio-economico e fisico

Presentare una sintetica descrizione dell'area interessata dagli interventi progettuali del PISU (densità abitativa, viabilità, stato di edifici e infrastrutture, stato dell'ambiente, ecc.), evidenziandone le potenzialità e gli elementi di criticità e di degrado sociale, economico e fisico. A tal fine, si tenga presente che, secondo quanto previsto dal Disciplinare, il PISU deve insistere in aree circoscritte e incluse interamente nel territorio del Comune proponente, e che tali aree dovranno essere caratterizzate da una concentrazione di problemi economici, sociali e fisici (degrado fisico degli immobili e ambientale, disagio sociale, marginalità economica, ecc.) superiore a quella media dell'intero contesto urbano di riferimento.

Max 2 pagine

1.2. Principali indicatori descrittivi dell'area di riferimento del PISU³

Indicatori	Valore area PISU	Fonte/Anno	Valore area Città	Fonte/Anno
... (specificare)				
... (specificare)				
... (specificare)				
... (specificare)				
... (specificare)				

³ nella tabella dovranno essere inseriti tutti quegli indicatori ritenuti idonei a comprovare la presenza, nell'area oggetto del PISU, di situazioni di particolare degrado sociale-economico e fisico rispetto al restante territorio comunale

1.3 Analisi SWOT

Sviluppare l'analisi SWOT del contesto territoriale e socio-economico di riferimento del PISU

Punti di forza	Punti di debolezza
Opportunità	Rischi

1.4 Analisi della domanda attuale e prevista dei potenziali destinatari

Stimare la presenza di domanda attuale, e di quella prevista, per strutture e servizi che si intendono realizzare o attivare mediante il PISU. Si evidenzia in particolare la domanda espressa o ipotizzabile da parte di specifici gruppi o categorie di soggetti potenzialmente interessati.

--

1.5 Planimetria generale

In appendice al presente Dossier di Candidatura, allegare una planimetria del PISU, indicando il perimetro del sub-ambito urbano interessato dal Progetto e la localizzazione delle aree interessate dai singoli interventi,

2. DESCRIZIONE DEL PISU

2.1 Descrizione generale del PISU

Presentare una breve descrizione del PISU, riassumendone obiettivi, strategie, articolazione e risultati attesi, evidenziando – ove previsto – le modalità di coinvolgimento dei soggetti privati.

Max 5 pagine

2.2 Obiettivi generali e specifici

Descrivere nel dettaglio gli obiettivi generali e specifici del PISU, evidenziando sinteticamente in che modo la realizzazione del Progetto appare idonea ad ovviare alla situazione di degrado (sociale-economico e fisico) esistente.

Max 3 pagine

2.3 Azioni specifiche

Descrivere sinteticamente le azioni specifiche previste dal PISU con riferimento alle tipologie previste dal Disciplinare ovvero:

- il recupero urbanistico di aree urbane degradate;
- la riqualificazione di spazi pubblici inclusi nelle aree degradate, da destinare all'insediamento di nuove funzioni (economiche, sociali, ambientali, culturali);
- la predisposizione ed offerta di servizi urbani di utilità collettiva facilmente accessibili soprattutto per le categorie socialmente deboli (anziani, portatori di handicap, ecc.);
- la promozione di forme di mobilità urbana sostenibile e di sistemi innovativi di gestione del traffico viario;
- la creazione ed il miglioramento di spazi per uso collettivo e di aree verdi, anche al fine di favorire l'aggregazione e l'integrazione sociale;
- la predisposizione di spazi ed infrastrutture per la localizzazione di PMI e microimprese;

- la concessione di aiuti diretti a PMI e microimprese (artigianali, commerciali, turistiche, di servizi alle imprese, alla persona), per il sostegno a progetti di investimento finalizzati allo sviluppo economico ed alla creazione di posti di lavoro⁴.
- interventi per soddisfare bisogni emergenti dai processi di integrazione e d'inclusione sociale per il sostegno alle fasce deboli della collettività e soggetti marginali;
- azioni che rientrano nel campo di intervento del Fondo Sociale Europeo programmate nell'ambito del POR FSE 2007-2013 del Piemonte, a condizione che esse siano strettamente integrate e funzionali rispetto agli altri interventi inclusi nel PISU.

Max 3 pagine

2.4 Analisi dell'offerta attuale e prevista

Descrivere l'offerta complessiva di beni e servizi prevista a conclusione della realizzazione del PISU (in termini di infrastrutture, strutture, impianti, spazi collettivi, servizi di utilità collettiva, fattori e spazi di attrazione per attività produttive, o altri indicatori pertinenti) evidenziando gli effetti positivi ipotizzati rispetto alla situazione pre- PISU.

Max 1 pagina

2.5 Analisi delle alternative possibili

Descrivere e valutare brevemente le possibili alternative agli interventi previsti nel PISU, che consentirebbero di perseguirne i medesimi obiettivi, e motivare le scelte.

Max 1 pagina

- ⁴ Le modalità attuative di questa tipologia di intervento non sono previste dal Disciplinare e verranno definite, con appositi provvedimenti, da parte dei beneficiari dei PISU ammessi a finanziamento pubblico ai sensi del Disciplinare, nel rispetto di indirizzi e orientamenti definiti dalla Regione;

2.6 Nuove attività insediabili

Fornire una breve descrizione delle nuove attività economiche, sociali, culturali, ecc. il cui insediamento nell'area interessata dovrebbe conseguire alla realizzazione del PISU.

Max 1 pagina

2.7 Articolazione del PISU

Con riferimento ai singoli interventi /azioni elencati nella successiva tabella 2.7.1:

-fornire una breve descrizione di ciascuno;

- evidenziare le sinergie e le complementarità tra tali interventi/azioni

-indicare le motivazioni che hanno condotto all'individuazione/inserimento dei singoli interventi/azioni nel PISU.

Max 1 pagina

Tabella 2.7.1: Elenco interventi del PISU

Titolo	Costo complessivo intervento	Tipologia intervento *	Superficie riqualificata dal PISU (mq)	Livello progettazione disponibile					Data avvio lavori/attività	Data conclusione lavori / attività
				Studio di fattibilità	Preliminare	Definitivo	Esecutivo	Cantierabile (munito di tutte le autorizzazioni)		
Intervento 1.....										
Intervento 2.....										
Intervento 3										
...										

*Vedi interventi pertinenti indicati al paragrafo 2.3

2.8 Integrazione dei principi orizzontali comunitari

Evidenziare l'integrazione nel PISU dei principi di sviluppo sostenibile (con una descrizione degli impatti ambientali del PISU e degli effetti di miglioramento ambientale attesi nonché dell'eventuale utilizzo di strumenti, materiali e procedure innovative ed ecocompatibili), di pari opportunità e non discriminazione, di integrazione e partecipazione.

Max 1 pagina

2.9 Indicatori fisici del PISU⁵

Inserire i dati in coerenza con quanto indicato nelle tabelle relative a ciascun intervento (compilate nell'ambito della successiva sezione C).

	Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato			
	Numero di progetti per il recupero di aree degradate (N°)	Contributi finanziari per progetti di recupero di aree degradate (€)	Investimenti totali realizzati (€)	Posti di lavoro creati nell'ambito degli interventi realizzati (n. ULA*)	Popolazione interessata dagli interventi di riqualificazione urbana (N°)	Superficie riqualificata (mq)
Intervento 1						
Intervento 2						
Intervento 3						
....						
TOTALE						

*ULA-Unità Lavorativa Anno

⁵ A seguito della presentazione della proposta di PISU, gli indicatori fisici potranno essere aggiornati e/o modificati e/o integrati.

2.10 Risultati e impatti attesi

Presentare i risultati e gli impatti attesi del PISU nel breve, medio e lungo periodo, illustrandone gli effetti sul sistema economico, sociale ed ambientale locale. In particolare si chiede:

- di evidenziare le ricadute socio-economiche del complesso degli interventi previsti dal PISU sul sistema urbano o infraurbano (con particolare riferimento all'occupazione);*
- di evidenziare come la realizzazione del complesso degli interventi previsti dal PISU riuscirà ad ovviare alla situazione di degrado sociale, economico e fisico preesistente.*

Max 1 pagina

3. COERENZA PROGRAMMATICA ESTERNA ED INTERNA

3.1 Politiche e strategie di sviluppo locale

Evidenziare la coerenza e l'integrazione del PISU con le strategie di sviluppo del comune proponente e dell'area oggetto di intervento del PISU

Max 1 pagina

3.2 Programmazione integrata regionale

Evidenziare la coerenza del PISU con le esperienze di programmazione integrata regionale, evidenziando, in particolare, l'eventuale collocazione del PISU nell'ambito di programmi integrati territoriali approvati dalla Regione Piemonte.

Max 1 pagina

4. VINCOLI E NORMATIVA VIGENTE

4.1 Livello regionale e comunale

si indichino gli atti di pianificazione vigenti nonché i vincoli (ambientali, urbanistici, paesaggistici, ecc.) di livello regionale/comunale, a cui le aree interessate ed i singoli interventi sono sottoposti. Si evidenzino poi la compatibilità del PISU e dei singoli interventi rispetto a tali vincoli, e più in generale della normativa vigente in materia ambientale, urbanistica e paesaggistica, Si espliciti, motivandola, l'eventuale necessità di adeguamenti alla normativa e alla pianificazione vigenti, indicando in questo caso, tipologia e tempistica dei provvedimenti necessari.

Max 1 pagina

5. PIANO FINANZIARIO DEL PISU

Rappresentare il piano finanziario complessivo del PISU per l'intero periodo di realizzazione⁶, in coerenza con i piani finanziari dei singoli interventi che lo compongono (inserite nelle Schede dei singoli interventi – Sezione C).

Tab. 5.1 - Piano finanziario del PISU

Titolo intervento	Costo totale previsto	Contributo pubblico richiesto	Eventuali impegni giuridicamente vincolanti assunti	Eventuali spese effettivamente sostenute⁷
Intervento 1				
Intervento 2				
Intervento 3				
...				
TOTALE PISU				

⁶ Nel rispetto dei tempi di realizzazione previsti dall'art.15 del Disciplinare.

⁷ Si ricorda che, ai sensi dell'art.8 del Disciplinare "Le spese sostenute dopo il 1 gennaio 2007 sono rendicontabili, purché: a) conformi alle tipologie di intervento ed ai costi ammissibili contenuti nel presente Disciplinare; b) relative ad operazioni non ultimate prima di tale data; c) non afferenti ad aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (già art. 87 TCE)".

Tab. 5.2 - Fonti di finanziamento del PISU

Titolo intervento	Risorse proprie del soggetto proponente il PISU	Cassa DDPP	Altri contributi pubblici (diversi dal POR FESR)	Soggetti privati	Contributo pubblico richiesto al POR FESR	Altre fonti (**)	TOTALE
Intervento 1							
Intervento 2							
Intervento 3							
...							
TOTALE PISU							

()**specificare:

.....

.....

Tab. 5.3 – Cronogramma previsionale di spesa(pagamenti) del PISU(importi in euro)

Titolo intervento	2010			2011				2012				2013				2014				2015	TOT
	II(*)	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	
Intervento 1																					
Intervento 2																					
Intervento 3																					
...																					
TOTALE PISU																					

(*) Totale della spesa sostenuta a partire dal 1.1.2007

6. CRONOPROGRAMMA (GANTT) DEL PISU E DEI SINGOLI INTERVENTI

Titolo intervento	2007				2008				2009				2010				2011				2012				2013				2014			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Intervento 1																																
Intervento 2																																
Intervento 3																																
.....																																

Legenda :

Progettazione definitiva (PD)

Inizio lavori (IL)

Fine lavori (FL)

Funzionalità (FU)

Pubblicazione bando x contributi a terzi (PB)

Conclusione procedura erogazione contributi a terzi (CPE)

Altro (specificare).....

SEZIONE C – SCHEDE DEI SINGOLI INTERVENTI DEL PISU

(compilare una scheda per ciascun intervento inserito nel PISU)

SCHEDA 1 – Titolo Intervento “.....”**1. Descrizione dell'intervento**

Si descrivano le caratteristiche generali dell'intervento (tipologia, finalità, dimensione, beneficiari, ecc.).

Max 1 pagina

2. Localizzazione dell'intervento

Descrivere brevemente le caratteristiche dell'area di localizzazione dell'intervento.

Max 1 pagina

3. Caratteristiche tecniche

Si descrivano le caratteristiche tecniche dell'intervento, nel caso di infrastrutture ed opere, evidenziando anche, sotto il profilo del contenimento della pressione sull'ambiente, l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, materiali e procedure innovative ed ecocompatibili, integrando la descrizione con l'individuazione delle alternative tecnologiche disponibili e motivando la scelta fatta,

Max 1 pagina

4. Contributo al conseguimento degli obiettivi del PISU

Descrivere in che modo l'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del PISU (in coerenza con il quadro di tali obiettivi, riportato nel paragrafo 2.2 sezione B).

Max 1 pagina

5. Dati finanziari dell'intervento**Tab. 5.1 - Piano finanziario dell'intervento**

Costo totale previsto	Contributo pubblico richiesto	Eventuali impegni assunti	Eventuali spese effettivamente sostenute

Tab. 5.2 - Fonti di finanziamento dell'intervento

Risorse proprie del soggetto proponente del PISU	Cassa DDPP	Contributo pubblico richiesto al POR FESR	Soggetti privati	Altri contributi pubblici (non del POR FESR)	Altre fonti (**)	TOTALE

() specificare:**

.....

Tab. 5.3 – Piano indicativo dei costi dell'intervento

Voce di spesa	Importo totale (Euro)
a) demolizione, nuova costruzione, ampliamento, manutenzione straordinaria, restauro conservativo, riqualificazione, ristrutturazione e recupero di edifici	
b) sistemazione di aree degradate ed allestimento di spazi esterni, comprese le opere di urbanizzazione strettamente necessarie alla funzionalità dell'area	
c) opere, attrezzature e impianti finalizzati al miglioramento della qualità ambientale e della mobilità urbana ecosostenibile	
d) realizzazione o ammodernamento di impianti e reti tecnologiche	
e) acquisto di macchinari, attrezzature e arredi (inclusa l'installazione) purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi	
f) acquisto di attrezzature tecnologiche ed informatiche per le attività di tipo immateriale relative agli interventi ammissibili	
g) I.V.A., limitatamente ai soggetti per cui tale onere non è recuperabile	
i) spese sostenute per il ricorso alle prestazioni di un soggetto attuatore ⁸ di cui all'art. 3 del disciplinare	
l) acquisto di aree e di edifici, purché direttamente collegato all'investimento e strettamente funzionale all'attuazione del PISU ⁹ ;	
m) progettazione (studi di fattibilità; progettazione preliminare, definitiva, esecutiva; direzione lavori, sicurezza dei cantieri, collaudi, ecc. ¹⁰ ;	
n) spese sostenute per le attività e servizi volti al miglioramento della coesione sociale (sostegno al lavoro, alla qualificazione del capitale umano, immigrazione, giovani, ecc.)	
o) spese sostenute per le attività di comunicazione, promozione territoriale, animazione economica ed accompagnamento sociale	
p) spese per l'efficienza energetica a favore dell'edilizia privata residenziale e non residenziale di proprietà pubblica, strettamente funzionali alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione	
q) (relativamente alla tipologia di interventi prevista dalla lettera g) dell' art. 6 del Disciplinare, costi ammissibili in base alla specifica normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato	
r) spese relative alle attività di formazione nel caso di interventi del Fondo Sociale Europeo ¹¹(specificare)(specificare)	
Totale costi intervento	

⁸ nella misura massima del 3% delle spese ammissibili del corrispondente intervento

⁹ per tali spese è riconosciuto ammissibile un importo – riferito a ciascun singolo intervento del PISU – pari al limite massimo del 10% della spesa ritenuta ammissibile del corrispondente intervento; detto importo è comunque soggetto a rideterminazione consuntiva sulla base degli importi contrattuali

¹⁰ per tali spese è riconosciuto ammissibile – per ciascun intervento – un importo complessivo non superiore al 10% del totale della somma degli importi ammissibili di opere, attrezzature ed impianti dell'intervento cui si riferisce la progettazione (importo stimato per la base di appalto, comprensivo di oneri per la sicurezza e, ove ammissibile, I.V.A.)

¹¹ nel rispetto di quanto previsto dal POR[0] FSE 2007-2013 del Piemonte ed in applicazione del principio di flessibilità di cui all'art.34.2 del Reg.(CE) 1083/2006 e ss.mm.ii.

Tab. 5.4 - Cronogramma previsionale di spesa (pagamenti) dell'intervento

	2010				2011				2012				2013				2014				2015	TOT
	II(*)	III	IV		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	
Pagamenti che il Soggetto proponente prevede di sostenere (in euro)																						

(*) Totale della spesa sostenuta a partire dall' 1.1.2007

Tab. 5.5 - Cronoprogramma (GANNT)

Titolo intervento	2007				2008				2009				2010				2011				2012				2013				2014			
Intervento	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV

Legenda :

Progettazione definitiva (PD)

Inizio lavori (IL)

Fine lavori (FL)

Funzionalità (FU)

.....

.....

6. Inquadramento amministrativo-urbanistico dell'intervento**6.1 Presenza di vincoli**

L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo (*Specificare tipologia*):

Vincolo.....

6.2 Conformità a norme di carattere territoriale /urbanistico

L'operazione ha ricadute su:

Denominazione sito

Sito di Interesse Comunitario

.....

Zona di Protezione Speciale

.....

Riserva naturale

.....

altro

☐

Specificare:

L'intervento è conforme al Regolamento Urbanistico/Edilizio:

si ☐

no ☐

6.3 Quadro di sintesi degli atti amministrativi/procedure- di competenza di enti terzi- necessari all'avvio dell'intervento

Atto	Soggetto competente	Emanato	Da emanare (data prevista)

7. Descrizione degli impatti ambientali dell'intervento

Descrivere l'impatto ambientale dell'intervento, evidenziando l'eventuale grado di miglioramento ambientale indotto. Evidenziare, se presenti, specifiche modalità volte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento.

Max 1 pagina

8. Principali risultati attesi

Presentare i risultati attesi dell'intervento e il suo impatto sul sistema economico, sociale ed ambientale locale, nel contesto del PISU nel quale l'intervento è inserito.

Max 1 pagina

9. Indicatori fisici dell'intervento¹²

Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato			
Numero di progetti per il recupero di aree degradate (N°)	Contributi finanziari per progetti di recupero di aree degradate (€)	Investimenti totali realizzati (€)	Posti di lavoro creati nell'ambito degli interventi realizzati (n. ULA*)	Popolazione interessata dagli interventi di riqualificazione urbana (N°)	Superficie riqualificata (mq)

*ULA-Unità Lavorativa Anno

Data

Firma legale rappresentante

¹² A seguito della presentazione della proposta di PISU, gli indicatori fisici potranno essere aggiornati e/o modificati e/o integrati.

Allegato 3)



	Programma Operativo Regionale <i>“Competitività regionale e occupazione”</i> F.E.S.R. 2007/2013	Asse III - Riqualificazione territoriale Attività III.2.2 – Riqualificazione aree degradate

DISCIPLINARE REGIONALE

(approvato con Determinazione della Direzione Attività Produttive n. del)

per la promozione di proposte di riqualificazione di aree degradate in ambiti urbani del Comune di

SCHEMA TECNICA DI IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

“.....” (inserire il titolo dell'intervento¹)

(da inoltrare nella fase II)

¹ Per ciascun intervento inserito nel PISU ammesso va predisposta una Scheda Tecnica di identificazione dell'intervento. Il titolo dell'intervento deve corrispondere a quello riportato nel Dossier di candidatura

A – LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**A.1 UBICAZIONE**

Prov. _____ Comune _____ CAP _____
Indirizzo _____ n. _____

Riferimento cartografico secondo il sistema di riferimento WGS84

Coordinata x _____

Coordinata y _____

Tipologia di rilevazione:

manuale ☐ automatica ☐

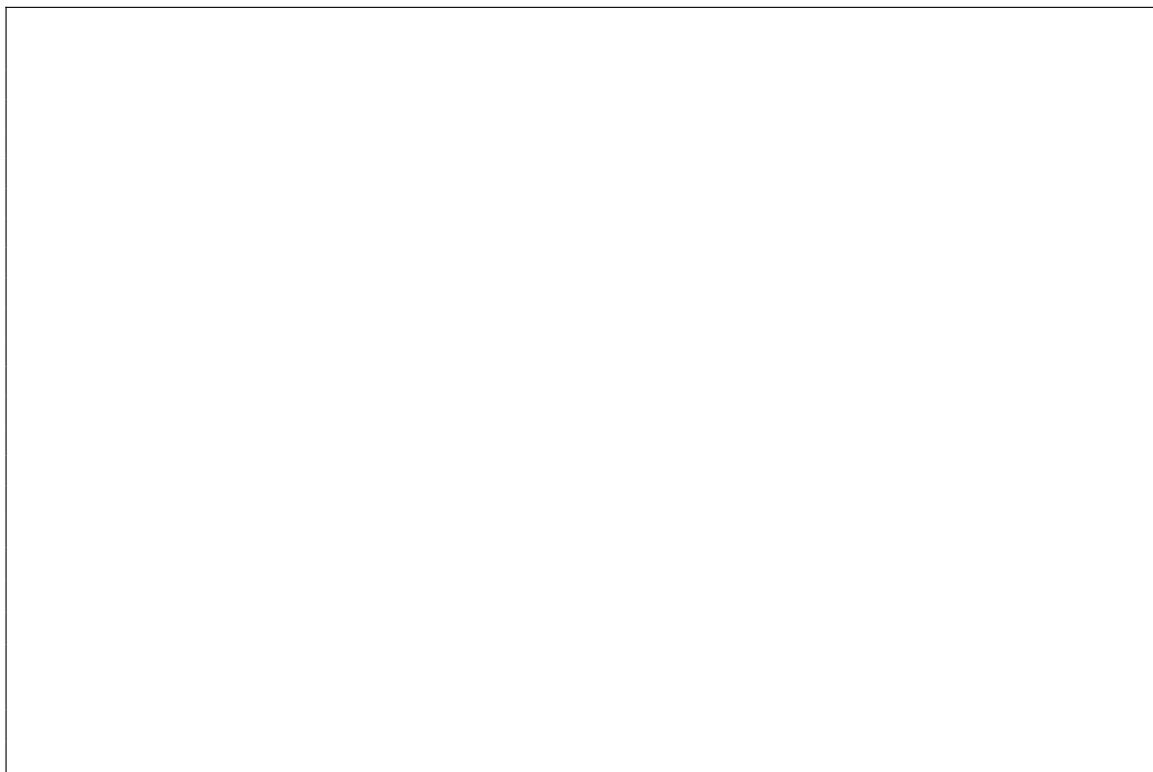
A.2 AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO

Descrivere brevemente le caratteristiche peculiari dell'area interessata dall'intervento.

B – DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

B.1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO :

Descrizione sintetica delle caratteristiche , degli obiettivi, delle procedure e delle modalità di realizzazione dell'intervento, (max 2 pagine).



B.2 LIVELLO DI PROGETTAZIONE E ATTO DI APPROVAZIONE

Livello progettuale	Atto (tipo, numero e data) con cui l'organo deliberante ha approvato il progetto
<input type="checkbox"/> Preliminare	
<input type="checkbox"/> Definitivo	
<input type="checkbox"/> Esecutivo	
<input type="checkbox"/> Cantierabile ,munito di tutte le autorizzazioni	

B.3 RAPPORTI CON ALTRI INTERVENTI A FINANZIAMENTO PUBBLICO (COMUNITARIO, NAZIONALE O REGIONALE)

- a) Interventi funzionali e fruibili, finanziati negli ultimi dieci anni con risorse pubbliche, che verrebbero integrati o completati dall'intervento proposto a contributo (*breve descrizione delle caratteristiche principali degli interventi funzionali e fruibili che verrebbero completati o integrati dall'intervento proposto a contributo e dei benefici aggiuntivi attesi come conseguenza dell'integrazione/completamento*):

Interventi pregressi e benefici attesi dall'integrazione/completamento	Fonte di finanziamento interventi pregressi

- b) Interventi funzionali e fruibili, finanziati negli ultimi dieci anni con risorse pubbliche, rispetto ai quali l'intervento proposto a contributo può produrre sinergie (*breve descrizione delle caratteristiche principali degli interventi rispetto ai quali l'intervento proposto può produrre sinergie e dei benefici attesi come effetto di tali sinergie*):

Interventi pregressi, sinergie e benefici attesi dalle sinergie	Fonte di finanziamento interventi pregressi

B.4 PROPRIETÀ / TITOLO DI POSSESSO DELL'AREA E/O DELL'IMMOBILE

Descrizione	SI	NO
Proprietà dell'ente proponente		
Comodato d'uso/diritto di superficie o altra forma di diritto d'uso (<i>specificare</i>)		
Durata del regime di comodato/diritto di superficie o altra forma di diritto d'uso:		
data di sottoscrizione dell'atto		
durata del regime di comodato / diritto di superficie (riportare periodo: da/a)		

B.5 COLLOCAZIONE DELL'INTERVENTO NELL'AMBITO DI PROGRAMMI INTEGRATI TERRITORIALI

Descrivere brevemente la (eventuale) collocazione dell'intervento nell'ambito di Programmi integrati territoriali, specificando se si tratta di Programmi approvati dalla Regione Piemonte e richiamando in particolare le caratteristiche del Programma interessato (titolo, obiettivi, area di riferimento, ecc.), nonché la rilevanza, nell'ambito di tale Programma integrato, del progetto proposto a finanziamento a valere sul POR

B. 6 DIMOSTRAZIONE DI UNA DOMANDA ATTUALE O POTENZIALE (di spazi insediativi, di aiuti agli investimenti, di attività formativa, ecc.) CUI L'INTERVENTO DOVREBBE FORNIRE RISPOSTA.

Specificare tipologia e quantità dei soggetti interessati (per espressa manifestazione di interesse o in via potenziale) a fruire dell'intervento programmato. Nel caso in cui l'intervento consista nella riqualificazione di un immobile da destinare all'insediamento di attività economico-produttive, sociali, ecc. quantificare e descrivere la domanda (nota o attesa) dei potenziali utilizzatori dell'immobile/sito. Nel caso di richieste di insediamento in un immobile/sito o di manifestazioni di interesse a insediarsi già acquisite, specificare: la forma (dichiarazione d'intenti, prelazione, prenotazione, contratto preliminare, contratto di acquisto o di locazione, ecc.) mediante la quale è stata acquisita la richiesta di insediamento o la manifestazione di interesse ad insediarsi, la denominazione e ragione sociale del soggetto richiedente; il settore in cui tale soggetto opera; la tipologia di attività che prevede di svolgere a seguito dell'insediamento; numero e tipologia di addetti previsto, iniziale ed a regime ecc.

C – FATTIBILITA', SOSTENIBILITA' FINANZIARIA ED EFFETTI SOCIO - ECONOMICI DELL'INTERVENTO

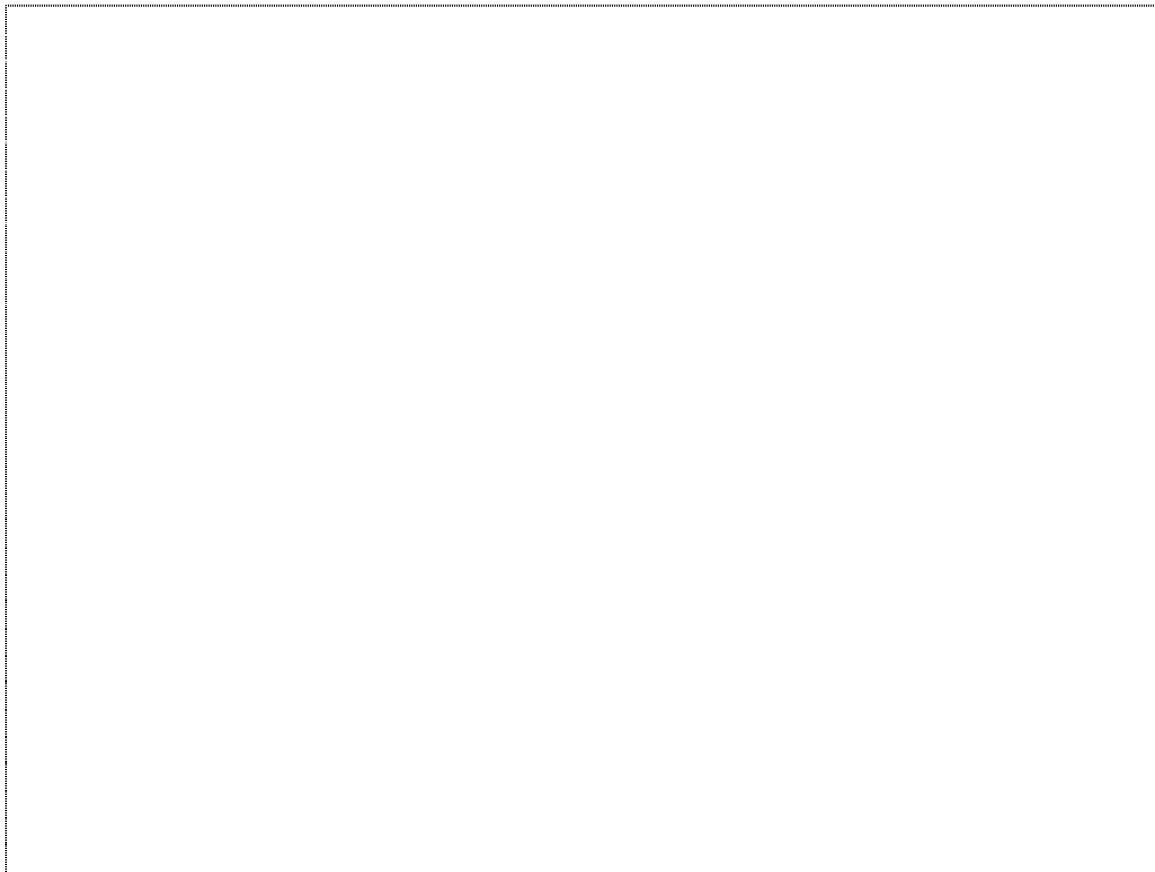
Dare sinteticamente conto della fattibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento, con riferimento particolare alla sostenibilità finanziaria dell'investimento, ai piani esecutivi di gestione dell'intervento ed alle modalità di gestione a regime (modalità di affidamento in gestione; soggetto che provvederà finanziariamente alla manutenzione delle opere realizzate; eventuale gestione centralizzata di servizi ed infrastrutture comuni, ecc.). Descrivere, inoltre, gli effetti sociali ed economici dell'intervento e le ricadute sul sistema economico locale ed (eventualmente) regionale (occupazione, redditi, attività economiche, offerta di beni e servizi, altri effetti diretti ed indiretti, ecc.) (max 4 pagine).

D - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INTERVENTO

Fornire informazioni circa il ricorso a tecniche, strumenti, materiali e procedure innovative ed ecocompatibili che si intendono utilizzare per la realizzazione dell'intervento, (con particolare riferimento all'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili ai fini del contenimento della pressione sull'ambiente) ed il grado di miglioramento ambientale atteso (in termini di tutela del paesaggio, riduzione consumo suolo, miglioramento condizioni lavoro, risparmio energetico, ricorso a fonti rinnovabili, ecc.) (max 3 pagine).

E. PERSEGUIMENTO DELLE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA'

Se pertinente, descrivere sinteticamente le modalità con cui l'intervento può perseguire l'obiettivo di pari opportunità e non discriminazione (max 1 pagina).



F. DATI FINANZIARI**Tab. F.1 - Piano finanziario dell'intervento**

Totale costo previsto	Contributo pubblico richiesto	Eventuali impegni assunti²	Eventuali spese già sostenute (pagamenti)

Tab. F.2 - Fonti di finanziamento dell'intervento

Risorse proprie del soggetto proponente del PISU	Cassa DDPP	Altri contributi pubblici (escluso POR FESR)	Soggetti privati	Altre fonti (**)	Contributo pubblico richiesto al POR FESR	TOTALE

(**) Specificare:

.....

² impegni giuridicamente vincolanti

G - CRONOPROGRAMMA

Durata prevista per la completa realizzazione dell'intervento (espressa in mesi) _____

Cronoprogramma delle attività (elencare le attività previste e i rispettivi periodi di durata)

ATTIVITA'	ANNI / MESI											
	2010				2011				2012			
Progettazione definitiva												
Richiesta autorizzazioni pareti												
Progettazione esecutiva												
Gara appalto e affidamento lavori												
Inizio lavori												
SAL 1												
SAL 2												
SAL ... ³												
Fine lavori												
Collaudo												
Pubblicazione bando												
Concessione contributi ⁴												
..... ⁴												
.....												

Nota: Nella pianificazione delle attività si deve tenere tassativamente conto dell'esigenza di rendicontazione in itinere e finale entro i termini indicati nel Disciplinare e delle previsioni di spesa riportate nel cronoprogramma di spesa di cui al successivo punto H2 del presente Allegato.

³ Inserire una riga per ciascun SAL che si prevede di presentare a rendicontazione alla Regione

⁴ Inserire principali step pertinenti rispetto allo specifico intervento

H - SPESE

H.1. Quadro generale dei costi riferito all'intervento nel suo complesso (Indicare gli importi al netto dell'IVA)

Voce di spesa	Importo investimento (euro)	Importo spese ammissibili (euro)
a) demolizione, nuova costruzione, ampliamento, manutenzione straordinaria, restauro conservativo, riqualificazione, ristrutturazione e recupero di edifici		
b) sistemazione di aree degradate ed allestimento di spazi esterni, comprese le opere di urbanizzazione strettamente necessarie alla funzionalità dell'area		
c) opere, attrezzature e impianti finalizzati al miglioramento della qualità ambientale e della mobilità urbana ecosostenibile		
d) realizzazione o ammodernamento di impianti e reti tecnologiche		
e) acquisto di macchinari, attrezzature e arredi (inclusa l'installazione) purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi		
f) acquisto di attrezzature tecnologiche ed informatiche per le attività di tipo immateriale relative agli interventi ammissibili		
g) I.V.A., limitatamente ai soggetti per cui tale onere non è recuperabile		
i) spese sostenute per il ricorso alle prestazioni di un soggetto attuatore ⁵ di cui all'art. 3 del disciplinare		
l) acquisto di aree e di edifici, purché direttamente collegato all'investimento e strettamente funzionale all'attuazione del PISU ⁶		
m) progettazione (studi di fattibilità; progettazione preliminare, definitiva, esecutiva; direzione lavori, sicurezza dei cantieri, collaudi, ecc. ⁷		
n) spese sostenute per le attività e servizi volti al miglioramento della coesione sociale (sostegno al lavoro, alla qualificazione del capitale umano, immigrazione, giovani, ecc.)		
o) spese sostenute per le attività di comunicazione, promozione territoriale, animazione economica ed accompagnamento sociale		
p) spese per l'efficienza energetica a favore dell'edilizia privata residenziale e non residenziale di proprietà pubblica, strettamente funzionali alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione		
q) (relativamente alla tipologia di interventi prevista dalla lettera g) del Disciplinare) costi ammissibili in base alla specifica normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato		
r) spese relative alle attività di formazione (nel caso di interventi del Fondo Sociale Europeo) ⁸		
.....(specificare)		
.....(specificare)		
Totale		

5. nella misura massima del 3% delle spese ammissibili del corrispondente intervento
6. per tali spese è riconosciuto ammissibile un importo pari al limite massimo del 10% della spesa ritenuta ammissibile del corrispondente intervento; detto importo è comunque soggetto a rideterminazione consuntiva sulla base degli importi contrattuali
7. per tali spese è riconosciuto ammissibile - per ciascun intervento – un importo complessivo non superiore al 10% del totale della somma degli importi ammissibili di opere, attrezzature ed impianti dell'intervento cui si riferisce la progettazione (importo stimato per la base di appalto, comprensivo di oneri per la sicurezza e, ove ammissibile, I.V.A)
8. nel rispetto di quanto previsto dal POR FSE 2007/2013 del Piemonte ed in applicazione del principio di flessibilità di cui all'art. 34.2 del Reg. (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii.

H.2 Cronogramma di spesa


Previsione dei tempi di attuazione della spesa da parte del Beneficiario (riportare - in euro - per ciascun anno e per ciascun trimestre i pagamenti che si ritiene di effettuare per la realizzazione dell'intervento).

Anno Trimestre	2010			2011				2012				2013				2014				2015		TOTAL E
	II°	III°	IV°	I°	II°	III°	IV°	I°	II°	III°	IV°	I°	II°	III°	IV°	I°	II°	III°	IV°	I°	II°	
Pagamenti che il Beneficiario prevede di effettuare (in euro)																						

Data _____ Firma legale rappresentante _____

ALLEGATO A



	Programma Operativo Regionale <i>“Competitività regionale e occupazione”</i> F.E.S.R. 2007/2013	Asse III - Riqualificazione territoriale Attività III.2.2 – Riqualificazione aree degradate

DISCIPLINARE REGIONALE

**per la promozione di proposte di riqualificazione di aree degradate in
ambiti urbani dei Comuni capoluogo di provincia**

**Approvato con Determinazione dirigenziale n. del
del Responsabile della Direzione regionale Attività Produttive**

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decisione della Commissione delle Comunità Europee, C(2007) n. 3809 del 02/08/2007 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo (POR) della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007/2013, come modificata dalla Decisione C(2009) n. 7432 del 23/09/2009; all'interno del POR è presente l'Attività III.2.2. "Riqualificazione aree degradate" con i medesimi contenuti e finalità della misura in oggetto.
- Regolamenti comunitari:
 - n. 1083/2006, recante disposizioni generali sull'attività dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013 ss.mm.ii.;
 - n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii.;
 - n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii.;
 - n.1081/2006, relativo al Fondo sociale europeo e ss.mm.ii.
- Decisione della Commissione delle Comunità Europee C (2007) n. 5464 del 6/11/2007 e s. m. e i. che ha approvato la partecipazione del Fondo sociale europeo (FSE) a cofinanziamento del Programma Operativo (POR) della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007/2013.
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO: La politica di coesione e le città: il contributo delle città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle regioni COM(2006) 385 definitivo.
- Commission Staff Working Document – State aid control and regeneration of deprived urban areas Vademecum.
- Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico (2005/C 297/04).

Decisione della Commissione del 28 novembre 2005 riguardante l'applicazione dell'articolo 86, paragrafo 2, del trattato CE agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio -pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi d'interesse economico generale (2005/842/CE).

- Direttiva 2006/111/CE della Commissione del 16 novembre 2006 relativa alla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche e alla trasparenza finanziaria all'interno di talune imprese.
- Comunicazione interpretativa della Commissione sull'applicazione del diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni ai partenariati pubblico-privati istituzionalizzati (PPPI) (2008/C 91/02).

- Regolamento (CE) n.1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore('de minimis').
- Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).
- Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale (2008/C 82/01).
- Comunicazione della Commissione — Criteri per l'analisi della compatibilità degli aiuti di Stato a favore dei lavoratori svantaggiati e disabili soggetti a soglia di notifica individuale (2009/C 188/02).
- Comunicazione della Commissione — Criteri per l'analisi della compatibilità di aiuti di stato alla formazione soggetti a notifica individuale (2009/C 188/01).
- Comunicazione della Commissione. Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga (2009/C 235/04).
- Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C 155/02).
- Comunicazione della Commissione relativa agli elementi di aiuto di Stato connessi alle vendite di terreni e fabbricati da parte di pubbliche autorità (97/C 209/03).
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", inerente le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013.
- Decreto Legislativo 163/2006: Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE e ss.mm.ii.
- Delibera GR 47-12882 del 21.12.2009 che approva la Scheda di Misura III.2.2. "Riqualficazione aree degradate".

2. OGGETTO ED OBIETTIVI DEL DISCIPLINARE

La Regione Piemonte finanzia, attraverso il presente Disciplinare, interventi di sostegno alla riqualificazione di ambiti urbani dei Comuni capoluogo di provincia caratterizzati da elevati livelli di degrado sociale, economico e fisico per promuovere sviluppo, occupazione ed integrazione con il contesto urbano più ampio.

La modalità attuativa individuata per l'attività in oggetto è il "Progetto Integrato di Sviluppo Urbano" (PISU) che costituisce un insieme di interventi coordinati ed integrati, finalizzati al miglioramento della competitività, della coesione sociale e della sostenibilità delle realtà urbane oggetto di intervento.

La richiesta di ammissione a contributo degli interventi avviene dunque attraverso la formulazione di una proposta di PISU, che rispetti le finalità e condizionalità dell'obiettivo operativo III.2

“Promuovere la riqualificazione urbana in un’ottica di sviluppo sostenibile e realizzare più elevata competitività territoriale” dell’Asse III del POR, relativamente all’area di intervento.

La proposta di PISU persegue i seguenti obiettivi:

- a) la riqualificazione di spazio pubblico incluso nelle aree degradate finalizzata allo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale;
- b) la promozione della mobilità urbana sostenibile;
- c) lo sviluppo di servizi urbani efficaci e facilmente accessibili online;
- d) la promozione di un’offerta di attrezzature per preservare e valorizzare il patrimonio culturale e degli spazi verdi;
- e) il miglioramento delle infrastrutture economiche;
- f) la promozione della cooperazione tra partner locali (imprese, sindacati, università, ONG, istituti di formazione, comunità locali, ecc.);
- g) il sostegno all’economia locale anche mediante agevolazioni agli investimenti produttivi;
- h) il miglioramento della coesione sociale.

Gli interventi promossi dal presente Disciplinare potranno essere previsti anche in programmi integrati territoriali che rispettino le finalità e gli obiettivi dell’Attività III.2 – “Riqualificazione aree degradate” del POR FESR 2007-2013.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari del contributo pubblico previsto dal presente Disciplinare sono i Comuni capoluogo di provincia (ad esclusione della Città di Torino) che possono presentare domanda per il finanziamento di un solo PISU.

Gli interventi sono attuati, di norma, dal soggetto beneficiario, salva la facoltà di avvalersi di soggetto attuatore “in house” al beneficiario stesso oppure di un soggetto attuatore da individuare con procedura ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria inclusa quella in materia di aiuti di Stato.

Nel caso di soggetti attuatori diversi dal Comune beneficiario il contributo pubblico è concesso (con riferimento al costo ammesso del PISU nel suo complesso) e liquidato (sulla base di stati di avanzamento del PISU) al Comune beneficiario che dovrà farsi carico delle attività di controllo amministrativo sull’attività dei soggetti attuatori, con riferimento alla normativa nazionale e comunitaria, inclusa quella in materia di aiuti di Stato: in tali casi i contratti, l’imputazione del cofinanziamento del POR FESR e della totalità delle spese nonché l’effettuazione dei correlativi pagamenti restano in capo al soggetto beneficiario di cui al comma 1.

Fermo restando gli obblighi a carico dei soggetti che fruiscono del contributo pubblico nell’ambito del PISU, il Comune rimane pertanto l’unico soggetto responsabile, nei confronti della Regione, per quanto attiene alla programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione della spesa sostenuta per la realizzazione degli interventi del PISU.

4. RISORSE FINANZIARIE

Per l'attuazione del presente Disciplinare è prevista, a valere sulle risorse dell'Attività III.2.2 - "Riqualificazione aree degradate" del POR, una dotazione finanziaria pari a 90 milioni di euro.

5. AMBITO TERRITORIALE

Il PISU dovrà essere elaborato con riferimento ad un area circoscritta – inclusa interamente nel territorio del Comune proponente – in cui dovranno essere localizzati gli interventi. Tale area dovrà essere caratterizzata da una concentrazione di problemi economici, sociali e fisici (degrado fisico degli immobili e ambientale, disagio sociale, marginalità economica, ecc.) superiore a quella media dell'intero contesto urbano di riferimento.

6. TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Gli interventi da includere nel PISU dovranno essere finalizzati:

- a) al recupero urbanistico di aree urbane degradate;
- b) alla riqualificazione di spazi pubblici inclusi nelle aree degradate, da destinare all'insediamento di nuove funzioni (economiche, sociali, ambientali, culturali);
- c) alla predisposizione ed offerta di servizi urbani di utilità collettiva facilmente accessibili soprattutto per le categorie socialmente deboli (anziani, portatori di handicap, ecc.);
- d) alla promozione di forme di mobilità urbana sostenibile e di sistemi innovativi di gestione del traffico viario;
- e) alla creazione ed il miglioramento di spazi per uso collettivo e di aree verdi, anche al fine di favorire l'aggregazione e l'integrazione sociale;
- f) alla predisposizione di spazi ed infrastrutture per la localizzazione di PMI e microimprese;
- g) alla concessione di aiuti diretti a PMI e microimprese (artigianali, commerciali, turistiche, di servizi alle imprese, alla persona), per il sostegno a progetti di investimento finalizzati allo sviluppo economico ed alla creazione di posti di lavoro. Le modalità attuative di quest'ultima tipologia di intervento non sono regolamentate dal presente Disciplinare e verranno definite, con appositi atti, da parte del Comune, nel rispetto di indirizzi e orientamenti previamente formulati dalla Regione mediante l'Autorità di gestione del P.O.R.;
- h) a soddisfare bisogni emergenti dai processi di integrazione e di inclusione sociale per il sostegno alle fasce deboli della collettività e soggetti marginali.

Per la realizzazione degli interventi previsti dal presente Disciplinare si potrà fare ricorso al principio di flessibilità di cui all'art. 34, comma 2 del Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii., prevedendo azioni che rientrano nel campo di intervento del Fondo Sociale Europeo programmate nell'ambito del POR FSE 2007-2013 del Piemonte ed a condizione che esse siano strettamente integrali e funzionali rispetto agli altri interventi inclusi nel PISU.

Nell'attuare gli interventi programmati, i Comuni (in collaborazione con la Regione) dovranno verificare se si configurino aiuti di Stato e applicare la disciplina di riferimento adottando (in collaborazione con la Regione) le misure necessarie che li rendano compatibili con la normativa comunitaria e nazionale in materia di aiuti.

Gli interventi da realizzare nell'ambito del PISU dovranno essere caratterizzati, al fine di garantire il contenimento della pressione sull'ambiente, dall'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili e dal minore impatto.

7. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Al fine di garantire la sorveglianza del PISU, l'Autorità di gestione del POR provvede alla costituzione di un apposito Comitato di pilotaggio.

Il Comitato di pilotaggio del PISU, costituito da rappresentanti del Comune beneficiario e della Direzione regionale Attività Produttive(eventualmente integrati da rappresentanti di altre Direzioni regionali), avrà il compito in particolare di:

- provvedere alla sorveglianza operativa delle attività di gestione, monitoraggio, controllo, valutazione in itinere e finale, nonché di informazione e comunicazione delle attività realizzate;
- approvare eventuali modifiche non sostanziali del PISU e di gestire il conseguente utilizzo di eventuali economie, anche tramite spostamenti di risorse tra i vari interventi previsti nel PISU, nei limiti del 7% del quadro economico di spesa ammesso a finanziamento. L'utilizzo nell'ambito del PISU di eventuali economie che eccedono la soglia del 7% dovrà essere autorizzata dall'AdG del POR;
- verificare la rispondenza delle attività realizzate nell'ambito del PISU rispetto agli obiettivi delineati, il grado di attuazione degli interventi contenuti nella proposta progettuale approvata e la corretta ed efficiente attuazione del PISU. L'attività di verifica e di valutazione in itinere si basa sulle risultanze delle attività di monitoraggio e delle rendicontazioni periodiche della spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione degli interventi del PISU;
- esprimere all'Autorità di Gestione del Por il proprio parere su eventuali varianti sostanziali al PISU, o variazioni nelle modalità d'esecuzione dei singoli interventi del PISU, per la relativa autorizzazione di cui al successivo art 16;
- proporre alla Regione l'adozione di eventuale provvedimento di revoca parziale o totale del contributo concesso a favore del PISU, di cui al successivo art.19;

8. COSTI AMMISSIBILI

I costi ammissibili per la realizzazione degli interventi del PISU sono quelli relativi a:

- a) demolizione, nuova costruzione, ampliamento, manutenzione straordinaria, restauro conservativo, riqualificazione, ristrutturazione e recupero di edifici;

- b) sistemazione di aree degradate ed allestimento di spazi esterni, comprese le opere di urbanizzazione strettamente necessarie alla funzionalità dell'area;
- c) opere, attrezzature e impianti finalizzati al miglioramento della qualità ambientale e della mobilità urbana ecosostenibile;
- d) realizzazione o ammodernamento di impianti e reti tecnologiche;
- e) acquisto di macchinari, attrezzature e arredi (inclusa l'installazione) purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi;
- f) acquisto di attrezzature tecnologiche ed informatiche per le attività di tipo immateriale relative agli interventi ammissibili;
- g) I.V.A., limitatamente ai soggetti per cui tale onere non è recuperabile;
- i) spese sostenute per il ricorso alle prestazioni di un soggetto attuatore (di cui al precedente art. 3) nella misura massima del 3% delle spese ammissibili del corrispondente intervento;
- l) acquisto di aree e di edifici, purché direttamente collegato all'investimento e strettamente funzionale all'attuazione del PISU; per tali spese è riconosciuto ammissibile un importo – riferito a ciascun singolo intervento del PISU – pari al limite massimo del 10% della spesa ritenuta ammissibile del corrispondente intervento; detto importo è comunque soggetto a rideterminazione consuntiva sulla base degli importi contrattuali;
- m) progettazione (studi di fattibilità; progettazione preliminare, definitiva, esecutiva; direzione lavori, sicurezza dei cantieri, collaudi, ecc.; per tali spese è riconosciuto ammissibile – per ciascun intervento – un importo complessivo non superiore al 10% del totale della somma degli importi ammissibili di opere, attrezzature ed impianti dell'intervento cui si riferisce la progettazione (importo stimato per la base di appalto, comprensivo di oneri per la sicurezza e, ove ammissibile, I.V.A.);
- n) spese sostenute per le attività e servizi volti al miglioramento della coesione sociale (sostegno al lavoro, alla qualificazione del capitale umano, immigrazione, giovani, ecc.);
- o) spese sostenute per le attività di comunicazione, promozione territoriale, animazione economica ed accompagnamento sociale;
- p) spese per l'efficienza energetica a favore dell'edilizia residenziale e non residenziale di proprietà pubblica, strettamente funzionali alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione;
- q) relativamente alla tipologia di interventi prevista dalla lettera g) del precedente art. 6, costi ammissibili in base alla specifica normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato;
- r) spese relative alle attività di formazione nel caso di interventi del Fondo Sociale Europeo nel rispetto di quanto previsto dal POR FSE 2007-2013 del Piemonte ed in applicazione del principio di flessibilità di cui all'art.34.2 del Reg.(CE) 1083/2006 e ss.mm.ii.;

Nel caso di interventi che configurino aiuti di Stato le spese qui elencate da a) a r) sono soggette alle limitazioni della pertinente normativa sugli aiuti di Stato.

Fermo restando quanto stabilito dal D.P.R. 3/10/2008 n. 196, in particolare non sono ammissibili i seguenti costi:

- spese per “imprevisti”;
- opere di sola manutenzione ordinaria svincolate da qualunque altro tipo di intervento;
- acquisto di immobili sui quali non siano attuati interventi di recupero, riqualificazione, ecc.;
- acquisto di immobili che abbiano già beneficiato di qualsiasi altra agevolazione pubblica, tranne che di natura fiscale, salvo il caso in cui le amministrazioni concedenti abbiano revocato e recuperato totalmente le agevolazioni concesse;
- spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario, ai fini della verifica di ammissibilità;
- ammende, penali, controversie legali, contenziosi;
- in caso di aiuti di Stato, i costi non ammessi dalla normativa di riferimento.

Le spese sostenute dopo il 1 gennaio 2007 sono rendicontabili, purché:

- conformi alle tipologie di intervento ed ai costi ammissibili contenuti nel presente Disciplinare;
- relative ad operazioni non ultimate prima di tale data;
- non afferenti ad aiuti di Stato ai sensi dell’art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea (già art. 87 TCE).

Per quanto non previsto dai precedenti commi si applicano le norme comunitarie ed il DPR n. 196 del 3.10.2008 “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione” e ss.mm.ii., inerente le norme in materia di ammissibilità delle spese nell’ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013.

Al fine di aumentare l’efficacia degli interventi oggetto del presente Disciplinare si prevede di fare ricorso al principio della complementarietà tra Fondi strutturali comunitari (c.d.principio di flessibilità) di cui all’art. 34, comma 2 del Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii.. Per tale tipologia di interventi, che realizzano azioni secondo quanto previsto dal POR FSE 2007-2013 del Piemonte, i costi del progetto dovranno rispettare le regole di ammissibilità previste dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di Fondo Sociale Europeo, nonché dal relativo Programma.

L’ammontare complessivo degli interventi proposti a finanziamento sul P.O.R. da realizzare nell’ambito del PISU, non dovrà essere di norma inferiore (in termini di spesa ammissibile) ad € 10.000.000,00 e non dovrà essere superiore (in termini di spesa ammissibile) ad € 16.000.000,00; le spese e gli investimenti eccedenti tale ultimo limite sono interamente a carico del beneficiario.

9. FORMA, ENTITÀ E MODALITÀ’ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo pubblico verrà concesso in forma di contributo a fondo perduto, fino all’80% del costo complessivo ammesso (costituito dalla sommatoria dei costi di cui al precedente art. 8 e relativi alle singole tipologie di intervento ammissibili ai sensi dell’art.6). Per la determinazione del contributo si dovrà tener conto dei massimali di finanziabilità, compresi i massimali stabiliti in materia di aiuti di Stato, per ogni singola tipologia di intervento di cui al suddetto art. 6 e delle spese ammissibili indicate al precedente art.8.

Il contributo pubblico viene erogato secondo le seguenti modalità.

La prima quota, pari al 20% del contributo pubblico assegnato al PISU, potrà essere erogata a titolo di anticipazione a seguito della valutazione del Dossier di candidatura e dell'ammissione a finanziamento del PISU secondo quanto previsto al successivo art. 12. Ulteriori quote di contributo pubblico, fino al 75% del contributo concesso al PISU, saranno erogate dalla Regione in misura corrispondente all'entità di stati di avanzamento del totale della spesa complessiva ammessa del PISU, dietro presentazione di specifica richiesta da parte del Comune beneficiario, con le seguenti modalità:

- a) in corrispondenza di uno stato di avanzamento della spesa pari al 15% dell'ammontare del costo totale ammesso a finanziamento, documentato dalle spese effettivamente sostenute dal beneficiario (con fatture quietanzate o documenti probatori equivalenti), sarà erogato un ulteriore 15% del contributo concesso;
- b) in corrispondenza di uno stato di avanzamento della spesa pari al 30% dell'ammontare del costo totale ammesso a finanziamento, documentato dalle spese effettivamente sostenute dal beneficiario (con fatture quietanzate o documenti probatori equivalenti), sarà erogato un ulteriore 15% del contributo concesso;
- c) in corrispondenza di uno stato di avanzamento della spesa pari al 45% dell'ammontare del costo totale ammesso a finanziamento, documentato dalle spese effettivamente sostenute dal beneficiario (con fatture quietanzate o documenti probatori equivalenti), sarà erogato un ulteriore 15% del contributo concesso;
- d) in corrispondenza di uno stato di avanzamento della spesa pari al 60% dell'ammontare del costo totale ammesso a finanziamento, documentato dalle spese effettivamente sostenute dal beneficiario (con fatture quietanzate o documenti probatori equivalenti), sarà erogato un ulteriore 15% del contributo concesso;
- e) in corrispondenza di uno stato di avanzamento della spesa pari al finale, a presentazione di tutti i documenti relativi alla spesa totale ammessa a finanziamento e documentando la medesima almeno nella misura del 75% con fatture quietanzate o documenti probatori equivalenti, sarà erogato un ulteriore 15% del contributo concesso;

Il saldo del contributo concesso (5%) sarà erogato ad avvenuto collaudo (così come definito dall'art. 141 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.) degli interventi del PISU, ad avvenuta rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta e quietanzata dal beneficiario e verifica finale (da effettuarsi in conformità, al successivo articolo 15) subordinatamente all'esito favorevole degli eventuali controlli di "primo livello" nel frattempo attivati dalla Regione, entro 3 mesi dal ricevimento della rendicontazione finale di spesa, previa eventuale rideterminazione del contributo pubblico concesso.

Le richieste di erogazione dovranno essere predisposte utilizzando esclusivamente lo specifico schema informatizzato messo a disposizione dall'Amministrazione Regionale.

Le scadenze utili ai fini del presente Disciplinare dovranno essere inserite dal Comune beneficiario nei documenti di gara e contrattuali (bandi; capitolati di appalto; contratti; ecc.) relativi all'affidamento e alla realizzazione delle opere, delle forniture e dei servizi inerenti i singoli interventi del PISU finanziato.

Il saldo del contributo, sarà erogato dietro presentazione di apposita richiesta e della rendicontazione finale di spesa, secondo le modalità definite al successivo articolo 15 del Disciplinare..

La concessione del contributo pubblico è subordinata al cofinanziamento da parte dell'Ente beneficiario che non potrà essere inferiore al 20% del costo totale del PISU ammesso a finanziamento, fatta salva la verifica prevista per i progetti generatori di entrate di cui al successivo articolo 22 del presente Disciplinare e l'applicazione della normativa comunitaria di riferimento.

10. OBBLIGHI PARTICOLARI PER IL BENEFICIARIO

Fermi restando gli altri obblighi previsti dal presente Disciplinare, dal provvedimento di ammissione a contributo e dalla normativa nazionale e comunitaria, il beneficiario:

- nei cinque anni successivi all'ultimazione di ogni singolo intervento incluso nel PISU non può modificare la destinazione d'uso dei beni oggetto dell'intervento;
- è tenuto a trascrivere sui registri immobiliari un vincolo quinquennale di destinazione d'uso sugli immobili recuperati fruendo del contributo previsto dal presente Disciplinare;
- entro i cinque anni successivi all'ultimazione di ogni singolo intervento incluso nel PISU, potrà cedere tali beni a terzi solo previa autorizzazione dalla Regione; nel caso in cui la cessione avvenga decorso il quinquennio ne viene comunque data comunicazione alla Regione.

La vendita, la locazione, la concessione od altra forma di cessione a terzi delle aree e dei manufatti realizzati con il contributo previsto dalla presente misura dovrà essere effettuata -tenendo conto delle regole sugli aiuti di Stato.

11. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

La presentazione della domanda di finanziamento del PISU è articolata in due fasi:

- **Fase 1:** presentazione del Dossier di candidatura del PISU;
- **Fase 2:** presentazione della documentazione tecnico-amministrativa integrativa inerente i singoli interventi inclusi nel PISU e ammessi a finanziamento.

Fase 1: presentazione del Dossier di candidatura del PISU

La domanda di ammissione a finanziamento del PISU è presentata (in modalità telematica, con successiva conferma in formato cartaceo) alla Direzione Regionale Attività Produttive entro 90 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente Disciplinare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Successivamente alla pubblicazione del presente Disciplinare, previa connessione al sito <http://www.regione.piemonte.it/industria/por/procedura.htm> sarà possibile scaricare il "Manuale

utente” contenente le indicazioni per compilare correttamente la domanda. Il Manuale contiene anche tutte le indicazioni necessarie per effettuare la procedura di accreditamento.

La domanda di ammissione a contributo deve essere redatta utilizzando esclusivamente i moduli allegati al presente Disciplinare, compilato in ogni parte ed inviato per via telematica secondo l'apposita procedura, previa connessione al sito <http://www.regione.piemonte.it/industria/por/procedura.htm>

Entro 5 giorni lavorativi successivi all'invio telematico la domanda dovrà essere confermata da originale cartaceo, debitamente sottoscritto e completo degli allegati obbligatori, tramite:

- a) consegna a mano presso l'Ufficio di protocollo della Direzione regionale Attività Produttive, Via Pisano 6 – 10152 Torino; per il rispetto del termine di invio della copia cartacea si farà riferimento il timbro di acquisizione al protocollo.
- b) raccomandata A/R da inviare a Direzione regionale Attività Produttive, via Pisano 6 - 10152 Torino; per il rispetto del termine di invio della copia cartacea farà fede il timbro di spedizione;

oppure

- c) corriere espresso da consegnare a Direzione regionale Attività Produttive via Pisano 6 - 10152 Torino; per il rispetto del termine di presentazione della copia cartacea farà fede la ricevuta di avvenuta consegna rilasciata dai responsabili della Direzione regionale Attività Produttive.

Il plico dovrà riportare all'esterno la seguente dicitura: “Disciplinare regionale per la promozione di proposte di riqualificazione di aree degradate in ambito urbano del Comune di..... Attività III.2.2. “Riqualificazione aree degradate” del POR FESR 2007-13 della Regione Piemonte”.

Alla domanda di finanziamento presentata in forma cartacea (Allegato 1) dovrà essere allegato, il Dossier di candidatura del PISU, redatto in conformità al modello (Allegato 2) del presente Disciplinare.

La domanda di finanziamento ed il Dossier di candidatura del PISU devono essere debitamente compilati e sottoscritti dal legale rappresentante dell'Ente proponente.

Si richiama, in particolare, l'importanza della completa definizione da parte del beneficiario, con riferimento al PISU ed ai singoli interventi che lo compongono: (a) del cronoprogramma dei tempi di attuazione e (b) del cronogramma previsionale di spesa, previsti entrambi nell'Allegato 2 sopra richiamato.

Entro 30 giorni dalla data di scadenza per la presentazione della domanda e del Dossier di candidatura, il PISU viene assoggettato ad istruttoria secondo le modalità illustrate al successivo articolo 12.

Fase 2: presentazione della documentazione tecnico-amministrativa integrativa inerente i singoli interventi ammissibili inclusi nel PISU

Il Comune beneficiario del contributo concesso a seguito della conclusione positiva della Fase 1 descritta in precedenza, dovrà presentare alla Direzione Regionale Attività Produttive, entro il termine stabilito nel provvedimento di ammissione alla Fase 2 (pena la decadenza del PISU dal

finanziamento del POR) la seguente documentazione relativa **ad ogni singolo intervento** incluso nel PISU:

- a) scheda tecnica di identificazione dell'intervento redatta in conformità al modello allegato al presente Disciplinare (Allegato 3) , debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, e contenente in particolare:
- piano finanziario dell'intervento;
 - cronogramma dei tempi di realizzazione dell'intervento;
 - cronogramma previsionale di spesa;
 - relazione inerente la fattibilità e la sostenibilità finanziaria dell'intervento dalla quale possano essere desunte le ricadute del progetto sull'assetto sociale, economico e fisico dell'area, costo dell'intervento e modalità di finanziamento previste a copertura di tali costi.

Si precisa che il piano finanziario, il cronogramma dei tempi di realizzazione ed il cronogramma previsionale di spesa di ciascun intervento, potranno essere eventualmente aggiornati, fermo restando il rispetto dei tempi realizzativi previsti dall'art. 15 del presente Disciplinare e dell'ammontare totale del contributo pubblico del POR assegnato al PISU ammesso a finanziamento.

- b) copia del progetto definitivo delle opere approvato (così come definito dall'articolo 93, comma 4 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.), corredato dalla delibera (o altro atto equivalente) dell'Ente comprovante l'approvazione del progetto e degli altri elementi che costituiscono requisiti di ammissibilità ai fini del presente Disciplinare, compreso l'impegno dell'Amministrazione proponente al cofinanziamento dell'intervento specificandone l'importo e la fonte di provenienza; dalle copie delle richieste di autorizzazioni, pareri, permessi, ecc. previsti dalla normativa vigente e/o eventualmente da autorizzazioni, pareri, permessi, ecc. già acquisiti con esito favorevole;
- c) dichiarazione che attesti la posizione dell'Ente proponente in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo del POR qualora costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
- d) documentazione necessaria per il calcolo delle eventuali entrate nette dei singoli interventi del PISU e per la determinazione della spesa ammissibile (di cui al successivo articolo 22), sulla base delle disposizioni dell'art. 55 del Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii., delle Linee guida e dei moduli informatizzati che verranno messi a disposizione dalla Regione;
- e) eventuale documentazione integrativa, ove ritenuta necessaria dal beneficiario per evidenziare aspetti peculiari dell'intervento;

Nel caso di interventi che si sostanziano in aiuti alle attività economiche o a carattere sociale e in azioni diverse dalla realizzazione di opere e lavori, la domanda dovrà essere integrata dalla documentazione di cui alle lettere a),d) ed e).

Nel caso di interventi che si sostanziano nell'attivazione di aiuti alle P.M.I. di cui all'art. 6 lett. g), dovrà essere altresì allegata una descrizione della misura di aiuto che si intende attivare in termini di:

- tipologia dei soggetti beneficiari (dimensioni ai sensi dell'allegato I del Regolamento CE n. 800/08, settore di attività economica);
- finalità (innovazione, tutela ambientale, attività culturali, rafforzamento del tessuto economico- sociale, promozione dell'integrazione sociale e sostegno all'occupabilità);
- costi ammissibili;
- forma, intensità di aiuto in e.s.l. (in valore assoluto e percentuale);
- dotazione finanziaria della misura;
- indicazione, della normativa comunitaria di riferimento in materia di aiuti di Stato.

Nel caso di interventi che realizzano azioni rientranti nell'ambito di pertinenza del Fondo Sociale Europeo (coerenti con le modalità previste dal POR FESR 2007-2013 del PiemonteReg.CE 1083/2006 art. 34 comma 2 e ss.mm.ii.),dovrà essere allegato il Progetto di dettaglio delle azioni da realizzare che includa almeno i seguenti elementi:

- finalità e obiettivi del progetto
- struttura responsabile e modalità di attuazione e gestione del progetto
- coerenza con il POR FSE 2007-2013
- coerenza con il POR FESR 2007-2013
- descrizione delle attività da realizzare
- area territoriale di intervento
- partecipanti/destinatari
- principali realizzazioni e risultati attesi
- eventuali caratteristiche innovative del progetto.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte dell'Amministrazione regionale, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande.

La scheda tecnica di identificazione dell'intervento (di cui alla precedente lett.a) deve essere redatta utilizzando esclusivamente il suddetto modello (Allegato 3) che sarà reso disponibile sul sito web della Direzione Attività produttive, compilata in ogni sua parte ed inviata per via telematica secondo l'apposita procedura, previa connessione al sito <http://www.regione.piemonte.it/industria/por/procedura.htm>

Entro cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico, la scheda tecnica dovrà essere confermata da originale cartaceo, debitamente sottoscritto e completo degli allegati di cui alle precedenti lettere da b) ad h), prescritti per ciascuna tipologia di intervento

12. PROCEDURA DI SELEZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO URBANO

L'istruttoria della domanda e del Dossier di candidatura del PISU viene effettuata, da un apposito Nucleo di valutazione, sulla base dei requisiti prescritti dal Disciplinare e dei "Criteri per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte" nell'ambito del POR FESR 2007-13 approvati dal Comitato di sorveglianza del POR per l'attività III.2.2 – "Riqualificazione aree degradate". Per le attività formative e le attività riconducibili all'ambito delle politiche del lavoro, finanziabili dal FESR nell'ambito del principio di flessibilità, si applicano principi, modalità e criteri di selezione previsti dalla normativa e dal programma operativo del FSE.

Il Nucleo di valutazione sarà composto da funzionari della Direzione Regionale Attività Produttive, e potrà essere integrato con funzionari della Direzione regionale Politiche sociali e Politiche per la famiglia, dell'Autorità Ambientale del POR, della Direzione regionale Programmazione strategica e politiche territoriali e della Direzione regionale istruzione, formazione professionale e lavoro.

In primo luogo, il Nucleo provvederà alla verifica dei *requisiti di ricevibilità* della domanda e del Dossier di candidatura, ovverosia:

- l'inoltro della domanda e del dossier di candidatura nei termini e nelle forme prescritte dal Disciplinare;
- completezza e regolarità della domanda.

Nel caso di esito positivo il Nucleo procederà alla verifica dei *Criteri di ammissibilità* della domanda e del Dossier di candidatura che – nei termini del già citato documento approvato dal Comitato di sorveglianza del POR – riguardano:

- i requisiti soggettivi prescritti dal Disciplinare in capo ai potenziali beneficiari;
- tipologia e localizzazione dell'investimento coerenti con le prescrizioni del Disciplinare;
- cronoprogramma di realizzazione del PISU compatibile con i termini fissati dal Disciplinare e con le scadenze del POR;
- compatibilità del PISU con le prescrizioni previste dal Disciplinare, con particolare riguardo a:
 - rispetto dei vincoli inerenti l'ambito territoriale indicati all'articolo 5;
 - impegno e disponibilità finanziaria del beneficiario a cofinanziare gli interventi del PISU, secondo quanto previsto all'articolo 9;
- compatibilità con la normativa ambientale vigente.

Il Nucleo, dopo la fase di verifica della presenza dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità effettuerà una valutazione di merito del Dossier di candidatura, sulla base dei seguenti criteri definiti nel già citato documento del Comitato di Sorveglianza del POR, ad ognuno dei quali è abbinato un punteggio:

Criteri di valutazione di merito	Punteggio
a) capacità tecnica del soggetto attuatore	- fino ad un massimo di 5 punti
b) idoneità dell'investimento ad ovviare ad una dimostrata situazione di degrado	- fino ad un massimo di 10 punti
c) altre ricadute sul sistema urbano o infraurbano (incremento occupazionale)	- fino ad un massimo di 10 punti
d) completamento di/sinergia con interventi (funzionali e fruibili) già finanziati con risorse regionali, comunitarie e/o nazionali	- fino ad un massimo di 10 punti
e) utilizzo di strumenti, materiali e procedure innovative ed ecocompatibili nel recupero aree degradate	- fino ad un massimo di 10 punti
f) collocazione dell'intervento nell'ambito di programmi integrati territoriali approvati dalla Regione Piemonte	- fino ad un massimo di 5 punti
g) progetti che prevedono il coinvolgimento di soggetti privati	- fino ad un massimo di 10 punti
h) grado di fattibilità della proposta progettuale e sostenibilità finanziaria dell'investimento	- fino ad un massimo di 10 punti
i) rispetto delle politiche per le pari opportunità e per la non discriminazione	- fino ad un massimo di 5 punti
m) grado di miglioramento ambientale atteso	- fino ad un massimo di 10 punti

Il PISU non sarà ammesso a contributo se, sulla base dell'istruttoria svolta dal Nucleo di Valutazione – utilizzando i criteri appena elencati – non raggiungerà la soglia minima di 50 punti nel complesso, ed un punteggio di:

- almeno 8 punti per il criterio sub b);
- almeno 7 punti per il criterio sub d);
- almeno 7 punti per il criterio sub e);
- almeno 8 punti per il criterio sub h).

13. TERMINI DEL PROCEDIMENTO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

L'attività di istruttoria dei Dossier di candidatura presentato viene conclusa entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Il Nucleo di valutazione ha la facoltà, qualora lo ritenga necessario, di richiedere, anche a mezzo fax, dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria. I chiarimenti richiesti dovranno essere forniti entro il termine di 10 giorni lavorativi dalla data di ricezione della richiesta. Il termine per la conclusione dell'attività istruttoria si sospende dal momento della richiesta formulata e riprende a decorrere dalla data in cui pervengono i chiarimenti, le precisazioni e/o le eventuali rettifiche richieste. La domanda di ammissione ai contributi del presente Disciplinare decade d'ufficio, qualora la documentazione prevista nel modulo di domanda di ammissione a finanziamento, i chiarimenti, le precisazioni e/o le

eventuali rettifiche richieste non siano inviati alla Regione, anche a mezzo fax, entro il suddetto termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta citata in precedenza.

Al termine della valutazione viene adottato il provvedimento di ammissione o di non ammissione al contributo.

Le modalità ed i termini di realizzazione del PISU ammesso a finanziamento, e dei relativi interventi, sono disciplinati dal provvedimento di concessione del contributo pubblico e da apposita Convenzione stipulata tra Regione Piemonte ed il Comune beneficiario, che includerà l'indicazione dell'ammontare delle risorse programmaticamente assegnate ad ogni singolo PISU nel suo complesso.

Con atti amministrativi successivi, , verrà determinato il contributo pubblico attribuito a ciascun intervento inserito nel PISU, previa eventuale verifica di cui al successivo art. 22; ad avvenuta aggiudicazione dei lavori, forniture e servizi, nonchè alla conclusione di ciascun intervento verrà effettuata la rideterminazione del contributo spettante per ciascun intervento proposto nel PISU.

Il beneficiario dei contributi è tenuto– con riferimento a ciascun intervento incluso nel PISU, a:

- comunicare la data di inizio dei lavori/attività dell'intervento;
- fornire relazioni periodiche sullo stato di realizzazione dell'intervento e sulle eventuali problematiche evidenziate in fase di attuazione;
- fornire la rendicontazione periodica della spesa effettivamente sostenuta secondo le modalità descritte al successivo art.15;
- assicurare la realizzazione dell'intervento nei tempi e in conformità con il PISU presentato e ammesso a finanziamento;
- garantire l'effettuazione delle attività di monitoraggio e di sorveglianza in itinere dell'intervento;
- comunicare la data effettiva di fine lavori/attività, inviando la documentazione finale secondo le previsioni del presente Disciplinare;
- assicurare la corretta gestione e manutenzione delle opere realizzate;
- presentare alla Regione per il triennio successivo all'ultimazione di ciascun intervento una relazione annuale sulla gestione tecnico-economica dello stesso e sui risultati e sugli effetti tecnici, economici e ambientali via via conseguiti dall'intervento realizzato;
- relativamente alla tipologia di interventi prevista dalla lettera g) del precedente art. 6, i dati e le informazioni di dettaglio previste dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di aiuti di Stato.

14. REGOLE PER L'AGGIUDICAZIONE DI FORNITURE DI BENI, APPALTI DI LAVORI E DI SERVIZI E PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

Anche al fine di garantire la qualità delle prestazioni ed il rispetto dei principi di concorrenza, economicità, e correttezza nella realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, il beneficiario, è tenuto ad applicare la normativa in materia di appalti pubblici di lavori e servizi

nonché di pubbliche forniture (attualmente: Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163/2006 - Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, e successive modifiche e integrazioni). In caso di difformità della normativa nazionale dalle citate Direttive comunitarie si applicano direttamente le disposizioni comunitarie. Nel caso di interventi che si configurino come aiuti di Stato, ferma restando l'applicazione della normativa comunitaria pertinente, l'erogazione delle eventuali anticipazioni al beneficiario del contributo pubblico dovrà essere subordinata alla presentazione di una garanzia bancaria o di un meccanismo finanziario pubblico di effetto equivalente.

15. STATO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA, ESECUZIONE ATTIVITÀ E VERIFICA FINALE

Gli interventi ammessi a finanziamento dovranno essere realizzati entro il 31/12/2014.

In merito ai tempi di realizzazione del PISU e dell'attuazione della relativa spesa, si precisa che l'attuazione del POR è assoggettata a un controllo teso a verificare l'avanzamento della spesa complessiva sostenuta dai soggetti beneficiari al termine di ogni anno solare, a partire dal 2009. Qualora la spesa, conseguita al 31 dicembre di ciascun anno, non raggiunga la soglia fissata dalla Commissione Europea, la stessa Commissione applica, nei confronti della Regione, in attuazione dell'art. 93 del Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii., il cosiddetto "disimpegno automatico", che prevede la decurtazione della risorse del programma nella misura delle somme inutilizzate.

In ragione di tale evenienza, la Regione Piemonte applica una proporzionale riduzione del contributo al PISU finanziato nell'ambito del presente Disciplinare la cui spesa, discostandosi in negativo dalle previsioni annuali che il beneficiario ha indicato nel cronogramma previsionale di spesa (che costituisce adempimento obbligatorio alla domanda, ed eventualmente aggiornato a livello di singolo intervento del PISU a seguito della presentazione della documentazione di dettaglio prevista per la Fase 2), determina la penalizzazione sulle risorse del POR.

La documentazione inerente le spese effettivamente sostenute dal beneficiario (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) per ogni singolo intervento incluso nel PISU deve essere obbligatoriamente presentata per la rendicontazione alla Direzione regionale Attività produttive secondo la tempistica e le modalità di seguito indicate:

- entro le date del 30 aprile, del 30 settembre e del 31 dicembre di ciascun anno solare (rendicontazione in itinere, da presentarsi a condizione che siano decorsi almeno 6 mesi dalla data di ammissione del PISU a finanziamento); la spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario ma non presentata per la rendicontazione alla Regione entro tali date, non viene più considerata ammissibile ai contributi del POR, anche se viene presentata successivamente alle scadenze suddette; la Regione si riserva di valutare in fase erogazione in itinere e/o di saldo del contributo pubblico eventuali casi specifici sulla base della documentazione presentata dal beneficiario;
- entro 2 mesi dalla conclusione delle attività, ai fini della verifica finale e dell'erogazione del saldo del contributo pubblico (rendicontazione finale).

La rendicontazione finale di cui al punto precedente (distinta in una parte tecnica ed in una parte economica) dovrà essere redatta secondo il modello reso disponibile dalla Regione. Sull'originale dei documenti contabili dovrà essere apposta – a pena di inammissibilità della spesa correlata – apposita dicitura che attesti che la spesa corrispondente ha fruito del contributo del FESR nell'ambito del presente Disciplinare.

Entro il termine fissato nel provvedimento di concessione del contributo dovrà essere inoltrata alla Direzione regionale Attività produttive, per ciascuno degli interventi inclusi nel PISU, la documentazione seguente:

- comunicazione di avvenuta ultimazione dell'intervento corredata dell'attestazione della regolare esecuzione dell'intervento a firma del legale rappresentate dell'Ente Beneficiario;
- copia dell'atto formale con cui il beneficiario approva la proposta di rendiconto e la relativa documentazione di accompagnamento;
- rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario del contributo corredata di un riepilogo per voci analitiche di costo secondo lo schema del conto economico approvato. In particolare la documentazione contabile di spesa dovrà rispettare i seguenti requisiti: (i) i documenti contabili devono essere riferiti agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento; (ii) tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al beneficiario del finanziamento; (iii) le spese devono essere quietanzate e dimostrate esclusivamente attraverso bonifico bancario o postale; (iv) la documentazione deve essere presentata in formato copia conforme all'originale; (v) i documenti devono essere annullati – a pena di inammissibilità della spesa correlata – con apposito timbro recante la dicitura “Progetto cofinanziato dall'Attività III.2.2. Riqualficazione aree degradate del POR FESR 2007-2013 del Piemonte”;
- dichiarazione che attesti la posizione del beneficiario in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo del POR qualora costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
- una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentate dell'Ente beneficiario dell'intervento da cui risulti: (i) la regolare realizzazione degli interventi; (ii) l'utilizzo secondo le finalità previste dall'intervento finanziato; (iii) di non aver beneficiato per lo stesso investimento ammesso a finanziamento di altri contributi su programmi comunitari, nazionali e regionali; (iv) di non proporre in futuro istanze di finanziamento sulle stesse spese ammissibili nel rispetto del divieto di cumulo di più benefici pubblici sullo stesso investimento.

Entro 60 giorni dal ricevimento della suddetta documentazione, la Regione procederà alla verifica finale avvalendosi del Nucleo di Valutazione. La verifica finale sarà tesa a valutare, sulla base della documentazione presentata e, se opportuno, sulla base degli esiti dei controlli in loco presso il beneficiario, sia la corrispondenza dell'intervento realizzato rispetto a quello ammesso al contributo, sia l'effettività, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti.

Al termine della verifica finale degli interventi finanziati, la Regione:

- procederà alla liquidazione della quota a saldo del contributo spettante; oppure

- provvederà a richiedere al beneficiario documentazione aggiuntiva o integrativa, qualora fosse necessaria; oppure
- comunicherà al beneficiario le non conformità rilevate; in questo caso, decorsi 15 giorni dalla ricezione – da parte dell'Ente beneficiario – di tale comunicazione senza che siano pervenute controdeduzioni ovvero nel caso in cui tali controdeduzioni non siano accolte, nei successivi 30 giorni il procedimento di verifica finale si chiuderà con la liquidazione parziale del contributo spettante oppure con la revoca parziale e/o totale del contributo spettante.

Potranno essere effettuate verifiche in loco presso il beneficiario quando ciò sia necessario per valutare la fondatezza delle controdeduzioni fornite dal beneficiario stesso.

Il Beneficiario dovrà allegare alla documentazione della rendicontazione finale dell'ultimo intervento realizzato una relazione finale sull'attuazione del PISU, secondo il modello reso disponibile dalla Regione (la relazione dovrà indicare anche la situazione circa il raggiungimento degli obiettivi del PISU misurabile con appositi indicatori qualitativi e quantitativi).

16. VARIANTI

Il soggetto beneficiario, nel caso di eventuali varianti sostanziali o di variazioni nelle modalità di esecuzione degli interventi del PISU ammessi ai contributi del presente Disciplinare, dovrà richiedere, su conforme parere del Comitato di pilotaggio di cui all'articolo 7, una specifica autorizzazione alla Regione.

La variante in corso d'opera è ammissibile nei limiti di cui all'articolo 132 del D. Legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii..

La variante in corso d'opera, in ogni caso, non deve:

- determinare ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione;
- prevedere interventi e/o tipologie di investimento non ammissibili ai sensi del presente Disciplinare;
- pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento e/o compromettere la razionalità e la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

Le perizie di variante in corso d'opera in diminuzione e comparative sono approvate dal soggetto proponente e trasmesse alla Regione al fine di verificare la coerenza e la congruenza dell'intervento, come modificato per effetto della perizia di variante, con gli obiettivi, le finalità e le caratteristiche dell'intervento oggetto di positiva valutazione istruttoria, nonché con le disposizioni del presente Disciplinare.

Si sottolinea che in caso di accertate significative difformità, non preventivamente approvate con perizie di variante, o di gravi irregolarità che comportino una sostanziale alterazione delle finalità o delle caratteristiche dell'intervento, oppure un'effettiva modifica degli investimenti realizzati e delle scadenze previste per l'esecuzione delle spese, si potrà incorrere nella sospensione e nell'eventuale revoca della concessione del finanziamento o riduzione del suo importo, compreso il recupero delle

eventuali somme erogate quale anticipazione, maggiorate degli interessi calcolati al tasso di sconto ufficiale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria.

17. PROROGHE

La Regione non intende concedere proroghe sui tempi di realizzazione e di ultimazione degli interventi inclusi nel PISU al fine di non pregiudicare il conseguimento degli obiettivi programmatici e finanziari del POR, attesi i vincoli in materia di disimpegno automatico delle risorse comunitarie inutilizzate nei termini temporali previsti dai regolamenti comunitari.

Tuttavia, le richieste di proroga potranno essere concesse esclusivamente per motivi del tutto eccezionali, fermo restando che il beneficiario è tenuto: (a) a presentare una dichiarazione formale di proroga alla Direzione regionale Attività produttive con un congruo anticipo rispetto al termine di fine lavori fissato nel provvedimento di concessione del contributo; (b) a fornire motivazioni atte a dimostrare l'effettiva esigenza e il carattere di eccezionalità alla base della richiesta di proroga.

18. CONTROLLI E VERIFICHE DI ATTUAZIONE

La Regione Piemonte (o altro soggetto da essa incaricato) effettua controlli, sia in itinere che successivamente al completamento degli interventi attuativi del PISU, anche presso la sede del beneficiario e/o il sito dove viene realizzato ciascun intervento. Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento (fisico e finanziario) dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal presente Disciplinare, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché il rispetto delle prescrizioni previste in capo al beneficiario anche successivamente all'ultimazione dell'intervento.

L'Amministrazione regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni dei beneficiari che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Nel caso in cui da tali controlli emergano eventuali dichiarazioni mendaci rese dal beneficiario sarà disposta la revoca dei contributi concessi e la trasmissione degli atti ai competenti organi giudiziari.

Il beneficiario è tenuto a consentire a rappresentanti di altri organismi comunitari e nazionali (o a soggetti da essi incaricati) coinvolti nell'attuazione, sorveglianza e controllo del POR, di esercitare funzioni di verifica dell'intervento finanziato anche mediante la messa a disposizione di documenti, informazioni e dati.

Il beneficiario è tenuto a mantenere una contabilità separata dell'intervento ed a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento, predisponendo un "fascicolo di progetto" da conservare secondo le modalità che saranno indicate all'atto della concessione del contributo. Tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati dalla Regione, dall'Amministrazione statale, dai servizi della Commissione U.E., da altri enti, organismi o soggetti a ciò legittimati.

La documentazione di ciascun intervento deve essere conservata dal beneficiario ed eventualmente messa disposizione degli organismi suddetti fino al 31 dicembre 2020, ovvero altra eventuale data che potrà essere successivamente indicata dall'Autorità di gestione del POR. Per gli interventi che

attuano misure di aiuto deve essere garantito il rispetto dei termini previsti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato.

19. RINUNCE E REVOCHE DEL CONTRIBUTO

In caso di rinuncia ad avviare, ovvero a realizzare e completare un intervento attuativo del PISU, il beneficiario dovrà darne comunicazione all'Amministrazione regionale e dovrà provvedere alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti a titolo di anticipazioni o erogazioni parziali in itinere sulla base di stati di avanzamento dei lavori.

Nel caso in cui, a seguito di rinunce e/o revoche inerenti singoli interventi, il PISU non risulti più idoneo a conseguire i risultati attesi e gli obiettivi delineati nella proposta di PISU ammessa a finanziamento, il Nucleo di valutazione (cfr. art. 12), sentito il Comitato di Pilotaggio (cfr. art. 7), propone all'A. di G. la revoca del finanziamento concesso al PISU.

Si procederà alla revoca totale del finanziamento concesso al PISU o del contributo attribuito al singolo intervento nei seguenti casi:

- mancata presentazione della documentazione relativa ad ogni singolo intervento incluso nel PISU secondo quanto previsto al precedente articolo 11, entro il termine stabilito nel provvedimento di ammissione alla Fase 2;
- mancato avvio o interruzione dei lavori/attività anche per cause non imputabili al beneficiario;
- accertati ritardi nella realizzazione di uno o più interventi inclusi nel PISU, tali da compromettere o pregiudicare il rispetto dei termini concordati nei cronoprogrammi;
- qualora il beneficiario non destini il contributo agli scopi che ne motivarono l'ammissione a finanziamento;
- nel caso in cui siano accertate significative difformità, non preventivamente approvate con perizie di variante, o di gravi irregolarità che comportino una sostanziale alterazione delle finalità o delle caratteristiche dell'intervento, oppure una sostanziale modifica degli interventi realizzati;
- nel caso di contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- nel caso in cui le destinazioni delle opere realizzate e dei beni acquistati con il contributo vengano modificate nei 5 anni successivi alla conclusione dell'intervento ai sensi di quanto previsto all'articolo 10;
- qualora il luogo di svolgimento dell'intervento sia diverso da quello indicato nel dossier di candidatura e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale il contributo è stato concesso;
- qualora il beneficiario non consenta l'effettuazione dei controlli di cui all'articolo 18, o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
- qualora il beneficiario non provveda all'invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo le modalità previste dal POR, dal Disciplinare e meglio definite nell'atto di concessione del contributo;

- qualora il Beneficiario non adempia agli obblighi derivanti dall'applicazione di quanto previsto dall'articolo 22 del presente Disciplinare e dalle norme inerenti i progetti generatori di entrate;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal Disciplinare, dal provvedimento di ammissione a finanziamento e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Nel caso in cui, a seguito della verifica finale venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse a contributo, l'entità del contributo sarà ridotta proporzionalmente, fermo restando che deve essere assicurata la funzionalità degli interventi realizzati e fatta salva la possibilità di compensazioni di eventuali maggiori spese effettuate all'interno del PISU.

Qualora venga disposta la revoca totale del finanziamento concesso in riferimento al PISU o dei contributi attribuiti ai singoli interventi, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare dei contributi erogati, maggiorato del tasso di interesse pari al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea, vigente alla data dell'erogazione del contributo per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del provvedimento di revoca, sia i costi sostenuti dall'Amministrazione regionale per il recupero delle somme erogate e revocate.

20. PROCEDIMENTO DI REVOCA

Nei casi di revoca del contributo pubblico, sarà comunicato l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative all'oggetto del procedimento promosso ed ai motivi per cui si intende procedere alla revoca; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e sarà assegnato un termine di 20 giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine di venti giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, è possibile presentare alla Direzione regionale Attività produttive scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico, senza busta, di raccomandata con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

La Direzione regionale Attività produttive esamina gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

Entro 30 giorni dalla predetta comunicazione, qualora non siano ritenuti fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca, ne viene data comunicazione al beneficiario.

Qualora invece siano ritenuti fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, si procede, con provvedimento motivato, alla revoca del contributo intimandone la restituzione con le eventuali somme dovute a titolo di interessi e di sanzione; successivamente, il provvedimento di revoca è inviato al beneficiario con contestuale richiesta di restituzione dell'importo dovuto.

Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di revoca, qualora il destinatario non abbia restituito quanto dovuto, la Direzione regionale Attività produttive attiverà le

procedure per l'iscrizione a ruolo (ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998) degli importi corrispondenti e degli interessi.

21. MONITORAGGIO

Il soggetto beneficiario è tenuto ad inviare alla Regione Piemonte i dati necessari al monitoraggio (fisico, finanziario e procedurale) dei singoli interventi che compongono il PISU ammesso a finanziamento secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e dal POR, ed ulteriormente specificate nel provvedimento di concessione del contributo.

22. PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE

La normativa comunitaria (articolo 55 del Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii.) definisce i progetti generatori di entrate come le “operazioni che comportano un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento”.

Per tale tipo di operazioni, il calcolo della spesa ammissibile è connessa alla determinazione preventiva del costo del progetto che non è coperto dall'eventuale autofinanziamento derivante da futuri proventi netti (tariffe o altri corrispettivi) e all'obbligo di verifica ex post (e di eventuale recupero) di detti proventi netti. La norma comunitaria stabilisce, infatti, che la spesa ammissibile per i progetti generatori di entrate non deve superare il valore attuale del costo d'investimento, diminuito del valore attuale delle entrate nette derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento appropriato alla categoria dell'investimento stesso. Per la determinazione del contributo pubblico, si applica quindi un metodo di “deficit di finanziamento”, mediante applicazione del cofinanziamento alla parte del costo attualizzato dell'investimento iniziale non coperta dalle entrate nette attualizzate del progetto.

A seguito dell'ammissione a contributo del PISU, il beneficiario collabora con la Regione per consentire la corretta determinazione del contributo pubblico. A tal fine, per ciascun singolo intervento incluso nel PISU:

- il soggetto beneficiario deve inviare alla Direzione regionale competente, secondo quanto previsto al precedente articolo 11, la documentazione di calcolo della spesa ammissibile, elaborata sulla base delle disposizioni del richiamato art. 55 del regolamento comunitario, delle Linee guida e dei moduli anche informatizzati che verranno messi a disposizione dalla Regione;
- l'A.d. G., in base alla documentazione tecnico-economica suddetta, provvede a determinare il contributo pubblico effettivamente spettante.

23. PUBBLICIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Per ciascun intervento del PISU che usufruisca dei contributi previsti dal presente Disciplinare, il beneficiario è tenuto ad informare in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nell'ambito del POR 2007-13 del Piemonte, e che l'intervento viene realizzato con il concorso di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato Italiano e della

Regione Piemonte. In particolare, in applicazione del Regolamento (CE) 1828/2006 il beneficiario dovrà obbligatoriamente:

- riportare, su qualsiasi documento riguardante ciascun intervento del PISU finanziato, una indicazione da cui risulti che l'operazione viene finanziata nell'ambito del POR FESR della Regione Piemonte con il concorso di risorse del FESR, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte;
- installare, durante l'attuazione di ciascun intervento del PISU, nel luogo dell'intervento, un cartello esplicativo contenente le informazioni di cui all'articolo 8 e 9 del Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii.; tali informazioni comprenderanno almeno il 25% della superficie del cartello;
- esporre, entro sei mesi dal completamento di ciascun intervento del PISU, una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni significative che indichi il tipo e la denominazione dell'intervento, oltre alle informazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii.. Tali informazioni comprenderanno almeno il 25% della superficie della targa. Qualora non sia possibile collocare una targa esplicativa permanente come sopra indicato, sono adottate altre misure appropriate per pubblicizzare il contributo della Comunità Europea.

Indicazioni più dettagliate verranno fornite dall'Amministrazione nell'atto di concessione del contributo pubblico.

24. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dal presente Disciplinare, si applicano le disposizioni previste dalla normativa comunitaria (inclusa la normativa che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, il Fondo sociale europeo, il Programma Operativo FESR 2007/2013 del Piemonte ed il Programma operativo FSE 2007/13 del Piemonte – Obiettivo Competitività ed Occupazione) e dalla normativa nazionale e regionale vigenti.

Al fine di garantire la qualità delle prestazioni ed il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza nella realizzazione delle opere previste da ciascun intervento, per quanto non esplicitamente previsto dal presente Disciplinare si applica il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163/2006 e ss.mm.ii. (Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modifiche e integrazioni). In caso di difformità della norma nazionale dalle citate Direttive comunitarie si applicano direttamente le disposizioni comunitarie.

L'Amministrazione regionale si riserva ove necessario di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si dovessero rendere necessari a seguito dell'emanazione di normative comunitarie, nazionali e regionali.

25 Trattamento dei dati

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali),

si informano:

- gli enti che presentano domanda di contributo in risposta al presente bando
- gli amministratori ed i rappresentanti legali degli enti sopra indicati,
- i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti degli enti sopra indicati, che siano coinvolti nella realizzazione dei progetti/investimenti proposti a finanziamento nell'ambito del presente bando

che il trattamento dei dati personali

forniti dagli enti sopra indicati ed acquisiti dalla Regione Piemonte (ente titolare del trattamento)- mediante le proprie strutture

Settore 16.02(*Interventi per la competitività del sistema produttivo*)

Settore 16.04 (*Riqualficazione e sviluppo del territorio*)

a seguito dell'inoltro della domanda di contributo, dei relativi allegati e delle eventuali successive integrazioni, delle rendicontazioni di spesa, di dati e informazioni forniti in corso od al termine della realizzazione dei progetti/investimenti finanziati,

sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità :

- istruttoria , mediante verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità e mediante valutazione di merito , ai fini della concessione del contributo ;
- verifica della sussistenza , pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell' erogazione dei contributi concessi;
- controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle autocertificazioni rese nell'ambito del procedimento;
- monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a finanziamento
- comunicazione e diffusione -obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico- dei seguenti dati : estremi identificativi del soggetto beneficiario del contributo, sua localizzazione, denominazione dell'investimento finanziato, ammontare del contributo concesso ed erogato.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3/06/1998 n 252(*Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia*).

Il conferimento ed il successivo trattamento dei dati personali risulta pertanto necessario ai fini dell'ammissione a contributo delle domande presentate in risposta al presente bando ,ai fini dell'erogazione dei predetti contributi nonché per l' adempimento di disposizioni comunitarie che

disciplinano l'utilizzo dei Fondi strutturali dell'Unione Europea; il trattamento dei dati è effettuato secondo criteri di pertinenza, non eccedenza ed indispensabilità

Il trattamento dei dati personali avverrà a cura del personale dipendente della Regione Piemonte e precisamente a cura del personale incaricato del trattamento dei dati personali operante presso il Settore 16.02 e presso il Settore 16.04 della Direzione Attività produttive della Regione Piemonte – Via Pisano 6 – Torino, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate gestite da CSI Piemonte, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di comunicazioni a terzi.

I soggetti che presentano domanda in risposta al presente bando, i cui dati personali sono oggetto di trattamento, sono titolari dei diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 ed, in particolare, del diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne (se ritenuti incompleti, erronei o raccolti in violazione di norme di legge) la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi e prevalenti o comunque compatibili rispetto alle esigenze di trattamento più sopra specificate; la richiesta di rettifica, aggiornamento, cancellazione o l'opposizione al trattamento deve essere inviata a :

- Responsabile Direzione regionale Attività produttive-

Via Pisano 6-

10152 Torino

fax: 0114323483

mail: direzioneB16@regione.piemonte.it

.Il legale rappresentante dell'ente che presenta domanda di contributo in risposta al presente bando è tenuto a comunicare la presente informativa :

-agli amministratori dell'ente predetto

- ai soggetti - aventi rapporto di dipendenza o di prestazione con tale ente – in quanto siano coinvolti nella realizzazione delle operazioni proposte a finanziamento nell'ambito del presente bando

Codice DB1801

D.D. 29 luglio 2010, n. 894

Determinazione n. 849 del 19 novembre 2008. Nati per leggere: avvio premio nazionale. Rettifica per mero errore materiale.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di sostituire, per le motivazioni illustrate in premessa, il termine temporale utile per la rendicontazione, per mero errore materiale indicato in 12 mesi, con il termine di mesi 24.

La rendicontazione delle iniziative realizzate dovrà avvenire entro 24 mesi dalla data della comunicazione dell'avvenuto sostegno e non dovrà evidenziare utili di esercizio pena la rideterminazione del contributo stesso.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 29.7.2002 ("Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte").

Il Direttore

Daniela Formento

Codice DB1806

D.D. 30 luglio 2010, n. 897

Museo Regionale di Scienze Naturali. Acquisto di attrezzature e di materiali necessari per lo svolgimento dei laboratori didattici museali. Spesa di Euro 6.495,12. Capitolo 111158/2010.

(omissis)

Il Dirigente

Ermanno De Biaggi

Codice DB1806

D.D. 30 luglio 2010, n. 898

Museo Regionale di Scienze Naturali. Collaborazione con il dipartimento di Scienze Mineralogiche e Petrologiche dell'Università degli Studi di Torino per lo sviluppo del programma di ricerca dal titolo "Studio e identificazione di campioni mineralogici museali". Spesa di Euro 6.000,00. Capitolo 137662/2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di collaborare, per le motivazioni riportate in premessa, con il Dipartimento di Scienze Mineralogiche e Petrologiche dell'Università degli Studi di Torino per lo sviluppo di un Programma di generale di ricerca dal titolo "Studio e identificazione di campioni mineralogici museali" finalizzato alla identificazione di campioni mineralogici di particolare interesse scientifico e/o storico presenti nel-

le collezioni conservate presso il MRSN con particolare riferimento a quelle concesse dall'Università degli Studi di Torino.

Di regolare allo scopo i rapporti tra il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali ed Ecomusei della Regione Piemonte e il Dipartimento di Scienze Mineralogiche e Petrologiche dell'Università degli Studi di Torino mediante una apposita Convenzione la cui bozza è allegata alla presente Determinazione Dirigenziale per farne parte integrante.

Di approvare il Piano di attività relativo alla prima fase di collaborazione tra il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali ed Ecomusei della Regione Piemonte e il Dipartimento di Scienze Mineralogiche e Petrologiche dell'Università degli Studi di Torino che prevede l'attivazione di tre campi di indagine:

Analisi di campioni della meteorite "Montemagno" e pubblicazione dei risultati su riviste nazionali ed internazionali.

Analisi di campioni di "mesitina" (soluzioni solide nei carbonati di Fe-Ca-Mg), di cui il Museo Regionale di Scienze Naturali possiede vasta collezione, con acquisizione di dati statistici e storico-geografici, e pubblicazione di articoli su riviste di mineralogia a livello nazionale e internazionale.

Analisi di campioni di specie mineralogiche dubbie con eventuale identificazione di nuove specie.

Di garantire l'impiego delle professionalità e delle apparecchiature a disposizione del Dipartimento di Scienze Mineralogiche e Petrologiche dell'Università degli Studi di Torino e indispensabili allo svolgimento del succitato Piano di attività disponendo a favore dello stesso Dipartimento la somma complessiva di Euro 6.000,00 (o.f.i.).

Di impegnare pertanto a favore del Dipartimento di Scienze Mineralogiche e Petrologiche dell'Università degli Studi di Torino, Via Valperga Caluso, 35 - 10125 Torino la somma di Euro 6.000,00 (o.f.i.) con riferimento allo stanziamento disponibile sul capitolo 137662 del Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2010 (Ass. 100250).

La liquidazione della succitata somma di Euro 6.000,00 (o.f.i.) avverrà con le modalità definite nella allegata Convenzione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Ermanno De Biaggi

Codice DB1806

D.D. 30 luglio 2010, n. 899

Cofinanziamento di un progetto di ricerca del DITER del Politecnico e dell'Università degli Studi di Torino presentato nell'ambito del "Master dei Talenti della Società Civile" promosso dalla Fondazione Giovanni Gorla ed avente come oggetto "Gestione delle risorse naturali, aree protette e valori culturali nell'Africa

subsahariana". Spesa di Euro 10.000,00. Capitolo 137662/2010

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di impegnare e di erogare a favore della Fondazione Giovanni Gorla, Piazza Roma n. 13, 14100 Asti, la somma complessiva di Euro 10.000,00 (o.f.i.) necessaria per garantire il cofinanziamento del 50% di un progetto di ricerca scientifica predisposto in collaborazione con il Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico e dell'Università degli Studi di Torino e presentato nell'ambito del bando "Master dei Talenti della Società Civile" promosso dalla Fondazione Giovanni Gorla di Asti ed avente come oggetto "Gestione delle risorse naturali, aree protette e valori culturali nell'Africa subsahariana. Il ruolo delle conoscenze tradizionali: pratiche territoriali e medicina tradizionale" e finalizzato alla progettazione di una mostra da svolgersi presso il Museo Regionale di Scienze Naturali.

Il bando "Master dei Talenti della Società Civile" è stato promosso dalla Fondazione Giovanni Gorla di Asti per sostenere "percorsi di collaborazione tra il mondo della ricerca ed i suoi risvolti applicativi, allo scopo di favorire un processo di eccellenza nelle Scienze Umane e Sociali partendo dal prezioso capitale dei giovani laureati e promuovendone il reclutamento mediante l'interazione del mondo accademico con istituzioni operanti al di fuori degli Atenei".

Di riconoscere che l'attività sarà svolta nell'ambito del "Dipartimento Interateneo Territorio" del Politecnico e dell'Università degli Studi di Torino.

Di dare atto che la gestione finanziaria del progetto di ricerca sarà svolta direttamente dalla Fondazione Giovanni Gorla di Asti.

L'impegno della succitata somma di Euro 10.000,00 (o.f.i.) è stabilito con riferimento allo stanziamento disponibile sul capitolo 137662 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 (Ass. 100250).

Alla erogazione della succitata somma di Euro 10.000,00 (o.f.i.) si provvederà a seguito della trasmissione da parte della Fondazione Giovanni Gorla del piano di attività del progetto di ricerca scientifica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Ermanno De Biaggi

Codice DB1806
D.D. 30 luglio 2010, n. 901

Museo Regionale di Scienze Naturali. Collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino per il sostegno di un Assegno di ricerca dal titolo "Evoluzione tettonica post-Oligocenica di settori interni delle Alpi Occidentali" finalizzato

alla realizzazione della Mostra "ScopriAlpi". Spesa di Euro 10.000,00. Capitolo 137662/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di collaborare, per le motivazioni riportate in premessa, con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino per la realizzazione di una mostra illustrativa delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e mineralogiche dell'area della Val Germanasca denominata "ScopriAlpi" da allestire presso il Museo Regionale di Scienze Naturali, garantendo il sostegno per un importo di Euro 10.000,00, dell'Assegno di Ricerca dal titolo "Evoluzione tettonica post-Oligocenica di settori interni delle Alpi Occidentali", assegnato dallo stesso Dipartimento al Dott. Luigi Perrone, finalizzato alla progettazione scientifica della succitata Mostra "ScopriAlpi" (redazione dei testi, preparazione degli elaborati cartografici, dei disegni, ricerca delle immagini e della iconografia, dei documenti, ecc.).

Di regolare i rapporti tra il Settore Museo regionale di Scienze Naturali ed Ecomusei ed il Dipartimento di Scienze della Terra, mediante una apposita Convenzione attuativa il cui schema è allegato alla presente Determinazione Dirigenziale per farne parte integrante.

Di impegnare allo scopo la somma di Euro 10.000,00 (o.f.i.) a favore del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino, Via Valperga Caluso n. 35, 10125 Torino con riferimento allo stanziamento disponibile sul capitolo 137662 del Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2010 (Ass. 100250).

Le modalità di erogazione della succitata somma di Euro 10.000,00 (o.f.i.) a favore del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino, sono stabilite nella allegata bozza di Convenzione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Ermanno De Biaggi

Codice DB1806

D.D. 30 luglio 2010, n. 902

Programma Ecomusei della Regione Piemonte. LL.RR. 14 marzo 1995, n. 31 e 17 agosto 1998, n. 23 "Istituzione di Ecomusei del Piemonte". Mostra "Il corpo del crocifisso. Sindone e religiosità popolare". Ristampa su vinile e dbond dei pannelli informativi. Spesa di Euro 1.293,60 (o.f.i.) sul capitolo 141471/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di provvedere, per le motivazioni riportate in premessa, alla stampa su vinile adesivizzato su dbond di n. 20 pannelli della Mostra “Il corpo del crocifisso: Sindone e religiosità popolare”; la stampa su tale materiale è stabilita al fine di consentire il prestito della Mostra ad amministrazioni locali, soggetti gestori di ecomusei ed istituzioni culturali e scientifiche non solo piemontesi, e la sua esposizione anche in spazi aperti in occasione di manifestazioni, feste, eventi culturali

Di affidare lo svolgimento del servizio di stampa di tali pannelli su vinile adesivizzato su dbond di n. 20 pannelli alla Ditta E20Progetti S.r.l., per una spesa di Euro 1.293,60 (o.f.i.).

Di impegnare pertanto la somma di Euro 1.293,60 (o.f.i.) con riferimento allo stanziamento disponibile sul capitolo 141471 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 (Ass. 100280).

Di regolare lo svolgimento dei succitati servizi e forniture mediante Lettera Contratto ai sensi dell'articolo 33 lettera d) della legge regionale 23 gennaio 1988, n. 8.

Lo svolgimento del succitato servizio è affidato alla Ditta E20Progetti S.r.l., Biella con la modalità del cottimo fiduciario (D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006, articolo 3, comma 40), in quanto ricorrono le condizioni di cui agli articoli 125 comma 11 e 253 comma 22 lettera b) del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, nonché del dettato normativo di cui al D.P.R. n. 384 del 3 agosto 2001, che disciplinano l'acquisto in economia di lavori, servizi e forniture.

Alla liquidazione e al pagamento della somma spettante alla Ditta E20Progetti S.r.l. di Biella si provvederà a 90 giorni a seguito dello svolgimento dei servizi e delle forniture ad esse assegnati e dietro presentazione di fatture o note spese vistate per regolarità dal Responsabile del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali ed Ecomusei.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 “Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte”.

Il Dirigente
Ermanno De Biaggi

Codice DB1806

D.D. 30 luglio 2010, n. 903

Museo Regionale di Scienze Naturali. Fornitura dei materiali informativi e di comunicazione per la promozione della Mostra “Cosa sono le nuvole” di Dario Lanzardo in programma presso il comune di Murazzano (Cn). Società E20Progetti S.r.l. Spesa di Euro 2.105,04. Capitolo 127985/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di affidare, per le motivazioni riportate in premessa, alla Ditta E20Progetti S.r.l., Via Milano n. 94, 13900 Biella, l'incarico per lo svolgimento del servizio di progettazione e di realizzazione del materiale di comunicazione della

edizione di Murazzano (CN) della mostra “Cosa sono le nuvole” di Dario Lanzardo in programma nel periodo agosto 2010 – settembre 2010, ed in particolare:

- progettazione e impaginazione dei materiali di comunicazione su immagine coordinata – Euro 300,00 (o.f.e.)
stampa n. 3.000 copie del pieghevole; 3 ante, formato 10 cm x 21 cm chiuso, 30 cm x 21 cm aperto, 4 colori b/v, carta patinata opaca gr. 135 – Euro 730,00 (o.f.e.)

stampa n. 200 copie dell'invito; formato 21 cm x 10 cm, 4 colori b/v, carta patinata opaca gr. 250 – Euro 280,00 (o.f.e.)

stampa n. 100 copie della locandina; formato 30 cm x 42 cm, 4 colori b/v, carta patinata opaca gr. 150 – Euro 180,00 (o.f.e.)

stampa n. 10 copie pannello introduttivo; formato 70 cm x 100 cm, 4 colori b, plastificazione su forex 5 mm – Euro 300,00 (o.f.e.)

Importo totale – Euro 2.105,40 (o.f.i.) comprensivo dello sconto del 2% in sostituzione del deposito cauzionale, ai sensi dell'articolo 37 della legge regionale n. 8 del 23 gennaio 1984.

Di impegnare pertanto a favore della succitata Ditta E20Progetti S.r.l. la somma di Euro 2.105,40 (o.f.i.) disponibile sul capitolo 127985 Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 (Ass. 100202)

Lo svolgimento del succitato servizio è affidato alla Ditta E20Progetti S.r.l. con la modalità del cottimo fiduciario ricorrendo le condizioni di cui agli articoli 125, comma 9, comma 10, lettera c) e comma 11, e 253 comma 22 lettera b) del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, nonché del dettato normativo di cui al D.P.R. n. 384 del 3 agosto 2001.

Di regolare l'attività affidata alla succitata Ditta E20Progetti S.r.l. mediante Lettera Contratto, ai sensi dell'articolo 33 lettera d) della legge regionale 23 gennaio 1988, n. 8.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 “Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte”.

Il Dirigente
Ermanno De Biaggi

Codice DB1800

D.D. 2 agosto 2010, n. 904

L.r. 75/1996. Partecipazione alle spese per la realizzazione di iniziative di carattere culturale turistico sportive. Impegno di spesa di Euro 7.000,00 sul cap. 140864/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare, per le motivazioni e le finalità espresse in premessa, la partecipazione della Regione Piemonte alle spese per la realizzazione della manifestazione turistica e culturale “Festival dell'incanto 2010” che si svolgerà dal 18/07/2010 al 01/08/2010 tra Govone, Alba, Murazzano, Saliceto e altri comuni in via di definizione per la spesa

complessiva di € 7.000,00 (o.f.i.) a favore dell' Associazione Culturale Art&vita ;

- di impegnare la somma complessiva di € 7.000,00 sul cap. 140864 del bilancio 2010 - UPB DB18001 (ass. n. 100276) a favore dell'Associazione Culturale Art&vita (cb. 119561) ;

- il pagamento della somma avverrà, a manifestazione conclusa, entro 90 giorni dal ricevimento di regolare fattura o nota di debito, vistata per regolarità contabile dal Dirigente competente probante la spesa sostenuta corredata da una relazione e dal materiale attestante l'avvenuta promozione;

- di dare comunicazione all' Associazione Culturale Art&vita mediante lettera nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale del 23 gennaio 1984 n. 8, art. 33.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

Il Direttore

Daniela Formento

Codice DB1806

D.D. 2 agosto 2010, n. 913

Museo Regionale di Scienze Naturali. Fornitura dei materiali informativi e di comunicazione per la promozione della Mostra "Lavorare alla Brossasca. Di miniere, minerali e minatori" in programma presso il Comune di Agordo (BL). Società E20Progetti S.r.l. Spesa di Euro 1.622,88,. Capitolo 127985/2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di affidare, per le motivazioni riportate in premessa, alla Ditta E20Progetti S.r.l., Via Milano n. 94, 13900 Biella, l'incarico per lo svolgimento del servizio di progettazione e di realizzazione del materiale di comunicazione della edizione di Agordo (BL) della mostra fotografica "Lavorare alla Brossasca. Di miniere, minerali e minatori" nel periodo luglio 2010 – settembre 2010 e già allestita presso il Museo Regionale di Scienze Naturali nel periodo febbraio 2009 – aprile 2009.

Il servizio richiesto prevede in particolare:

- progettazione e impaginazione dei materiali di comunicazione su immagine coordinata – Euro 150,00 (o.f.e.)
- stampa n. 5.000 copie del pieghevole; 3 ante, formato 10 cm x 21 cm chiuso, 30 cm x 21 cm aperto, 4 colori b/v, carta patinata opaca gr. 150 – Euro 880,00 (o.f.e.)
- stampa n. 500 copie dell'invito; formato 21 cm x 10 cm, 4 colori b/v, carta patinata opaca gr. 250 – Euro 350,00 (o.f.e.)

Importo totale – Euro 1.622,88 (o.f.i.) comprensivo dello sconto del 2% in sostituzione del deposito cauzionale, ai

sensi dell'articolo 37 della legge regionale n. 8 del 23 gennaio 1984.

Di impegnare pertanto a favore della succitata Ditta E20Progetti S.r.l. la somma di Euro 2.105,40 (o.f.i.) disponibile sul capitolo 127985 Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 (Ass. 100202)

Lo svolgimento del succitato servizio è affidato alla Ditta E20Progetti S.r.l. con la modalità del cottimo fiduciario ricorrendo le condizioni di cui agli articoli 125, comma 9, comma 10, lettera c) e comma 11, e 253 comma 22 lettera b) del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, nonché del dettato normativo di cui al D.P.R. n. 384 del 3 agosto 2001.

Di regolare l'attività affidata alla succitata Ditta E20Progetti S.r.l. mediante Lettera Contratto, ai sensi dell'articolo 33 lettera d) della legge regionale 23 gennaio 1988, n. 8.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Ermanno De Biaggi

Codice DB1809

D.D. 2 agosto 2010, n. 915

L.R. 24 gennaio 2000, n. 4 e s.m.i. - Piano annuale di attuazione 2006 - Progetto: "La marcia del generale Govone - Percorsi di cambiamento" del Comune di Isola d'Asti (At)- Istanza 4.06/316 - Approvazione proroga ultimazione lavori.

(omissis)

Il Dirigente

Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 2 agosto 2010, n. 918

L.R. n. 4 del 24.01.2000, modificata con L.R. n. 5 del 24.01.2000 "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo di territori turistici"- "Piano annuale di attuazione per l'anno 2008". Proroga del termine di inizio dei lavori a favore di Enti diversi. Lieve modificazione delle DD.DD. n. 389 del 13/05/2009 e n. 1294 del 18/12/2009.

(omissis)

Il Dirigente

Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 2 agosto 2010, n. 919

L.R. 8.7.1999 n. 18 "Interventi Regionali a sostegno dell'Offerta Turistica" Programma annuale degli interventi 2004 - Graduatoria n. 2 - Beneficiario: "Allemand Laura" per l'adattamento di un immobile a C.A.V. presso il Comune di Sauze d'Oulx (To), Pro-

gramma annuale degli interventi 2004 - Proroga del termine di conclusione lavori - Istanza 197/04.

(omissis)
Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 2 agosto 2010, n. 920

L.R. 8/7/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" - Programma annuale degli interventi 2003 - Graduatoria n. 3 - Beneficiario: "Albergo Astoria S.r.l." per la ristrutturazione dell'albergo Astoria nel Comune di Stresa (Vb)- Approvazione di Variante in corso d'opera. Istanza n. 435/03.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di prendere atto ed accogliere la variante in corso d'opera apportata dalla Società "Albergo Astoria S.r.l." per la realizzazione del progetto finanziato ai sensi della L.R. 8 luglio 1999, n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" – Programma annuale degli interventi 2003 – Graduatoria n. 3 – per la ristrutturazione dell'albergo Astoria nel Comune di Stresa (Vb) - Istanza n. 435/03;

di confermare a favore della Società "Albergo Astoria S.r.l." il contributo in conto capitale pari ad €. 145.750,00 concesso con D.D. n. 895 del 27 dicembre 2004, ai sensi della citata L.R. n. 18/99, Programma Annuale degli Interventi per l'anno 2003 – Graduatoria n. 3; di confermare tutte le condizioni, obblighi ed impegni previsti e contenuti nella D.D. n. 895 del 27 dicembre 2004 relativa alla concessione del contributo stesso.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 2 agosto 2010, n. 921

L..R. 4.01.2000 n. 4 e s.m.i. . Piano annuale di attuazione 2008. Comune di Varallo (VC) - Approvazione di Variante - Progetto Potenziamento turismo del benessere con miglioramento ricettività presso Villa Becchi - Istanza 04.08/31

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di prendere atto della variante sopra descritta proposta dal comune di Varallo (VC) titolare dell'iniziativa volta alla realizzazione del progetto "Potenziamento turismo del benessere con miglioramento ricettività presso Villa Becchi" ai sensi della Legge Regionale 24.01.2000 n. 4 e s.m.i. Piano annuale di attuazione 2008 - Istanza 04.08/31

di confermare a favore del Comune di Varallo il contributo in conto capitale complessivo pari a €. 307.600,00 pari, concesso con le D.D. n. 389 del 13.05.2009 e formalizzato con D.D. n. 1294 del 18.12.2009;

di confermare tutte le condizioni, obblighi ed impegni previsti e contenuti nelle determinazioni dirigenziali sopra citate relative alla concessione del contributo stesso.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell' art. 16 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 2 agosto 2010, n. 922

D.G.R. n. 36 - 12629 del 23.11.2009 di attuazione della L.R. n. 21/06 e s.m.i. - Concessione contributo richiesto da Unioncamere Piemonte per l'attribuzione per l'anno 2010 del Marchio Q "Ospitalità Italiana" alle aziende agrituristiche - Impegno di spesa di 79.545,60 sul cap. n. 182127 del Bilancio per l'anno finanziario 2010 UPB db 18091 - Ass. n. 100486.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di approvare il testo della convenzione, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1), da stipularsi tra la Regione Piemonte ed Unioncamere Piemonte, con sede in Torino, Via Cavour n. 17 c.a.p. 10123, relativa alla realizzazione dell'iniziativa "Marchio Ospitalità Italiana per gli Agriturismi della Regione Piemonte" per l'annualità 2010;

di impegnare a favore di Unioncamere Piemonte con sede in Torino, Via Cavour n. 17 c.a.p. 10123, la spesa di € 79.545,60 (o.f.i.) sul cap. 182127 - Assegnazione n. 100486 del Bilancio 2010, per la realizzazione dell'iniziativa rivolta all'attribuzione del "Marchio Q – Ospitalità Italiana" alle strutture agrituristiche piemontesi aderenti al progetto;

di stabilire che l'erogazione del contributo a favore di Unioncamere Piemonte, sarà erogato secondo le modalità indicate nella convenzione allegata al presente atto (Allegato 1) e dietro presentazione della documentazione probante la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto vistata dagli uffici regionali competenti nonché nel rispetto del "Codice etico della Regione Piemonte e delle Linee Guida di comportamento degli Enti e Istituti no-profit finanziati dalla Regione Piemonte per i Settori Cultura, Turismo e Sport", approvato con D.G.R. n. 47-12422 del 26 ottobre 2009 e delle "Modalità di assegnazione, rendicontazione e liquidazione dei contributi ai sensi delle leggi e dei regolamenti regionali in materia di beni e attività culturali, turismo e sport" approvate con D.G.R. n. 48-12423 del 26 ottobre 2009, e nel rispetto del "Piano di interventi per lo sviluppo e la riqualificazione dell'offerta turistica del Piemonte per gli anni 2009/2010 - "Piemonte...sei a casa".

La presente sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1800

D.D. 2 agosto 2010, n. 929

Approvazione dei progetti di telelavoro domiciliare ai sensi della D.G.R. n. 25-39 del 30-4-2010.

(omissis)
Il Direttore
Daniela Formento

Codice DB1806

D.D. 2 agosto 2010, n. 930

Convenzione tra il Museo Regionale di Scienze Naturali ed Ecomusei, il Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Torino e la Società Zoom Torino S.p.A. per lo sviluppo di iniziative di studio ricerca, divulgazione e didattica in materia di biodiversità finalizzate alla conoscenza delle sue dinamiche delle criticità di conservazione e per la definizione di misure per la sua conservazione. Approvazione

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di attivare e di sviluppare in materia di biodiversità, per le motivazioni riportate in premessa, tra il Museo Regionale di Scienze Naturali, il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università degli Studi di Torino e il Bioparco "Zoom Torino" di Cumiana, Torino, di forme di collaborazione per lo studio, la ricerca, la divulgazione e la didattica finalizzate alla conoscenza delle sue dinamiche, delle criticità di conservazione e per la definizione di misure per la sua conservazione.

Di stabilire che la collaborazione debba principalmente essere connessa con la finalità complessiva di promuovere lo studio, la conoscenza e la conservazione della biodiversità ed in particolare:

- sviluppo di iniziative di carattere didattico e di educazione ambientale
- sviluppo di iniziative di conservazione della biodiversità, promuovendo azioni di salvaguardia della fauna selvatica, sia in Italia che all'estero;
- promozione della ricerca sul campo (anche attraverso spedizioni scientifiche) e in cattività per facilitare la raccolta di dati e di campioni legati agli aspetti della diversità biologica;
- promozione dello sviluppo di metodiche di allevamento al fine di perseguire la riproduzione in cattività di specie minacciate di estinzione, contemplando una loro possibile reintroduzione in natura;
- formazione di tecnici orientati al mantenimento di specie minacciate in via di estinzione;
- organizzazione di mostre temporanee, conferenze, workshop tematici e altri eventi destinati ad accrescere la

conoscenza dei problemi di conservazione e la loro risoluzione;

- pubblicazione dei risultati delle campagne di ricerca su riviste internazionali, nonché procedere alla loro divulgazione ed alla sensibilizzazione presso il pubblico ed il mondo scolastico.

Di stabilire inoltre che a tal fine il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università degli Studi di Torino e la Società Zoom Torino S.p.A., operino per:

- facilitare il prestito vicendevole di materiale zoologico (sia conservato, sia vivente) al fine di poter realizzare percorsi espositivi dedicati a tematiche legate alla comprensione e alla conservazione della biodiversità;
- mettere a disposizione il personale tecnico e scientifico necessario per lo svolgimento delle attività previste, per il loro coordinamento tecnico e scientifico, per lo svolgimento di ricerche zoologiche da svolgere *in situ* ed *ex situ*, per funzioni di relatore e/o tutoraggio per tesi di laurea e dottorati;
- offrono supporto tecnico e logistico (alloggio, consultazione materiale didattico, ecc.) a tesisti, dottorandi e ricercatori;
- affiancano il personale delle altre istituzioni nelle fasi di progettazione di nuovi settori espositivi e nella realizzazione di pubblicazioni scientifiche con finalità divulgative.

Di regolare allo scopo i rapporti tra il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali ed Ecomusei della Regione Piemonte, il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università degli Studi di Torino e il Bioparco "Zoom Torino" di Cumiana, Torino, mediante una apposita Convenzione la cui bozza è allegata alla presente Determinazione Dirigenziale per farne parte integrante.

Di prendere atto che l'approvazione della succitata Convenzione non comporta contestualmente l'assunzione di impegni di spesa da parte del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali ed Ecomusei.

Di stabilire che, qualora lo svolgimento delle attività previste dalla succitata Convenzione, comportino eventuali impegni di spesa da parte del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali ed Ecomusei, questi saranno motivatamente assunti con successive Determinazioni Dirigenziali con riferimento e compatibilmente con la disponibilità delle risorse sui competenti capitoli del Bilancio

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Ermanno De Biaggi

Codice DB1806

D.D. 2 agosto 2010, n. 932

Legge regionale 17 novembre 1983, n. 22 "Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo di aree di elevato interesse botanico". Impegno a favore dei soggetti gestori di Giardini botanici pubblici: Università degli Studi di Torino e WWF Italia Onlus. Spesa di Euro 40.186,06. Capitolo 171911/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di garantire la realizzazione di interventi per la salvaguardia, lo sviluppo e il recupero di Aree di elevato interesse botanico inserite nell'Elenco ufficiale costituito e successivamente aggiornato ai sensi della D.G.R. n. 100-29589 del 1 marzo 2000 con cui sono state approvate le "Linee guida per l'applicazione della legge regionale 17 novembre 1983 n. 22", con particolare riferimento alle proposte di attività presentate da parte dei sopra elencati Soggetti gestori di Giardini botanici pubblici.

Di accogliere e di sostenere i programmi di attività per l'anno 2010 trasmessi dai sotto elencati Soggetti gestori di Giardini botanici pubblici e di impegnare a tal fine la somma complessiva di Euro 40.186,06 (o.f.i.) con riferimento alle risorse disponibili sul Capitolo 171911 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 (Ass. 100428):

Giardino Fenologico "C.L. Allioni"

GBP N. 02

Comune di Torino (TO)

Proprietà: Parco fluviale del Po - Tratto torinese

Istanza n. 19 del 1 febbraio 2010 (Prot. n. 5483/DB18.06 del 12 febbraio 2010) dell'*Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Biologia Vegetale* (destinatario del finanziamento)

Viale P.A. Mattioli n. 25, 10125 TORINO

- Prosecuzione dei rilievi fenologici settimanali per l'anno 2010 (attività di rilevamento in corso dal 2001)

Finanziamento concesso - Euro 5.000,00

Orto Botanico dell'Università di Torino

GBP N. 01

Comune di Torino (TO)

Proprietà: *Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Biologia Vegetale*

Viale P.A. Mattioli n. 25, 10125 TORINO

Istanza n. 20 del 1 febbraio 2010 (Prot. n. 5484/DB18.06 del 12 febbraio 2010)

- Apertura al pubblico dell'Orto Botanico dell'Università degli Studi di Torino dal 10 aprile al 3 ottobre 2010

Finanziamento concesso - Euro 15.000,00

Giardino Botanico Montano "N.S. di Oropa"

GBP N. 08

Comune di Biella (BI)

Proprietà: Comune di Biella

Istanza n. 12/10/GB del 25 marzo 2010 (Prot. n. 13030/DB18.06 del 30 marzo 2010) dell'*Associazione WWF Biellese* (destinatario del finanziamento come da Convenzione con il Comune di Biella Rep. n. 5023 del 10 aprile 1997)

Via Sabadell n. 1, 13900 Biella

- Manutenzione delle collezioni del Giardino Botanico Montano "N.S. di Oropa"

Finanziamento concesso - Euro 20.186,06

All'erogazione delle somme spettanti ai succitati Soggetti gestori si provvederà secondo le seguenti modalità: 50% per l'avvio delle attività, e il saldo a seguito di presentazione di rendicontazione secondo quanto stabilito con

Determinazione n. 101/21.5 del 4 marzo 2004 "Legge regionale 17 novembre 1983, n. 22, 'Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo di aree di elevato interesse botanico'. Modalità di verifica dei lavori ammessi al finanziamento e della loro rendicontazione".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Ermanno De Biaggi

Codice DB1806

D.D. 2 agosto 2010, n. 933

Programma Ecomusei della Regione Piemonte. LL.RR. 14 marzo 1995, n. 31 e 17 agosto 1998, n. 23 "Istituzione di Ecomusei del Piemonte". Allestimento della Mostra "Mappe culturali del Piemonte. Intrecci di culture" a Roma. Affidamento incarico per servizio di trasporto del materiale da Roma a Torino. Spesa di euro 1.320,00 (o.f.i.). Capitolo 141471/2010

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di affidare, per le motivazioni riportate in premessa, alla Ditta Gesconet S.C.p.A., lo svolgimento del servizio di trasporto, dalla sede della Società Geografica Italiana di Villa Celimontana, Via della Navicella n. 12, Roma alla sede del Museo Regionale di Scienze Naturali in Torino, dei pannelli espositivi (n. 1 formato 100 cm x 140 cm; n. 4 formato 70 cm x 100 cm) della Mostra "Mappa culturale del Piemonte. Intrecci di culture" e di n. 18 griglie metalliche (formato 100 cm x 200 cm).

Di impegnare a tal fine la somma complessiva di Euro 1.320,00 (o.f.i.) con riferimento allo stanziamento disponibile sul capitolo 141471 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 (Ass. 100280).

Di regolare lo svolgimento dei succitati servizi mediante Lettera Contratto ai sensi dell'articolo 33 lettera d) della legge regionale 23 gennaio 1988, n. 8.

Lo svolgimento del servizio affidato alla Ditta Gesconet S.C.p.A. Corso Giulio Cesare n. 338/50/D, 10155 Torino è stabilito con la modalità del cottimo fiduciario (D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006, articolo 3, comma 40), in quanto ricorrono le condizioni di cui agli articoli 125 comma 11 e 253 comma 22 lettera b) del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, nonché del dettato normativo di cui al D.P.R. n. 384 del 3 agosto 2001, che disciplinano l'acquisto in economia di lavori, servizi e forniture.

Alla liquidazione della somma spettante alla succitata Ditta si provvederà a 90 giorni a seguito dello svolgimento del servizio ad essa assegnato e dietro presentazione di fatture vistate per regolarità dal Responsabile del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali ed Ecomusei.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R

del 29.07.2002 “Ordinamento e disciplina dell’attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte”.

Il Dirigente
Ermanno De Biaggi

Codice DB1800

D.D. 10 agosto 2010, n. 960

Stampa della brochure "L'impatto delle residenze reali sull'ambiente nel passato e nel presente". Affidamento fornitura alla Tipografia Egizia s.r.l. Impegno di spesa di euro 3.324,42 (Cap. 128095/2010)

(omissis)
Il Direttore
Daniela Formento

Codice DB1800

D.D. 10 agosto 2010, n. 961

CISI - Centro Interstrutture di Servizi Informatici e Telematici per le Facoltà Umanistiche. Strumenti utili alla rilevazione e all'analisi dei dati. Convenzione rep. n. 13884 del 23 ottobre 2008. Determinazione n. 181/SF05 del 23/07/2008. Spesa di euro 3.000,00 (cap. 128095/2010).

(omissis)
Il Direttore
Daniela Formento

Codice DB1800

D.D. 10 agosto 2010, n. 962

Posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Gestione di progetti all'interno di programmi complessi (Accordi di Programma, Progetti europei)". Disposizioni di cui alla determinazione n. 51/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

– di trasferire, per le motivazioni e le finalità indicate in premessa, la posizione organizzativa di tipo C1, avente come denominazione “*Gestione di progetti all'interno di programmi complessi (Accordi di Programma, Progetti europei)*” in capo al Settore Spettacolo;

– di trasferire conseguentemente la responsabile della suddetta posizione organizzativa Donatella Peruzza al Settore Spettacolo.

Rimane invariato tutto quant’altro previsto con determinazione n. 51 del 28/01/2010.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 “Ordinamento e disciplina dell’attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte”.

Il Direttore
Daniela Formento

Codice DB1809

D.D. 13 agosto 2010, n. 966

L.R. 8/7/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" - Programma annuale degli interventi 2003 - Graduatoria n. 3 - Beneficiario: Eredi di Carlotto G. di Carlotto Livio S.n.c. - Istanza n. 292/03 - Proroga del termine di conclusione dei lavori.

(omissis)
Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 13 agosto 2010, n. 967

L.R. 24.01.2000 n.4 e s.m.i. "Interventi per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici". Piano annuale di attuazione 2006 - Progetto "La leggenda del tesoro nascosto - Ricerche in musica" - Comune di Belveglio (At) Istanza 04.06/317.

(omissis)
Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 13 agosto 2010, n. 968

L.R. 8/7/1999, n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" -Programma annuale degli interventi 2003 - Graduatoria n. 3 Presa d'atto di variante in corso d'opera e concessione di proroga del termine di ultimazione lavori - Beneficiario: Garrone S.R.L. Istanza n. 881/03.

(omissis)
Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 13 agosto 2010, n. 969

L.R. 24.01.2000 n. 4 e s.m.i. "Interventi per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici". Piano annuale di attuazione 2006. Progetto "In terra astigiana dove il vento ha il profumo del mare" - Comune di Serole (At) Istanza 04.06/143- Approvazione variante e rideterminazione contributo assegnato.

(omissis)
Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 13 agosto 2010, n. 970

L.R. 24 gennaio 2000, n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici" - Piano annuale di attuazione 2006 - Comunità Montana Valli Grana e Maira - Progetto : "Il paese senza tempo - viaggio nel-

le terre del Castelmagno"- Istanza n. 4/06/45 - Proroga del termine di conclusione dei lavori.

(omissis)
Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 13 agosto 2010, n. 971

L.R. 08/07/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" - Programma annuale degli interventi 2003 - Graduatoria n. 4 - Azienda Agricola "Tenuta Monvillone" di Conti Riccardo - Istanza n. 819/03 - Proroga del termine di conclusione dei lavori.

(omissis)
Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 13 agosto 2010, n. 972

L.R. 24 gennaio 2000, n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici" - Piano annuale di attuazione 2006 - Comune di Marmora (CN) - Progetto : Altopiano della Gardetta:un percorso tra ambiente, geologia e architettura. - Istanza n. 4/06/204 - Proroga del termine di conclusione dei lavori.

(omissis)
Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 26 agosto 2010, n. 976

Adesione della Direzione Cultura, Turismo e Sport alla convenzione quadro n. 4720/09 (D.G.R. n. 41-11963 del 04/08/2009) per l'utilizzo dei servizi on line di Equitalia Servizi S.p.a.- Individuazione del funzionario responsabile del contenzioso tributario per il Settore Offerta Turistica - Interventi Comunitari in Materia Turistica.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di individuare, per la Direzione Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta Turistica - Interventi Comunitari in Materia Turistica, il funzionario Domenico Grande, quale responsabile dell'accordo, di cui alla convenzione quadro n. 4720/09, ai fini dell'utilizzo dei servizi on line di Equitalia Servizi S.p.a. ai fini della riscossione coattiva a mezzo ruolo tra la Regione Piemonte e l'Agente della Riscossione per la Provincia di Torino, Equitalia Nomos S.p.A., società appartenente al Gruppo Equitalia;
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 26 agosto 2010, n. 977

D.G.R. n. 36-12629 del 23/11/2009 di attuazione della L.R. n. 21 del 16/06/2006 e s.m.i. Piano di interventi per lo sviluppo e la riqualificazione dell'offerta turistica del Piemonte per gli anni 2009/2010 - "Piemonte...sei a casa". Progetti a bando - Formale attribuzione dei contributi concessi con D.D. n. 445 del 9/4/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di formalizzare l'attribuzione dei contributi assegnati con D.D. n. 445 del 9 aprile 2010, per un importo complessivo pari ad €. 304.500,00, ai soggetti beneficiari indicati nell' Allegato A) del presente provvedimento di cui è parte integrante, nel quale sono indicate le iniziative presentate fino alla data del 14 gennaio 2010 e ritenute idonee e finanziabili, nel rispetto del Piano di interventi per lo sviluppo e la riqualificazione dell'offerta turistica del Piemonte per gli anni 2009/2010 – “Piemontesei a casa”, secondo l'ordine decrescente di punteggio finale complessivo, con l'indicazione della denominazione dell'intervento, il costo totale ammissibile e l'importo del contributo concedibile;

di stabilire, secondo quanto previsto nel Piano di interventi per lo sviluppo e la riqualificazione dell'offerta turistica del Piemonte per gli anni 2009/2010 – “Piemontesei a casa”, che i progetti finanziati siano realizzati non oltre l'anno successivo dalla data di ammissione al contributo, e disponendo altresì che il termine di inizio dei lavori sia compreso tra il 14 gennaio 2010 ed il 31 agosto 2010;

di dare atto che i contributi concessi per la realizzazione delle iniziative rientranti nell'allegato A, parte integrante del presente atto, saranno erogati ai beneficiari secondo le modalità indicate nel Piano di interventi per lo sviluppo e la riqualificazione dell'offerta turistica del Piemonte per gli anni 2009/2010 – “Piemontesei a casa” nonché secondo quanto stabilito nella precedente D.D. n. 445 del 9 aprile 2010.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente
Paola Casagrande

Allegato

Direzione 1809

ALLEGATO A

**L.R. 21/2006 - PIANO DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA DEL PIEMONTE PER GLI ANNI 2009
E 2010 - PIEMONTE... SEI A CASA -**

PROGRAMMA 2010 - Formale attribuzione dei contributi concessi con D.D. n. 445 del 9 aprile 2010

n. ordine	n. istanza	denominazione beneficiario	Sede Beneficiario	prov.	contributo assegnato	denominazione progetto	sede intervento	prov.	costo intervento	spesa ammessa	punti
1	2	Environment Park SpA	Torino	TO	43.970,15	Borghi sostenibili: un marchio per il consolidamento e la diffusione del network	Regione Piemonte		54.962,68	54.962,68	10
2	42	Borghi autentici delle Langhe srl	Levice	CN	56.000,00	Alta langa autentica azioni di valorizzazione, messa in rete e promozione del territorio denominato "Alta Langa" ponendo l'accento sui comuni appartenenti al circuito di qualità "Associazione dei Borghi Autentici d'Italia"	Alta Langa, Comuni di Levice, Bergolo e Cortemilia		125.000,00	70.000,00	10
3	43	Colline di qualità	Alba	CN	96.000,00	Centro Servizi Enoturista - Piemonte On Wine. Potenziamento del servizio	Provincia di Cuneo, Asti e Alessandria		120.000,00	120.000,00	10
4	75	Distretto Turistico dei laghi srl	Stresa	VB	81.600,00	Innovazione per gli uffici IAT e gli operatori	97 Comuni dell'ATL distretto turistico dei laghi, monti e valli		102.000,00	102.000,00	10
5	84*	A.P.R.I. Onlus - Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti	Mappano di Caselle	TO	26.929,85	Una regione vista e visitata da tutti	Regione Piemonte		119.741,86	119.741,86	10
TOTALE										€ 521.704,54	€ 466.704,54

* progetto parzialmente finanziato: contributo concesso € 95.796,49; parzialmente finanziato con € 26.929,85 per esaurimento delle risorse.

Codice DB1809

D.D. 26 agosto 2010, n. 978

L.R. 08/07/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica"- Accertamento di disponibilità sul Fondo regionale per la qualificazione dell'offerta turistica per il sostegno del "Programma annuale degli interventi 2004" - Graduatoria Olimpica anticipata prioritaria.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di revocare, per i motivi espressi in premessa, i contributi riportati a fianco di ciascuno dei Soggetti riportati nell'elenco allegato, per farne parte integrante, concessi ai sensi della L.R. 08/07/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" - "Programma annuale degli interventi 2004"- "*graduatoria olimpica anticipata prioritaria*", con la D.G.R. n. 6 - 14585 del 24/1/2005, con la D.D. n. 409 del 20/6/2005 e con la D.G.R. n. 62 - 2534 del 03/04/2006;

di dare atto, che in conseguenza del presente atto si viene a determinare una economia di € 1.714.800,00, che produce una disponibilità di pari importo sul "Fondo regionale per la qualificazione dell'offerta turistica" istituito presso Finpiemonte S.p.a., per il sostegno del "Programma annuale degli interventi 2004".

di accertare, pertanto, una disponibilità di risorse pari a € 1.714.800,00 sul Fondo regionale per la qualificazione dell'offerta turistica" finalizzato al sostegno del "Programma annuale degli interventi 2004".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 8/R del 2002.

Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1806

D.D. 3 settembre 2010, n. 987

Museo Regionale di Scienze Naturali. Adesione a Società scientifiche italiane per l'anno 2010. Spesa di Euro 1.515,00. Capitolo 137662/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, l'adesione e la partecipazione per l'anno 2010 da parte del Museo Regionale di Scienze Naturali ed Ecomusei alle attività delle Società scientifiche sotto elencate;

- Associazione Nazionale Musei Scientifici (A.N.M.S.) di Torino, con quota associativa annua per il 2010 di Euro 93,00 comprensiva della rivista "Museologia Scientifica".
- Società Italiana di Biogeografia di Siena, con quota associativa per l'anno 2010 di Euro 25,00, comprensiva della rivista "Biogeografia".

- Società Italiana di Malacologia di Napoli, con quota associativa per l'anno 2010 di Euro 65,00, comprensiva delle riviste "Bollettino Malacologico" e "Notiziario S.I.M.".

- Associazione Internazionale Giardini Botanici Alpini (A.I.G.B.A.) di Torino, con quota associativa per l'anno 2010 di Euro 50,00 + Euro 20,00 di integrazione quota associativa 2008, comprensiva della rivista "AIGBA notes".

- Societas Herpetologica Italica di Torino, con quota associativa per l'anno 2010 di Euro 25,00 comprensiva della rivista "Acta Herpetologica".

- Società Botanica Italiana di Firenze, con quota associativa per l'anno 2010 di Euro 160,00, comprensiva della rivista "Informatore Botanico Italiano" + Euro 27,00 per la rivista "Plant Biosystem" da pagare alla casa editrice Taylor & Francis che ne cura la distribuzione a prezzo speciale per i soci.

- Società Italiana di Mineralogia e Petrologia (S.I.M.P.) di Pisa, con quota associativa per l'anno 2010 di Euro 250,00, comprensiva delle riviste "European Journal of Mineralogy", "Plinius" (su cd/rom) e "Elements".

- Associazione Italiana di Studi Museologici di Milano, con quota associativa per il 2010 di Euro 50,00, comprensiva della rivista "Nuova Museologia".

- ICOM di Milano, con quota associativa per l'anno 2010 di Euro 750,00 comprensiva della rivista "ICOM News".

Di impegnare a tal fine la somma complessiva di Euro 1.515,00 con riferimento allo stanziamento disponibile sul capitolo 137662 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 (Ass. 100250).

Alla liquidazione delle quote associative si provvederà ad avvenuta registrazione dell'impegno di spesa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Ermanno De Biaggi

Codice DB1806

D.D. 3 settembre 2010, n. 988

Museo Regionale di Scienze Naturali. Abbonamento riviste scientifiche nazionali ed internazionali anno 2010. Affidamento servizio alla società Ebsco Italia S.r.l. di Torino. Integrazione imp. 433/2010. Spesa di Euro 2.000,00. Capitolo 137662/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di integrare, per le motivazioni riportate in premessa, l'impegno di Euro 55.086,45 assunto con Determinazione Dirigenziale n. 116 del 9 febbraio 2010 a favore della Società EBSCO Italia S.r.l. Corso Brescia n. 75, 10152 Torino, agenzia della EBSCO Worldwide a cui è stato affidato lo svolgimento del servizio di gestione degli abbonamenti a 145 riviste scientifiche nazionali ed internazionali

e per il servizio on-line A-to-Z per l'anno 2010 del Museo Regionale di Scienze Naturali.

Di provvedere all'integrazione per Euro 2.000,00 (o.f.i.) di tale impegno con riferimento allo stanziamento disponibile sul capitolo 137662 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 (Ass. 100250).

Lo svolgimento del succitato servizio integrativo affidato alla Società EBSCO Italia S.r.l. di Torino è regolato dalla Lettera Contratto Prot. n. 7341/DB18.06 del 1 marzo 2010 stipulata ai sensi dell'articolo 33 lettera d) della legge regionale 23 gennaio 1988, n. 8.

Lo svolgimento del servizio è affidato con la modalità del cottimo fiduciario ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 125, comma 10, lettera c) del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006.

La liquidazione avverrà entro 90 giorni dal ricevimento delle fatture, previa attestazione di conformità all'ordinativo da parte del Responsabile del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Ermanno De Biaggi

Codice DB1806

D.D. 3 settembre 2010, n. 989

Museo Regionale di Scienze Naturali. Acquisto di pubblicazioni da fornitori vari. Spesa di Euro 7.100,00. Capitolo 137662/2010

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di disporre l'acquisto delle seguenti 85 monografie la cui fornitura è stata richiesta dal personale scientifico e dal Responsabile della Biblioteca del Museo Regionale di Scienze Naturali presso i fornitori indicati:

- IBS Internet Bookshop Italia (Milano): 30 vol., Euro 2.100,00;
- Portico Librerias (Zaragoza, ES): 5 vol., Euro 500,00;
- NHBS Mailorder (Totnes, Devon, GB): 30 vol., Euro 3.000,00;
- Deastore (Roma): 20 vol., Euro 1.500,00.

Di impegnare a tal fine la somma complessiva di Euro 7.100,00 (o.f.i.) con riferimento allo stanziamento disponibile sul capitolo 137662 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 (Ass. 100250).

Di regolare l'affidamento delle forniture alle Ditte sopra indicate mediante apposite Lettere Contratto ai sensi dell'articolo 33, lettera d) della L.R. 23 gennaio 1984 n. 8.

Di affidare la succitata fornitura con la modalità del cottimo fiduciario (D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006, articolo 3, comma 40), in quanto ricorrono le condizioni di cui agli articoli 125 comma 11 e 253 comma 22 lettera b) del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, nonché del dettato normativo di cui al D.P.R. n. 384 del 3 agosto 2001, che di-

sciplinano l'acquisto in economia di lavori, servizi e forniture.

La liquidazione delle somme dovute avverrà entro 90 giorni dal ricevimento delle fatture a seguito della consegna del materiale e previa attestazione di conformità alle ordinazioni da parte del competente responsabile del Museo;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte"

Il Dirigente

Ermanno De Biaggi

Codice DB1806

D.D. 3 settembre 2010, n. 990

Museo Regionale di Scienze Naturali. Manutenzione straordinaria di n. 60 strutture espositive per allestimento di mostre temporanee. Spesa di Euro 4.163,04 (o.f.i.). Capitolo 111158/2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di procedere, per le motivazioni riportate in premessa, alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria di n. 60 strutture espositive in dotazione al Museo Regionale di Scienze Naturali che risultano danneggiate a seguito dell'utilizzo e che richiedono urgenti interventi di manutenzione della struttura di supporto e della pannellatura.

Di affidare lo svolgimento di tale intervento di manutenzione straordinaria alla Ditta Falegnameria Tosin Leonardo, già fornitrice di questo Museo di servizi e forniture necessari per la realizzazione di eventi espositivi e che ha provveduto alla esecuzione degli interventi iniziali di adattamento delle strutture espositive mediante la realizzazione delle basi in metallo ed alla preparazione ed al montaggio dei pannelli in legno MDF grezzo ed alla loro verniciatura.

Di affidare in particolare alla Ditta Falegnameria Tosin Leonardo, lo svolgimento del seguente servizio:

- smontaggio dei pannelli di n. 60 strutture espositive che risultano danneggiate;
- montaggio di una nuova struttura di supporto in legno
- montaggio di 120 nuovi pannelli in legno MDF grezzo certificati, spessore 1 cm, dimensioni 120 cm x 220 cm
- trasporto presso la sede del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino

Importo Euro 4.163,04 (o.f.i.) comprensivo dello sconto del 2% praticato, in sostituzione del deposito cauzionale, ai sensi dell'articolo 37 della legge regionale n. 8 del 23 gennaio 1984.

Di impegnare la somma di Euro 4.163,04 (o.f.i.) con riferimento allo stanziamento disponibile sul capitolo 111158 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 (Ass. 100114).

Di riconoscere che lo svolgimento della succitata fornitura è indispensabile ed indifferibile per garantire l'attività ed il corretto svolgimento dell'attività espositiva del Mu-

seo Regionale di Scienze Naturali e più in generale per garantire il raggiungimento dei suoi obiettivi istituzionali. Di stabilire che l'incarico per lo svolgimento della succitata fornitura è affidato con la modalità del cottimo fiduciario (D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006, articolo 3, comma 40), in quanto ricorrono le condizioni di cui agli articoli 125 comma 11 e 253 comma 22 lettera b) del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, nonché del dettato normativo di cui al D.P.R. n. 384 del 3 agosto 2001, che disciplinano l'acquisto in economia di lavori, servizi e forniture.

La liquidazione della somma di Euro 4.163,04 spettante alla Ditta Falegnameria Tosin Leonardo, avverrà a 90 giorni in una unica soluzione a conclusione della fornitura ed a seguito di presentazione di fatture vistate per regolarità dal Responsabile del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Ermanno De Biaggi

Codice DB1806

D.D. 3 settembre 2010, n. 992

Museo Regionale di Scienze Naturali. Intervento di manutenzione straordinaria della struttura di accoglienza e di servizio semipermanente nel Cortile dell'antica farmacia. Affidamento lavori alla Ditta Officina Mantino S.r.l. di Leini, Torino. Spesa di Euro 15.523,32. Capitolo 111158/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di affidare, per le motivazioni riportate in premessa, alla Ditta Officina Mantino S.r.l., l'incarico per lo svolgimento di lavori di manutenzione straordinaria necessari per garantire l'agibilità della struttura di accoglienza semipermanente collocata dal 2002 nel Cortile dell'antica farmacia a seguito della verifica delle condizioni di degrado della pedana di appoggio sulla pavimetazione in porfido dello stesso Cortile.

L'intervento da svolgersi con particolare urgenza prevede in particolare:

- smontaggio bancone bar
- smontaggio parete divisoria
- smontaggio e smantellamento della pedana esistente
- smontaggio impianto idraulico
- realizzazione della sottostruttura in scatolato
- fornitura, posa e rivettatura piano in alluminio mandorlato a copertura della pedana
- rimontaggio dei banconi bar, della parete divisoria e dell'impianto idraulico
- realizzazione e montaggio di una struttura metallica per il fissaggio di lamiere coibentate a protezione della copertura in policarbonato
- fornitura e posa di lamiere coibentate

Importo totale Euro 15.523,32 (o.f.i.) comprensivo dello sconto del 2% praticato in sostituzione del deposito cauzionale ai sensi dell'articolo 37 della legge regionale n. 8 del 23 gennaio 1984.

Di affidare le attività in questione alla Ditta Officina Mantino S.r.l. di Leini (TO) ai sensi dell'articolo 125 commi 5, 6 lettere b) e c) e 8 dell'articolo 253 comma 22 lettera a) del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i. che prevedono e disciplinano l'affidamento di lavori in economia mediante la procedura del cottimo fiduciario e sono soggette alle disposizioni del D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 nei limiti di compatibilità con quanto stabilito dallo stesso D.Lgs. 163/2006.

Di regolare l'affidamento delle attività succitate alla Ditta Officina Mantino S.r.l. di Leini (TO) mediante scrittura privata ai sensi dell'articolo 33 lettera b) della legge regionale 23 gennaio 1984, n. 8.

Di impegnare la somma complessiva di Euro 15.523,32 (o.f.i.) con riferimento allo stanziamento disponibile sul capitolo 111158 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 (Ass. 100114).

La liquidazione della somma spettante alla Ditta Officina Mantino S.r.l. di Leini (TO) avverrà a 90

giorni, a stato di avanzamento lavori e dietro presentazione di fatture vistate per regolarità dal responsabile del Settore Museo regionale di Scienze Naturali ed a seguito di esito favorevole del collaudo e della consegna della dichiarazione di conformità di cui al D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Ermanno De Biaggi

Codice DB1806

D.D. 8 settembre 2010, n. 997

Museo Regionale di Scienze Naturali. Approvazione del Progetto esecutivo per realizzazione nuova canalizzazione fornitura acqua calda di collegamento tra la rete con la centrale termica del Museo e la rete della manica di Via Accademia Albertina e affidamento incarico per la sua realizzazione. Spesa di Euro 15.908,40 (o.f.i.). Capitolo 111158/2010

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di approvare il progetto esecutivo, realizzato dalla Società PRODIM S.r.l., Corso Re Umberto n. 146, 10134 Torino, su incarico affidato con Determinazione Dirigenziale n. 589 del 13 luglio 2009 del Responsabile del Settore Museo Regionale ed Ecomusei, per la realizzazione del collegamento tra la rete dell'impianto di riscaldamento operativa nei locali del Museo Regionale di Scienze Naturali ed il sistema di canalizzazioni di tale impianto presente nella Manica di Via Accademia Albertina affidata

in gestione alla Regione Piemonte per le attività istituzionali del Museo dall' Azienda Ospedaliero Universitaria San Giovanni Battista di Torino, composto dai seguenti documenti agli atti del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali:

- RT - Relazione Tecnica Descrittiva
- CSA - Capitolato Speciale d' Appalto
- CME - Computo Metrico Estimativo
- CM - Computo Metrico
- AP – Analisi prezzi
- EP - Elenco Prezzi Unitari
- Tavola MC.01 – Rete distribuzione acqua. Piano interrato

Di affidare, per le motivazioni riportate in premessa, alla Ditta ITC S.r.l., l'incarico per lo svolgimento di tali interventi.

L'affidamento degli interventi è stabilito con la modalità del cottimo fiduciario ricorrendo le condizioni di cui agli articoli 125, comma 9, comma 10, lettera c) e comma 11, e 253 comma 22 lettera b) del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, nonché del dettato normativo di cui al D.P.R. n. 384 del 3 agosto 2001.

Le funzioni di Direttore dei lavori ed il Collaudo dei lavori sono svolti dall'Ing. Massimo Rapetti della Società PRODIM S.r.l. a cui con Determinazione Dirigenziale n. 592 del 13 luglio 2009 è stato affidato l'incarico di redazione del Progetto esecutivo.

Di regolare l'affidamento delle attività succitate alla Ditta ITC S.r.l., Via Benvenuto Cellini n. 20, 10126 Torino, mediante Lettera Contratto ai sensi dell'articolo 33 lettera d) della legge regionale 23 gennaio 1984, n. 8 allegata alla presente Determinazione per farne parte integrante.

Alla spesa complessiva di Euro 15.908,40 (o.f.i) si fa fronte con lo stanziamento disponibile sul Capitolo 111158 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 (Ass. 100114).

La liquidazione della somma spettante alla Ditta ITC S.r.l., Via Benvenuto Cellini n. 20, 10126 Torino, avverrà in un'unica soluzione a seguito dello svolgimento delle attività a 60 giorni dal ricevimento di fattura vistata per conformità all'ordinazione da parte del Responsabile del Settore Museo Museo Regionale di Scienze Naturali ed Ecomusei.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Ermanno De Biaggi

Codice DB1800

D.D. 14 settembre 2010, n. 1004

Modifica art. 3 convenzione tra Regione Piemonte e le ATL di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Langhe e Roero, Distretto dei Laghi per lo sviluppo di attività di promozione e valorizzazione del sito ufficiale www.Piemonteitalia.eu e la predisposizione di una piattaforma informativa. Spesa di euro 25.130,00 (cap. 128095/2010),

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare, per le ragioni in premessa espresse l'impegno di spesa di euro € 25.130,00.

- di approvare la modifica dell'art. 3 della convenzione tra la Regione Piemonte e le ATL di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Langhe e Roero, Distretto dei Laghi per lo sviluppo di attività di promozione e valorizzazione del sito ufficiale www.Piemonteitalia.eu e la predisposizione di una piattaforma informativa nel seguente modo:

"art. 3 – Impegni della Regione

La Regione si obbliga:

- a pagare alla ATL, come corrispettivo per le attività svolte di cui al punto 2 (i), (ii), (iii), (iv) e (v), la somma di EURO 21.540,00 una tantum. Tale somma sarà liquidata entro 90 giorni dalla fatturazione.

- Ad implementare sul Sito le funzionalità della Piattaforma Informativa e della Piattaforma ATL con la collaborazione della ATL.

La Regione coordinerà tutte le attività previste"

Alla spesa complessiva di € 25.130,00 si fa fronte mediante impegno, con l'assegnazione 100032 sul cap. 128095/10.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e termini previsti dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore

Daniela Formento

Codice DB1800

D.D. 14 settembre 2010, n. 1005

Approvazione di una convenzione tra la Regione Piemonte e la ditta Visit Technology per lo sviluppo di attività di promozione e valorizzazione del Sito ufficiale del Turismo in Piemonte www.piemonteitalia.eu e la predisposizione di una piattaforma informativa che consenta alla Regione di rendere maggiormente completi ed efficaci i servizi offerti al turista dal Sito stesso. Spesa di euro 13.750,0. (Cap. 128095/2010)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare, per le motivazioni e con le finalità in premessa indicate, l'acquisizione della piattaforma Citybreak progettata da Visit Technology con un costo complessivo di € 13.750,00 (o.f. non previsti) comprendente il costo della licenza, un anno di canone di manutenzione

- di approvare, lo schema di convenzione nelle versioni in italiano e in inglese, tra la Regione Piemonte e Visit Technology che normano gli aspetti tecnici relativi alla predisposizione di una piattaforma informativa che consenta

alla Regione di rendere maggiormente completi ed efficaci i servizi offerti al turista dal Sito stesso;

- di stabilire che agli oneri derivanti dall'applicazione del presente accordo, si farà fronte con gli stanziamenti di cui al capitolo 128095/2010, che verranno corrisposti in tre tempi, 50 % all'esecutività della presente determinazione, 30% alla fine della fase di installazione, e 20 % a collaudo effettuato con esito positivo.

La liquidazione delle spettanze avverrà previa presentazione di fattura entro 60 gg dal suo ricevimento a mezzo di bonifico bancario.

Alla spesa complessiva di euro 13.750,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui al capitolo 128095/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e termini previsti dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore
Daniela Formento

Codice DB1805

D.D. 17 settembre 2010, n. 1021

L.R. 58/78 e L.R. 68/1980. Interventi a sostegno di iniziative teatrali per l'anno 2009, di cui alla determinazione n. 601/DB1805 del 14.07.2009 - Formalizzazione dell'impegno di spesa relativo alla quota a saldo dei contributi. Individuazione dei soggetti beneficiari. Spesa complessiva di euro 219.000,00 (cap. 187576/2010).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di approvare, per le motivazioni e le finalità indicate in premessa, in relazione agli interventi a sostegno di attività teatrali per l'anno 2009, L.r. 58/1978 e L.R. 68/80, di cui alla determinazione n. 601/DB1805 del 14 luglio 2009, la formalizzazione dell'impegno di spesa e la relativa liquidazione delle quote a saldo del contributo assegnato negli importi e a favore dei soggetti e delle iniziative indicate nell'allegato alla presente determinazione, di cui forma parte integrante e sostanziale.

– di fare fronte alla spesa di € 219.000,00 relativa ai beneficiari indicati nell'allegato alla presente determinazione, con lo stanziamento di cui al capitolo 187576 del bilancio regionale 2010 (assegnazione n. 100042/2010 disposta dalla d.g.r. n. 19-201 del 21 giugno 2010 e d.g.r. n. 1 – 589 del 09/09/2010).

– Alle liquidazioni dei contributi si procederà secondo quanto disposto dalla determinazione n. 601 del 14.07.2009.

Avverso la presente determinazione è ammessa, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza dello stesso, proposizione di ricorso giurisdiziona-

le al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 8/R del 29 luglio 2002 (Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte).

Il Dirigente
Marco Chiriotti

Allegato

L.R. 58/78 art. 4. Assegnazione di contributi per la realizzazione di iniziative di spettacolo
TEATRO

Allegato

N.	Denominazione del Beneficiario	Città	Pr	Ires	Attività ammessa a contributo	Sede iniziativa	Contributo Assegnato 2009	Saldo
1	TEATRO DEGLI ACERBI ASSOCIAZIONE CULTURALE	Fr. S. Caterina di Rocca d'Arazzo	AT	si	Ponti a Sud del Tanaro 2009 - percorsi per una residenza artistica nelle terre del Monferrato Astigiano - 3° Ed.	Costigliole Canelli Calosso e 12 comuni Unione Comuni Val Tiglione	10.000,00	5.000,00
2	TEATRO POPOLARE DI SORDEVOLLO ASSOCIAZIONE	Sordevollo	BI	no	Spettacolo "Passione 2010"	Sordevollo	30.000,00	15.000,00
3	IL MELARANCIO COMPAGNIA COOPERATIVA SOCIALE Onlus	Bernezzo	CN	no	IV Vetrina italiana del Teatro di Figura	Torino, Grugliasco, Pinerolo e Cuneo	20.000,00	10.000,00
4	FONDAZIONE POLITEAMA TEATRO DEL PIEMONTE	Bra	CN	no	Stagione Teatrale 2008/2009	Teatro Politeama Boglione di Bra	30.000,00	15.000,00
5	TEATRO POPOLARE EUROPEO ASSOCIAZIONE CULTURALE	Alpette	TO	no	Il postale della salute	Località del Piemonte e alcune località estere Malta, Parigi, Locarno, Macedonia)	20.000,00	10.000,00
6	PROGETTO CANTOREGI ASSOCIAZIONE	Carignano	TO	no	Rassegna "La fabbrica delle idee 2009 Racconigi Festival" - IX ed.	Racconigi, Saluzzo e Carignano	25.000,00	12.500,00
7	ISTITUTO PER I BENI MARIONETTISTICI E IL TEATRO POPOLARE ASSOCIAZIONE	Grugliasco	TO	no	Attività di spettacolo 2009	Grugliasco	30.000,00	15.000,00
8	ESPERIENZE DI CULTURA METROPOLITANA FONDAZIONE	Settimo Torinese	TO	no	Stagione Teatrale 2009/2010 presso Garybaldi Teatro	Settimo Torinese	10.000,00	5.000,00
9	BONAVENTURA ASSOCIAZIONE CULTURALE	Torino	TO	no	Mi invento un mondo ! Viaggio teatrale all'interno dei diritti dei minori. Sipario 2008-2009 Seconda Edizione	Torino, Ivrea, Collegno, Vigliano Biellese (BI), Caraglio (CN)	10.000,00	5.000,00
10	C.S.D. COMPAGNIA SPERIMENTALE DRAMMATICA – ASSOCIAZIONE CULTURALE ONLUS	Torino	TO	no	Marginalia - XII ed.	Torino	22.000,00	11.000,00
11	CHOROS&POLIS Voci e luoghi della Comunità - ASSOCIAZIONE CULTURALE	Torino	TO	no	Teatrocomunità - Teatri dell'abitare - Scene da una città che cambia. Dal Theatre du Soleil nel 2007 ad un polo di trasformazione nel 2009	Torino, Nichelino, Moncalieri, Orbassano e Asti	12.000,00	6.000,00
12	COMPAGNI DI VIAGGIO ASSOCIAZIONE CULTURALE	Torino	TO	si	Teatro al naturale 2009	Venaria, Druento (Parco La Mandria)	12.000,00	6.000,00

L.R. 58/78 art. 4. Assegnazione di contributi per la realizzazione di iniziative di spettacolo
TEATRO

Allegato

N.	Denominazione del Beneficiario	Città	Pr	Ires	Attività ammessa a contributo	Sede iniziativa	Contributo Assegnato 2009	Saldo
13	DREAMS FOR TEENS ONLUS	Torino	TO	no	La Tournée dei sogni	Torino	12.000,00	6.000,00
14	GST GRILLI SPETTACOLI TORINO ASSOCIAZIONE CULTURALE	Torino	TO	si	Festival Piemonte Operetta 2009	Torino e altri comuni del Piemonte	30.000,00	15.000,00
15	GST GRILLI SPETTACOLI TORINO ASSOCIAZIONE CULTURALE	Torino	TO	si	Giandujeide 2009 - Il Parte	Castell'Alfero, Canelli, Nizza M.to, Casale, Moncalvo, Callianetto	25.000,00	12.500,00
16	IL MUTAMENTO ZC ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE	Torino	TO	no	L'Albero rovesciato - Rizomi	Varie sedi in Piemonte, Roma, Torino	20.000,00	10.000,00
17	IMPACT ASSOCIAZIONE Senza scopo di lucro	Torino	TO	si	Rassegna "Giovani e protagonisti"	Territorio piemontese	40.000,00	20.000,00
18	LA TERZA ISOLA ASSOCIAZIONE CULTURALE	Torino	TO	no	Officina H Estate: parole e musica nel Parco Culturale del Canavese	Ivrea	40.000,00	20.000,00
19	LE FRAGOLE NEL CAPPELLINO ASSOCIAZIONE CULTURALE Senza scopo di lucro	Torino	TO	no	Teatro della Caduta - Stagione Teatrale 2009	Torino	10.000,00	5.000,00
20	OSSERVATORIO DELL'IMMAGINARIO ASSOCIAZIONE CULTURALE	Torino	TO	si	Attività annuale dell'Osservatorio dell'immaginario	Torino	10.000,00	5.000,00
21	PIEMONTE DANZA MUSICA TEATRO ASSOCIAZIONE	Torino	TO	si	Ferie di Augusto	Bene Vagienna (CN)	20.000,00	10.000,00
							438.000,00	219.000,00

Codice DB1904

D.D. 2 settembre 2010, n. 342

Fondazione denominata "Fondazione Scuola Materna Don Giordano" con sede in Orbassano (TO). Provvedimenti in ordine all'approvazione del nuovo statuto.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare ad iscrivere nel Registro regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche private, di cui alla D.G.R. 39-2648 del 02/04/2001, il nuovo statuto della "Fondazione Scuola Materna Don Giordano" con sede in Orbassano, che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dalla intervenuta piena conoscenza.

La stessa sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Sergio Di Giacomo

Codice DB1901

D.D. 6 settembre 2010, n. 343

L.r. 45/95 "Impiego di detenuti in semilibertà, ammessi al lavoro all'esterno, affidati in prova al servizio sociale o in detenzione domiciliare per lavori socialmente utili" Anno 2008 - Introito di Euro 287,97 dal Comune di Castellazzo Bormida e relativa riduzione dell'impegno n. 3145/08.

(omissis)

Il Direttore

Giampaolo Albini

Codice DB1901

D.D. 6 settembre 2010, n. 344

L.R. 45/95 "Impiego di detenuti in semilibertà, ammessi al lavoro all'esterno, affidati in prova al servizio sociale o in detenzione domiciliare per lavori socialmente utili" Anno 2008 - Introito di Euro 200,78 dal Comune di Villadossola e relativa riduzione dell'impegno n. 3145/08.

(omissis)

Il Direttore

Giampaolo Albini

Codice DB1903

D.D. 6 settembre 2010, n. 345

L.R. 23 aprile 2007, n. 9 - D.G.R. n. 37-10141 del 24/11/2008 - Ente "Istituto Suore Carmelitane Terebiane" di Roma - Lavori di: "completamento immobile esistente per la realizzazione di micro-nido" - Ubicazione intervento: Comune di Carpeneto (AL) - Progetto definitivo euro 356.200,00 - Importo ammesso a

contributo euro 356.200,00 - Concessione contributo regionale euro 231.530,00.

(omissis)

Il Dirigente

Eriberito Naddeo

Codice DB1901

D.D. 9 settembre 2010, n. 347

Comune di Chiesanuova - progetto P.U.O.I. Per Una Ottimale Integrazione - Riduzione contributo assegnato.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per quanto espresso in premessa

- di rideterminare proporzionalmente il contributo concesso al Comune di Chiesanuova per interventi a favore di rifugiati da € 19.507,65 a € 18.324,06;

- di ridurre l'impegno n. 6113/08 assegnato sul cap. 147347/08 con D.D. n. 464 del 26/11/2008 per un importo di € 1.183,59;

- di erogare al Comune di Chiesanuova a saldo del contributo assegnato € 8.570,24.

Il Direttore

Giampaolo Albini

Codice DB1900

D.D. 15 ottobre 2010, n. 385

Art. 40 LR 14/2006, Fondo Regionale per il sostegno alle vittime di pedofilia. Approvazione modalità presentazione istanze 2010. Impegno di spesa di euro 175.000,00 (Cap. 155316/2010).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di prevedere, in attuazione della D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006, Allegato 1 (Art. 40 L.R. 14/2006-Approvazione criteri per l'accesso ai contributi di cui al Fondo regionale per il sostegno alle vittime di pedofilia), della DGR n. 23-11478 del 25.5.2009, e della D.G.R. n. 3-774 dell'11.10.2010 le seguenti modalità di presentazione delle istanze da parte dei Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali:

1. le domande di contributo devono essere inoltrate tramite Raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale di invio) dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali interessati al seguente indirizzo: Regione Piemonte -Direzioe Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia -C.so Stati Uniti, 1 - 10128 TORINO, entro e non oltre il 22 novembre 2010;

2. le istanze devono essere predisposte utilizzando la seguente modulistica, che costituisce parte integrante della presente determinazione:

- modello di domanda, allegato 1

- scheda sintetica interventi e spese effettuate, allegato 2

- di impegnare la somma complessiva di € 175.000,00 (Cap. n. 155316/2010, ass. 100367) a favore dei Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che presenteranno istanza secondo le modalità previste dalla presente Determinazione e rispondenti ai requisiti di cui alla D.G.R.n. 22-3995 del 9.10.2006, Allegato 1, alla DGR n. 23-11478 del 25.5.2009 ed alla D.G.R.n. n. 3-774 dell'11.10.2010 sopra richiamati;

- di rinviare a successiva Determinazione Dirigenziale la quantificazione ed assegnazione dei contributi previsti ai Soggetti Gestori aventi diritto, a seguito della verifica delle istanze pervenute.

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art 61 dello Statuto e dell'art 16 del D.P.G.R. n 8/R/2002.

Il Direttore Vicario
Sergio Di Giacomo

Allegato

ALLEGATO 1**MODELLO DI DOMANDA**

(da presentare su carta intestata e sottoscritta
dal legale rappresentante del Soggetto gestore
delle funzioni socio-assistenziali)

(Art. 40 L.R. 14/2006 - Contributi Fondo regionale per il sostegno alle vittime di pedofilia)

Alla Regione Piemonte
Direzione Politiche Sociali
e Politiche per la Famiglia
Settore Programmazione
Corso Stati Uniti 1
10128 TORINO

Domanda di contributo per spese erogate nel periodo 1 luglio 2009-30 giugno 2010

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
residente a _____ (Prov.) _____
in qualità di legale rappresentante di _____
avente la seguente natura giuridica: _____
e avente sede legale in _____
Comune _____ (Prov.) _____ cap. _____
Telefono _____ fax _____ e-mail _____
Codice Fiscale _____ Partita IVA _____

CHIEDE

un contributo a parziale copertura delle spese erogate per l'attuazione degli interventi a favore di nuclei familiari all'interno dei quali si è verificato un episodio di pedofilia, rientranti nelle tipologie previste dalla DGR n. 22-3995 del 9.10.2006, Allegato 1, punti a) e b) (integrata con D.G.R. n. 23-11478 del 25.5.2009), secondo quanto specificato nella scheda di sintesi allegata.

Consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000.

DICHIARA

di aver preso integralmente visione della D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006, della D.G.R. n. 23-11478 del 25.5.2009, della D.G.R. n. 3-774 dell'11.10.2010 e della Determinazione Dirigenziale di approvazione delle modalità di presentazione delle istanze da parte Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali

SI IMPEGNA, NEL CASO DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

- ❖ a conservare agli atti tutta la documentazione concernente la realizzazione degli interventi ed a trasmettere la medesima su specifica richiesta della Regione Piemonte;

Si allega alla presente la scheda sintetica interventi e spese effettuate di cui all'Allegato 2.

(luogo e data)

Timbro e firma del Legale Rappresentante

(firma per esteso e leggibile)

ALLEGATO 2**SCHEDA SINTETICA INTERVENTI E SPESE EFFETTUATE
PERIODO I LUGLIO 2009/30 GIUGNO 2010****Art.40 L.R.14/2006-Contributi Fondo regionale per il sostegno alle vittime di pedofilia**

Nuclei familiari rientranti nella tipologia di cui alla lettera a) Allegato 1, DGR n. 22-3995 del 9.10.2006 (“famiglie all'interno delle quali si è verificato l'episodio di violenza e da cui, per effetto di provvedimento giudiziario, è stato allontanato il soggetto che provvede al mantenimento”)

(Compilare uno schema per ogni nucleo familiare per il quale siano state erogate spese ammissibili nel periodo considerato)

Nucleo familiare _____ (riportare identificativo convenzionale assegnato, oppure numerare in ordine progressivo)	
Interventi attivati (sintesi)	
Spese erogate nel periodo I luglio 2009-30 giugno 2010	Importo euro
contributi economici continuativi	
contributi economici a carattere “una tantum” finalizzati alla sistemazione presso la nuova residenza individuata (quali ad esempio cauzioni e spese di trasloco)	
spese per la fruizione di servizi (rette servizi socio-educativi o educativi, buoni mensa...)	
spese di trasporto	
spese per inserimento in comunità madre/bambino (spese ammissibili fino ad un importo massimo di €25.000,00 per ciascun nucleo familiare)	
altre spese sostenute in forma diretta o indiretta per garantire un’abitazione o una sistemazione temporanea della famiglia –diverse da quelle di cui al punto precedente (sono da intendersi esclusi il solo inserimento dei minori in comunità residenziali o comunque i progetti aventi carattere di inserimento non straordinario)	
TOTALE SPESE EROGATE DAL I LUGLIO 2009 AL 30 GIUGNO 2010	

Nuclei familiari rientranti nella tipologia di cui alla lettera b) Allegato 1, DGR n. 22-3995 del 9.10.2006 (“famiglie che, al di fuori del caso di cui alla lettera a), dimostrano l'esigenza di cambiamento di residenza ai fini del recupero psico-fisico del minore. Rientrano in tale tipologia le casistiche per le quali sussistano denunce o segnalazioni da parte dei Servizi all'Autorità Giudiziaria per episodi di presunta pedofilia”)

(Compilare uno schema per ogni nucleo familiare per il quale siano state erogate spese ammissibili nel periodo considerato)

Nucleo familiare _____ (riportare identificativo convenzionale assegnato, oppure numerare in ordine progressivo)	
Interventi attivati (sintesi)	
Segnalazione/Denuncia all'Autorità Giudiziaria per episodi di presunta pedofilia inoltrata da parte dei Servizi in data _____	
Spese erogate nel periodo 1 luglio 2009-30 giugno 2010	Importo euro
contributi economici continuativi	
contributi economici a carattere “una tantum” finalizzati alla sistemazione presso la nuova residenza individuata (quali ad esempio cauzioni e spese di trasloco)	
spese per la fruizione di servizi (rette servizi socio-educativi o educativi, buoni mensa...)	
spese di trasporto	
spese per inserimento in comunità madre/bambino (spese ammissibili fino ad un importo massimo di €25.000,00 per ciascun nucleo familiare)	
altre spese sostenute in forma diretta o indiretta per garantire un'abitazione o una sistemazione temporanea della famiglia –diverse da quelle di cui al punto precedente (sono da intendersi esclusi il solo inserimento dei minori in comunità residenziali o comunque i progetti aventi carattere di inserimento non straordinario)	
TOTALE SPESE EROGATE DAL 1 LUGLIO 2009 AL 30 GIUGNO 2010	

(luogo e data)

Timbro e firma del Legale Rappresentante

(firma per esteso e leggibile)

ATTESTAZIONE (Allegato 1, lettera d DGR n. 22-3995 del 9.10.2006)

I casi indicati nella presente scheda di sintesi sono seguiti dagli Operatori dei servizi socio-sanitari in raccordo con l'Equipe Multidisciplinare per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori competente per territorio, secondo quanto previsto dalla DGR n. 42-29997 del 2 maggio 2000, "Approvazione linee guida per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori da parte dei servizi socio-assistenziali e sanitari".

(luogo e data)

Timbro e firma del Responsabile
dell'Equipe Multidisciplinare competente

(firma per esteso e leggibile)

Codice DB2010

D.D. 26 luglio 2010, n. 490

Art. 20 L. 67/88 II[^] Fase- ASL AL (ex ASL 22 di Novi Ligure) - Lavori di nuova costruzione edificio destinato a blocco operatorio, terapia intensiva e centrale di sterilizzazione in ampliamento all'ospedale di Novi Ligure. Liquid. finanz. art. 20 L. 67/88 II[^] fase, oneri carico Stato, Delib. CIPE 6-5-1998 n. 52 - Richiesta al Ministero del Tesoro vers. contab. spec. Regione Piemonte - Importo richiesto Euro 1.139.002,80.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Centrale dello Stato – IGESPES – Ufficio IX - il versamento sulla contabilità speciale della Regione Piemonte, della somma di €. 1.139.002,80 (riferiti a quota parte dello Stato di Avanzamento Lavori S.A.L. n. 12), alle spese tecniche, alla fornitura degli arredi e attrezzature ed alla fornitura degli impianti isolati) da liquidare a favore dell' Azienda Sanitaria Locale AL di Alessandria (ex A.S.L. n. 22 di Novi Ligure), destinato alla realizzazione dei "Lavori di nuova costruzione edificio destinato a blocco,operatorio, terapia intensiva e centrale di sterilizzazione in ampliamento all'ospedale di Novi Ligure";

Di trasmettere al Ministero del dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Centrale dello Stato – IGESPES – Ufficio IX - la presente determinazione, al fine dello svincolo della suddetta somma da liquidare sulla contabilità speciale n. 31930 che la Regione Piemonte intrattiene presso la locale Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino, a titolo di saldo dell'importo autorizzato pari a € 6.772.221,85, previsto nella delibera CIPE 6 maggio 1998 n. 52, dando atto che la spesa autorizzata complessiva di L.1.158,966 miliardi grava sul capitolo n. 7464/1999 del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 26 luglio 2010, n. 491

D.Lgs 254/00 -ASL CN1 (ex ASL 15 Cuneo) - Realizzazione struttura ambulatorio per esercizio attività intramoenia - Lavori di sopraelevazione parziale della sede ambulatoriale (fabbricato ex INAM) Cuneo, via C. Boggio 14 Cuneo-Liquid.finanz. art. 20L.67/88 II[^] Fase, oneri a carico STATO, Delibera CIPE 6-5-1998 n. 52 - Richiesta Min. Tesoro, versam. contabil. spec. Regione Piemonte - Presa d'atto ultimazione e collaudo opera.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di dare atto che i lavori di "realizzazione struttura ambulatoriale per esercizio attività intramoenia e lavori di sopraelevazione parziale della sede ambulatoriale (fabbricato ex INAM) in Cuneo, via C. Boggio n. 12/14 Cuneo" da parte dell' Azienda Sanitaria Locale CN1 (ex A.S.L. n. 15 di Cuneo) sono stati regolarmente ultimati in data 10.11.2006 e sono stati collaudati, con apposito Certificato di Collaudo Tecnico-Amministrativo, in data 02.05.2007;

Di dare atto che il contributo complessivo pari a €. 1.677.452,01 è già stato regolarmente erogato e che pertanto con il presente provvedimento non si dà seguito ad ulteriori spese;

Di dare atto che l'intervento in oggetto si è concluso con un importo complessivo pari a €. 1.736.335,42 e che pertanto la differenza pari a €. 58.883,41 deriva da fondi propri dell'Azienda Sanitaria Locale CN1 (ex A.S.L. n. 15 di Cuneo).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 26 luglio 2010, n. 492

Art. 20 L. 67/88 II[^] Fase - ASL AL (ex ASL n. 20 Alessandria) - Lavori di ampliamento e ristrutturazione per due unità di degenza nuovo ingresso ambulatori endoscopia, emodialisi, servizi mortuari P.O. Tortona - Liquid. accon. art. 20 II[^] Fase, oneri a carico dello Stato, delib. CIPE 6-5-1998 n. 52 - Richiesta Ministero Tesoro versament.sulla contabil. speciale Regione Piemonte - Importo richiesto € 274.463,43

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di richiedere al Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica – Dipartimento della Ragioneria Centrale dello Stato – il versamento alla Regione Piemonte della somma di €. 274.463,43 (riferiti agli Stati di Avanzamento Lavori S.A.L. n. 34 e 35) da liquidare a favore dell' Azienda Sanitaria Locale AL (ex A.S.L. n. 20 di Alessandria), destinato alla realizzazione dei "Lavori di ampliamento e ristrutturazione per due unità di degenza nuovo ingresso ambulatori endoscopia, emodialisi, servizi mortuari dell'Ospedale di Tortona"

Di trasmettere al Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica – Dipartimento della Ragioneria Centrale dello Stato – la presente determinazione, la cui somma di €. 9.812.681,08 dovrà essere accreditata a favore della contabilità speciale n. 31930 intestata alla Regione Piemonte, presso la locale sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato, a titolo di acconto dell'importo autorizzato pari a L. 70 miliardi, previsto nella delibera CIPE 6 maggio 1998 n. 52, dando atto che la spesa autorizzata complessiva di L. 125,988 miliardi grava sul capitolo n.

7464 del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica, come indicato nella tabella F allegata alla legge 23 dicembre 1998 n. 448.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 27 luglio 2010, n. 498

Art. 20 L. 67/88 II fase. A.O. Ordine Mauriziano di Torino "Realizzazione nuovo DEA" - Accertamento della somma di Euro 4.686.918,63 sul cap. 20750/2010 dell'entrata. Impegno della somma di Euro 4.686.918,63 sul cap. 249200/2010 codice siope 2238 (ass. n. 100732).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di accertare la somma di Euro 4.686.918,63 sul cap. 20750 dell'entrata del bilancio 2010;

- di impegnare la somma di Euro 4.686.918,63 sul cap. 249200/2010 codice Siope 2238 (ass. n. 100732), da liquidare a favore dell'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino, per la "Realizzazione nuovo DEA" sul P.O. Umberto I dell'A.O. Ordine Mauriziano, corrispondente a lavori dal 1° SAL al 9° SAL e somme a disposizione, fino a concorrenza dell'intera quota a carico dello Stato, quale acconto sui finanziamenti di cui all'art. 20 L. 67/88 II Fase;

- di dare atto che i fondi impegnati non sono soggetti a rendicontazione.

La somma di Euro 4.686.918,63 sarà liquidata ad approvazione del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 28 luglio 2010, n. 501

Legge n. 39 del 26 febbraio 1999. Impegno di euro 2.873.253,55 sul cap. 247887 del bilancio 2010 di cui euro 1.570.028,98 a favore dell'A.O.U. San Luigi di Orbassano e euro 1.303.224,57 a favore dell'A.S.L. TO1 Presidio Sanitario "V. Valletta" per la realizzazione di strutture per le cure palliative (Hospice).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di impegnare la somma di euro 2.873.253,55 (ass. n. 100839) sul cap. 247887/2010 così suddivisa:

Azienda Ospedaliera Universitaria San Luigi di Orbassano pari ad euro 1.570.028,98 sul cap. 247887/2010 (codice Siope 2238);

Azienda Sanitaria Regionale TO 1 Presidio Sanitario "V. Valletta" pari ad euro 1.303.224,57 sul cap. 247887/2010 (codice Siope 2237);

- di dare atto che i fondi impegnati non sono soggetti a rendicontazione.

La somma di € 2.873.253,55 sarà liquidata ad approvazione del presente provvedimento.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 28 luglio 2010, n. 509

Art. 20 II fase - A.O. OIRM/S. Anna - Realizzazione nuove sale parto e gruppo operatorio ai piani III e IV e V piano dei reparti di degenza pediatrica, pediatria e neurochirurgia del Regina Margherita. Liquid. acc. sui fin. ex art. 20 L. 67/88 II fase - Richiesta al Ministero Economia e Finanze versamento sulla contabilità speciale Regione Piemonte - Importo Euro 934.380,35.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze

- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPEs - Ufficio IX - il versamento, sulla contabilità speciale della Regione Piemonte, della somma di Euro 934.380,35 (I.V.A. compresa) riferiti al 10° SAL e somme a disposizione, da liquidare a favore dell'Azienda Ospedaliera OIRM-S. Anna di Torino, destinata ai lavori di "Realizzazione nuove sale parto e gruppo operatorio ai piani 3° e 4° del P.O. S. Anna e completamento 3°, 4° e 5° piano dei reparti di degenza pediatrica, pediatria e neurochirurgia del P.O. Regina Margherita";

- di trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPEs - Ufficio IX - la presente Determinazione, al fine dello svincolo della suddetta somma da liquidare sulla contabilità speciale n. 31930 che la Regione Piemonte intrattiene presso la locale Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino, a titolo di acconto dell'importo autorizzato pari a Euro 6.181.989,08, previsto nella delibera CIPE 6 maggio 1998 n. 52, dando atto che la spesa autorizzata complessiva di £. 1.313,314 miliardi pari a Euro 678.270.080,00 grava sul capitolo n. 7464/1999 del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2003

D.D. 29 luglio 2010, n. 517

Approvazione della proposta tecnico-economica di servizi di sviluppo "Prevenzione Serena - Screening tumori femminili - Realizzazione di nuove funzionalità". Convenzione quadro tra Regione Piemonte e CSI-Piemonte per l'anno 2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare, in osservanza alle previsioni della convenzione quadro tra Regione Piemonte e CSI-Piemonte approvata con DGR n. 29-12971 del 30 dicembre 2009 (Convenzione Rep. n. 15051 del 27.01.2010), la proposta tecnico-economica trasmessa dal CSI-Piemonte con nota prot. n. 0016852 PB/sl 010.REG/00003 del 23 giugno 2010 per l'attività di sviluppo "Prevenzione Serena - Screening tumori femminili - Realizzazione di nuove funzionalità" dell'importo di euro 70.144,00=.

Si dà atto che la suddetta spesa trova copertura sui fondi già impegnati al cap. 208254 del bilancio 2009, così come indicato nella determinazione n. 797 del 27 novembre 2009 (impegno n. 5739).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

In entrambi i casi il termine decorre dalla data di pubblicazione della determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente
Giorgio Lucco

Codice DB2010

D.D. 30 luglio 2010, n. 519

D.G.R. n. 40-11578 del 13.07.2009. Programmazione investimenti in edilizia ed attrezzature sanitarie. Assegnazione ed erogazione di fondi regionali a favore delle Aziende Sanitarie Regionali. Impegno Euro 3.702.543,37 sul cap. 246973/2010 codice Siope 2237 ass. n. 100019.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni illustrate in premessa:

- Di impegnare a favore delle Aziende Sanitarie regionali la somma di € 3.702.543,37 sul capitolo 246973/10 codice Siope 2237 (ass. n. 100019), per la copertura degli investimenti delle Aziende Sanitarie regionali di cui alla D.G.R. n. 40-11578 del 13.07.2009 e s.m.i. così come specificato nella tabella A allegata al presente provvedimento per farne parte integrante.

Per l'attuazione degli interventi previsti dal presente provvedimento si adottano le procedure operative previste dalla D.G.R. n. 6 – 8817 del 26 maggio 2008;

L'erogazione dei finanziamenti avverrà con le modalità e nei tempi previsti dalla L.R. n. 69/96 art. 2.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Allegato

ASL e ASO	Riparto assegnazioni suddiviso per azienda	Opere non attivate	Opere attivate
ASL TO1	2.380.000,00	2.380.000,00	0,00
ASL TO2	2.231.000,00	2.231.000,00	0,00
ASL TO3	2.633.543,37	0,00	2.633.543,37
ASL TO4	2.040.000,00	2.040.000,00	1.500.000,00
ASL TO5	2.213.000,00	2.213.000,00	1.249.000,00
ASL VC	2.270.000,00	650.000,00	1.620.000,00
ASL BI	22.070.000,00	1.820.000,00	20.250.000,00
ASL NO	2.450.000,00	0,00	2.450.000,00
ASL VCO	325.000,00	325.000,00	0,00
ASL CN1	2.150.000,00	2.150.000,00	0,00
ASL CN2	1.995.000,00	1.445.000,00	550.000,00
ASL AT	2.670.000,00	220.000,00	2.450.000,00
ASL AL	2.180.000,00	2.180.000,00	0,00
CTO/M.ADELAIDE DI TORINO	300.000,00	0,00	300.000,00
OIRM /S.ANNA DI TORINO	1.200.000,00	290.000,00	910.000,00
S.CROCE E CARLE DI CUNEO	2.220.000,00	2.220.000,00	0,00
SS. BIAGIO E ARRIGO DI ALESSANDRIA	2.070.000,00	2.070.000,00	0,00
ORDINE MAURIZIANO DI TORINO	2.380.000,00	2.380.000,00	0,00
SAN GIOVANNI BATTISTA DI TORINO	2.850.000,00	2.350.000,00	500.000,00
SAN LUIGI DI ORBASSANO	2.140.000,00	0,00	2.140.000,00
MAGGIORE DELLA CARITA' DI NOVARA	1.362.000,00	1.362.000,00	0,00
TOTALE	62.129.543,37	28.326.000,00	36.552.543,37

TOTALE DA IMPEGNARE ASL	32.702.543,37	imp. 4298 sul cap. 246973/2009	da imp. sul cap. 246973/2010
		29.000.000,00	3.702.543,37
TOTALE DA IMPEGNARE A.O.	3.850.000,00	imp. 4299 sul cap. 248779/2009	da imp. sul cap. 248779/2010
		6.000.000,00	0,00
TOTALE GENERALE	36.552.543,37		

Codice DB2010

D.D. 3 agosto 2010, n. 520

Art. 20 L. 67/88 II Fase - ASL CN 2 "Realizzazione nuovo P.O. di Alba-Bra". Accertamento della somma di Euro 5.291.729,58 sul cap. 20750/2010 dell'entrata. Impegno Euro 5.291.729,58 sul cap. 247465/10 codice Siope 2237 ass. n. 100724.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- Di accertare la somma di € 5.291.729,58 sul cap. 20750 dell'entrata del bilancio 2010.

- Di impegnare la somma di € 5.291.729,58 sul cap. 247465/2010 codice Siope 2237 (ass. n. 100724), da liquidare a favore dell'Azienda Sanitaria Locale CN2, riferita allo Stato di Avanzamento Lavori S.A.L. n. 3 destinata alla di realizzazione del nuovo presidio ospedaliero Alba-Bra, quale acconto sui finanziamenti di cui all'art. 20 L. 67/88 II Fase.

- di dare atto che i fondi impegnati non sono soggetti a rendicontazione.

Con successivo provvedimento si assumerà l'impegno della somma di € 5.291.729,57 sul capitolo di competenza, quale somma residua di € 10.583.459,15 sui finanziamenti di cui all'art. 20 L. 67/88.

La somma di € 5.291.729,58 sarà liquidata ad approvazione del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 3 agosto 2010, n. 521

Accertamento di Euro 3.778.663,17 sul cap. 20750/2010 dell'entrata.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di accertare la somma di Euro 3.778.663,17 sul cap. 20750 dell'entrata del bilancio 2010;

- di dare atto che la somma di € 3.583.141,75 è stata incassata con reversale n. 8661 del 02.08.2010 e impegnata sui capitoli 249200 impegno n. 1364, e cap. 247465 impegno 610-1366 del 2010.

- di dare altresì atto che i fondi impegnati non sono soggetti a rendicontazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 3 agosto 2010, n. 524

Art. 20 L. 67/88 II Fase - ASL TO5 - P.O. Maggiore Chieri-Ristrutt. Adeguam. a norme di sicurezza, umanizzazione e riconversione degenze ordinarie in D.H. e D.S. attività intramoenia e miglioramento efficienza attrezzature II Lotto. Ampliamento nuovo distretti sanitario Chieri. Accertamento di Euro 859.673,24 sul cap. 20750/2010 dell'entrata. Impegno Euro 859.673,24 sul cap. 247465/10 codice Siope 2237 (ass. 100724).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni illustrate in premessa:

- di accertare la somma di €. 859.673,24 sul cap. 20750 dell'entrata del bilancio 2010;

- di impegnare la somma di €. 859.673,24 sul cap. 247465 dell'esercizio finanziario 2010, codice siope 2237 (ass. n. 100724), da liquidare a favore dell'Azienda Sanitaria Locale TO5, destinato all'intervento denominato "P.O. Maggiore di Chieri - Ristrutturazione del presidio in attuazione previsione P.S.R., adeguamento a norme di sicurezza, umanizzazione e riconversione degenze ordinarie in D.H. e D.S., attività intramoenia e miglioramento efficienza attrezzature II lotto - Ampliamento dell'Ospedale Maggiore e nuova sede Distretto Sanitario Chieri", (riferiti agli Stati di Avanzamento Lavori S.A.L. n. 5° e 6° e spese tecniche), a valere sui finanziamenti ex art. 20 L. 67/88 II Fase.

La somma di €. 859.673,24 sarà liquidata ad approvazione del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 3 agosto 2010, n. 526

D.lgs. 254/00. A.O. C.T.O./M. Adelaide. "Cod. int. n. 38 - Acquisizione arredi piano degenza paganti P.O.

Maria Adelaide. Accertamento della somma di Euro 45.515,33 sul cap. 20750/2010 dell'entrata. Impegno Euro 45.515,33 sul cap. 249200/10 codice Siope 2238 (ass. n. 100732).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni illustrate in premessa:
di accertare la somma di €. 45.515,33 sul cap. 20750 dell'entrata del bilancio 2010;

- di impegnare la suddetta somma pari a €. 45.515,33 sul cap. 249200/2010 codice Siope 2238 (ass. n. 100732) a favore dell'Azienda Ospedaliera CTO/M. Adelaide destinato ai lavori del "P.O. O.M.A. - Acquisizione arredi piano degenza paganti" presso il Presidio Ospedaliero Maria Adelaide codice NSIS 010.010902.H.094, a valere sui finanziamenti ex art. 20 L. 67/88 II Fase.

di dare atto che i fondi impegnati non sono soggetti a rendicontazione.

La somma di €. 45.515,33 sarà liquidata ad approvazione del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 3 agosto 2010, n. 527

Art. 20 L. 67/88 II Fase - A.O.U. S. Luigi di Orbassano - cod. int. 64° - Ristrutturazione per la realizzazione di una nuova rianimazione. Accertamento della somma di Euro 639.258,43 sul cap. 20750/2010 dell'entrata. Impegno Euro 639.258,43 sul cap. 249200/10 Cod. Siope 2238 ass. n. 100732.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni illustrate in premessa:

- di accertare la somma di € 639.258,43 sul cap. 20750 dell'entrata del bilancio 2010;

- di impegnare la suddetta somma pari a € 639.258,43 sul cap. 249200/2010 codice siope 2238 (ass. n. 100732) a favore dell'A.O.U. S. Luigi Gonzaga di Orbassano riferita al 6° e 7° SAL e somme a disposizione da liquidare a favore dell'ASO San Luigi di Orbassano, destinata ai lavori di "ristrutturazione per la realizzazione di una nuova rianimazione", a valere sui finanziamenti ex art. 20 L. 67/88 II Fase.

- di dare atto che i fondi impegnati non sono soggetti a rendicontazione.

La somma di € 639.258,43 sarà liquidata ad approvazione del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto. .

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 3 agosto 2010, n. 529

D.lgs 254/2000 - ASL NO "Ristrutturazione aree di degenza e ambulatoriali da destinare ad attività libera professione intramuraria e relative opere complementari" presso il P.O. di Borgomanero. Accertamento della somma di Euro 940.529,38 sul cap. 20750/10 dell'entrata. Impegno Euro 940.529,38 sul cap. 246475/10 codice siope 2237 ass. n. 100724.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di accertare la somma di € 940.529,38 sul cap. 20750 dell'entrata del bilancio 2010;

-di impegnare la somma di € 940.529,38 sul cap. 247465/2010 codice Siope 2237 (ass. n. 100724), da liquidare a favore dell'ASL NO, destinata ai lavori di: Ristrutturazione aree di degenza e ambulatori del Presidio Ospedaliero di Borgomanero, 1° SAL € 225.209,27, 2° SAL € 234.780,23, 3 SAL € 222.449,23 e 4 SAL € 258.090,65 per un totale complessivo di € 940.529,38, quale acconto sui finanziamenti di cui all'art. 20 L. 67/88 II Fase;

- di dare atto che i fondi impegnati non sono soggetti a rendicontazione.

La somma di € 940.529,38 sarà liquidata ad approvazione del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2005

D.D. 4 agosto 2010, n. 534

Art. 18 L.R. 40/2004 - Norme in materia di Procreazione Medicalmente Assistita. Liquidazione fondi.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di liquidare la somma di Euro 295.317,00 sul Cap. 159580/2009 (Imp. 6326)) e Euro 73.830,00 sul Cap. 162964/2009 (Imp. 6327) del bilancio 2009 da destinare alle Aziende Sanitarie Regionali sottoelencate nella misura a fianco di ciascuna indicata per il potenziamento dei Centri di Procreazione Medicalmente Assistita:

Azienda Sanitaria Locale TO2 - € 73.829,25

- Centro di Fisiopatologia della Riproduzione - Presidio Ospedaliero Maria Vittoria

Azienda Sanitaria Locale NO - € 73.829,25

Centro per la Diagnosi e Terapia della Sterilità di coppia - U.O.A. di Ostetricia e Ginecologia - Presidio Ospedaliero

di Borgomanero - Azienda Sanitaria Locale CN1 - € 73.829,25

Centro di Procreazione Medico Assistita - Ospedale SS. Trinità di Fossano

Azienda Sanitaria Locale AT - € 73.829,25

Ambulatorio per la Diagnosi e la Terapia della Subfertilità di Coppia - U.O.A. di Ostetricia e Ginecologia Presidio Ospedaliero Cardinal Massaia di Asti

Azienda Ospedaliera OIRM/S. Anna – TO - € 73.830,00

Centro di Prevenzione e Terapia della Subfertilità e Sterilità di coppia - Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia - Presidio Ospedaliero S. Anna di Torino

di stabilire che le Aziende Sanitarie Regionali destinatarie delle somme di cui sopra devono presentare all'Assessorato Tutela della Salute e Sanità puntuale e documentata relazione sull'avvenuto utilizzo della somma assegnata.

Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2010

D.D. 5 agosto 2010, n. 539

DGR 49-8994 del 16.06.2008 - "Programma investimenti in edilizia ed attrezzature sanitarie". Finanziamento in conto capitale a favore delle Aziende Sanitarie Regionali. Impegno Euro 3.026.745,48 sul cap. 246973/10 codice siope 2237 (ass. n. 100019); impegno Euro 126.913,51 sul cap. 248779/10 codice Siope 2238 (ass. n. 100731).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni illustrate in premessa:

- Di impegnare a favore delle Aziende Sanitarie Locali la somma di € 3.026.745,48 sul capitolo 246973/10 codice Siope 2237 (ass. n. 100019), e la somma di Euro 126.913,51 sul cap. 248779/2010 codice Siope 2238 (ass. n. 100732) a favore delle Aziende Ospedaliere per la copertura degli investimenti di cui alla D.G.R. n. 49-8994 del 16.06.2008 e s.m.i. così come specificato nella tabella A allegata al presente provvedimento per farne parte integrante.

Per l'attuazione degli interventi previsti dal presente provvedimento si adottano le procedure operative previste dalla D.G.R. n. 6 – 8817 del 26 maggio 2008;

L'erogazione dei finanziamenti avverrà con le modalità e nei tempi previsti dalla L.R. n. 69/96 art. 2.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Allegato

ASL e ASO	RIPARTO ASSEGNAZIONI SUDDIVISO PER AZIENDE	Opere non attivate	Opere attivate	IMPEGNATO	DA IMPEGNARE
ASL TO1	10.709.839,00	8.169.839,00	2.540.000,00	0,00	2.540.000,00
ASL TO2	12.180.000,00	12.180.000,00	0,00	0,00	0,00
ASL TO3	14.606.440,75	3.984.000,00	10.622.440,75	5.677.573,96	4.944.866,79
ASL TO4	7.520.000,00	870.000,00	6.650.000,00	6.520.000,00	130.000,00
ASL TO5	15.188.000,00	11.674.997,47	3.513.002,53	0,00	3.513.002,53
ASLVC	8.750.000,00	720.000,00	8.030.000,00	7.085.000,00	945.000,00
ASL BI	1.585.000,00	0,00	1.585.000,00	0,00	1.585.000,00
ASL NO	21.700.000,00	20.600.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	0,00
ASLVC0	26.980.000,00	23.930.000,00	3.050.000,00	4.700.000,00	0,00
ASL CN1	10.177.000,00	2.500.000,00	7.677.000,00	0,00	7.677.000,00
ASL CN2	2.540.000,00	220.000,00	2.320.000,00	2.540.000,00	0,00
ASL AT	1.041.000,00	1.041.000,00	0,00	1.041.000,00	0,00
ASL AL	11.565.000,00	1.420.000,00	10.145.000,00	6.514.600,00	3.630.400,00
TOTALE ASL					24.965.269,32
CTO/M.ADELAIDE DI TORINO	20.600.000,00	18.760.000,00	1.840.000,00	660.000,00	1.180.000,00
OIRM /S.ANNA DI TORINO	5.865.000,00	1.352.000,00	4.513.000,00	4.365.000,00	148.000,00
S.CROCE E CARLE DI CUNEO	9.000.000,00	9.000.000,00	0,00	600.000,00	0,00
SS. BIAGIO E ARRIGO DI ALESSANDRIA	4.060.000,00	0,00	4.060.000,00	4.060.000,00	0,00
ORDINE MAURIZIANO DI TORINO	6.640.000,00	1.230.000,00	5.410.000,00	5.420.000,00	0,00
SAN GIOVANNI BATTISTA DI TORINO	17.866.000,00	4.220.000,00	13.646.000,00	12.751.000,00	895.000,00
SAN LUIGI DI ORBASSANO	5.000.000,00	2.600.000,00	2.400.000,00	1.400.000,00	1.000.000,00
MAGGIORE DELLA CARITA' DI NOVARA	5.742.410,00	3.692.410,00	2.050.000,00	4.000.000,00	0,00
TOTALE ASO					3.223.000,00
TOTALE ASL/ASO	219.315.689,75	128.164.246,47	91.151.443,28	68.434.173,96	28.188.269,32

TOTALE DA IMPEGNARE ASL	24.965.269,32	imp. n. 6422 cap. 246973/2009	da imp. sul cap. 246973/2010
		21.938.523,84	3.026.745,48
TOTALE DA IMPEGNARE A.O.	3.223.000,00	imp. n. 6423 cap. 248779/2009	da imp. sulcap. 248779/2010
		3.096.086,49	126.913,51
totale generale	28.188.269,32		

Codice DB2010

D.D. 23 agosto 2010, n. 575

Autorizzazione all'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Chivasso, per cancellazione dal patrimonio indisponibile, iscrizione in quello disponibile e conseguente alienazione immobile sito in Settimo Torinese (TO), via Borsellino n. 18. Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda, n. 1227 del 19.07.2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di autorizzare ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 8/95 s.m.i., l'Azienda Sanitaria Locale TO4 con sede in Chivasso (TO), alla cancellazione dal proprio patrimonio indisponibile e contestuale iscrizione in quello disponibile ai fini della successiva alienazione, dell'immobile sito in Settimo Torinese (TO), via Borsellino n. 18, a catasto censito:

Comune Di Settimo Torinese - N.C.E.U. - Foglio 20 n. 637 subb. 12 - 19;

come risulta dalla pag. 3 (tre) dell'allegato "A" facente parte integrante e sostanziale del D.P.G.R n. 139 del 22/12/2008;

2) di autorizzare ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 8/95 s.m.i. e dell'art. 5 comma 2° del d.lgs. 229/99, l'Azienda Sanitaria Locale TO4 con sede in Chivasso (TO), all'alienazione dal patrimonio disponibile della stessa, dell'immobile sito in Settimo Torinese (TO), via Borsellino n. 18, a catasto censito:

Comune Di Settimo Torinese - N.C.E.U. - Foglio 20 n. 637 subb. 12 - 19;

come risulta dalla pag. 3 (tre) dell'allegato "A" facente parte integrante e sostanziale del D.P.G.R n. 139 del 22/12/2008;

3) di dare atto che l'Azienda Sanitaria Locale TO4, dovrà procedere alla predisposizione delle pratiche amministrative e di tutta la documentazione ai fini dell'ottenimento di necessarie autorizzazioni da parte di altri Enti od Autorità competenti ed in particolare a quanto previsto dal d.lgs. n. 42 del 22/01/2004 s.m.i.;

4) di dare atto che il ricavato dell'alienazione dell'immobile sito in Settimo Torinese (TO), via Borsellino n. 18, determinato in €. 285.000,00 (euro duecentottantacinquemila/00) verrà utilizzato per finanziare la realizzazione del nuovo Poliambulatorio in Ivrea (D.C.R. 131-23049 del 19/06/2007), il tutto in conformità alla deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale TO4, n. 1227 del 19/07/2010;

5) di prendere atto di quanto espressamente dichiarato dalla Direzione Regionale Sanità, Settore Politiche degli Investimenti, con nota prot. 20186/DB2010 in data 01/07/2010 ed in particolare dell'obbligo da parte dell'Azienda di comunicare al Settore Regionale di cui sopra la destinazione degli eventuali maggiori ricavi dall'alienazione dell'immobile di cui trattasi;

6) di prendere atto, alla luce del parere espresso dalla Direzione Regionale Sanità, Settore Politiche degli Investimenti, ed al fine del rilascio della presente autorizzazio-

ne, che la cancellazione dal patrimonio indisponibile, iscrizione in quello disponibile e conseguente alienazione dell'immobile di cui trattasi, del valore determinato in €. 285.000,00 (euro duecentottantacinquemila/00) è conforme alla programmazione a livello aziendale e regionale, in quanto espressamente dichiarato dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale TO4, nella propria deliberazione n. 1227 del 19/07/2010;

7) di dare atto che l'Azienda Sanitaria Locale TO4, dovrà provvedere all'alienazione dell'immobile oggetto della presente determinazione nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;

8) di dare atto che, il bene immobile di cui trattasi, sito in Settimo Torinese (TO), via Borsellino n. 18, fa parte del patrimonio indisponibile di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale TO4 con sede in Chivasso (TO).

Il Dirigente

Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 23 agosto 2010, n. 576

Autorizzazione all'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Chivasso, per alienazione immobile sito in Strambino (TO), via Rana n. 1. Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda, n. 1228 del 19.07.2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di autorizzare ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 8/95 s.m.i. e dell'art. 5 comma 2° del D.lgs. 229/99, l'Azienda Sanitaria Locale TO4 con sede in Chivasso (TO), all'alienazione dal patrimonio disponibile della stessa, dell'immobile sito in Strambino (TO), via Rana n. 1, a catasto censito:

Comune di Strambino (TO) - N.C.E.U. - Foglio 44 n. 124 subb. 1-7-12;

come risulta dalla pag. 5 (cinque) dell'allegato "A" facente parte integrante e sostanziale del D.P.G.R n. 139 del 22/12/2008;

2) di dare atto che l'Azienda Sanitaria Locale TO4, dovrà procedere alla predisposizione delle pratiche amministrative e di tutta la documentazione ai fini dell'ottenimento di necessarie autorizzazioni da parte di altri Enti od Autorità competenti ed in particolare a quanto previsto dal D.lgs. n. 42 del 22/01/2004 s.m.i.;

3) di dare atto che il ricavato dell'alienazione dell'immobile sito in Strambino (TO), via Rana n. 1, determinato in €. 345.000,00 (euro trecentoquarantacinquemila/00) verrà utilizzato per finanziare la realizzazione del nuovo Poliambulatorio in Ivrea (D.C.R. 131-23049 del 19/06/2007), il tutto in conformità alla deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale TO4, n. 1228 del 19/07/2010;

4) di prendere atto di quanto espressamente dichiarato dalla Direzione Regionale Sanità, Settore Politiche degli Investimenti, con nota prot. 20188/DB2010 in data 01/07/2010 ed in particolare dell'obbligo da parte dell'Azienda di comunicare al Settore Regionale di cui

sopra la destinazione degli eventuali maggiori ricavi dall'alienazione dell'immobile di cui trattasi;

5) di prendere atto, alla luce del parere espresso dalla Direzione Regionale Sanità, Settore Politiche degli Investimenti, ed al fine del rilascio della presente autorizzazione, che l'alienazione dell'immobile di cui trattasi, del valore determinato in €. 345.000,00 (euro trecentoquarantacinquemila/00) è conforme alla programmazione a livello aziendale e regionale, in quanto espressamente dichiarato dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale TO4, nella propria deliberazione n. 1228 del 19/07/2010;

6) di dare atto che l'Azienda Sanitaria Locale TO4, dovrà provvedere all'alienazione dell'immobile oggetto della presente determinazione nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;

7) di dare atto che, il bene immobile di cui trattasi, sito in Strambino (TO), via Rana n. 1, fa parte del patrimonio disponibile di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale TO4 con sede in Chivasso (TO).

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2001

D.D. 13 settembre 2010, n. 617

Impegno della somma di Euro 2.100.850,09 sul cap. 113114/10 a favore dell'IPLA S.p.A., ai sensi della L.R. 75/95 e L.R. 35/06 relative alla lotta alle zanzare.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di impegnare a favore dell'IPLA S.p.A. con sede in Torino, C.so Casale, 476, sul cap. 113114/10 la restante somma di € 2.100.850,09 assegnata con nota prot. 26223/DB2000 del 08.09.2010 (Assegnazione n. 100128) per l'attuazione dei Progetti Regionali di lotta alle zanzare, relativi all'anno 2010, approvati con DGR n. 1-132 del 01.06.2010 e n. 46-227 del 21.06.2010 nonché per far fronte agli oneri derivanti dalla convenzione stipulata con l'IPLA Rep. n. 13784 del 25.09.2008.

La liquidazione verrà effettuata sulla base di quanto previsto dal citato Accordo di programma e a seguito di presentazione da parte dell'IPLA della documentazione fiscale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR 8/R/2002.

Il Dirigente
Michela Audenino

Codice DB2001

D.D. 14 settembre 2010, n. 624

Indennizzi ai sensi delle LL. 210/92 e 362/99. Impegno di spesa della somma di Euro 6.421.069,00 sul cap. 158473 /10 a favore delle ASL piemontesi.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)

determina

- di impegnare a favore delle ASL piemontesi la somma di € 6.421.069,00 sul cap. 158473/10 assegnata al Settore Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione individuale e collettiva con nota prot. 26223/DB2000 del 08.09.2010 (Assegnazione n. 100937);

- di rimandare a successivo atto l'assegnazione e la liquidazione delle relative delle somme alle ASL piemontesi per la corresponsione degli indennizzi ai sensi delle L. 210/92 e 362/99.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR 8/R/2002.

Il Dirigente
Michela Audenino

Codice DB2005

D.D. 17 settembre 2010, n. 639

Livingston S.p.A.: parere in merito alla verifica di compatibilità, richiesta dal Comune di Tortona, ai sensi art. 8 ter D.Lgs. 502/92 e s.m.i. sulla realizzazione di struttura ambulatoriale.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di esprimere parere favorevole rispetto alla compatibilità con la programmazione sanitaria regionale relativamente alla richiesta di autorizzazione alla ristrutturazione di edificio da destinarsi a poliambulatorio specialistico con sede a Tortona, in Via Brigata Garibaldi nn. 1/1 e 1/2 a nome della Società "Livingston S.p.A.", in quanto l'attività verrà svolta esclusivamente in regime privatistico senza comportare oneri aggiuntivi per il S.S.R.;

di trasmettere la presente determinazione al Comune di Tortona per il seguito di competenza.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R.

Il Direttore Vicario
Daniela Nizza

Codice DB2005

D.D. 17 settembre 2010, n. 640

Poliambulatorio Medico Odontoiatrico s.a.s.: parere in merito alla verifica di compatibilità, richiesta dal Comune di San Giorgio Canavese, ai sensi art. 8 ter D.Lgs. 502/92 e s.m.i. sull'apertura di una struttura ambulatoriale.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di esprimere parere favorevole rispetto alla compatibilità con la programmazione sanitaria regionale all'apertura di una struttura ambulatoriale in Via Carlo Alberto n. 3 a San Giorgio Canavese a nome del "Poliambulatorio Medico Odontoiatrico S.a.s." in quanto l'attività verrà svolta

esclusivamente in regime privatistico senza comportare oneri aggiuntivi per il S.S.R.;
di trasmettere la presente determinazione al Comune di San Giorgio Canavese per il seguito di competenza.
Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R.

Il Direttore Vicario
Daniela Nizza

Codice DB2000

D.D. 25 ottobre 2010, n. 787

Affidamento incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto della direzione regionale Sanità. Approvazione dello schema di contratto. Impegno di spesa di 20.000,00 sul capitolo 103486/2010 (Assegnazione n. 100080) a favore del dott. Federico Lega.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

– di affidare, per le motivazioni di cui alle premesse, al dott. Federico Lega un incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto della direzione regionale Sanità nell'ambito delle attività finalizzate alla riorganizzazione e riconfigurazione del SSR per una durata di mesi quattro con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto e per una spesa complessiva di Euro 20.000,00 o.f.i.;

– di approvare lo schema di contratto che definisce l'oggetto e modalità dell'incarico di cui trattasi che è parte integrante e sostanziale della presente determinazione (Allegato A);

– di impegnare la somma di Euro 20.000,00 sul cap. 103486/2010, assegnazione n. 100080 da liquidare a favore del dott. Federico Lega in quote mensile posticipate.
Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente determinazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Direttore Vicario
Daniela Nizza

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato regionale alla Sanità
Ore settimanali vacanti per incarichi nell'Emergenza Sanitaria Territoriale (118).

Con nota, prot. n. 27570/DB20.06 del 23.9.2010, veniva richiesta alle AA.SS.RR. la rilevazione delle ore settimanali, restando vacanti nei Servizi aziendali di Emergenza Sanitaria Territoriale (118), ai fini della pubblicazione sul B.U.R.P., in applicazione dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, sancito con le Intese del 29.7.2009 e dell'8.7.2010.

Pertanto, alla luce del vigente A.C.N., della D.G.R. n. 28-2690 del 24.4.2006 (Approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale 2006: allegato 2), della D.G.R. n. 41-9367 del 1° agosto 2008 (Accordo Regionale per il personale medico inserito nei servizi di emergenza-urgenza sanitaria 118) e della Circolare Regionale, n. 34241/DA.20.06 del 22.10.2008 (definizione sedi di lavoro) e s.m. e i., la presente pubblicazione delle ore settimanali vacanti, per incarichi nei Servizi di Emergenza Sanitaria Territoriale (118), viene effettuata sulla base del disposto di cui al Capo V°, artt. 92 e segg. dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.

Si precisa inoltre che, ai sensi e per gli effetti della succitata DGR n. 41-9367 del 1° agosto 2008 e della Circolare Regionale n. 34241/DA 20.06 del 22.10.2008, le ore settimanali vacanti nel servizio aziendale E.S.T. 118 vengono pubblicate per singole sedi aziendali di lavoro.

I medici inseriti nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva, suddivisa in quattro aree (Assistenza Primaria, Continuità Assistenziale, Medicina dei Servizi Territoriali ed E.S.T. 118), valida per l'anno 2010 (Suppl. al B.U.R.P. n. 52 del 31/12/2009), in base alle succitate disposizioni e in conformità alle indicazioni di cui all'art. 92 e al "Protocollo Integrativo di Intesa" del 12.6.2002, possono presentare alle Aziende Sanitarie Regionali, competenti per territorio e che hanno disponibili le ore settimanali vacanti, apposita domanda in bollo entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Comunicato sul B.U.R.P. (per le domande inoltrate a mezzo posta fa fede il timbro postale).

Il presente Comunicato costituisce notificazione ufficiale agli interessati, alle AA.SS.RR., alle OO.SS. di categoria e alle rappresentanze ordinistiche.

Il Responsabile del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

Allegato

**Schema informale esemplificativo di domanda per il conferimento di incarico a T.I.
nell'ambito del Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale (118)**

(Rif. art. 92 del vigente A.C.N., "Protocollo Integrativo d'Intesa" del 12.6.2002, DGR n. 41-9367/08
e Circ. Reg., prot. n. 34241/D.A.20.06 del 22.10.2008)
(la domanda deve essere presentata in bollo)

Al Direttore Generale
dell'A.S.R.

Il sottoscritto Dott. nato a il
.....residente a Prov. dal
telef. via n.

Chiede

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 92 del vigente A.C.N., sancito con le Intese del 29.7.2009 e dell'8.7.2010,

di concorrere al conferimento dell'incarico per il Servizio nell'Emergenza Sanitaria Territoriale (118) presso codesta A.S.R., sulla base delle ore vacanti, pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n.del

A tal fine dichiara(1):

- 1)- di essere inserito nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva – Area E.S.T. 118 - valida per l'anno....., al n. con punti.....;
- 2)- di essere titolare di incarico di Emergenza Sanitaria Territoriale (118) a tempo indeterminato presso l'A.S.R. di dal.....;
- 3)- di essere titolare di incarico di Emergenza Sanitaria Territoriale (118) a T.I. presso l'A.S.L./A.S.O.diRegione..... dal.....;
- 4)- di essere in possesso dell'Attestato di idoneità ex art. 66, D.P.R. n. 270/00 e art. 96 del vigente A.C.N., di cui si allega copia;
- 5)- di essere titolare di incarico a T.D. nell'Emergenza Sanitaria Territoriale per la durata di;
- 6)- di essere titolare di incarico nella Continuità Assistenziale a tempo indeterminato presso l'A.S.L..... di , dal....., per n..... ore settimanali;
- 7)- di indicare le eventuali altre AA.SS.RR. presso le quali ha presentato analoga domanda:
A.S.R.....di.....ecc. ecc., ecc.;
- 8)- di aver conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia in datavoto di Laurea.....;
- 9)- di aver conseguito l'abilitazione all'esercizio professionale in data.....;
- 10)- di avere/non avere(2) la residenza nell'ambito della Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante;
- 11)- di essere in possesso dell'Attestato di formazione specifica in medicina generale/titolo equipolente(2), come previsto dai DD.LL.vi n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/03.

Il sottoscritto si impegna a far cessare l'attività sopra dichiarata, qualora l'attività stessa costituisca incompatibilità ai fini dell'espletamento dell'attività professionale, conseguente all'assegnazione di eventuale incarico e dichiara fin d'ora di essere ad integrale conoscenza e di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dal vigente A.C.N.. Dichiara infine formalmente sotto la propria personale responsabilità che quanto è riportato nella presente domanda risponde a verità.

In fede

Data.....

.....
(firma per esteso)

(1) elencare solo i punti che interessano, in conformita' al vigente A.C.N..

(2) cancellare le voci che non interessano.

(DGR n. 41-9367 dell'01/08/08 art. 2-circolare 34241/D.A. 2006 del 22/10/2008)			
AZIENDE SANITARIE REGIONALI	SEDE	POSTAZIONI PER SEDE	ORE VACANTI SETTIMANALI
Servizio di Emergenza sanitaria territoriale 118			
ASO CTO/M.ADELAIDE	SEDE 1	MSA PRAGELATO	76
		MSA PINEROLO	
	SEDE 2	MSA SETTIMO	76
		MSA CHIVASSO	
	SEDE 3	MSA CALUSO	76
		MSA IVREA	
	SEDE 4	MSA SUSÀ	38
		MSA ULZIO	
	SEDE 5	MSA COURGNÉ'	152
		MSA LANZO	
	SEDE 6	MSA GIAVENO	0
		MSA AVIGLIANA	
	SEDE 7	MSA CHIERI	0
		MSA CARMAGNOLA	
ASL VERCELLI	SEDE 1	MSA M. VITTORIA	76
		MSA MARTINI	
	SEDE 2	MSA G. BOSCO	190
		MSA C.VERDE	
ASL BIELLA	SEDE 1	MSA CTO	114
		MSA MOLINETTE	
	SEDE 2	MSA VERCELLI	114
		MSA SANTHIA'	
ASL V.C.O	SEDE 1	MSA BORGOSIESA	152
		MSA VARALLO	
	SEDE 2	MSA GATTINARA	77
		MSA TRIVERO	
ASL CUNEO	SEDE 1	MSA VERBANIA	0
		MSA OMEGNA	
	SEDE 2	MSA DOMODOSSOLA	114
		MSA MONDOVI'	
	SEDE 3	MSA DOGLIANI	76
		MSA CEVA	
ASL CUNEO	SEDE 4	MSA GARESSIO	76
		MSA ALBA	
	SEDE 5	MSA BRA'	114
		MSA BORGO S.D	
ASL CUNEO	SEDE 6	MSA DRONERO	114
		MSA CUNEO	
ASL CUNEO	SEDE 7	MSA FOSSANO	114
		MSA CUNEO	

	SEDE 6	MSA SAVIGLIANO	114
		MSA PAESANA	
	SEDE 7	MSA SALUZZO	114
		MSA SAMPEYRE	
ASL ASTI	SEDE 1	MSA ASTI	0
		MSA MONCALVO - H24	
	SEDE 2	MSA NIZZA M.TO	0
		MSA VILAFRANCA	
ASO NOVARA	SEDE 1	MSA NOVARA	76
		MSA GALLIATE	
	SEDE 2	MSA BORGOMANERO	0
		MSA ARONA	
ASO ALESSANDRIA	SEDE 1	MSA ALESSANDRIA	0
		MSA VALENZA	
	SEDE 2	MSA CASALE M.TO	152
		MSA TRINO V.SE H-24	
	SEDE 3	MSA TORTONA	0
		MSA NOVI LIGURE	
	SEDE 4	MSA ACQUI TERME	38
		MSA OVADA	

Comunicato dell'Assessorato regionale alla Sanità
Ore settimanali vacanti per incarichi nella Continuità Assistenziale.

Con nota, prot. n. 27570/DB20.06 del 23.9.2010, veniva richiesta alle Aziende Sanitarie Locali la rilevazione delle ore settimanali, resesi vacanti nei Servizi aziendali di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica), ai fini della pubblicazione sul B.U.R.P., in applicazione dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, sancito con le Intese del 29.7.2009 e dell'8 luglio 2010.

Pertanto, alla luce del vigente A.C.N. e della D.G.R. n. 28-2690 del 24.4.2006 (Approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale 2006: Allegato 1), la presente pubblicazione delle ore settimanali vacanti per incarichi, nei Servizi aziendali di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica), viene effettuata sulla base del disposto di cui al Capo III°, artt. 63 e segg. dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.

In base alle disposizioni succitate, in conformità alle indicazioni di cui all'art. 63 dell'A.C.N. ed alla Circolare Regionale del 25/1/2001, prot. n. 1419/29.3, i medici inseriti nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva, suddivisa in quattro aree (Assistenza Primaria, Continuità Assistenziale, Medicina dei Servizi Territoriali ed E.S.T. 118), valida per l'anno 2010 (Suppl. al B.U.R.P. n° 52 del 31/12/2009), interessati al conferimento degli incarichi nella Continuità Assistenziale, possono presentare alle AA.SS.LL. competenti per territorio, che hanno disponibili le ore settimanali vacanti, domanda in bollo, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Comunicato sul B.U.R.P. (per le domande presentate a mezzo posta, fa fede la data del timbro postale).

Il presente Comunicato costituisce notificazione ufficiale ai medici interessati, alle Aziende Sanitarie Locali, alle OO.SS. di categoria e alle rappresentanze ordinistiche.

Il Responsabile del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

Allegato

**SCHEMA INFORMALE ESEMPLIFICATIVO DI DOMANDA PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO A
T.I. NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (ex Guardia Medica)**

(Rif. art. 63 del vigente A.C.N. e Circolare Regionale, prot. n. 1419/29.3 del 25.01.2001)

(la domanda deve essere presentata in bollo)

Al Direttore Generale
dell'Azienda Sanitaria Locale

Il sottoscritto Dott. nato il
residente a Prov. dal
telef. via n.
ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 del vigente A.C.N., sancito con le Intese del 29.7.2009 e dell'8.7.2010,

Chiede

di concorrere al conferimento dell'incarico di Titolarità nel Servizio di Continuità Assistenziale presso codesta Azienda Sanitaria Locale, sulla base delle ore vacanti (pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n.del).

A tal fine dichiara (1):

- di essere titolare di incarico nella Continuità Assistenziale a tempo indeterminato presso l'Azienda Sanitaria Locale di dal
- di essere titolare di incarico di Continuità Assistenziale a tempo indeterminato presso l'Azienda Sanitaria Locale di Regione dal
- di essere incluso nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva per la Medicina Generale – Area Continuità Assistenziale - valida per l'anno, al n. con punti
- di avere/non avere(2) presentato domanda ad altre Aziende Sanitarie Locali per il conferimento d'incarico nella Continuità Assistenziale:

A.S.L. n. di

A.S.L. n. di ecc. ecc.;

- di aver conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia in data voto di Laurea
- di aver conseguito l'abilitazione all'Esercizio Professionale in data
- di avere/non avere(2) la residenza nell'ambito dell'Azienda nella quale e' vacante l'incarico per il quale concorrono fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella Graduatoria Regionale e che tale requisito permane fino all'attribuzione dell'incarico;
- di avere/non avere(2) la residenza nell'ambito della Regione fin da due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella Graduatoria Regionale di settore e che tale requisito permane fino all'attribuzione dell'incarico;
- di essere in possesso dell'Attestato di Formazione in Medicina Generale/Titolo equipollente(2), come previsto dai DD.LL.vi n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/03.

Ai sensi e per gli effetti dell'A.C.N., dichiara di svolgere/non svolgere(1) le seguenti attività alla data odierna:

A) in qualità di medico dipendente presso tipo di lavoro: di ruolo/precario(2)

B) con rapporto libero-professionale presso per numero ore settimanali con qualifica

C) altre attività(3)

Il sottoscritto si impegna a far cessare l'attività sopra dichiarata, qualora l'attività stessa costituisca incompatibilità ai fini dell'espletamento dell'attività professionale, conseguente all'assegnazione di eventuale incarico e dichiara fin d'ora di essere ad integrale conoscenza e di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dal vigente A.C.N.. Dichiara infine formalmente sotto la propria personale responsabilità che quanto è riportato nella presente domanda risponde a verità.

In fede

Data

.....

(firma per esteso)

(1) Elencare solo i punti che interessano, in conformità al vigente A.C.N..

(2) Cancellare la parte che non interessa.

(3) Specialista Ambulatoriale convenzionato interno/Specialista acc. Esterno - Medico addetto alla Medicina dei Servizi Territoriali - Medico addetto all'Emergenza Sanitaria Territoriale (118) presso A.S.L. n. per n. ore settimanali - Medico operante in Case di Cura, Istituzioni e/o Stabilimenti convenzionati/accreditati ecc. (specificare impegno orario settimanale) - Medico di Assistenza Primaria e/o Pediatra di I.s., con scelte n. ecc. ecc. ecc., in conformità al dettato di cui al vigente A.C.N..

AZIENDE SANITARIE LOCALI	ORE SETTIMANALI VACANTI
Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica)	
ASL TO 1 - TORINO	587
ASL TO 3 - COLLEGNO	1528
ASL TO 4 – CHIVASSO	1850
ASL TO 5 - CHIERI	580
ASL VC	602
ASL BI	598
ASL NO	888
ASL VCO	476
ASL CN 1	1752
ASL CN 2	700
ASL AT	396
ASL AL	1230

Comunicato del Presidente della Regione Piemonte

Designazione di un componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione "Centro Internazionale di Studi Primo Levi". Riapertura termine di scadenza.

Con riferimento al comunicato del Presidente della Regione Piemonte per la designazione di un componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione "Centro Internazionale di Studi Primo Levi", con termine per la presentazione delle candidature in data 15 ottobre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 39 del 30 settembre 2010, si comunica che il suddetto termine è **riaperto al 12 novembre 2010**.

Entro tale termine le candidature devono essere personalmente presentate nei giorni da Lunedì a Venerdì con orario 9.30-12.00 o possono essere spedite a mezzo posta raccomandata al Settore "Rapporti con società a partecipazione regionale", Piazza Castello 165-10122 Torino e devono comunque pervenire all'indirizzo indicato **entro le ore 12.00 del giorno 12 novembre 2010**.

Ai sensi della Legge Regionale 4 luglio 2005, n. 7 il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente del Settore Rapporti con società a partecipazione regionale.

Per tutto quanto non specificato resta immutato quanto contenuto nel precedente comunicato del Presidente della Regione Piemonte pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 39 del 30 settembre 2010.

Il Presidente della Regione Piemonte
Roberto Cota

Per tutto quanto non specificato resta immutato quanto contenuto nel precedente comunicato del Presidente della Regione Piemonte pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 34 del 26 agosto 2010.

Il Presidente della Regione Piemonte
Roberto Cota

Comunicato del Presidente della Regione Piemonte

Designazione di due componenti del Comitato di Gestione della Fondazione Maria Adriana Prolo - Museo Nazionale del Cinema. Riapertura termine di scadenza.

Con riferimento al comunicato del Presidente della Regione Piemonte per la designazione di due componenti del Comitato di Gestione della Fondazione Maria Adriana Prolo - Museo Nazionale del Cinema, con termine per la presentazione delle candidature in data 20 settembre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 34 del 26 agosto 2010, si comunica che il suddetto termine è **riaperto al 12 novembre 2010**.

Entro tale termine le candidature devono essere personalmente presentate nei giorni da Lunedì a Venerdì con orario 9.30-12.00 o possono essere spedite a mezzo posta raccomandata al Settore "Rapporti con società a partecipazione regionale", Piazza Castello 165-10122 Torino e devono comunque pervenire all'indirizzo indicato **entro le ore 12.00 del giorno 12 novembre 2010**.

Restano valide le candidature già trasmesse in relazione al comunicato del Presidente della Regione Piemonte pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 34 del 26 agosto 2010.

Ai sensi della Legge Regionale 4 luglio 2005, n. 7 il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente del Settore Rapporti con società a partecipazione regionale.

ENTI STRUMENTALI

ARAI – Regione Piemonte

Incarichi di collaborazione in Italia.

Nominativo: Caracuda Monika

Tipo ed oggetto dell'incarico: Incarico di collaborazione a carattere coordinato e continuativo in materia giuridico - amministrativa da svolgersi in Italia e all'estero per conto dell'ARAI – Regione Piemonte.

Provvedimento n.: 100 del 7 ottobre 2010.

Importo: Euro 2.530,52.

Durata: da ottobre 2010 a dicembre 2010.

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali**CONSIGLIO REGIONALE**

DB0100	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0101	Settore Affari istituzionali e organismi di partecipazione e garanzia
DB0102	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali interni
DB0103	Settore Organismi consultivi e Osservatori
DB0104	Studi, documentazione e supporto giuridico legale
DB0200	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
DB0201	Settore Commissioni consiliari
DB0202	Settore Assemblea regionale
DB0203	Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna
DB0300	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
DB0301	Settore Bilancio, Ragioneria e Controllo di Gestione
DB0302	Settore Patrimonio e Provveditorato
DB0303	Settore Tecnico e Sicurezza
DB0304	Settore Organizzazione e Personale
DB0400	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0401	Settore Comunicazione e partecipazione
DB0402	Settore Informazione
DB0403	Settore Relazioni esterne
DB0404	Settore Co.re.com
SB0000	Struttura speciale - Gabinetto della presidenza del Consiglio regionale

GIUNTA REGIONALE (dal 1 gennaio 2009)

DB0500	AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA
DB0501	Rapporti con le Autonomie Locali
DB0502	Attività Legislativa e per la Qualità della Normazione
DB0503	Segreteria della Giunta Regionale
DB0504	Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale
DB0505	Avvocatura
DB0600	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DB0601	Ufficio Stampa della Giunta Regionale
DB0602	Immagine e Comunicazione
DB0603	Ufficio Relazioni con il Pubblico
DB0604	Nuovi Media
DB0700	RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DB0701	Organizzazione
DB0702	Formazione del personale
DB0703	Reclutamento, Mobilità e Gestione dell'Organico
DB0704	Stato Giuridico ed Ordinamento del Personale
DB0705	Trattamento Economico, Pensionistico, Previdenziale ed Assicurativo del Personale
DB0706	Economato, Cassa economica e Beni Mobili
DB0707	Patrimonio Immobiliare
DB0708	Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro
DB0709	Autocentro e Servizi Generali Operativi
DB0710	Attività Negoziata e Contrattuale, Espropri - Usi Civici
DB0800	PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DB0801	Programmazione Strategica e Valutazioni Politiche Regionali
DB0802	Programmazione Negoziata
DB0803	Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale

DB0804	Pianificazione Territoriale e Paesaggistica
DB0805	Valutazione di Piani e Programmi
DB0806	Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana
DB0807	Copianificazione Urbanistica Provincia di Alessandria
DB0808	Copianificazione Urbanistica Provincia di Asti
DB0809	Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino
DB0810	Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara
DB0811	Copianificazione Urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola
DB0812	Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo
DB0813	Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli
DB0814	Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio
DB0815	Statistica e Studi
DB0816	Cartografia e Sistema Informativo Territoriale
DB0817	Attività di Supporto al Processo di Delega per il Governo del Territorio
DB0818	Attività Giuridico Legislativa
DB0819	Attività Amministrative e Finanziarie per il Governo del Territorio
DB0820	Disciplina e Vigilanza in Materia di Edilizia Sociale
DB0821	Programmazione Operativa
DB0900	RISORSE FINANZIARIE
DB0901	Bilancio
DB0902	Ragioneria
DB0903	Politiche Fiscali
DB0904	Acquisizione Risorse Finanziarie
DB1000	AMBIENTE
DB1001	Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale
DB1002	Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate
DB1003	Grandi Rischi ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche
DB1004	Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico
DB1005	Programmazione e Gestione Rifiuti
DB1006	Politiche Energetiche
DB1007	Equilibrio del Bilancio Idrico e Uso Sostenibile delle Acque
DB1008	Tutela Ambientale delle Acque
DB1009	Servizio Idrico Integrato
DB1010	Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette
DB1011	Attività Legislativa e Amministrativa
DB1100	AGRICOLTURA
DB1101	Programmazione in Materia di Agricoltura e di Sviluppo Rurale
DB1102	Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici
DB1103	Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale
DB1104	Sviluppo delle Produzioni Zootecniche
DB1105	Sviluppo delle Produzioni Vegetali
DB1106	Fitosanitario Regionale
DB1107	Servizi di Sviluppo Agricolo
DB1108	Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali
DB1109	Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale
DB1110	Agricoltura Sostenibile
DB1111	Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica
DB1112	Vigilanza e Controlli in Agricoltura
DB1200	TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE
DB1201	Pianificazione, Programmazione ed Infomobilità
DB1202	Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi
DB1203	Viabilità e Sicurezza Stradale
DB1204	Servizi di Trasporto Pubblico
DB1205	Navigazione, Trasporto Merci e Logistica
DB1206	Infrastrutture Strategiche
DB1300	INNOVAZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'
DB1301	Università e Istituti di Ricerca

DB1302	Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione
DB1303	Ricerca Innovazione e Competitività
DB1400	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DB1401	Attività di Supporto Tecnico Giuridico e Amministrativo
DB1402	Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe
DB1403	Difesa Assetto Idrogeologico
DB1404	Infrastrutture e Pronto Intervento
DB1405	Tecnico Opere Pubbliche
DB1406	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - TO
DB1407	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AL
DB1408	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AT
DB1409	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - BI
DB1410	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - CN
DB1411	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - NO
DB1412	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VC
DB1413	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VB
DB1414	Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)
DB1415	Politiche Comunitarie
DB1416	Politiche Forestali
DB1417	Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche (Sede di VC)
DB1418	Idraulica Forestale e Tutela del Territorio
DB1419	Economia Montana e Collinare e Servizi (Sede di CN)
DB1500	ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DB1501	Attività Formativa
DB1502	Gestione Amministrativa Controllo della Rendicontazione e Monitoraggio delle Attività Finanziate dalla Direzione
DB1503	Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale
DB1504	Politiche per l'Occupazione e per la Promozione dello Sviluppo Locale
DB1505	Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione
DB1506	Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali
DB1507	Programmazione del Sistema Educativo Regionale
DB1508	Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica
DB1600	ATTIVITA' PRODUTTIVE
DB1601	Attività di Raccordo e Controllo di Gestione
DB1602	Interventi per la Competitività del Sistema Produttivo
DB1603	Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato
DB1604	Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
DB1605	Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
DB1606	Sistema Informativo Attività Produttive
DB1700	COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE
DB1701	Programmazione del Settore Terziario Commerciale
DB1702	Sviluppo e Incentivazione del Commercio
DB1703	Programmazione della Rete Distributiva dei Carburanti – Tutela e Difesa dei Consumatori e degli Utenti
DB1704	Promozione Commerciale del Sistema Produttivo – Fiere e Centri Fieristici
DB1705	Sicurezza e Polizia Locale
DB1800	CULTURA, TURISMO E SPORT
DB1801	Biblioteche – Archivi ed Istituti Culturali
DB1802	Soprintendenza Beni Librari
DB1803	Musei e Patrimonio Culturale
DB1804	Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico
DB1805	Spettacolo
DB1806	Museo Regionale di Scienze naturali ed Ecomusei
DB1807	Politiche Giovanili
DB1808	Promozione Turistica - Analisi della Domanda e del Mercato Turistico
DB1809	Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica
DB1810	Programmazione ed Organizzazione Turistica – Turismo sociale- Tempo libero
DB1811	Sport

DB1900	POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DB1901	Sviluppo di Politiche per la Famiglia e la Persona e Formazione del Personale Socio-Assistenziale
DB1902	Programmazione Socio-Assistenziale, Integrazione Socio-Sanitaria e Rapporti con gli Enti Gestori Istituzionali
DB1903	Promozione e Sviluppo della Rete delle Strutture, della Qualità dei Servizi, Vigilanza e Controllo
DB1904	Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato
DB2000	SANITA'
DB2001	Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva
DB2002	Prevenzione Veterinaria
DB2003	Assetto Istituzionale ed Organizzativo delle ASR e Sistemi Informativi Sanitari
DB2004	Attività Ispettiva e di Controllo Amministrativo
DB2005	Assistenza Specialistica e Ospedaliera
DB2006	Assistenza Sanitaria Territoriale
DB2007	Assistenza Farmaceutica e Assistenza Integrativa
DB2008	Politiche delle Risorse Umane Dipendenti e Convenzionate con il SSR
DB2009	Allocazione e Controllo delle Risorse Finanziarie
DB2010	Politiche degli Investimenti
DB2011	Rapporti con i Soggetti Erogatori
SB0100	GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SB0101	Rapporti Stato Regioni - Ufficio di Roma
SB0102	Coordinamento delle Politiche Comunitarie – Ufficio di Bruxelles
SB0103	Affari Internazionali
SB0104	Rapporti con Società a Partecipazione Regionale
SB0105	Relazioni Esterne e Cerimoniale
SB0106	Affari Generali e Pari Opportunità per Tutti
SB0200	CONTROLLO DI GESTIONE



Artissima

Artissima è una manifestazione dedicata all'arte contemporanea che accoglie presso i padiglioni del Lingotto fiere di Torino le più importanti gallerie e gli artisti più quotati a livello mondiale. Abbina all'esposizione di opere d'arte, un programma culturale fatto di incontri e di visite guidate che portano i visitatori a scoprire le opere di maggior interesse attraverso percorsi personalizzati. Promossa dalla Fondazione Torino Musei, su iniziativa di Regione Piemonte, della Provincia e della città di Torino, rappresenta un punto di incontro fondamentale per conoscere e farsi conoscere in occasione di un evento di risonanza internazionale.



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco

Direttore responsabile Luciano Conterno *Redazione* Carmen Cimicchi

Abbonamenti Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini

Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.